

	COMUNE DI BAREGGIO	C.C.	Numero:	134
			Data:	22/12/2017
OGGETTO: APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018/2020 - SEZIONE STRATEGICA 2018 - SEZIONE OPERATIVA 2018/2020 -.				

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladiciassette il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 19.00 presso il centro Giovanni Paolo II - Via Marietti 8 - Bareggio, a seguito di invito scritto recapitato ai singoli Consiglieri nei modi e termini di legge, partecipato al Prefetto e pubblicato all'albo pretorio del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in adunanza straordinaria, di prima convocazione, seduta pubblica .

All'appello iniziale risultano presenti i Consiglieri Comunali:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pres.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pres.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pres.</i>
Giancarlo Lonati	P	Roberto Galli	P	Francesco Capuano	A
Antonio Di Conza	P	Gabriele Fabris	A	Monica Gibillini	P
Maria Santina Ciceri	P	Roberta Imboldi	P	Flavio Ravasi	A
Andrea Andreani	P	Marco Colombo	P		
Maria Teresa Baroni	P	Silvia Scurati	P		
Vitantonio Pierro	P	Lorenzo Paietta	P		
Enrico Montani	A	Ermes Garavaglia	P		

TOTALE PRESENTI **13**

TOTALE ASSENTI **4**

Partecipa il Segretario Generale del Comune, dott. Alberto Folli.

Riconosciuta valida la seduta, essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Comunale - Antonio Di Conza - dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

Quindi invita alla trattazione dell'argomento in oggetto.

OGGETTO:

APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018/2020 - SEZIONE STRATEGICA 2018 - SEZIONE OPERATIVA 2018/2020 -.

Rispetto all'appello iniziale sono presenti 17 componenti il Consiglio comunale presenti essendo entrato alle ore 19.10 il Consigliere Enrico Montani, alle ore 19.30 il Consigliere Gabriele Fabris, alle ore 20.20, il Consigliere Francesco Capuano ed alle ore 21.00 il Consigliere Flavio Ravasi.

Sono presenti gli Assessori comunali: Egidio Stellardi – Lia Antonia Ferrari – Ivan Andrucci – Liviana Santi – Marco Gibillini.

Il Segretario Generale rammenta ai presenti il dovere di astenersi se coinvolti in interessi propri o di loro parenti affini fino al quarto grado rispetto agli argomenti posti all'esame dell'odierno consesso.

IL PRESIDENTE

Introduce il tredicesimo punto all'ordine del giorno e dispone l'avvio del dibattito cedendo la parola all'Assessore MARCO GIBILLINI.

Seguono gli interventi così come riportato nell'allegata trascrizione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che il Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, individua i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 – c 3 della Costituzione;
- Rilevato che, ai sensi dell'art. 3 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali e di competenza finanziaria;
- Richiamata la propria precedente deliberazione n. 87 in data 27/07/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 170 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i. ed il punto 8 dei principi contabili di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, si approvava il Documento Unico di Programmazione 2018 - Sezione Strategica, per la conseguente presentazione al Consiglio Comunale;
- Richiamato l'art. 7 del vigente regolamento di contabilità che prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro il 15 settembre. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Considerata la struttura e la strategicità del documento non è prevista la trattazione in commissione;

- Constatato che, in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato articolo, il D.U.P. 2018, sezione strategica, è stata depositato, nell'area dedicata sul sito istituzionale dell'Ente, a disposizione dei Consiglieri Comunali in data 31/07/2017;
- Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 in data 31/8/2017 con la quale si approvava il Documento Unico di Programmazione 2018 Sezione Strategica;
- Dato atto che il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e costituisce inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Rilevato che il D.U.P. si compone di due Sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La Sezione Strategica individua altresì, in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere impatto a medio e lungo periodo. La Sezione Operativa, secondo quanto previsto dai principi contabili, dovrà invece assicurare anche la coerenza con i contenuti economico finanziari del bilancio di previsione 2018 -2020;
- Ritenuto che, volendo offrire una lettura univoca e coerente con quanto indicato dalla Faq n. 10 di Arconet, e consentire ai revisori dei conti di poter esprimere attraverso il proprio parere la sostenibilità finanziaria degli indirizzi strategici ed operativi del DUP, la prima presentazione in Consiglio del DUP, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione;
- Visti i commi da 4 a 7 della sopra citata Faq che prevedono:
 - che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio o non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
 - che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo ed deve essere predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
 - che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente, unitamente alla relazione dell'organo di revisione;
 - che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio e che in quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;
- Richiamato in proposito l'art. 7 del vigente regolamento di contabilità;

- Ritenuto quindi necessario dover procedere alla predisposizione della nota di aggiornamento del DUP 2018/2020 sia per quanto concerne i dati di contesto, aggiornandoli ove se ne riscontrasse la necessità, sia per quanto concerne l'inserimento della Sezione Operativa assicurando, secondo quanto previsto dai principi contabili, una opportuna valutazione economica specifica per ogni obiettivo e la coerenza con i contenuti economico finanziari del bilancio di previsione 2018 -2020;
- Richiamate le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, approvate con delibera C.C. n. 16 del 27.8.2013;
- Vista la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, che si configura, così come previsto al punto 5) della Faq n. 10 di Arconet, come schema del DUP definitivo per il biennio 2017/2018 - Sezione Strategica - e per l'arco temporale pari a quello del bilancio di previsione per quanto concerne la Sezione Operativa, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 144 in data 13/11/2017 e presentata al Consiglio Comunale, contestualmente allo schema di bilancio, in data 20 novembre 2017 con le modalità previste dal vigente regolamento di contabilità;
- Rilevato che il principio contabile sulla programmazione stabilisce che il DUP racchiude al suo interno, tra l'altro, la programmazione triennale delle opere pubbliche e annuale dei lavori, la programmazione triennale del fabbisogno di personale, il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- Richiamate in proposito le seguenti deliberazioni della Giunta Comunale:
 - n. 113 del 09/10/2017 relativa all'adozione del programma delle opere pubbliche triennio 2018/2020 ed elenco annuale lavori e n. 176 del 13/12/2017, relativa alla verifica e determinazione in merito alle osservazioni presentate al programma di cui alla deliberazione 113/2017;
 - n. 128 in data 13/11/2017 relativa al piano triennale dei fabbisogni 2018/2020 - aggiornamento dotazione organica – ricognizione esuberi ai sensi art. 33 D. Lgs. 165/2001;
 - n. 130 in data 13/11/2017 relativa al Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58 D.L. 122/08 convertito con modificazioni in Legge 133/08;
 - n. 138 in data 13/11/2017 relativa all'adozione del programma biennale 2018/2019 degli acquisti di beni e servizi;
- Richiamata la già sopra citata deliberazione della Giunta Comunale n. 144 in data 13/11/2017;
- Dato atto che il programma delle opere pubbliche triennio 2018/2020 ed elenco annuale lavori, racchiuso nel DUP, è stata sottoposto all'esame della Commissione Consiliare Urbanistica e Lavori Pubblici nella seduta del 27 novembre 2017;
- Dato atto che la nota di aggiornamento del DUP 2018 – Sezione strategica – e 2018/2020 – Sezione Operativa - (DUP definitivo), presentata al Consiglio Comunale contestualmente allo schema di bilancio di previsione 2018/2020, è stata sottoposta all'esame della

Commissione Consiliare permanente Finanza e Programmazione nella seduta del 27 novembre 2017;

- Richiamata la propria precedente deliberazione n. 126 in data odierna con la quale sono stati adottati i provvedimenti conseguenti agli emendamenti presentati al Documento Unico di Programmazione 2018 – Sezione strategica – e 2018/2020 – Sezione Operativa -;
- Visto il Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;
- Visto il D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- VISTO l'allegato parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239 del T.U. 267/2000 e s.m.i., formalmente acquisito agli atti;
- Visto l'allegato parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239 del T.U. 267/2000 e s.m.i., formalmente acquisito agli atti;
- Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Responsabile del settore competente e dal Responsabile del settore Finanziario ai sensi dei vigenti artt. 49, comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267 del 18.8.2000, tutti formalmente acquisiti agli atti;
- Con voti favorevoli 9, contrari 8 (Enrico Montani, Gabriele Fabris, Silvia Scurati, Lorenzo Paietta, Ermes Garavaglia, Francesco Capuano, Monica Gibillini, Flavio Ravasi), astenuti 0, espressi per alzata di mano dai 17 componenti il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di dare atto che la premessa narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, che si configura, così come previsto al punto 5) della Faq n. 10 di Arconet, come schema del DUP definitivo per l'annualità 2018, per quanto concerne la Sezione Strategica, e per l'arco temporale pari a quello del bilancio di previsione per quanto concerne la Sezione Operativa;
3. di dare atto che, così come stabilito dall'art. 170, comma 4, del TUEL, come modificato dal D. Lgs 118/11, il D.U.P. è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

****** CON SPECIFICA E SEPARATA VOTAZIONE, CON VOTI FAVOREVOLI 9, CONTRARI 8 (ENRICO MONTANI, GABRIELE FABRIS, SILVIA SCURATI, LORENZO PAIETTA, ERMES GARAVAGLIA, FRANCESCO CAPUANO, MONICA GIBILLINI, FLAVIO RAVASI), ASTENUTI 0, ESPRESSI PER ALZATA DI MANO DAI 17 COMPONENTI IL CONSIGLIO COMUNALE LA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE AI**

SENSI DELL'ART. 134, 4° COMMA, D. LGVO N. 267/18.08.2000, stante la connessione dell'adempimento con l'approvazione del bilancio pluriennale 2018/2020.



COMUNE DI BAREGGIO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018 - 2020

Programmazione strategica e operativa

Bareggio, 13 Novembre 2017

INTRODUZIONE

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa – il D.U.P.

Con la Legge 5.5.2009 n. 42 prende il via il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE);
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

La delega contenuta nell'art. 2 della predetta Legge 42/2009 ha portato all'adozione del D.Lgs. n. 118 del 23.6.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", corretto e integrato dal D.P.C.M. 28.12.2011 e successivi, con i quali sono stati forniti principi e criteri direttivi per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Il D.Lgs.118/2011 ha previsto, in particolare, una sperimentazione delle disposizioni sull'armonizzazione contabile, per le regioni, gli enti locali al fine di analizzare gli effetti del nuovo sistema, verificarne eventuali criticità e definire gli eventuali aggiustamenti necessari. La sperimentazione, prevista inizialmente per un biennio (2012 – 2013) è stata prolungata di un ulteriore esercizio. L'entrata a regime di questa riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, decorrerà pertanto dal 1 gennaio 2015.

Questi che seguono sono alcuni tra gli aspetti positivi della riforma:

- consentire di conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- "fare pulizia" nei bilanci degli enti territoriali riducendo in maniera consistente la mole dei residui;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

L'avvio a regime costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Tra i principi contabili una parte rilevante è costituita dall'attività di programmazione attraverso la quale le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione) e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il processo di programmazione, che ha valenza pluriennale, consente di organizzare, anche in termini temporali, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento, tenendo conto delle istanze dei portatori di interesse e delle compatibilità economico – finanziarie dell'Ente.

Tra gli strumenti fondamentali degli Enti Locali vi è il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) che è lo strumento di programmazione strategica e operativa del Comune nel quale si unificano le informazioni, le analisi e gli indirizzi della programmazione per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo della comunità amministrata.

Com'è strutturato il D.U.P.

Il D.U.P. costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e si compone di due Sezioni: la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO) il cui riferimento temporale è collegato al Bilancio di Previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più appropriate.

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni missione di bilancio tenuto conto della disponibilità di risorse e della compatibilità con i vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni del patto di stabilità interno.

Annualmente viene verificato lo stato di attuazione degli obiettivi strategici contenuti nella SeS che, qualora siano sopraggiunte variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, possono essere riformulati dandone adeguata motivazione.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO individua, per ogni missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi annuali da raggiungere.

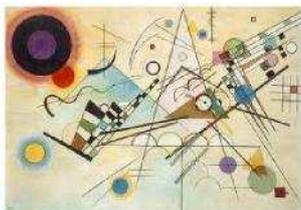
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente. Il programma costituisce la base per implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che portano poi all'affidamento degli obiettivi e delle risorse ai responsabili, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

A tale scopo la Sezione Operativa, secondo quanto previsto dai principi contabili, deve assicurare la coerenza con i contenuti economico-finanziari del Bilancio di Previsione. Per tale motivo e in dipendenza della successione temporale delle fasi recentemente delineate dalla normativa la Sezione Operativa 2018-2020 del DUP 2018 viene predisposta parallelamente al Bilancio di Previsione 2018-2020 e secondo quanto previsto dal nuovo regolamento di contabilità.

La SeO costituisce anche il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti.

Nel PEG verrà declinata con maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nella SeO del D.U.P., facilitando la valutazione della fattibilità tecnica degli obiettivi definiti a livello politico. Il PEG favorisce il controllo e la valutazione dei risultati.

SEZIONE STRATEGICA



Le linee di mandato, sostiene qualcuno, sono spesso un “libro dei sogni”. Siamo d’accordo. Ma questa definizione per noi descrive tutt’altro che un limite: i sogni sono il motore del cambiamento e gli uomini hanno bisogno di condividere un sogno per dare il meglio di sé stessi.

Questo potere dei sogni nasce dalla loro capacità di liberare energie che, poi, devono essere direzionate e messe in azione convogliandole in un progetto. Quando un sogno si incarna in un progetto prende consistenza e concretezza.

La programmazione è questa trasformazione di un sogno in un progetto e la strategia è il percorso che dovrebbe portarlo a realizzarsi. Perciò la Prima Sezione di questo documento, definita appunto Strategica, proverà a trasformare le immagini sfocate del sogno della nostra Amministrazione in obiettivi che raccontino un futuro possibile e a descrivere come indirizzare le energie che questo sogno vuole liberare.

Per fare questo sarà necessario considerare le risorse e vincoli con i quali dovremo confrontarci: il primo passo per dare corpo ad un sogno è fare i conti con quel che c’è. Anzitutto quel che c’è intorno: se un sogno può vivere nell’astrattezza, un progetto fa i conti con l’ambiente (naturale, umano, sociale, urbano, economico...) nel quale si realizza. Poi, con quello che abbiamo a disposizione per realizzare il nostro progetto: il nostro capitale da investire. Capitale umano, finanziario, organizzativo e tecnologico.

La prima parte di questa sezione del documento, perciò, fornirà una disamina delle condizioni nelle quali il progetto prende vita: descriverà attraverso dei dati di contesto la Bareggio di oggi, con le sue caratteristiche strutturali e le sue dinamiche umane e territoriali e sempre attraverso dati racconterà con quali potenzialità organizzative e di servizi, di risorse economiche, di personale impiegato nella struttura comunale possiamo oggi portare avanti il nostro progetto.

Poi entrerà nella struttura e nei contenuti di questo progetto. Nella Seconda Parte della Sezione, infatti, ne illustrerà il sistema: ne spiegherà il senso in una breve introduzione, ne descriveremo la struttura cercando di rendere chiaro il significato delle parole che lo costituiscono nel capitolo e illustrando con schemi e tabelle i diversi elementi che lo compongono, infine entreremo nel merito degli obiettivi strategici attraverso i quali speriamo di poterlo concretamente realizzare.

La terza parte, infine, presenterà come monitoreremo e come valuteremo il nostro progetto nei suoi diversi aspetti: il sistema degli strumenti di accountability aiuterà a comprendere la complessità del sistema di questa progettazione e consentirà di considerarne entrare, seppure per sommi capi, nell’articolazione invisibile che sta dietro ad ogni obiettivo e di considerarne la multidimensionalità.

PARTE PRIMA – CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. BAREGGIO: AMBIENTE E COMUNITÀ

1.1 La Popolazione

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Gli elementi essenziali che lo caratterizzano sono gli abitanti e il territorio

Qui di seguito vengono riportati e descritti i dati relativi alle caratteristiche socio-demografiche e agli andamenti della popolazione bareggesa, fornendo una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

1.1.1 Bilancio demografico

La popolazione residente a Bareggio al 31 Dicembre 2016 è di 17.364 abitanti, il confronto con gli ultimi 10 anni mostra un lieve rialzo dopo due anni con valori negativi: rispetto al 2015 la popolazione è aumentata di 71 unità.

Tav. 1 - Bilancio Demografico di Bareggio

Anno	Natalità	Mortalità	Crescita naturale	Saldo migratorio totale	Crescita Totale
2005	9,8	7,5	2,3	0,2	2,5
2006	9,4	6,8	2,6	1,7	4,3
2007	9	6,9	2,1	12,8	14,9
2008	8,3	7,2	1,1	21	22,1
2009	9,1	8,2	0,9	10	10,9
2010	10,2	8,0	2,2	2,1	4,3
2011	8,7	7,6	1,1	6,8	7,9
2012	8,1	7,9	0,2	5,9	6,1
2013	8,2	6,8	1,4	2,3	3,7
2014	7,9	9,3	-1,4	-2,2	-3,6
2015	7,9	8,9	-1,0	-7,2	-8,2
2016	7,1	8,4	-1,3	5,4	4,1

Natalità: Rapporto tra il numero dei nati e la media della popolazione residente nei due anni precedenti

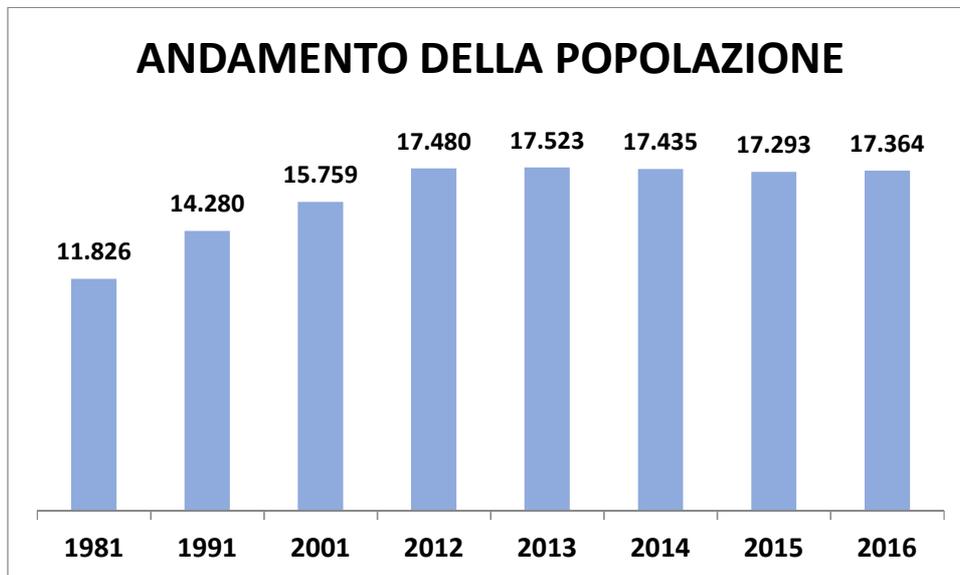
Mortalità: Rapporto tra il numero dei morti e la media della popolazione residente nei due anni precedenti

Saldo migratorio: Rapporto calcolato sul saldo immigrati/emigrati rispetto al totale della popolazione residente

Tav. 2 - Confronto bilancio demografico (anno 2016)

	Natalità	Mortalità	Crescita naturale
Comune di Bareggio	7,1	8,4	-1,3
Regione Lombardia	8,1	9,4	-1,3
Italia	7,8	10,1	-2,3

Tav. 3 – Andamento della Popolazione 1981-2016

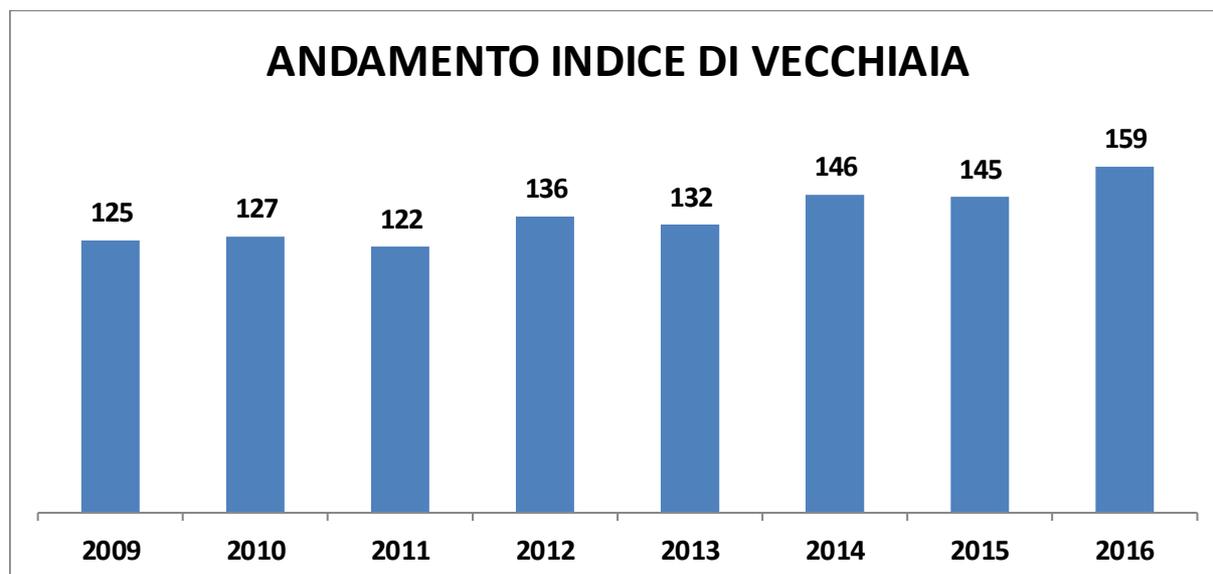


Fonte: Istat e comunale

Tav. 4 - Distribuzione Popolazione per fasce d'età



Tav. 5 - Andamento indice di vecchiaia



L'indice di vecchiaia rappresenta il numero di persone over 65 ogni 100 under 14

Tav. 6 - Confronto indice di vecchiaia

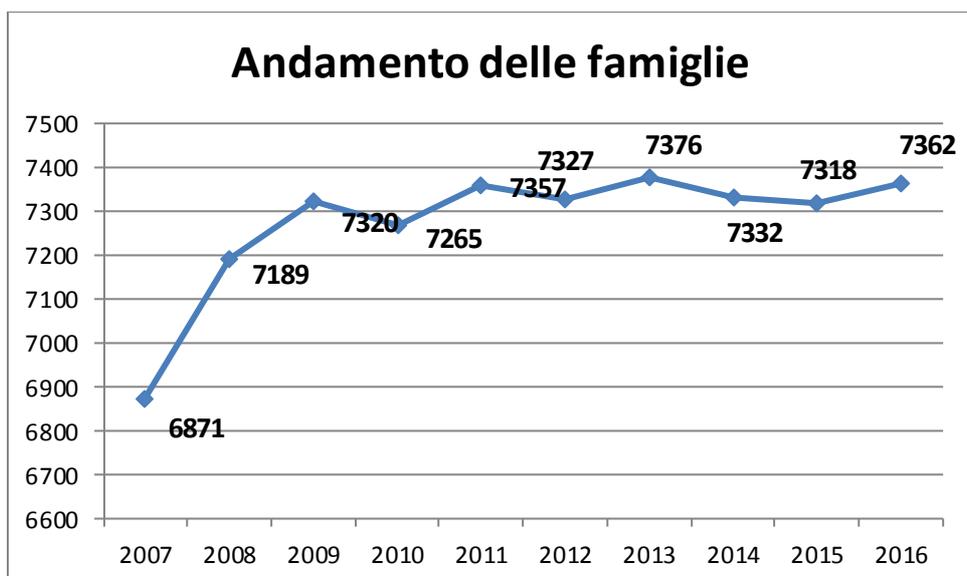
Anno	Comune di Bareggio	Regione Lombardia	Italia
2016	159	155	161

Fonte: Istat

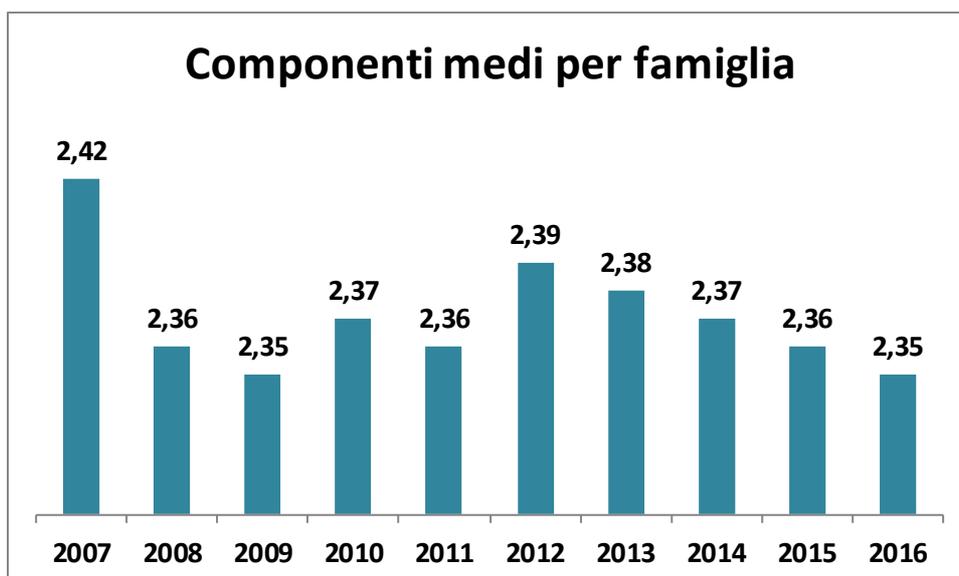
1.1.2 Le famiglie

La crescita del numero delle famiglie anagrafiche è stata costante fino al 2009, con una lieve inflessione nel 2010 e una ripresa nel 2011. Nel 2016 il numero dei nuclei familiari è aumentato di 44 unità familiari rispetto al 2015. Per quanto riguarda i componenti medi per famiglia il dato del 2016 è leggermente inferiore a quello del 2011 ed in leggera ma costante diminuzione negli ultimi anni.

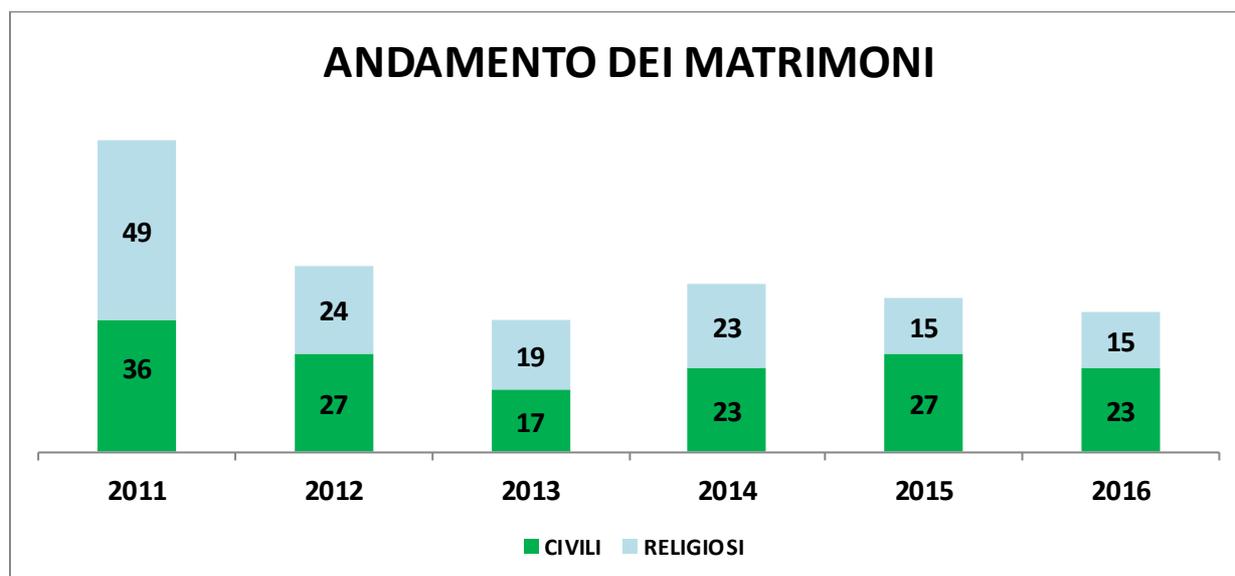
Tav. 7 - Andamento delle famiglie



Tav. 8 – componenti medi per famiglia



Tav. 9 – Matrimoni



Nel 2016 i matrimoni celebrati sono stati in totale 38, quelli con rito civile sono in numero superiore rispetto a quelli con rito religioso. Rispetto all'anno precedente si è registrata una diminuzione dei matrimoni con rito civile.

1.1.3 La popolazione straniera

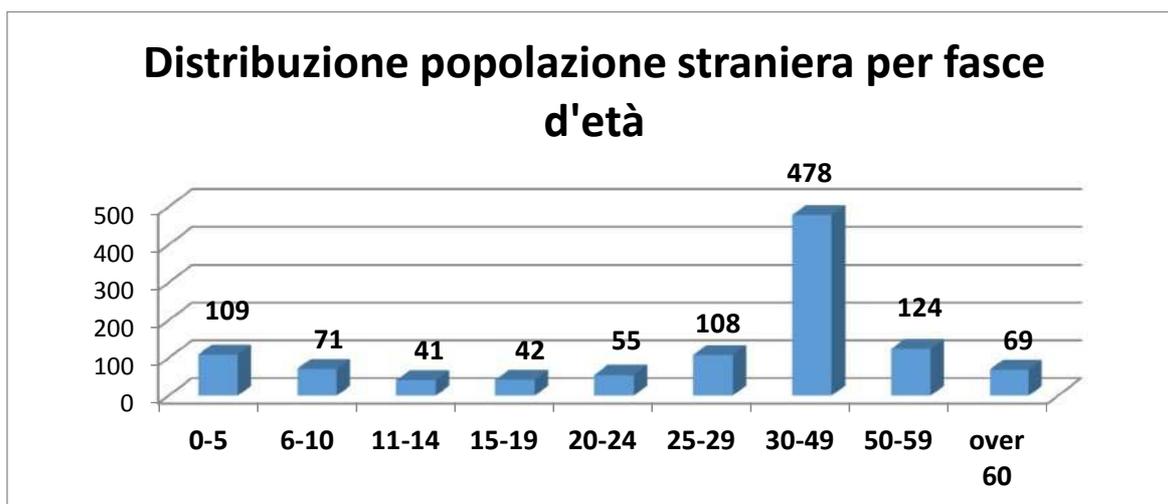
La popolazione straniera residente nel Comune di Bareggio rappresenta il 6,32% della popolazione complessiva. Rispetto al 2015, la popolazione straniera rappresenta una percentuale in crescita rispetto al totale della popolazione residente pari al 0,19%.

Tav. 10 - Bilancio demografico stranieri

Residenti al 31/12/2015	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31/12/2016	
	Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	di cui minori
1.060	23	0	150	136	1.097	250

Per quanto riguarda la composizione per età, gli stranieri con un'età maggiore di 60 anni sono solo il 6,29% della popolazione complessiva degli stranieri, mentre i bambini e ragazzi dai 0 ai 14 anni rappresentano il 20,15%. I giovani dai 15 ai 29 anni rappresentano il 18,69%. La fascia dai 30 ai 59 anni si attesta su una percentuale di circa il 54,88%, di cui la percentuale più alta (43,57%) è composta da stranieri di 30-49 anni.

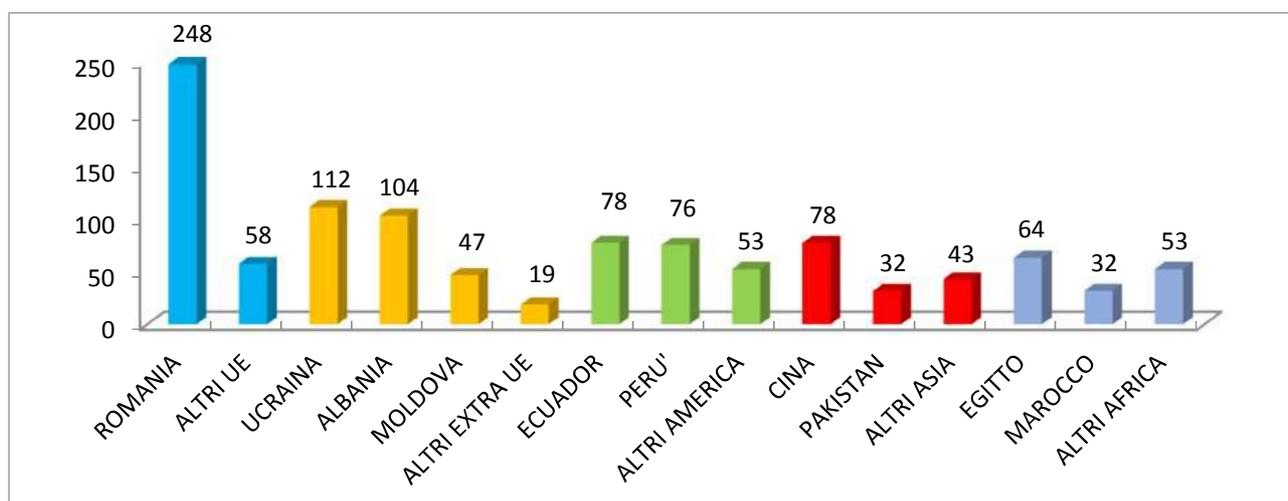
Tav. 11 - Distribuzione popolazione straniera per età



Tav. 12 e 13 - Paesi di provenienza

L'analisi per nazionalità evidenzia i gruppi più numerosi: circa il 52% proviene da paesi europei, seguiti dagli immigrati americani per oltre il 18%. Per quanto riguarda i paesi extraeuropei, oltre il 93% proviene da Albania, Moldova e Ucraina.

Romania	248	22,61%
Altri UE	58	5,29%
Ucraina	112	10,21%
Albania	104	9,48%
Moldova	47	4,28%
Altri Extra UE	19	1,73%
Ecuador	78	7,11%
Perù	76	6,93%
Altri America	53	4,83%
Cina	78	7,11%
Pakistan	32	2,92%
Altri Asia	43	3,92%
Egitto	64	5,83%
Marocco	32	2,92%
Altri Africa	53	4,83%



1.2 Il Territorio

Il territorio comunale di Bareggio è all'inizio del cosiddetto "Magentino" a ovest di Milano, lungo la ex Strada Statale n. 11, Padana Superiore, che conduce a Novara. Confina a est con il Comune di Cornaredo, a nord con il Comune di Pregnana Milanese, a ovest con il Comune di Sedriano, a sud con il Comune di Cusago e di Cisliano.



La **SUPERFICIE ATTUALE** del Comune è di **kmq 11,38** che rapportata alla superficie totale della Città Metropolitana di Milano (kmq 1.575) rappresenta in percentuale lo 0,71%.

Nel Comune di Bareggio la **SUPERFICIE URBANIZZATA** è passata dai **31,13 ha** del 1937, pari a poco più 2,7% del territorio comunale, agli attuali 400 ha circa (35%). Le aree a verde pubblico rappresentano invece il **3,60%** circa dello stesso.

TERRITORIO AGRICOLO – La presenza di un'articolata rete idrografica superficiale e di significative presenze arboree conferisce qualità ed attrattiva al paesaggio agrario situato in modo preponderante nella parte meridionale del territorio comunale. Le aree agricole, ricomprese nel perimetro del Parco Sud Milano per circa 37 ha, hanno un rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, e vantano la presenza di un sito di interesse comunitario quale la Riserva Naturale del Fontanile Nuovo.

La **RETE STRADALE** del paese è caratterizzata da circa 51,4 km di strade (1,5 km ex statali e provinciali, 49,9 km comunali) oltre a 6 km di strade vicinali.

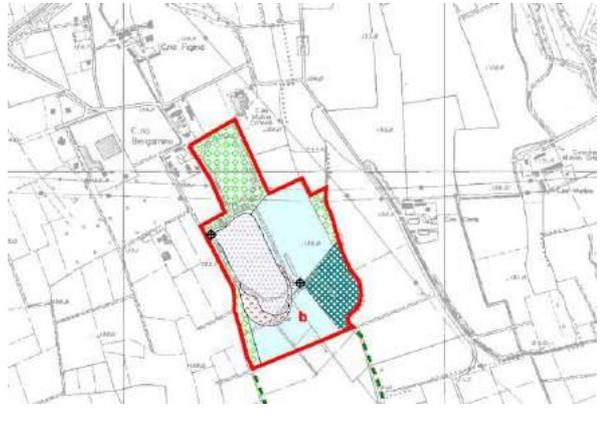
Le **PISTE CICLABILI** ammontano a circa **17,5 km lineari**, un dato estremamente importante se confrontato con quello dei comuni della provincia di Milano appartenenti alla stessa classe demografica di Bareggio, infatti siamo attorno ai 1,023 m ogni 1.000 abitanti contro i 0,355 m della Città Metropolitana di Milano.

Le **AREE A VERDE PUBBLICO** rappresentano il **3,60%** circa del territorio comunale. Il verde pro-capite risulta pari a 23,70 mq. Il verde pubblico assolve ad una duplice funzione: da un lato infatti ha una forte utilità socializzante ed aggregativa dall'altro, è spesso utilizzato ed associato ad attività sportive e ludiche. Per la sua estensione e collocazione il verde pubblico presente nel centro edificato assume altresì una funzione di carattere ambientale: i parchi cittadini si configurano in questo caso anche come "polmone verde" apportando un importante contributo alla componente ecologica e permeabile del territorio urbanizzato.

Tav. 1 - Aree verdi a parco in Bareggio e verde pubblico mantenuto

Descrizione	Mq
Parco urbano (Parco Arcadia)	156.798
Verde attrezzato Via Giovanni XXIII	4.928
Verde attrezzato Via Matteotti (Parco Gandhi)	4.927
Verde attrezzato Via Varese	1.509
Verde attrezzato Via Vico-Via Croce	3.799
Verde attrezzato Via Morandi	2.972
Verde attrezzato (Parco 8 Marzo)	7.980
Verde attrezzato Via S. Anna	5.556
Verde attrezzato (Parco "Bareggetta")	12.828
Verde attrezzato (Parco di via Dolomiti)	6.395
Verde attrezzato (Parco Crispi)	12.358
Verde attrezzato (Parco "4L")	33.899
Verde attrezzato (Parco Pertini)	9.041
Verde attrezzato Via Monte Grappa	3.857
Verde attrezzato via I Maggio	20.298
Impianto sportivo Via Falcone	22.544
Verde attrezzato Via Brughiera	8.155
Verde attrezzato Lotto 2.BA.7 (Via Piave/Via Rossini)	11.770
Verde pubblico di riequilibrio ecologico	81.987
	411.601
Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:	
Aree a verde mantenute dal Comune (gestione del	285.450
Gestite da terzi: Parco 8 Marzo e Parco Gandhi	12.907
Verde di pertinenza edifici scolastici	27.935
Area dei parchi e a verde non soggette a taglio (pavimentate, vialetti e spazi diversi)	85.309

L'AREA DI CAVA presente sul territorio, di proprietà della società Cosmocal Spa, sita in località Cascina Bergamina è inserita nel progetto di gestione produttiva del Piano Cave Provinciale nel perimetro dell'Ambito Territoriale Estrattivo denominato ATEg33-C1, approvato con DCR n. 166/2006.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO		ATEg33-C1		Bacino 6	
CAVE INTERESSATE	Cava C.na Bergamina – BA1				
COMUNI INTERESSATI	Bareggio				
LOCALIZZAZIONE	Cascina Bergamina				
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6a2 – B6a3				
SUPERFICIE DELL'AMBITO	22,35 ha				
IN FALDA	7,40 ha				
VINCOLI PRESENTI	Parco regionale				
PREVISIONE DI PIANO					
SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	59.500 mq				
VOLUME DI PIANO	1.160.000 mq				
PROFONDITA' MASSIMA DI SCAVO	24 m	In falda	24 m		
PRODUZIONE MEDIA ANNUA	116.000 mc/anno				
DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	Uso fruitivo di interesse locale				
<i>Estratto dal Piano Cave Provinciale 2006</i>					

Attualmente la cava risulta inattiva, in quanto l'autorizzazione al proseguimento dell'attività estrattiva, rilasciata dalla ex Provincia di Milano per un quantitativo di 300.000 mc. di sabbia e ghiaia, si è conclusa nel 2010. L'odierna Città Metropolitana di Milano ha comunque approvato con Decreto Dirigenziale n. 4053 del 07.05.2015 il nuovo progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo ATEg33-C1, sulla base del quale la società ha richiesto una nuova autorizzazione all'escavazione.

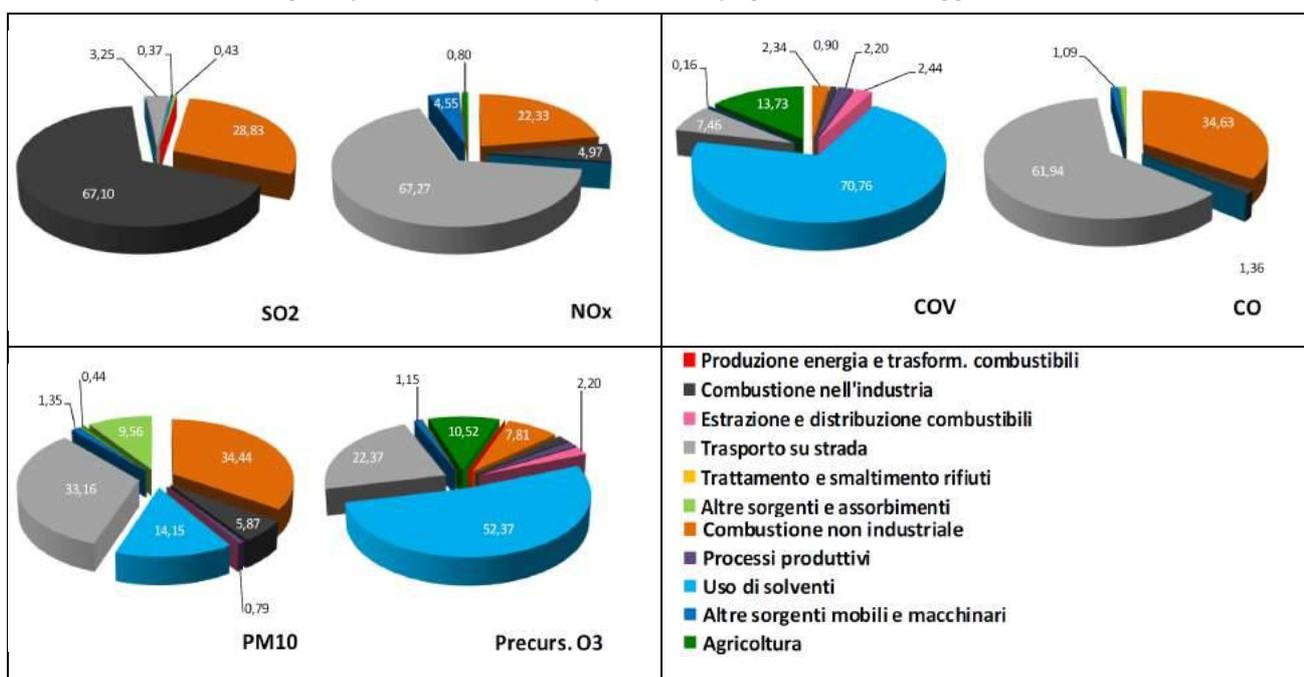
La **QUALITÀ DELL'ARIA** del territorio di Bareggio si evince dalla situazione rilevata dalla campagna di rilevamento mediante l'utilizzo di un laboratorio mobile realizzata nel 2015 dal Centro Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia. L'obiettivo è stato quello di verificare se la qualità dell'aria in Bareggio sia confrontabile con quella di altre stazioni fisse della Rete di Monitoraggio o se, in relazione alle pressioni antropiche presenti nel territorio comunale, vi sia una qualche specifica criticità.

Per tener conto della variabilità stagionale dei fenomeni di inquinamento la campagna è stata suddivisa in due periodi, dal 31 luglio al 2 settembre 2015 e dal 20 ottobre al 18 novembre 2015. In accordo con il Comune, è stata scelta una postazione di misura lungo il tracciato della ex SS11, nella zona centrale rappresentativa del territorio comunale urbanizzato.



Per la stima delle principali sorgenti emissive sul territorio comunale di Bareggio è stato utilizzato l'inventario regionale delle emissioni INEMAR (INventario Emissioni ARia), nella sua versione più recente "Emissioni in Lombardia nel 2012". L'inventario fornisce dunque una "fotografia" delle emissioni e va considerato come un "database anagrafico" delle sorgenti presenti sul territorio con relativa stima delle quantità emesse. Tuttavia, non può essere utilizzato come un puro e unico indicatore della qualità dell'aria di una specifica zona, in quanto non può tenere conto dell'interazione che le sostanze emesse possono avere con l'atmosfera, la meteorologia o l'orografia del territorio.

Nello specifico con i dati di INEMAR è stato possibile definire per Bareggio i contributi dei singoli macrosettori alle emissioni in atmosfera degli inquinanti di interesse per la campagna di monitoraggio.



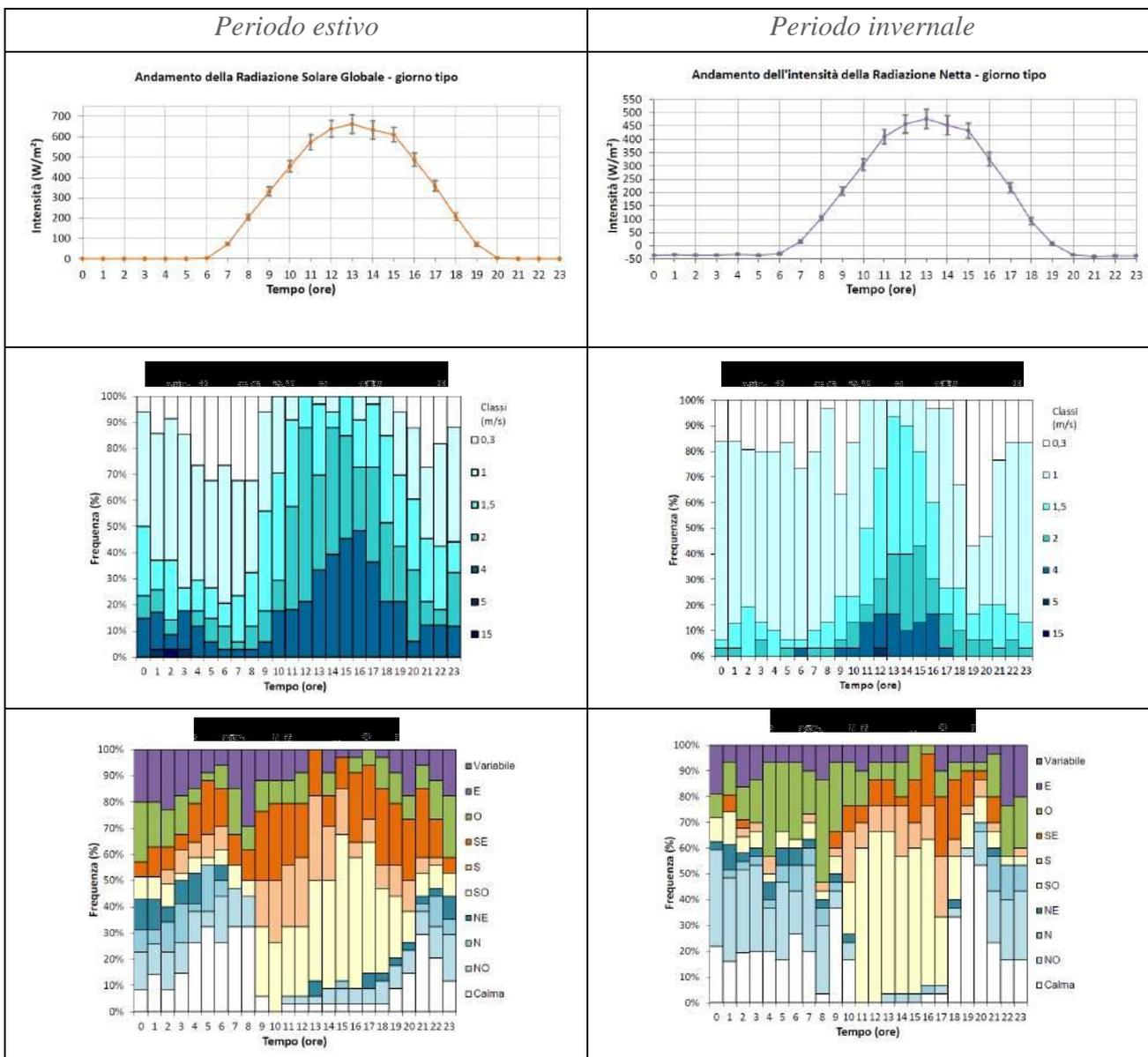
I livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici in un sito dipendono dalla quantità e dalle modalità di emissione degli inquinanti stessi nell'area, mentre le condizioni meteorologiche influiscono sia sulle condizioni di dispersione e di accumulo degli inquinanti, sia sulla formazione di alcune sostanze nell'atmosfera stessa. È pertanto importante che i livelli di concentrazione osservati siano valutati alla luce delle condizioni meteorologiche verificatesi nel periodo del monitoraggio. In particolare poiché nel territorio di Bareggio non si ha a disposizione una stazione meteorologica, sono stati utilizzati i parametri meteorologici rilevati presso: la stazione di Cinisello Parco Nord, di Milano via Juvara e di Milano Linate. Considerata l'orografia del territorio le distanze tra le postazioni individuate sono tali da rendere comunque rappresentative le misure ai fini della caratterizzazione meteorologica generale della zona.

Durante il periodo estivo della campagna, le condizioni climatiche nel loro complesso hanno contribuito ad un parziale rimescolamento dell'atmosfera ed alla dispersione degli inquinanti. Tuttavia sono state favorevoli alla formazione di inquinanti fotochimici tracciati dall'ozono, in particolare nei primi giorni di agosto. Durante il

secondo periodo della campagna, invece, le condizioni climatiche hanno contribuito solo parzialmente al rimescolamento dell'atmosfera ed alla dispersione degli inquinanti.

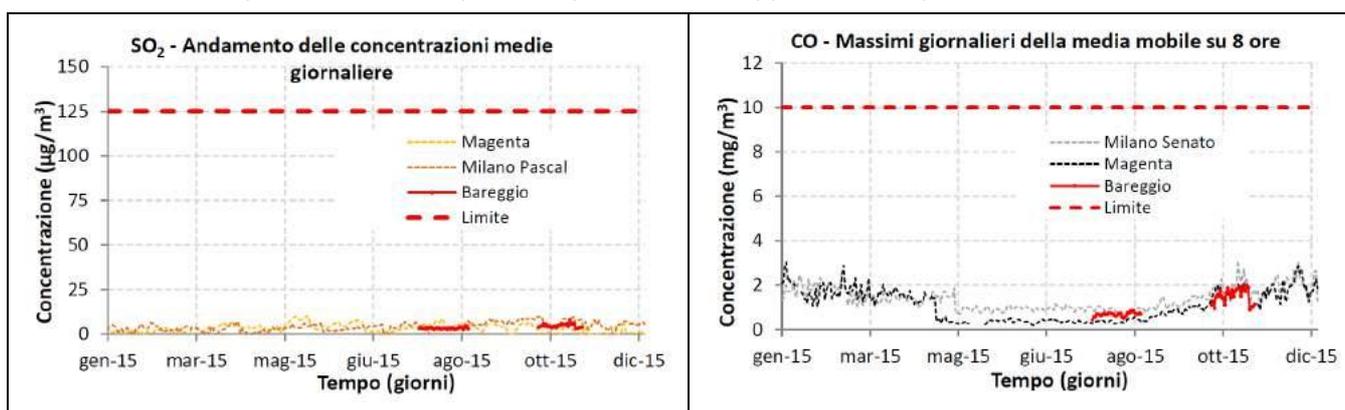
Osservando in particolare gli andamenti dei giorni tipo, si evidenziano le differenti caratteristiche meteorologiche dei due periodi di misura: la maggior disponibilità di radiazione solare dei mesi caldi, non solo in termini di intensità ma anche in ore di insolazione, procura più energia all'atmosfera che incrementa la dinamicità dei fenomeni. Infatti, a una "campana" più alta ed ampia dell'intensità della radiazione solare registrata nel primo periodo della campagna di misure rispetto al secondo, corrisponde un analogo cambiamento nella forma del giorno tipo della velocità del vento. Inoltre, nel periodo caldo si osserva anche un innalzamento generale dello strato di rimescolamento atmosferico.

Tutto ciò ha conseguenze significative sulla qualità dell'aria poiché cambiano le capacità dispersive dell'atmosfera e, quindi, a parità di emissioni gli inquinanti primari vengono diffusi più efficacemente e pertanto tutto ciò comporta una diminuzione delle relative concentrazioni. Viceversa, condizioni di basse temperature al suolo portano a una forte stabilità dell'aria e allo schiacciamento verso il suolo del primo strato atmosferico, il quale funge da trappola per le sostanze in esso presenti, favorendo così l'accumulo degli inquinanti e l'aumento della loro concentrazione. L'unica eccezione è rappresentata dall'ozono, che ha origine da reazioni chimiche favorite dalle alte temperature e dalla radiazione solare.



Tenuto conto pertanto che i livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera dipendono fortemente dalle condizioni meteorologiche verificatesi e dalle differenti sorgenti emissive durante il periodo di misura, è importante confrontare i dati misurati con quelli rilevati nello stesso periodo dalle stazioni fisse della Rete di Rilevamento della Qualità dell’Aria (RRQA). Le concentrazioni relative a Bareggio sono state pertanto confrontate con quelle misurate nelle postazioni fisse della rete di monitoraggio della qualità dell’aria delle province di Milano, Monza e Brianza e Varese.

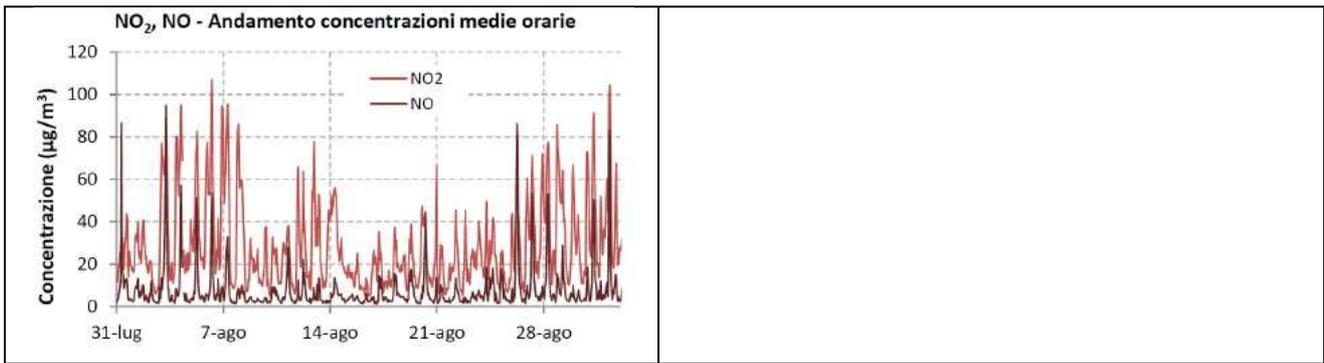
In particolare, per gli inquinanti quali biossido di zolfo (SO₂) e monossido di carbonio (CO) le concentrazioni rilevate sono risultate all’interno della normale variabilità tra i siti regionali; in particolare il biossido di zolfo, le cui sorgenti prevalenti sono le emissioni industriali, ha raggiunto ormai da anni concentrazioni prossime al fondo e non rappresenta più un significativo problema ambientale. Quasi altrettanto si può affermare per il monossido di carbonio, anche nel sito di Bareggio nonostante le rilevazioni siano state effettuate lungo una strada ad altro traffico e questo ne rappresenta la sorgente principale; le tecnologie motoristiche si sono così evolute riducendo le emissioni di CO al punto che anche questo inquinante non rappresenta un problema ambientale.



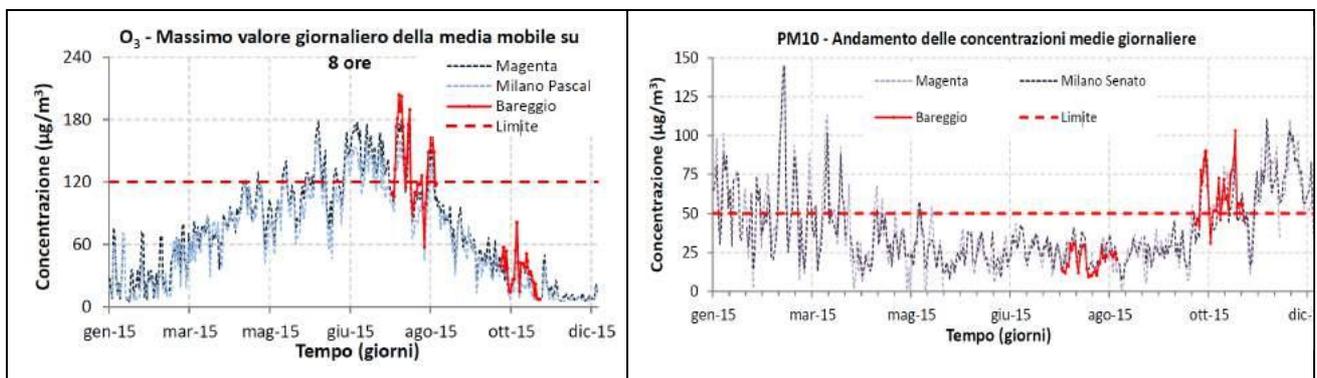
Anche il biossido di azoto ha il traffico veicolare come sua sorgente principali; tuttavia l’NO₂ ha spiccate caratteristiche di inquinante secondario e quindi, anche se rilevato lungo una via di traffico le sue concentrazioni non sono risultate particolarmente critiche e comunque in linea con quelle rilevate in generale nelle altre postazioni fisse della RRQA.

Gli ossidi di azoto, nel loro insieme, hanno per legge un valore limite sulla concentrazione annuale pari a 30 µg/m³ (espressi come quantità equivalente di NO₂), per la salvaguardia della vegetazione, mentre il monossido di azoto non è soggetto a normativa, tuttavia viene misurato in quanto partecipa ai processi di produzione dell’ozono e dell’inquinamento fotochimico ed è un tracciante delle attività caratterizzate da combustione ad alta temperatura, tra cui il traffico veicolare.

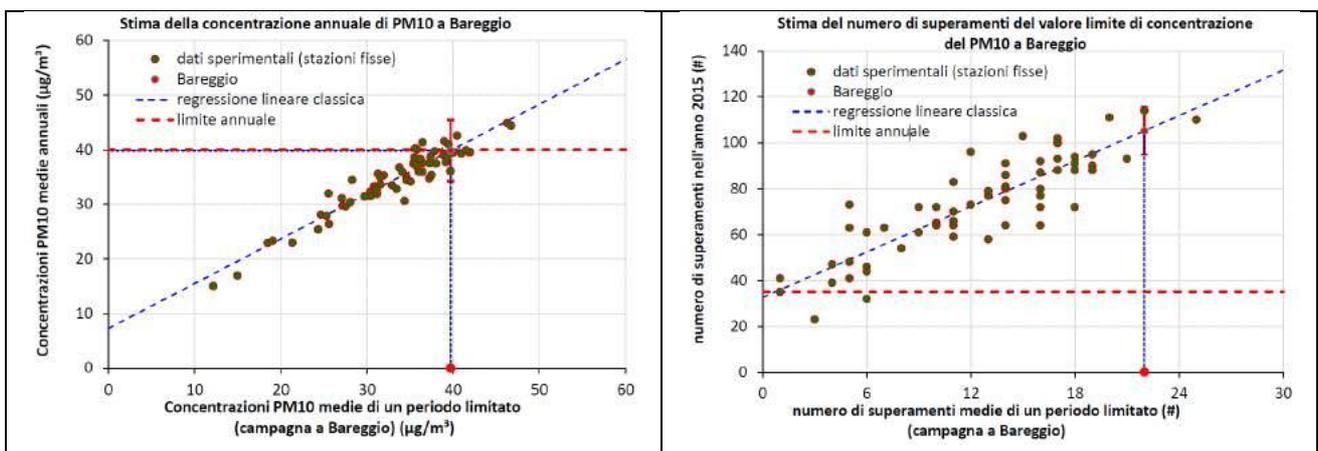
<p>Le misure condotte con laboratorio mobile hanno registrato una concentrazione media di NO_x pari a 41 µg/m³ nel primo periodo e a 183 µg/m³ per il secondo, mentre l’NO ha presentato una media di circa 8 µg/m³ e 82 µg/m³, rispettivamente nel primo e nel secondo periodo, a testimoniare come gli ossidi di azoto rappresentino una fonte di inquinamento significativa per il territorio in esame soprattutto nella stagione invernale, in presenza di condizioni meteorologiche avverse alla dispersione degli inquinanti in esame, ed in presenza di una importante fonte emissiva come la combustione non industriale (riscaldamento di edifici).</p>	<p>The graph shows hourly average concentrations of NO₂ (blue line) and NO (black line) in µg/m³. The y-axis ranges from 0 to 350. The x-axis shows dates from 20-ott to 17-nov. NO₂ concentrations are generally higher, with several peaks reaching between 150 and 300 µg/m³. NO concentrations are lower, mostly below 100 µg/m³, with some peaks around 200 µg/m³. Both pollutants show a clear diurnal cycle with higher concentrations during the day.</p>
--	---



Durante la campagna di misura sono stati registrati superamenti dei limiti normativi per quanto riguarda l'ozono (O₃) (periodo 31 luglio – 2 agosto 2015) e il PM₁₀ (periodo 20 ottobre – 18 novembre 2015), in maniera analoga a quanto avvenuto in altre stazioni della rete fissa della stessa tipologia.



Per quanto riguarda in particolare il PM₁₀, l'analisi dei dati raccolti ha evidenziato concentrazioni con valori medio-alti se raffrontati a quelli registrati dalla RRQA della regione Lombardia, valori che risultano superiori al 75° percentile della RRQA nel periodo invernale, ovvero analoghi a quelli delle stazioni classificate come urbane da traffico. La stima della concentrazione media annuale del PM₁₀ è risultata prossima al suo valore limite. Numerosi sono invece i superamenti stimati nell'arco dell'anno del limite sulla media giornaliera del PM₁₀ essendo il sito indagato una tipica situazione di traffico intenso.



In conclusione, la valutazione congiunta di tutti gli inquinanti monitorati in via Novara ha evidenziato uno stato della qualità dell'aria analogo a quello delle stazioni di tipo urbano da traffico presenti nella RRQA, come ad esempio quelle di Magenta e Milano Via Senato e pertanto a queste due postazioni si può fare riferimento per i periodi non coperti dal monitoraggio.

La presenza di un'articolata RETE IDROGRAFICA superficiale e di significative presenze arboree conferisce qualità ed attrattiva al paesaggio agrario situato in modo preponderante nella parte meridionale del territorio comunale. Le aree agricole, ricomprese nel perimetro del Parco Sud Milano per circa 37 ha, hanno un rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, e vantano la presenza di un sito di interesse comunitario quale la Riserva Naturale del Fontanile Nuovo.

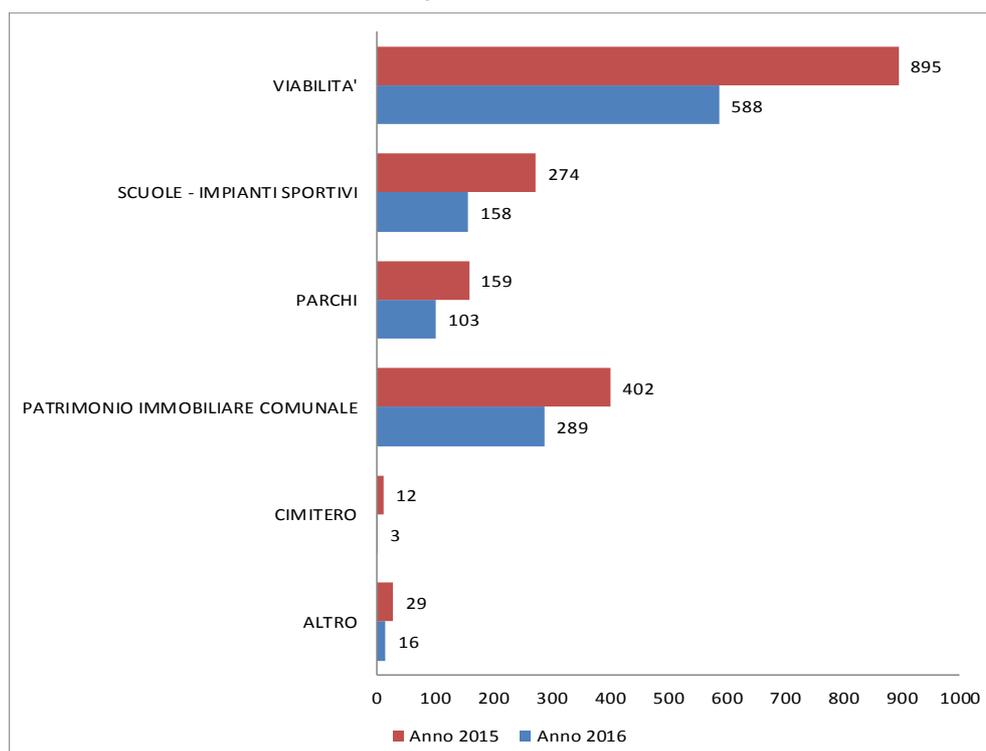
1.3 Il Patrimonio comunale

Il Patrimonio comunale include due tipologie di beni immobili: i BENI PATRIMONIALI, posseduti dal Comune a titolo di proprietà privata e parte della ricchezza economica della collettività, e i BENI DEMANIALI, posseduti a titolo pubblico e destinati all'uso del pubblico. La tabella seguente riepiloga i beni patrimoniali del Comune di Bareggio.

Tav. 1 - Beni patrimoniali e demaniali del Comune di Bareggio soggetti a gestione e manutenzione

ELENCO PATRIMONIO E DEMANIO COMUNALE	N. BENI DI PROPRIETA'	SUPERFICIE TOTALE MQ.
Case comunali CASCINA FIGINA	40	9.250
Case Comunali PALAZZO BLU	35	
Case Comunali e box Via MADONNA PELLEGRINA	12	
Case Comunali CORTE MADONNINA e	22	
Corte BAREGGINO e POSTI AUTO	15	
Case comunali di via Don Villa	4	
SCUOLE E PALESTRE SCOLASTICHE	10	21.740
IMPIANTI SPORTIVI	2	
ALTRI IMMOBILI	15	6.600
CIMITERO	1	

Tav. 2 – Interventi di manutenzione ordinaria sul patrimonio



1.4 Mercato del Lavoro e Dinamiche imprenditoriali

1.4.1 Mercato del Lavoro.

“Il mercato del lavoro dell’Ovest Milano tra ripresa e ritorno alla normalità” e “I mercati del lavoro locali: avviamenti, lavoratori avviati e cessazioni. Anno 2016”

(Afol Ovest Milano, 2016 - Nota del 20/06/2017)

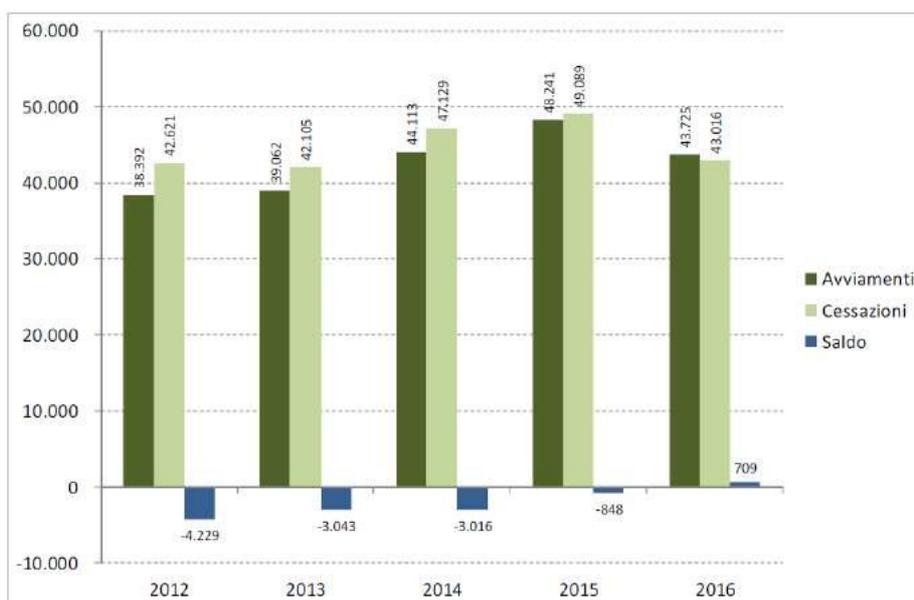
Il 2016 costituisce un anno caratterizzato da numerose sfaccettature. In questi mesi, infatti, i processi di aggiustamento delle dinamiche occupazionali hanno visto la sovrapposizione di una serie di accadimenti dalla natura estremamente eterogenea e dagli impatti talora anche abbastanza diversificati.

In primo luogo, occorre riconoscere come nell’area, così come, più in generale, un po’ ovunque nel Paese, si assista ad un miglioramento, sancito, pur con alcuni limiti, da una crescita degli occupati, associata ad un calo di coloro che, invece, sono alla ricerca di un lavoro. Inoltre, per la prima volta, da ben otto anni a questa parte, il saldo tra le nuove assunzioni e le interruzioni dei contratti in essere torna ad assumere un segno positivo, interrompendo la lunga serie dei deficit che si sono susseguiti senza soluzione di continuità dal 2008 ad oggi.

Il secondo elemento da portare all’attenzione riguarda il fatto che, anche a fronte di questa tendenza al recupero, permangono sullo sfondo alcune problematiche di tutto rilievo che non possono certo essere trascurate. La più vistosa di esse attiene i livelli alquanto elevati della disoccupazione, per la quale si parla ancora di un’entità doppia rispetto ai valori pre-crisi.

Un terzo elemento da richiamare è rappresentato dal venir meno delle condizioni di eccezionalità che avevano contraddistinto il 2015, si pensi, ad esempio, all’Esposizione Universale, piuttosto che alla decontribuzione associata alle assunzioni a tempo indeterminato, poi riproposta ma in misura decisamente meno generosa. In altre parole, sotto questo profilo, il 2016 rappresenta, dunque, una sorta di “ritorno alla normalità” che spiega la contrazione dei flussi occupazionali registrati nell’Alto Milanese e nel Magentino – Abbiatense.

Il segno negativo che si ritrova nei dati è che non riflettono tanto una dinamica congiunturale, quanto, piuttosto, originano dal riassetto del sistema economico locale a seguito della chiusura della parentesi estemporanea che aveva caratterizzato in maniera anomala l’anno precedente.



Avviamenti al lavoro, cessazioni e relativi saldi nell’Ovest Milano. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

Entrando ora nel merito delle analisi, nel 2016, il mercato del lavoro dell'Ovest Milano si è caratterizzato per 43.725 avviamenti e 43.016 cessazioni, che hanno coinvolto, rispettivamente, 32.380 lavoratori avviati e 33.019 lavoratori cessati. Rispetto all'anno precedente si nota un evidente ridimensionamento di entrambe le tipologie dei flussi.

In un caso, infatti, si scende da 48.241 (2015) a 43.725 (2016) comunicazioni (-9,4%), nell'altro da 49.089 a 43.016 comunicazioni (-12,4%). Come già si diceva, tale risultato, considerato in sé e per sé, non rende certo ragione delle effettive evoluzioni che hanno interessato l'area da un punto di vista prettamente socio economico, poiché gli impatti positivi del riavvio delle dinamiche occupazionali (fenomeno che si desume dai saldi in avanzo tra gli avviamenti e le cessazioni) vengono oscurati dal fatto che molte assunzioni sono state anticipate al 2015, al fine di beneficiare quanto più possibile degli sgravi associati agli avviamenti a tempo indeterminato. In tal modo, si spiega il picco registrato in quell'anno e la successiva discesa, originata, appunto, da questa traslazione degli eventi più che dalla congiuntura economica.

Tavola 2
Variazione del numero di avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale ed orario di lavoro
 Periodo: 1/1/2016 - 31/12/2016 e confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente
 Area: Ovest Milano

Descrizione	2015		2016		Variazioni	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tipologia contrattuale						
Apprendistato	907	1,9%	1.109	2,5%	202	22,3%
Contratto di inserimento lav.	-	0,0%	-	0,0%	0	..
Lavoro domestico	1.880	3,9%	1.903	4,4%	23	1,2%
Lavoro intermittente	1.291	2,7%	1.384	3,2%	93	7,2%
Lavoro tempo determinato	28.200	58,5%	28.793	65,9%	593	2,1%
Lavoro tempo indeterminato	12.765	26,5%	8.323	19,0%	-4.442	-34,8%
Parasubordinati	3.198	6,6%	2.213	5,1%	-985	-30,8%
Altro	-	0,0%	-	0,0%	0	..
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	48.241	100,0%	43.725	100,0%	-4.516	-9,4%
<i>di cui Totale lav. dipendente</i>	<i>45.043</i>	<i>93,4%</i>	<i>41.512</i>	<i>94,9%</i>	<i>-3.531</i>	<i>-7,8%</i>
<i>di cui rapporti di 1 giorno</i>	<i>4.013</i>	<i>8,3%</i>	<i>2.644</i>	<i>6,0%</i>	<i>-1.369</i>	<i>-34,1%</i>
<i>di cui somministrazione</i>	<i>8.666</i>	<i>18,0%</i>	<i>8.726</i>	<i>20,0%</i>	<i>60</i>	<i>0,7%</i>
Orario di lavoro						
Full - time	27.726	63,0%	25.497	63,1%	-2.229	-8,0%
Part time	16.251	37,0%	14.895	36,9%	-1.356	-8,3%
N.d.	4.264	-	3.333	-	-	-
Totale	48.241	100,0%	43.725	100,0%	-4.516	-9,4%

Un siffatto miglioramento trova riscontro, pur con una serie di differenze tra i vari territori, nel rafforzamento di taluni segnali positivi che coinvolgono, più in generale, l'intera provincia. Nel complesso, infatti, tutta l'area Milanese, è interessata da un incremento del numero degli occupati (+2,3%), che dà continuità a quanto già emergeva nel 2015 (+2,1%), nonché da una tendenza parimenti positiva dei tassi di occupazione, saliti ora al 68,4%.

Indicatore	Anni		Variazioni	
	2015	2016	v.a.	%
Occupati	1.400,4	1.432,6	32,3	2,3%
Disoccupati	122,2	116,3	-6,0	-4,9%
Totale forze di lavoro	1.522,6	1.548,9	26,3	1,7%
Inattivi	541,1	527,9	-13,2	-2,4%
<i>di cui Forze di lavoro potenziali</i>	<i>96,2</i>	<i>85,3</i>	<i>-10,8</i>	<i>-11,3%</i>
Tasso di occupazione (%)	67,4	68,4	1,1	1,6%
Tasso di disoccupazione (%)	8,0	7,5	-0,5	-6,5%
Mancata partecipazione al mercato del lavoro (%)	13,3	12,1	-1,2	-9,0%

Dati di sintesi sul mercato del lavoro provinciale. Area: provincia di Milano. Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

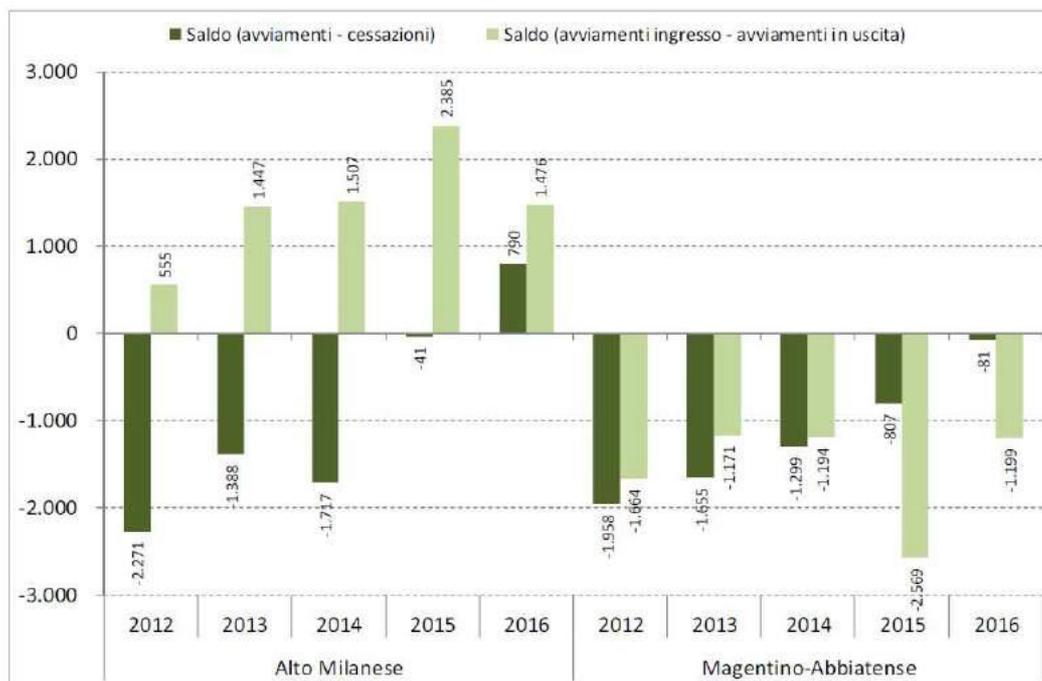
Per quanto incoraggianti, le evoluzioni recenti non devono, però, far perdere di vista le tensioni che continuano a sussistere sul mercato del lavoro, nonché le problematiche che non cessano di affliggere la zona.

In particolare, la criticità più preoccupante per l'intera provincia (e non solo per l'Ovest Milano) è rappresentata dai volumi tuttora elevati assunti dalla compagine di coloro che non lavorano. Un ulteriore nodo critico, che emerge dai dati relativi allo scorso anno, è rappresentato dalla condizione giovanile.

Alcune riflessioni conclusive riguardano, infine, talune regolarità che vengono confermate nel 2016 e che, proprio in ragione della propria ricorrenza sganciata dal ciclo economico, possono essere considerate alla stregua di elementi strutturali per l'Ovest Milano.

Al riguardo, da un punto di vista prettamente qualitativo, prosegue, nonostante i recenti provvedimenti di incentivo alle assunzioni a tempo indeterminato, il processo di sostituzione tra le forme di lavoro più stabili e quelle a termine ed a tempo determinato.

Un ulteriore elemento che si è potuto rilevare nuovamente durante lo scorso anno attiene, poi, il versante delle performance e, più nello specifico, i divari che, da questa prospettiva, distinguono il Magentino – Abbiatense dall'Alto Milanese.



Saldi occupazionali (avviamenti – cessazioni) e saldi¹² tra gli avviamenti in ingresso ed in uscita dall'area. Confronto tra l'Alto Milanese ed il Magentino – Abbatense. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

A questo proposito, infatti, è opportuno soffermare l'attenzione sul più elevato grado di rigidità delle dinamiche che hanno contraddistinto la prima area rispetto alla seconda.

Ciò, da un lato, riguarda i saldi occupazionali, che, pur migliorando e convergendo verso una condizione di parità, in un caso mantengono tuttora una connotazione negativa, per quanto, ora, la distanza tra gli avviamenti e le cessazioni si sia considerevolmente assottigliata, abbassandosi a -81 unità, vale a dire, in termini percentuali - 0,4%, a fronte dell'avanzo di +790 unità (+3,4%) registrato nell'Alto Milanese.

D'altro canto si notano anche alcune diversità inerenti la capacità attrattiva nei confronti delle varie fasce di forza lavoro. Al riguardo, la scomposizione dei flussi occupazionali in considerazione della relativa direttrice geografica evidenzia il riproporsi, per il territorio del Magentino – Abbatense, di un deflusso di manodopera, misurato da 1.199 comunicazioni in più per quanto attiene gli avviamenti in uscita dall'area (11.578 comunicazioni) rispetto ai volumi delle assunzioni in ingresso (10.379 comunicazioni).

All'opposto, l'Alto Milanese, pur anch'esso uscito fortemente indebolito dalla crisi economica, è stato, comunque, in grado di ribadire il proprio ruolo gravitazionale (12.576 avviamenti in ingresso a fronte di 11.100 avviamenti in uscita), associato ad un discreto livello di autocontenimento delle dinamiche che sussistono tra la domanda e l'offerta di lavoro, come si evince dal peso tuttora di un certo rilievo della componente stanziale.

1.4.2 La componente femminile all'interno dei flussi occupazionali - "Donne in cifre: Legnano e Alto Milanese"

(Afol Ovest Milano, 2017 -Nota del 7/3/2017 ultima analisi disponibile)

Afol ha inteso focalizzare l'attenzione sulla condizione femminile all'interno della realtà cittadina di Legnano e dei territori dell'Alto Milanese e dell'Ovest Milano. Con esso ha voluto offrire una prima visione di insieme, non certo esaustiva di un argomento così ampio ed articolato, che rappresenta un'indispensabile contestualizzazione a partire dalla quale si potranno, poi, svolgere una serie di ulteriori approfondimenti.

L'analisi del mercato del lavoro mette in luce la persistenza di una serie di differenziali che investono tanto il versante quantitativo (soprattutto nei tassi di occupazione e di attività sistematicamente più bassi rispetto agli uomini), quanto su altri fronti, che riguardano la stabilità lavorativa, le mansioni svolte ed i settori di impiego.

In particolare l'incidenza delle donne quale forza lavoro equivale al 45,1% degli occupati (631,4 mila persone su 1.400,4 mila) e al 46,8% di coloro che sono in cerca di un lavoro (57,2 mila persone su 122,2 mila).

	Prov. Milano		
	Maschi	Femmine	Totale
Occupati [O]	769,0	631,4	1.400,4
Disoccupati [D]	65,0	57,2	122,2
Forze di lavoro [FL=O+D]	834,0	688,6	1.522,6
Tasso occupazione [O/Pop.]	73,6%	61,2%	67,4%
Tasso attività [FL/Pop.]	80,0%	66,8%	73,4%
Tasso disoccupaz. [D/FL]	7,8%	8,3%	8,0%

Forze di lavoro (dati in migliaia) e relativi tassi. Anno 2015. Area: provincia di Milano.
Fonte: Istat. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano.

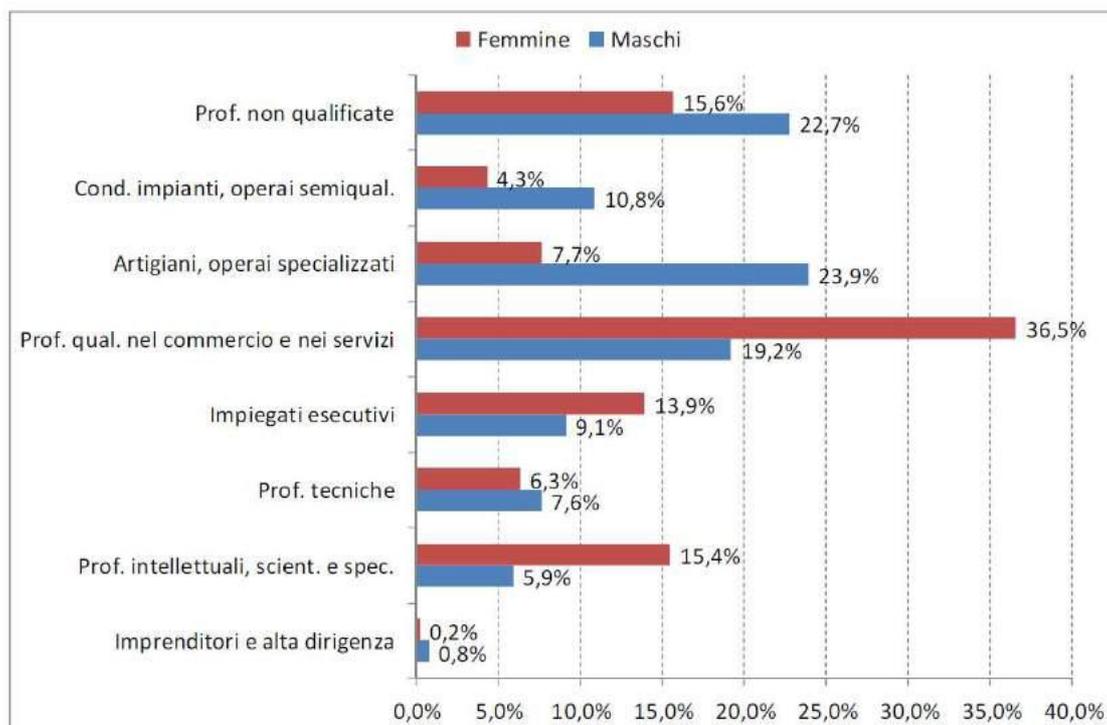
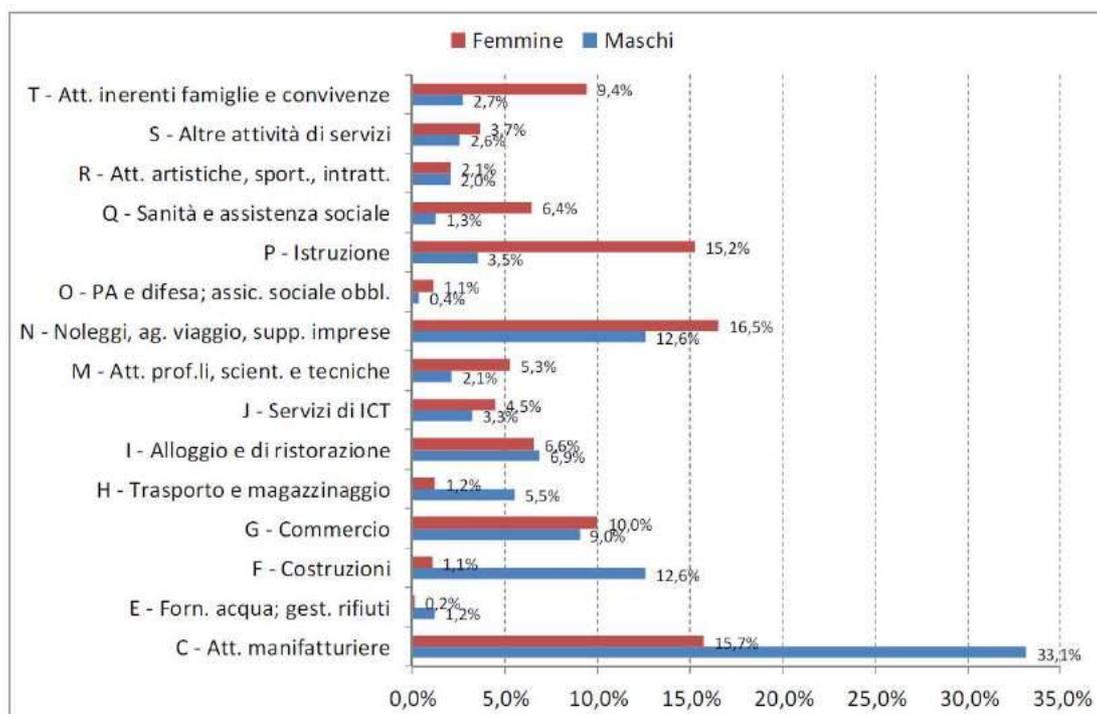
I differenziali di genere, invece, sono evidenti soprattutto a proposito dei tassi di occupazione e di quelli di attività. La loro recente attenuazione deriva principalmente dagli effetti delle riforme previdenziali, nonché (negli anni della crisi) dalla riattivazione delle donne, che hanno ricercato un lavoro per tamponare il venir meno del reddito del partner.

	Alto Milanese		Ovest Milano		Prov. Milano	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Avviamenti [A]	5.925	5.298	11.001	8.995	229.357	196.451
% part time	29,1%	52,0%	28,5%	48,2%	27,7%	49,4%
% somministrazione	21,8%	21,3%	22,0%	19,1%	20,8%	29,2%
% rapporti 1 giorno	4,2%	6,9%	6,2%	8,1%	31,8%	30,2%
Avviamenti / lavoratore	1,14	1,23	1,17	1,28	1,72	1,79
Cessazioni [B]	5.417	5.379	10.062	9.396	217.221	188.235
SalDI occup. [A-B]	+508	-81	+939	-401	+12.136	+8.216

Dati di sintesi sul mercato del lavoro locale. Periodo: 1° semestre 2016.
Fonte: OML - Città Metropolitana di Milano. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano.

Lo studio, infine, propone una disamina dell'allocatione dei due generi nei vari segmenti di cui si compone il mercato del lavoro locale, evidenziando, in esso, un certo livello di segregazione sia lungo la dimensione verticale (ruoli e livelli gerarchici), sia in senso orizzontale (settori economici).

Al pari di quanto avviene su scala regionale e provinciale, si nota, inoltre, una diversa distribuzione tra le donne e gli uomini nei vari ambiti, con una concentrazione delle prime laddove esse sono dominanti ed una loro evidente sottorappresentazione nelle aree di attività a predominio maschile.



Avviamenti al lavoro per qualifica professionale e sesso. Periodo: media 2012 – 1°sem. 2016.

Area: Alto Milanese.

Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano.

1.4.3 Le dinamiche dell'occupazione sul territorio di Bareggio "Atlante Statistico Comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali"

(Afol Ovest Milano, 2017 - Quaderno di ricerca n. 22 luglio 2017)

Se da un lato la sintesi del cambiamento delle condizioni del mercato del lavoro locale vede, nel complesso, il 2016 come prima occasione in cui, dal 2008 ad oggi, il saldo tra gli avviamenti e le cessazioni tornano ad assumere un valore positivo, tuttavia è ancora poco agevole valutare appieno le traiettorie che hanno caratterizzato lo scorso anno.

Il bilancio, rilevato confrontando il numero delle comunicazioni rilasciate ai Centri per l'Impiego, non trova ancora pieno riscontro se, al loro posto, si conteggiano le persone in capo alle quali il rapporto lavorativo oggetto di tale comunicazione è sorto o si è interrotto.

Numero di avviamenti al lavoro e di cessazioni per sesso e comune								Variazione del numero di persone che hanno rilasciato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro						
Periodo: anno 2016								Periodo: biennio 2015 - 2016						
Area: Ovest Milano								Area: Ovest Milano						
Codice Istat	Comune	Avviamenti			Cessazioni			Saldi	Codice Istat	Comune	Anni (*)		Variazioni	
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale				2015	2016	v.a.	%
015002	Abbiategrosso	1.175	1.768	2.943	1.222	1.737	2.959	-16	015002	Abbiategrosso	698	815	117	16,8%
015005	Albairate	311	114	425	367	132	499	-74	015005	Albairate	93	108	15	16,1%
015010	Arluno	427	346	773	411	317	728	45	015010	Arluno	268	249	-19	-7,1%
015012	Bareggio	1.239	819	2.058	1.282	798	2.080	-22	015012	Bareggio	333	368	35	10,5%
015022	Besate	28	27	55	22	19	41	14	015022	Besate	39	35	-4	-10,3%
015026	Boffalora sopra Ticino	160	81	241	166	97	263	-22	015026	Boffalora sopra Ticino	84	80	-4	-4,8%
015035	Bubbiano	35	14	49	33	13	46	3	015035	Bubbiano	55	45	-10	-18,2%
015042	Calvignasco	66	18	84	78	22	100	-16	015042	Calvignasco	41	33	-8	-19,5%
015061	Cassinetta di Lugagnano	180	97	277	142	89	231	46	015061	Cassinetta di Lugagnano	30	29	-1	-3,3%
015078	Cisliano	112	143	255	118	151	269	-14	015078	Cisliano	85	76	-9	-10,6%
015085	Corbetta	758	825	1.583	780	756	1.536	47	015085	Corbetta	380	387	7	1,8%
015103	Gaggiano	741	336	1.077	748	321	1.069	8	015103	Gaggiano	188	219	31	16,5%
015112	Gudo Visconti	116	8	124	128	12	140	-16	015112	Gudo Visconti	29	27	-2	-6,9%
015130	Magenta	1.629	1.273	2.902	1.805	1.367	3.172	-270	015130	Magenta	519	542	23	4,4%
015134	Marcallo con Casone	301	225	526	290	225	515	11	015134	Marcallo con Casone	135	140	5	3,7%
015144	Mesero	218	130	348	253	116	369	-21	015144	Mesero	86	71	-15	-17,4%
015150	Morimondo	222	82	304	221	97	318	-14	015150	Morimondo	27	25	-2	-7,4%
015151	Motta Visconti	108	329	437	120	311	431	6	015151	Motta Visconti	125	165	40	32,0%
015164	Ossona	202	202	404	167	162	329	75	015164	Ossona	77	79	2	2,6%
015165	Ozzero	142	98	240	130	100	230	10	015165	Ozzero	30	37	7	23,3%
015184	Robecco sul Naviglio	417	141	558	340	115	455	103	015184	Robecco sul Naviglio	115	112	-3	-2,6%
015188	Rosate	486	429	915	485	406	891	24	015188	Rosate	107	105	-2	-1,9%
015200	Santo Stefano Ticino	370	91	461	373	109	482	-21	015200	Santo Stefano Ticino	100	116	16	16,0%
015204	Sedriano	345	438	783	372	411	783	0	015204	Sedriano	241	266	25	10,4%
015235	Vermezzo	137	249	386	155	227	382	4	015235	Vermezzo	76	81	5	6,6%
015243	Vittuone	667	595	1.262	649	575	1.224	38	015243	Vittuone	207	185	-22	-10,6%
015246	Zelo Surrigone	36	11	47	44	12	56	-9	015246	Zelo Surrigone	41	36	-5	-12,2%
	Totale	10.628	8.899	19.517	10.901	8.697	19.598	-81		Totale	4.209	4.431	222	5,3%

La criticità più preoccupante per l'intera provincia - e non solo per l'Ovest Milano - è rappresentata dai volumi tuttora elevati assunti dalla compagine di coloro che non lavorano. In aggregato, infatti, si contano le persone appartenenti alle forze di lavoro potenziali.

Un altro nodo critico, che emerge dai dati relativi allo scorso anno, è rappresentato dalla condizione giovanile. I tassi di occupazione dei 15-24enni flettono rispetto all'anno precedente per effetto di una divaricazione che contrappone il brusco arretramento rilevato per i maschi alla progressione che, invece, contraddistingue le giovani. I livelli della disoccupazione giovanile permangono alti con il 33,3%, ma sono sostanzialmente stabili.

Un ulteriore elemento che si è potuto rilevare nuovamente durante lo scorso anno attiene, poi, il versante delle performance e, più nello specifico, i divari che, da questa prospettiva, distinguono il Magentino - Abbiatense dall'Alto Milanese.

A questo proposito, infatti, è opportuno soffermare l'attenzione sul più elevato grado di rigidità delle dinamiche che hanno contraddistinto la prima area rispetto alla seconda.

Ciò, da un lato, riguarda i saldi occupazionali, che, pur migliorando e convergendo verso una condizione di parità, in un caso mantengono tuttora una connotazione negativa, per quanto, ora, la distanza tra gli avviamenti e le

cessazioni si sia considerevolmente assottigliata, abbassandosi a -81 unità, vale a dire, in termini percentuali - 0,4%, a fronte dell'avanzo di +790 unità (+3,4%) registrato nell'Alto Milanese.

1.4.4 Sportello comunale per i servizi al lavoro

Il Comune di Bareggio a sostegno dei cittadini che si trovano in situazione di difficoltà occupazionale ha attivato da ottobre 2014 uno Sportello per il lavoro, che offre un servizio informativo e di orientamento per rendere il cittadino più consapevole delle proprie capacità e potenzialità e per un supporto nella progettazione della campagna di ricerca.

Si riportano di seguito i dati relativi al report prodotto per l'anno 2016.

Beneficiari:

I beneficiari che hanno fruito dello sportello lavoro sono stati 110 di cui 52 hanno usufruito di consulenza specialistica.

SESSO	UTENTI	%
Maschi	26	50
Femmine	26	50

ETA'	UTENTI	%
UNDER 20	4	8
TRA 20-32	7	13
TRA 33-40	11	21
TRA 41-50	12	23
OVER 50	18	35

TITOLO DI STUDIO	UTENTI	%
LICENZA ELEMENTARE O mancanza di titoli di studio	3	6
LICENZA MEDIA	17	33
ATTESTATO o QUALIFICA	11	21
DIPLOMA	20	38
LAUREA BREVE	1	2
LAUREA	3	6

CITTADINANZA	UTENTI	%
ITALIA	45	87
ECUADOR	1	2
ROMANIA	4	8
MOLDAVIA	1	2
SERBIA	1	2

Servizi erogati:

Colloqui orientativi: 110

Colloqui specialistici: 52

Stato occupazionale

Stato occupazionale Al momento del colloquio	Totale	%
Disoccupati	39	75
Occupati (tempo determinato)	13	25

	2016
Ore settimanali di apertura	5
Ore totali apertura	170
n. utenti	52

Dati Sportello Lavoro anno 2016

1.4.5 Voucher lavoro accessorio

Nel 2014, in attuazione dei contenuti espressi nelle linee programmatiche ed in particolare in relazione alle attività da porre in essere per l'inclusione dei soggetti più deboli, l'Amministrazione comunale ha adottato appositi criteri per l'assegnazione di "Buoni Lavoro" (cd. Voucher). Questa tipologia di lavoro occasionale per prestazioni di lavoro accessorio rappresenta una forma di incentivazione delle politiche del lavoro che consente da un lato di dare opportunità a soggetti colpiti dalla perdita e/o mancanza di lavoro e dall'altro di poter intervenire per fronteggiare esigenze straordinarie nell'ambito di diversi Settori dell'Ente.

Con i criteri sono stati definiti modalità e requisiti per la partecipazione alle selezioni che vengono svolte annualmente in modo da agevolare la partecipazione degli interessati.

Il Comune, con l'erogazione dei voucher, ha inteso offrire un sostegno a categorie di soggetti in condizioni di fragilità economica, impegnando nel contempo tali cittadini in attività di supporto nei diversi ambiti dell'Ente, quali a titolo esemplificativo: lavori di giardinaggio; lavori di pulizia; lavori di piccola manutenzione di edifici pubblici, strade, parchi; attività di supporto nell'ambito di attività e/o iniziative e manifestazioni culturali; lavori nell'ambito di attività e/o iniziative sociali o di solidarietà; lavori di sgombero neve o altri lavori di emergenza - attività integrative di carattere amministrativo.

L'iniziativa, avviata alla fine dell'anno 2014, ha consentito dal 2014 al 2016 l'assegnazione di voucher per un totale complessivo di 4.600 ore di lavoro accessorio e l'impiego di 12 persone a supporto di diverse attività: amministrative, ausiliarie e manutentive.

Il Governo è intervenuto recentemente per riordinare la materia del lavoro accessorio e con il D.L. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017, sono state introdotte nuove modalità per disciplinare il ricorso a prestazioni occasionali a cui anche le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per esigenze esclusivamente temporanee o eccezionali: nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di tossicodipendenza, ecc., per lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi; per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici e/o associazioni di volontariato; per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli.

Naturalmente il ricorso a tali prestazioni deve essere contenuto nel rispetto dei vincoli di contenimento delle spese di personale e nei limiti di durata e di spesa previsti dalla nuova normativa.

1.5 La struttura produttiva e dinamiche imprenditoriali

1.5.1 Il quadro generale

La regione Lombardia è considerata uno dei quattro motori d'Europa (insieme al Baden-Württemberg, alla Catalogna e alla regione di Rhône-Alpes). La regione, infatti, è allo stesso tempo uno dei poli industriali europei e una delle aree più produttive del continente. È una regione ad ampia base occupazionale che, in termini di occupati, è seconda in Europa solo a l'Île de France. L'area metropolitana di Milano, anche se di rango inferiore rispetto a città europee come Parigi o Londra, è al medesimo tempo polo di rilevanza nazionale e cuore del sistema economico lombardo.

Il 9° Censimento generale dell'industria, servizi e istituzioni non profit, ha rilevato che la Lombardia è sede amministrativa di 859.794 unità giuridico economiche, di cui 811.666 imprese (pari al 18,3 per cento del totale nazionale), 46.141 istituzioni non profit (15,3 per cento del totale nazionale) e 1.987 istituzioni pubbliche (16,3 per cento del totale nazionale). L'insieme di queste unità occupa su tutto il territorio nazionale 4,1 milioni addetti (Prospetto 2.1), di cui 3 milioni 774 mila impiegati nelle imprese (22,8 per cento del totale nazionale), 189 mila nelle istituzioni pubbliche (6,7 per cento del totale nazionale)³ e 166 mila nelle istituzioni non profit (24,4 per cento del totale nazionale).

Rispetto al precedente censimento del 2001, si registra un aumento del numero delle imprese (+8 per cento) e, in misura ancora più significativa, delle istituzioni non profit (+37,8 per cento) mentre le istituzioni pubbliche subiscono una consistente contrazione (-28,5 per cento). Lo stesso andamento ha riguardato gli addetti (+0,6 per cento per le imprese, +60,7 per cento per le istituzioni non profit e -17,7 per cento per le istituzioni pubbliche). Il numero delle imprese, così come avviene a livello nazionale, registra l'incremento più basso tra quelli rilevati nella storia dei Censimenti degli ultimi 30 anni (le variazioni regionali sono state pari a +17,7 per cento tra il 1981 e il 1991, a +30,7 per cento tra il 1991 e il 2001).

1.5.2 Le imprese

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha censito 811.666 imprese attive che, nel complesso, impiegano 3,8 milioni di addetti. Con riferimento alle dimensioni, le micro-imprese con 0-9 addetti costituiscono più del 94 per cento del totale; le piccole e medie imprese con 10-49 addetti rappresentano il 5,1 per cento e quelle con 50-249 addetti lo 0,7 per cento; infine le grandi imprese con almeno 250 addetti corrispondono allo 0,1 per cento. Le microimprese occupano il 37,5 per cento degli addetti mentre le imprese più grandi impiegano il 27,2 per cento del totale.

Nel panorama nazionale, la Lombardia è la regione con la quota maggiore di imprese di grandi dimensioni mentre è al secondo posto, dopo il Lazio, in termini di quota di addetti impiegati. L'analisi della dimensione di impresa evidenzia una caratteristica del sistema imprenditoriale lombardo che presenta una maggiore polarizzazione nelle classi dimensionali estreme, rispetto al dato nazionale: i due terzi degli addetti sono concentrati in grandi e micro imprese mentre, a livello nazionale, poco meno della metà degli addetti si concentra nelle micro imprese.

Il fenomeno è caratterizzato da una distribuzione territoriale non uniforme. In generale, risultano meno specializzati i capoluoghi provinciali e i comuni in cui sono presenti importanti unità locali delle amministrazioni pubbliche (ad esempio gli ospedali). Il comune mediano ha una incidenza di addetti del comparto imprese del 91,1 per cento, contro un dato regionale pari all'86,9 per cento.

1.5.3 Le imprese e la dinamica imprenditoriale nell'Ovest Milano "Quaderno di ricerca n. 21. Le imprese e la dinamica imprenditoriale nell'Ovest Milano durante il 2016"

(Afol Ovest Milano, Quaderno del 11/05/2017)

Se ci si dovesse limitare ad osservare i risultati che, in aggregato, hanno caratterizzato il tessuto imprenditoriale dell'Ovest Milano, si sarebbe, indubbiamente, portati a dire che il 2016 è un periodo che si chiude con un bilancio positivo per l'area.

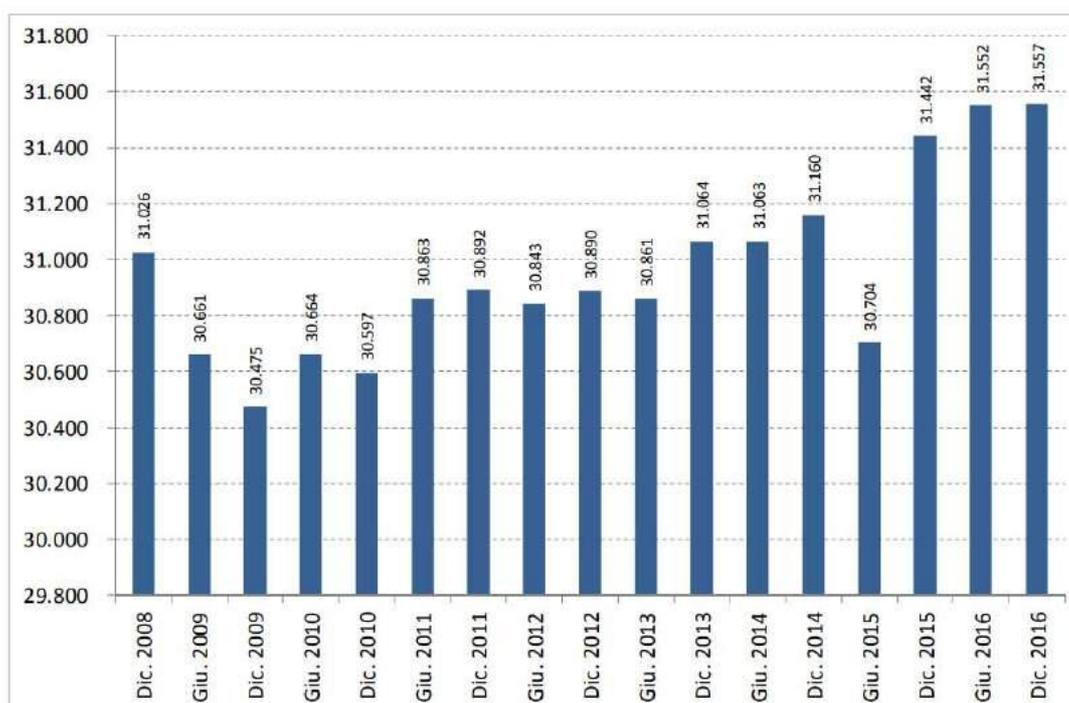
Nel suo insieme, infatti, la compagine produttiva si rafforza ulteriormente, avanzando e portandosi su livelli superiori rispetto a quanto rilevato durante l'anno precedente. In aggiunta a ciò, si nota, poi, come solo pochi settori si pongano in controtendenza a questa dinamica e, se si escludono i casi in cui il calo si esaurisce in poche unità, di fatto, l'unico ambito che vive un arretramento per quanto attiene il numero delle imprese attive è l'industria manifatturiera.

Da ultimo, i saldi di nati - mortalità ribadiscono, anche per i dodici mesi appena trascorsi, un avanzo, il quale deriva da un volume delle iscrizioni ai registri camerali nuovamente superiore a quello delle cancellazioni.

A fronte di tutto ciò, approfondendo anche solo di poco l'analisi, ci si renderebbe, però, subito conto di alcuni elementi a cui sarebbero connesse una serie di difficoltà, che tuttora ostacolano la dinamica imprenditoriale sul territorio.

In primo luogo, occorre evidenziare che, nel secondo semestre dello scorso anno, la crescita dei mesi addietro si arresta quasi completamente, per effetto di un rallentamento piuttosto evidente che parrebbe aver coinvolto principalmente le imprese non artigiane.

A fine 2016, infatti, il tessuto economico dell'Ovest Milano si compone di 31.557 imprese attive, vale a dire 155 in più (+0,4%) delle 31.442 rilevate a dicembre 2015. Anche con l'anno appena trascorso trova, dunque, seguito la dinamica espansiva che ha caratterizzato il sistema produttivo locale durante gli ultimi anni, consolidando così, il trend positivo riavviatosi a partire dal dicembre 2013, periodo nel quale, per la prima volta, viene sancito il ripristino dei livelli pre-crisi. Allora si contavano 31.064 imprese, divenute, poi, 31.160 ora del 2014 e ulteriormente incrementatesi nel 2015 e nel 2016, rispettivamente con 31.442 e 31.557 imprese.



Imprese attive nell'Ovest Milano al 30/6 ed al 31/12. Anni 2008-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

Se, da un lato, l'area si trova, dunque, in una fase complessivamente espansiva secondo un'ottica di medio termine, dall'altro, l'analisi di più breve periodo evidenzia, però, un rallentamento che riguarda gli ultimi sei mesi e si contrappone al maggiore slancio che, invece, aveva contraddistinto l'inizio dello scorso anno.

Parallelamente a ciò, si nota come le realtà del comparto artigiano e quelle di più piccole dimensioni farebbero emergere un quadro di debolezza che, proprio per via dei risultati stagnanti che si osservano, le mantiene ancora lontane dai livelli pre-crisi. Infine, anche il segno positivo dei saldi tra le iscrizioni e le cancellazioni sconta diversi limiti, innanzi tutto il palese appiattimento dovuto al concomitante calo della prima grandezza associato ad una decisa crescita della seconda.

Settore	Anni ⁴			Semestri ⁵		
	Valori assoluti (2016)	Variazioni		Valori assoluti (1° sem. 2016)	Variazioni	
		v.a.	%		v.a.	%
A Agricoltura e pesca	1.118	-11	-1,0%	1.125	8	0,7%
B Estrazione di minerali	7	0	0,0%	7	0	0,0%
C Att. manifatturiere	4.562	-62	-1,3%	4.586	74	1,6%
D Fornitura en. elettr., gas	31	8	34,8%	31	8	34,8%
E Fornitura acqua; gest. rifiuti	48	4	9,1%	47	1	2,2%
F Costruzioni	6.071	14	0,2%	6.067	149	2,5%
G Commercio	8.013	80	1,0%	7.993	229	2,9%
H Trasporto e magazzinaggio	985	4	0,4%	984	14	1,4%
I Alloggio e di ristorazione	1.903	15	0,8%	1.918	82	4,5%
J Informaz. e comunicazione	780	-8	-1,0%	786	31	4,1%
K Att. finanziarie e assicurative	869	3	0,3%	856	12	1,4%
L Att. immobiliari	2.250	-8	-0,4%	2.257	30	1,3%
M Att. prof.li, scient. e tecniche	1.258	14	1,1%	1.255	54	4,5%
N Noleggi, supp. imprese	1.334	40	3,1%	1.317	78	6,3%
O PA e difesa	2	0	0,0%	2	0	0,0%
P Istruzione	148	-1	-0,7%	144	5	3,6%
Q Sanità e assistenza sociale	201	4	2,0%	200	6	3,1%
R Att. artistiche, sport, intratt.	305	1	0,3%	303	9	3,1%
S Altre attività di servizi	1.657	24	1,5%	1.654	66	4,2%
X N.d.	15			20		
Totale	31.557	115	0,4%	31.552	848	2,8%

Imprese attive nell'Ovest Milano per settore di attività economica. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

Al di là del dato aggregato, lo spaccato settoriale mette in luce come, il 2016 si chiuda con un risultato positivo anche per la maggior parte delle attività economiche, salvo rilevare una contrazione a proposito dell'industria manifatturiera (-62 imprese, vale a dire -1,3%), imputabile esclusivamente al comparto artigiano, a fronte di una sostanziale stabilità per quanto attiene le restanti tipologie produttive. Arretrano, seppure di poche unità, anche le funzioni primarie (-11 imprese), i servizi di informazione e comunicazione (-8 imprese) e le attività immobiliari (-8 imprese); per il resto, invece, il bilancio è essenzialmente positivo.

Tra gli ambiti presso i quali si registra un'espansione di un certo rilievo in valore assoluto, occorre ricordare il commercio (+80 imprese), i servizi di supporto alle imprese (+40 imprese) e quelli alla persona (+24 imprese). Negli altri casi, il risultato, pur indicativo di una progressione, si attesta su variazioni decisamente contenute e, talora, perfino trascurabili.

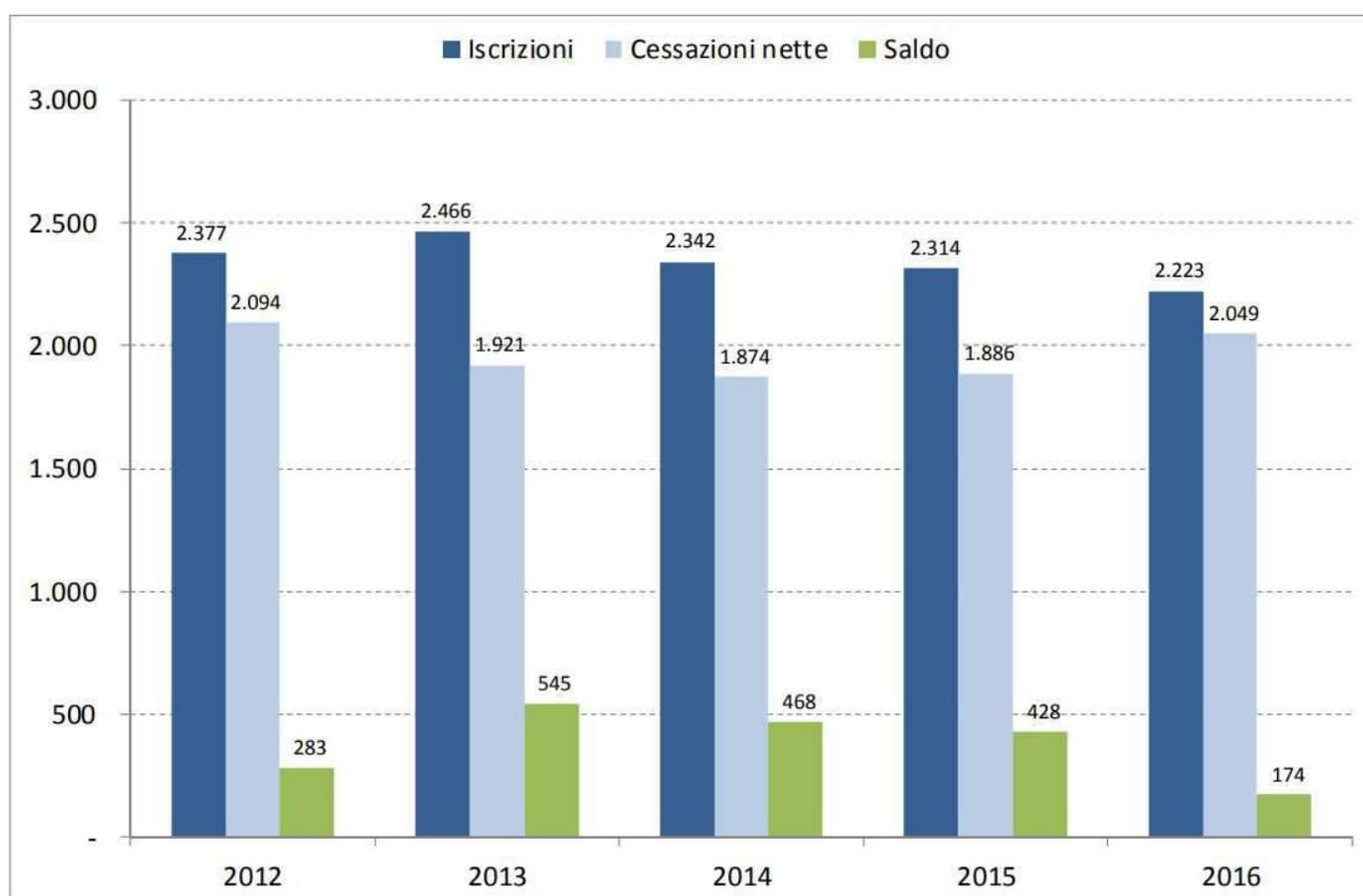
All'interno di una siffatta cornice, un elemento che ricorre con una certa regolarità è costituito dal trasversale indebolimento rispetto all'avanzata di metà anno, che si osserva pressoché in tutti gli ambiti e che, in via generale, è ascrivibile, principalmente alla componente non artigiana, la quale, in ragione della propria staticità, non è in grado di compensare le difficoltà delle realtà minori.

Un ulteriore aspetto, che contraddistingue il 2016, è costituito dal significativo appiattimento dei saldi di natalità imprenditoriale, per quanto, alla fine, essi si mantengano comunque su valori positivi. Tale indicatore, definito dalla differenza tra le nuove iscrizioni e le cancellazioni (non d'ufficio) dai registri camerali, permette di

valutare il grado di vivacità della dinamica che coinvolge il tessuto produttivo, segnalando, per l'Ovest Milano, con riferimento allo scorso anno, un evidente affaticamento, che conferma il rallentamento discusso a proposito delle variazioni dello stock di imprese attive.

In particolare, si evince come il 2016 si chiuda, con un bilancio tutto sommato ancora favorevole, essendovi state 174 iscrizioni in più (2.223 unità) rispetto alle 2.049 cessazioni. Ciò, però, lascia trasparire un quadro costellato da diverse luci ed ombre. Al riguardo, basti solo far notare che quello osservato rappresenta il risultato in assoluto peggiore degli ultimi cinque anni, essendo caratterizzato da un valore visibilmente sotto tono.

Giusto per dare alcuni termini di riferimento, si consideri che, nel 2012, i saldi ammontavano a +283 unità, ossia, detto in altri termini, le iscrizioni superavano le cancellazioni del 13,5%. Tra il 2013 ed il 2015 si riscontravano dei livelli esplicitivi di un grado di espansività ancora maggiore delle dinamiche imprenditoriali, compresi tra le +428 unità del 2015 (+22,7%) e le +545 del 2013 (+28,4%), anch'essi tutti ampiamente superiori al risultato dei dodici mesi appena trascorsi (+174 unità, ossia +8,5%). Questo declino origina dalla progressiva flessione delle iscrizioni, che, durante il 2016, con 2.223 unità, toccano il loro punto di minimo mai registrato dal 2008 ad oggi.



Iscrizioni, cancellazioni e saldi di nati-mortalità relativi alle realtà insediate nell'Ovest Milano. Anni 2012-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

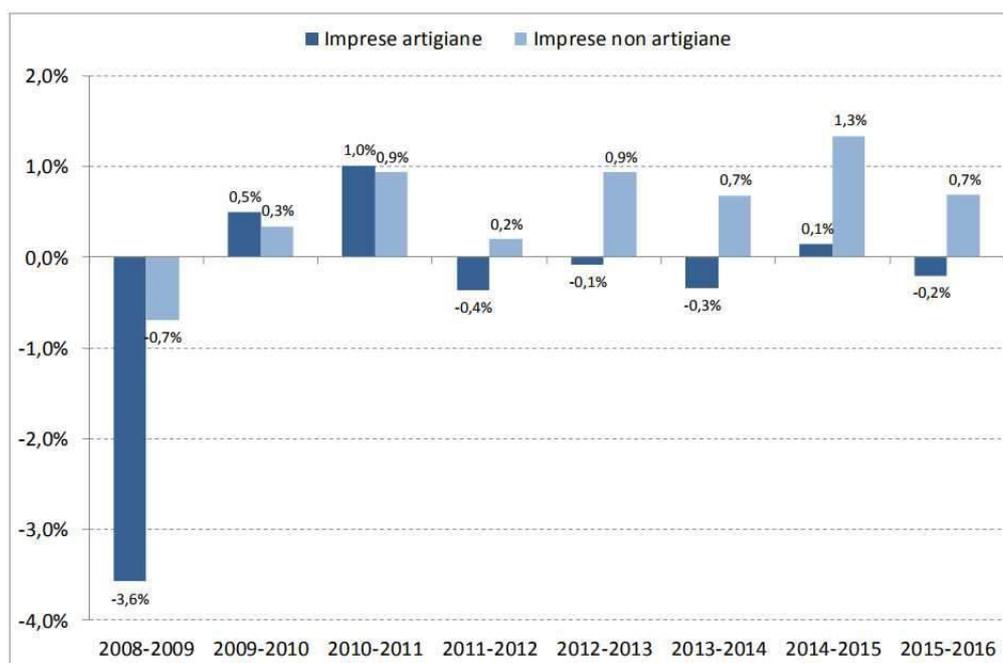
Per quanto la condizione rilevata nell'Ovest Milano rappresenti la situazione relativamente più problematica all'interno della provincia, il ridimensionamento dei saldi ricorre in maniera piuttosto diffusa, interessando anche diversi altri contesti produttivi.

Area	Iscrizioni		Cancellazioni		Saldi	
	Valori assoluti (2016)	Var. % (2015-2016)	Valori assoluti (2016)	Var. % (2015-2016)	2015	2016
Est Milano	1.450	-6,6%	1.288	1,9%	289	162
Milano città	14.720	-3,9%	10.365	6,4%	5.577	4.355
Nord Milano	1.601	-4,6%	1.399	-2,6%	242	202
Nord-Ovest Milano	1.762	3,5%	1.453	-2,5%	213	309
Ovest Milano	2.223	-3,9%	2.049	8,6%	428	174
Sud Milano	2.113	1,4%	1.760	0,9%	338	353
Prov. Milano	23.691	-3,2%	18.177	4,3%	7.037	5.514

Iscrizioni, cancellazioni e saldi di nati-mortalità relativi alle realtà insediate nell'Ovest Milano e nel resto della provincia. Anni 2015-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

L'ultimo approfondimento riguarda il comparto artigiano. Nello specifico, nonostante le difficoltà che lo hanno investito, si tratta di un segmento del tessuto produttivo locale di tutto rilievo, che, a fine 2016, conta 11.294 realtà, rappresentando il 35,8% del complesso delle imprese attive nell'Ovest Milano.

Nel corso del tempo, questa tipologia produttiva, anche nell'area, ha subito una serie di evidenti difficoltà, che, come noto, ne hanno ridimensionato drasticamente la presenza, per effetto di una dura selezione che ha colpito soprattutto le aziende meno competitive, quelle meno orientate all'innovazione e quelle meno aperte ai mercati internazionali ed alle relazioni strutturate sulle cosiddette reti lunghe.



Variazioni annuali del numero di imprese attive nell'Ovest Milano per modello produttivo. Anni 2008-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Euro lavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

I trend che hanno caratterizzato l'artigianato si contrappongono a quelli delle realtà estranee al comparto, le quali, anche negli anni della crisi, hanno dimostrato una capacità di tenuta nettamente maggiore ed un recupero che si è ormai consolidato.

Allo stesso modo, l'analisi degli indicatori di nati-mortalità conferma questo quadro, mettendo in luce una certa stagnazione anche in relazione ai saldi tra le iscrizioni e le cancellazioni dai registri camerali. Con riferimento all'anno appena concluso, queste due grandezze si attestano, rispettivamente, su 773 e 810 unità, generando, in tal senso, un disavanzo pari a -37 unità, vale a dire -0,3% rispetto al complesso delle imprese attive. Per quanto, generalmente, lo scostamento si limiti a poche unità, la prevalenza delle cancellazioni sulle iscrizioni costituisce una costante degli ultimi cinque anni, salvo rilevare un risultato di segno opposto nel 2013, che, però, visto la sua entità (+8 unità) non fa che ribadire la stasi della dinamica imprenditoriale all'interno del comparto.

Indicatore	Anni				
	2012	2013	2014	2015	2016
Imprese artigiane					
Iscrizioni	884	906	865	845	773
Cessazioni non d'ufficio	982	898	878	849	810
Saldo (valori assoluti)	-98	8	-13	-4	-37
Saldo (% su imprese attive)	-0,9%	0,1%	-0,1%	0,0%	-0,3%
Imprese non artigiane					
Iscrizioni	1.493	1.560	1.477	1.469	1.450
Cessazioni non d'ufficio	1.112	1.023	996	1.037	1.239
Saldo (valori assoluti)	381	537	481	432	211
Saldo (% su imprese attive)	1,9%	2,7%	2,4%	2,1%	1,0%

Iscrizioni, cancellazioni e saldi di nati-mortalità relativi alle realtà insediate nell'Ovest Milano per modello produttivo. Anni 2012-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

Il doppio binario lungo il quale procede, da un lato, la dinamica evolutiva dell'artigianato e, dall'altro, quella delle realtà estranee al comparto è un elemento che si ritrova abbastanza frequentemente nei vari sistemi produttivi di cui si compone la provincia di Milano, per quanto si osservino una serie di differenze anche piuttosto marcate.

Area	Imprese artigiane		Imprese non artigiane	
	Valori assoluti (2016)	Var. % (2015-2016)	Valori assoluti (2016)	Var. % (2015-2016)
Est Milano	6.435	-0,8%	14.144	0,9%
Milano città	26.513	1,3%	147.591	1,6%
Nord Milano	7.730	0,4%	13.214	0,6%
Nord-Ovest Milano	8.308	-0,3%	14.727	1,3%
Ovest Milano	11.294	-0,2%	20.263	0,7%
Sud Milano	9.174	0,3%	19.034	1,3%
Prov. Milano	68.562	0,5%	227.869	1,3%

Imprese attive nell'Ovest Milano e nel resto della provincia per modello produttivo. Anni 2015-2016. Fonte: CCIAA di Milano. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano – Osservatorio Socio Economico.

In conclusione, l'analisi dei dati sul tessuto imprenditoriale dell'Ovest Milano ha permesso di cogliere le diverse sfaccettature che connotano il 2016.

A dispetto dei valori positivi rilevati a proposito dei principali indicatori, emergono, infatti, alcuni elementi di incertezza e di fragilità sui quali è opportuno richiamare l'attenzione. Sotto questo profilo, per alcuni versi, l'area parrebbe mostrare una condizione relativamente più complessa rispetto al resto della provincia, sebbene sia emerso chiaramente come i fenomeni che la interessano non sono circoscritti unicamente ad essa, quanto, piuttosto, avrebbero una valenza abbastanza trasversale, trovando riscontro anche negli altri territori.

Ad ogni modo, l'Ovest, insieme all'Est, costituisce la zona in cui lo stock di imprese attive segna le performance meno espansive (+0,4% contro valori compresi tra +0,5% per il Nord Milano e +1,5% per il capoluogo) e, parimenti, il sistema economico locale mostra un certo affaticamento, messo in luce da una dinamica imprenditoriale su cui pesano i saldi di nati-mortalità in assoluto più contenuti.

Benché questi risultati possano apparire modesti, soprattutto se esaminati rispetto ad un termine di confronto rappresentato dall'area metropolitana milanese, va, comunque, detto che la situazione osservata si pone entro un quadro del tutto in linea, se non, leggermente più favorevole della media lombarda, dove la progressione della compagine imprenditoriale procede ad un ritmo inferiore (+0,2%).

Fatta eccezione per le province di Milano e di Monza e Brianza, contraddistinte da una serie di traiettorie espansive abbastanza significative, nella regione, infatti, lo scorso anno si è chiuso per lo più con un bilancio sostanzialmente stabile (Varese, Sondrio, Como, Bergamo), o, in alcuni casi, di segno involutivo (Pavia, Lodi, Cremona e Brescia).

L'elemento che colpisce e costituisce motivo di osservazione per gli sviluppi futuri è l'indebolimento di quei segmenti che, in questi anni, hanno risollevato il tessuto imprenditoriale delle varie zone, riportandolo entro una traiettoria di crescita di medio periodo, a fronte di una condizione di diffusa sofferenza dell'artigianato.

Le problematiche di tale comparto sono emerse nuovamente anche lo scorso anno e rappresentano un ulteriore elemento di debolezza che l'Ovest Milano condivide con il resto della provincia. Nessuna area, infatti, ha ancora ripristinato i valori pre-crisi, neppure il capoluogo, dove la compagine delle imprese artigiane risulta tuttora al di sotto di mezzo punto percentuale rispetto ai valori registrati nel 2008.

1.5.4 Le dinamiche della struttura produttiva sul territorio di Bareggio “Atlante Statistico Comunale. Dati ed indicatori socio economici territoriali”

(Afol Ovest Milano, 2016 - Quaderno di ricerca n. 22, luglio 2017)

In linea con la tendenza del mercato del lavoro, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alle dinamiche dell'occupazione sul territorio di Bareggio, l'evoluzione del comparto produttivo nel 2016 mostra segnali di lieve incremento della compagine con riferimento ai volumi sia delle imprese attive, in crescita dello 1,4%, che delle imprese cessate, in diminuzione del -1,4%. Per le nuove imprese invece il volume risulta in leggera decrescita -3,5%.

Variazione del numero di imprese attive a fine periodo per comune						Variazione del numero di (nuove) imprese iscritte per comune					
Periodo: biennio 2015-2016						Periodo: biennio 2015-2016					
Area: Ovest Milano						Area: Ovest Milano					
Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni		Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni	
		2015	2016	v.a.	%			2015	2016	v.a.	%
015002	Abbiategrasso	2.170	2.162	-8	-0,4%	015002	Abbiategrasso	170	155	-15	-8,8%
015005	Albairate	303	301	-2	-0,7%	015005	Albairate	23	18	-5	-21,7%
015010	Arluno	819	818	-1	-0,1%	015010	Arluno	54	59	5	9,3%
015012	Bareggio	1.169	1.185	16	1,4%	015012	Bareggio	86	83	-3	-3,5%
015022	Besate	143	148	5	3,5%	015022	Besate	10	17	7	70,0%
015026	Boffalora sopra Ticino	292	297	5	1,7%	015026	Boffalora sopra Ticino	22	20	-2	-9,1%
015035	Bubbiano	126	132	6	4,8%	015035	Bubbiano	9	9	0	0,0%
015042	Calvignasco	95	91	-4	-4,2%	015042	Calvignasco	3	6	3	100,0%
015061	Cassinetta di Lugagnano	109	108	-1	-0,9%	015061	Cassinetta di Lugagnano	5	4	-1	-20,0%
015078	Cislano	295	283	-12	-4,1%	015078	Cislano	28	18	-10	-35,7%
015085	Corbetta	1.029	1.024	-5	-0,5%	015085	Corbetta	71	71	0	0,0%
015103	Gaggiano	722	726	4	0,6%	015103	Gaggiano	42	36	-6	-14,3%
015112	Gudo Visconti	108	104	-4	-3,7%	015112	Gudo Visconti	3	4	1	33,3%
015130	Magenta	1.750	1.765	15	0,9%	015130	Magenta	118	125	7	5,9%
015134	Marcallo con Casone	345	346	1	0,3%	015134	Marcallo con Casone	27	24	-3	-11,1%
015144	Mesero	280	274	-6	-2,1%	015144	Mesero	21	14	-7	-33,3%
015150	Morimondo	109	111	2	1,8%	015150	Morimondo	8	4	-4	-50,0%
015151	Motta Visconti	489	483	-6	-1,2%	015151	Motta Visconti	38	36	-2	-5,3%
015164	Ossona	249	250	1	0,4%	015164	Ossona	19	23	4	21,1%
015165	Ozzero	128	128	0	0,0%	015165	Ozzero	6	12	6	100,0%
015184	Robecco sul Naviglio	388	388	0	0,0%	015184	Robecco sul Naviglio	31	30	-1	-3,2%
015188	Rosate	462	449	-13	-2,8%	015188	Rosate	22	28	6	27,3%
015200	Santo Stefano Ticino	285	278	-7	-2,5%	015200	Santo Stefano Ticino	29	14	-15	-51,7%
015204	Sedriano	678	678	0	0,0%	015204	Sedriano	50	45	-5	-10,0%
015235	Vermezzo	244	241	-3	-1,2%	015235	Vermezzo	24	14	-10	-41,7%
015243	Vittuone	511	505	-6	-1,2%	015243	Vittuone	40	25	-15	-37,5%
015246	Zelo Surrigone	117	117	0	0,0%	015246	Zelo Surrigone	9	7	-2	-22,2%
	Totale	13.415	13.392	-23	-0,2%		Totale	968	901	-67	-6,9%

In particolare la realtà produttiva locale risulta essere composta da n. 1185 imprese, composta complessivamente da n. 26 attività primarie, n. 193 industria in senso stretto, n. 218 costruzioni, n. 294 commercio e n. 454 altri servizi.

Imprese attive a fine periodo per macro-settore di attività economica e comune								Imprese artigiane e non artigiane attive a fine periodo per comune					
Periodo: anno 2016								Periodo: anno 2016					
Area: Ovest Milano								Area: Ovest Milano					
Codice Istat	Comune	Settori						Totale	Codice Istat	Comune	Imprese attive		Totale
		Attività primarie	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	N.d.				Artigiane	Non artigiane	
015002	Abbiategrasso	109	263	379	568	840	3	2.162	015002	Abbiategrasso	761	1.401	2.162
015005	Albairate	31	41	53	82	94	-	301	015005	Albairate	101	200	301
015010	Arluno	27	125	184	205	277	-	818	015010	Arluno	298	520	818
015012	Bareggio	26	193	218	294	454	-	1.185	015012	Bareggio	473	712	1.185
015022	Besate	18	17	32	30	51	-	148	015022	Besate	65	83	148
015026	Boffalora sopra Ticino	19	52	52	60	113	1	297	015026	Boffalora sopra Ticino	116	181	297
015035	Bubbiano	11	10	35	27	49	-	132	015035	Bubbiano	50	82	132
015042	Calvignasco	4	10	23	21	33	-	91	015042	Calvignasco	45	46	91
015061	Cassinetta di Lugagnano	5	23	17	24	39	-	108	015061	Cassinetta di Lugagnano	36	72	108
015078	Cisliano	34	30	51	77	91	-	283	015078	Cisliano	94	189	283
015085	Corbetta	50	140	205	251	377	1	1.024	015085	Corbetta	375	649	1.024
015103	Gaggiano	33	149	102	180	262	-	726	015103	Gaggiano	233	493	726
015112	Gudo Visconti	8	11	26	22	37	-	104	015112	Gudo Visconti	53	51	104
015130	Magenta	48	195	308	479	734	1	1.765	015130	Magenta	561	1.204	1.765
015134	Marcallo con Casone	18	43	88	90	107	-	346	015134	Marcallo con Casone	145	201	346
015144	Mesero	11	57	54	74	78	-	274	015144	Mesero	105	169	274
015150	Morimondo	29	25	12	17	28	-	111	015150	Morimondo	29	82	111
015151	Motta Visconti	34	56	101	117	175	-	483	015151	Motta Visconti	209	274	483
015164	Ossona	22	47	48	53	80	-	250	015164	Ossona	97	153	250
015165	Ozzero	25	21	15	31	36	-	128	015165	Ozzero	41	87	128
015184	Robecco sul Naviglio	50	52	77	101	108	-	388	015184	Robecco sul Naviglio	148	240	388
015188	Rosate	36	71	76	122	144	-	449	015188	Rosate	157	292	449
015200	Santo Stefano Ticino	8	47	65	57	100	1	278	015200	Santo Stefano Ticino	131	147	278
015204	Sedriano	19	80	175	154	250	-	678	015204	Sedriano	299	379	678
015235	Vermezzo	14	24	46	56	101	-	241	015235	Vermezzo	88	153	241
015243	Vittuone	12	55	121	133	184	-	505	015243	Vittuone	201	304	505
015246	Zelo Surrigone	9	9	24	36	39	-	117	015246	Zelo Surrigone	49	68	117
	Totale	710	1.846	2.587	3.361	4.881	7	13.392		Totale	4.960	8.432	13.392

Riferendosi a queste realtà, si nota che la componente artigiana gioca sempre un ruolo di indubbio rilievo, al punto che oltre la metà delle imprese attive nel 2016 rientrano in questa particolare tipologia produttiva.

Va inoltre sottolineato il fatto che le tendenze espansive che si osservano in aggregato iniziano a coinvolgere l'intero sistema economico locale.

Variazione del numero di imprese attive artigiane per comune						Variazione del numero di imprese attive non artigiane per comune					
Periodo: biennio 2015-2016						Periodo: biennio 2015-2016					
Area: Ovest Milano						Area: Ovest Milano					
Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni		Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni	
		2015	2016	v.a.	%			2015	2016	v.a.	%
015002	Abbiategrasso	747	761	14	1,9%	015002	Abbiategrasso	1.423	1.401	-22	-1,5%
015005	Albairate	106	101	-5	-4,7%	015005	Albairate	197	200	3	1,5%
015010	Arluno	308	298	-10	-3,2%	015010	Arluno	511	520	9	1,8%
015012	Bareggio	459	473	14	3,1%	015012	Bareggio	710	712	2	0,3%
015022	Besate	63	65	2	3,2%	015022	Besate	80	83	3	3,8%
015026	Boffalora sopra Ticino	113	116	3	2,7%	015026	Boffalora sopra Ticino	179	181	2	1,1%
015035	Bubbiano	50	50	0	0,0%	015035	Bubbiano	76	82	6	7,9%
015042	Calvignasco	47	45	-2	-4,3%	015042	Calvignasco	48	46	-2	-4,2%
015061	Cassinetta di Lugagnano	37	36	-1	-2,7%	015061	Cassinetta di Lugagnano	72	72	0	0,0%
015078	Cisliano	99	94	-5	-5,1%	015078	Cisliano	196	189	-7	-3,6%
015085	Corbetta	388	375	-13	-3,4%	015085	Corbetta	641	649	8	1,2%
015103	Gaggiano	235	233	-2	-0,9%	015103	Gaggiano	487	493	6	1,2%
015112	Gudo Visconti	49	53	4	8,2%	015112	Gudo Visconti	59	51	-8	-13,6%
015130	Magenta	544	561	17	3,1%	015130	Magenta	1.206	1.204	-2	-0,2%
015134	Marcallo con Casone	138	145	7	5,1%	015134	Marcallo con Casone	207	201	-6	-2,9%
015144	Mesero	109	105	-4	-3,7%	015144	Mesero	171	169	-2	-1,2%
015150	Morimondo	29	29	0	0,0%	015150	Morimondo	80	82	2	2,5%
015151	Motta Visconti	207	209	2	1,0%	015151	Motta Visconti	282	274	-8	-2,8%
015164	Ossona	98	97	-1	-1,0%	015164	Ossona	151	153	2	1,3%
015165	Ozzero	39	41	2	5,1%	015165	Ozzero	89	87	-2	-2,2%
015184	Robecco sul Naviglio	144	148	4	2,8%	015184	Robecco sul Naviglio	244	240	-4	-1,6%
015188	Rosate	169	157	-12	-7,1%	015188	Rosate	293	292	-1	-0,3%
015200	Santo Stefano Ticino	142	131	-11	-7,7%	015200	Santo Stefano Ticino	143	147	4	2,8%
015204	Sedriano	307	299	-8	-2,6%	015204	Sedriano	371	379	8	2,2%
015235	Vermezzo	91	88	-3	-3,3%	015235	Vermezzo	153	153	0	0,0%
015243	Vittuone	201	201	0	0,0%	015243	Vittuone	310	304	-6	-1,9%
015246	Zelo Surrigone	47	49	2	4,3%	015246	Zelo Surrigone	70	68	-2	-2,9%
	Totale	4.966	4.960	-6	-0,1%		Totale	8.449	8.432	-17	-0,2%

Dal punto di vista dimensionale, inoltre, si osserva la centralità delle piccole imprese, la cui media degli addetti si attesta in 3,4 per unità locale (dati aggiornati al 31.12.2014), tendenza perfettamente in linea con la media dell'area del Magentino.

<i>Unità locali delle imprese attive e relativi addetti (settori extra - agricoli)</i>					<i>Variazione del numero di addetti in forza presso le unità locali delle imprese attive</i>					
<i>Periodo: anno 2014 (dati al 31/12)</i>					<i>Periodo: biennio 2013-2014 (dati al 31/12)</i>					
<i>Area: Ovest Milano</i>					<i>Area: Ovest Milano</i>					
Codice Istat	Comune	Unità locali	Addetti	Addetti per unità locale	Codice Istat	Comune	Anni		Variazioni	
							2013	2014	v.a.	%
015002	Abbiategrasso	2.314	7.734	3,3	015002	Abbiategrasso	8.698	7.734	-964	-11,1%
015005	Albairate	317	1.228	3,9	015005	Albairate	1.281	1.228	-53	-4,1%
015010	Arluno	889	2.963	3,3	015010	Arluno	2.896	2.963	66	2,3%
015012	Bareggio	1.267	4.308	3,4	015012	Bareggio	4.543	4.308	-235	-5,2%
015022	Besate	116	199	1,7	015022	Besate	206	199	-8	-3,7%
015026	Boffalora sopra Ticino	294	1.024	3,5	015026	Boffalora sopra Ticino	954	1.024	70	7,3%
015035	Bubbiano	134	233	1,7	015035	Bubbiano	204	233	29	14,2%
015042	Calvignasco	99	358	3,6	015042	Calvignasco	373	358	-15	-4,0%
015061	Cassinetta di Lugagnano	141	459	3,3	015061	Cassinetta di Lugagnano	497	459	-38	-7,6%
015078	Cislano	289	644	2,2	015078	Cislano	710	644	-66	-9,3%
015085	Corbetta	1.143	4.486	3,9	015085	Corbetta	4.523	4.486	-37	-0,8%
015103	Gaggiano	739	2.728	3,7	015103	Gaggiano	2.891	2.728	-162	-5,6%
015112	Gudo Visconti	111	247	2,2	015112	Gudo Visconti	257	247	-9	-3,7%
015130	Magenta	1.966	7.033	3,6	015130	Magenta	7.209	7.033	-176	-2,4%
015134	Marcallo con Casone	387	1.635	4,2	015134	Marcallo con Casone	1.682	1.635	-47	-2,8%
015144	Mesero	284	1.162	4,1	015144	Mesero	1.115	1.162	47	4,3%
015150	Morimondo	81	394	4,9	015150	Morimondo	403	394	-9	-2,3%
015151	Motta Visconti	455	889	2,0	015151	Motta Visconti	937	889	-48	-5,2%
015164	Ossona	246	1.157	4,7	015164	Ossona	1.281	1.157	-124	-9,7%
015165	Ozzero	114	332	2,9	015165	Ozzero	472	332	-141	-29,8%
015184	Robecco sul Naviglio	423	1.362	3,2	015184	Robecco sul Naviglio	1.336	1.362	26	1,9%
015188	Rosate	480	1.638	3,4	015188	Rosate	1.667	1.638	-30	-1,8%
015200	Santo Stefano Ticino	334	1.293	3,9	015200	Santo Stefano Ticino	1.466	1.293	-172	-11,7%
015204	Sedriano	703	1.841	2,6	015204	Sedriano	1.810	1.841	31	1,7%
015235	Vermezzo	258	822	3,2	015235	Vermezzo	825	822	-4	-0,4%
015243	Vittuone	593	3.325	5,6	015243	Vittuone	3.215	3.325	111	3,4%
015246	Zelo Surrigone	107	202	1,9	015246	Zelo Surrigone	233	202	-31	-13,2%
	Totale	14.284	49.694	3,5		Totale	51.683	49.694	-1.989	-3,8%

1.6 La sicurezza e l'ordine pubblico a Bareggio

Competenze del Settore Polizia Locale e Protezione Civile

L'attività del Settore riguarda cinque macro aree: la sicurezza e l'ordine pubblico, la viabilità e il traffico, la polizia amministrativa in senso lato, la protezione civile e l'attività didattica.

Ordine pubblico e sicurezza urbana

Bareggio è un comune della seconda cintura milanese, situato ad ovest a circa 20 Km dal centro del capoluogo. La quasi totalità dei reati accertati risultano commessi da persone residenti in altri territori.

Sotto il profilo penale, nel corso dell'anno 2016, la Polizia Locale ha accertato 9 reati (21 nel 2015, 16 nel 2014): si tratta di un dato parziale, visto che ulteriori reati vengono accertati da altre forze di polizia, indicativo tuttavia di un trend in netto calo rispetto agli anni precedenti.

Nella tabella che segue si riepiloga la tipologia dei principali fatti di reato tentati o commessi a Bareggio nel triennio di riferimento 2014-2016.

Evasione scolastica, furti con scasso in appartamento o presso attività commerciali, furto di veicoli, furto di carburante, furto presso immobili e strutture pubbliche, furto di energia elettrica, truffe presso il domicilio, truffe in pubblica via. Periodicamente è segnalata la presenza di fenomeni episodici di spaccio di stupefacenti.		
Reati previsti da Codice della Strada (2014 -2016)	Guida senza patente	12
	Guida in stato di ebbrezza	5
	Omissione di soccorso	==
	Contraffazione contrassegno assicurativo/targa	1

Nella tabella che segue vengono indicate le situazioni che incidono sulla sicurezza urbana, con indicazione dei fenomeni presenti, anche sporadicamente, a Bareggio.

SITUAZIONI INSIUREZZA URBANA	PRESENZA SUL TERRITORIO	ZONA
Bivacchi, comportamenti disturbanti connessi allo stazionamento di senza fissa dimora, lavavetri, prostituzione di strada, accattonaggio molesto o con minori	SI, solo accattonaggio	Cimitero, mercato
Svolgimento abusivo dell'attività commerciale su area pubblica	NO	==
Occupazione di edifici abbandonati e incustoditi, con particolare riguardo al patrimonio immobiliare comunale e di edilizia residenziale pubblica	SI	Cascina Figina
Fenomeni connessi all'immigrazione irregolare e alla presenza di campi nomadi abusivi	NO	==

Comportamenti disturbanti connessi alla concentrazione di gruppi di giovani	SI, sporadicamente	Parchi pubblici (in ore notturne), Area ex cartiera, SP11
Rifiuti e microdiscariche abusive, veicoli abbandonati, danneggiamento elementi arredo urbano	SI	Zone rurali e periferiche, parchi pubblici
Polizia Ambientale	SI	Zone rurali e periferiche, parchi pubblici
Criticità in tema di sicurezza stradale	SI	SP11 e viabilità afferente alternativa

La Polizia Amministrativa

La Polizia Locale assicura il rispetto del Regolamento di Polizia Urbana e degli altri regolamenti ed ordinanze comunali. Effettua altresì attività di controllo e repressione in tre ambiti fondamentali a livello comunale: il commercio, l'edilizia e l'ecologia.

I controlli sulle attività commerciali sono finalizzati a garantire il rispetto delle norme statali e regionali e della normativa igienico-sanitaria; particolare attenzione viene posta al contrasto dei fenomeni dell'abusivismo e del lavoro irregolare. In ossequio ai principi di trasparenza e leale collaborazione, il Settore predispone un calendario di controlli periodici suddivisi per tipologia di impresa che viene pubblicato sul sito web istituzionale del Comune e sul sito www.impresainungiorno.gov.it. ed una check list con l'indicazione dei principali adempimenti richiesti e relative sanzioni. Nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati 25 controlli in attività commerciali ed elevati 9 verbali di contestazione.

Il nucleo edilizio, costituito in seno al Comando, effettua la vigilanza in sinergia con il Settore Territorio, al fine di garantire il rispetto delle norme in materia di edilizia ed urbanistica e garantire la sicurezza dei cantieri e l'emersione del lavoro irregolare; nell'anno 2016 sono stati effettuati 18 accertamenti edilizi.

In materia di ecologia ed ambiente viene effettuata una quotidiana azione di monitoraggio del territorio con segnalazione al Settore Ecologia di tutte le anomalie che richiedono un rapido intervento a tutela della salute pubblica e del decoro urbano. Periodicamente vengono svolti sopralluoghi in sinergia con l'azienda che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti al fine di individuare criticità e sviluppare politiche di gestione più efficienti ed efficaci. Nel corso del 2016 sono stati effettuati 108 accertamenti ambientali a seguito dei quali sono stati elevati 30 verbali di contestazione.

La Protezione Civile

Nell'ambito comunale l'autorità di protezione civile è il Sindaco e il servizio di protezione civile è affidato al Settore Polizia Locale che lo svolge sulla base delle sue direttive. Sotto il profilo operativo è attivo a livello comunale il Gruppo Volontari Protezione Civile formato da personale tecnicamente preparato e dotato delle attrezzature tecniche necessarie allo svolgimento dell'attività di soccorso, sulla base del piano di emergenza del comunale approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 121 del 16 dicembre 2014, la cui redazione è stata interamente realizzata da risorse interne al Settore Polizia Locale e Protezione Civile. L'Associazione Gruppo Volontari della Protezione Civile opera sulla base di una convenzione stipulata con il Comune di Bareggio con la

finalità di contribuire alla formazione e alla crescita di una coscienza di solidarietà sociale in situazioni di emergenza e di garantire la sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche.

Durante il 2016 sono state effettuate 3 esercitazioni di protezione civile in sinergia tra Polizia Locale e Gruppo Volontari, con il coinvolgimento della cittadinanza, al fine di sperimentare sul campo procedure e tecniche operative di intervento.

L'attività didattica

Il Settore svolge attività di informazione e didattica sia nei confronti della cittadinanza, mediante l'organizzazione di incontri principalmente sui temi della sicurezza e dell'ordine pubblico, sia nei confronti degli alunni della scuola dell'obbligo, mediante l'organizzazione di corsi di educazione stradale e di educazione alla legalità. Periodicamente vengono tenuti anche dei corsi di formazione dei Nonni Amici, personale volontario dell'Auser, che presta una preziosa attività al fine di rafforzare la presenza all'ingresso e all'uscita dalle scuole. Nel corso del 2016 sono stati organizzati 24 incontri didattici con gli alunni delle scuole dell'obbligo e 1 incontro con la cittadinanza sui temi della prevenzione delle truffe agli anziani. E' stato svolto anche per l'anno 2016 il progetto Pedibus che consiste nella trasformazione del tragitto casa-scuola, normalmente percorso in auto, in percorso pedonale. Promuovere la mobilità lenta sul tragitto casa-scuola implica numerosi vantaggi sia individuali che collettivi, aumenta la sicurezza sulle strade decongestionando il traffico nelle aree scolastiche, promuove uno stile di vita sano a livello psicofisico, aiuta la socializzazione dei giovani, migliora la qualità dell'aria e dello spazio urbano.

La gestione dei mercati e delle fiere

E' in fase di trasferimento al SUAP la gestione degli adempimenti amministrativi relativi all'organizzazione e alla gestione dei mercati e delle fiere.

Tav. 1 – Commercio su aree pubbliche – mercati comunali

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - MERCATI AMBULANTI		
PIAZZA CAVOUR	POSTI	MQ
Posteggi alimentari	18	276
Posteggi non alimentari	46	1.234
Posteggi riservati battitori	-	-
Posteggi riservati agricoltori	1	40
Totale Posteggi Mercato P.zza Cavour	65	1.640
VIA S. SEBASTIANO	POSTI	MQ
Posteggi alimentari	9	288
Posteggi non alimentari	25	800
Posteggi riservati battitori	-	-
Posteggi riservati agricoltori	1	20
Totale Posteggi Mercato via S. Sebastiano	35	1.108

Tav. 2 – Commercio su aree pubbliche – mercato contadino

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – MERCATO CONTADINO		
PIAZZA CAVOUR - IV^ DOMENICA DEL MESE	POSTI	MQ
Posteggi Agricoltori – filiera corta alimentare	18	276
Totale operatori Mercato Contadino	18	276

2. IL COMUNE DI BAREGGIO: SERVIZI, RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE E STRUTTURA COMUNALE

2.1 I Servizi

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000).

Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i servizi indivisibili, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla costituzione.

2.1.1 Servizi a domanda individuale

Di seguito vengono illustrati i principali servizi a domanda individuale erogati in ambito sociale e Dell'istruzione.

A. SERVIZI PER IL SOCIALE E ALLA PERSONA

Servizio di assistenza domiciliare (SAD)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) offre interventi di tipo socio-assistenziale a soggetti in condizione di fragilità, in particolare ad anziani e disabili, e in alcuni casi a minori. Il SAD ha come finalità quella di supportare le famiglie che decidono di assistere al domicilio il proprio congiunto e di sostenere l'autonomia di anziani soli parzialmente abili evitando per quanto possibile, il ricovero in strutture residenziali.

Con il SAD l'anziano e il disabile soddisfano bisogni di vario genere che riguardano in particolare l'igiene personale, l'igiene ambientale, il disbrigo di commissioni e erogazione pasti a domicilio. Il servizio è svolto da personale ASA (Ausiliari Socio Assistenziali) che si prende cura dell'assistito svolgendo anche un ruolo di controllo e monitoraggio, in costante contatto con medici e parenti del paziente. Il servizio viene erogato previa valutazione dell'assistente sociale di riferimento dell'area anziani, tramite colloqui con l'interessato, i parenti, i medici di base e tutte le figure coinvolte nel progetto al fine di garantire una reale integrazione socio-sanitaria.

Oltre ad anziani e disabili adulti, il servizio SAD fornisce assistenza anche alle famiglie con minori disabili, all'interno di progetti integrati con i servizi sanitari e scolastici. La finalità del servizio è di garantire la piena integrazione dei bambini con handicap nel loro contesto di vita, aiutandoli a superare quelle problematiche che potrebbero compromettere la loro vita sociale e di relazione.

Tav. 1 – Dinamiche fruitori servizio SAD

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Assistiti servizio sad	44	49	55	58	60	73	69
Assistiti servizio pasti a domicilio	32	34	30	23	28	42	37
N. prestazioni sad erogate	3107	2919	2940	3431	2965,5	3056	2939
N. pasti erogati	4999	5143	4561	4899	4832	5606	5292

Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADM)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADM) consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolto a minori tra 0 e 18 anni in situazione di disagio sociale, educativo, psicologico e alle loro famiglie.

La tipologia d'utenza prevista dal Servizio comprende:

- minori con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- minori che manifestano disadattamento e/o disagio socio-relazionale;
- minori in difficoltà segnalati al Servizio Sociale da parte degli Servizi competenti (Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, ecc);
- minori diversamente abili che necessitano di supporto educativo anche in ambito scolastico.

Il servizio è composto da educatori professionali, che operano sia in ambito domiciliare che scolastico e svolgono interventi:

- di sostegno e stimolo pedagogico-educativo nei confronti degli assistiti e del loro ambiente di vita;
- intervento educativo all'interno delle famiglie;
- attività educative individualizzate, secondo il progetto educativo stilato per il minore;
- conduzione di attività educative territoriali con valenza esperienziale per il minore;
- partecipazioni ad attività educative, ricreative a valenza socializzante e a valenza didattica al fine di inserire positivamente il minore nel proprio contesto socio-culturale;
- attivazione e conduzione di attività che coinvolgano piccoli gruppi di minori in luoghi neutri messi a disposizione dal comune di residenza;
- accompagnamento e trasporto del minore fuori del domicilio.

Tav. 2 – Minori assistiti

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Minori assistiti	40	40	43	39	42	45
Ore assistenza	6.294	6.300	6.233	6.136	6136	6137

Inserimento strutture residenziali

Attraverso l'inserimento in strutture residenziali si tende a sostenere il cittadino non autosufficiente che necessita di essere ospitato presso un presidio residenziale, per cause socio-sanitarie, per interventi su disposizione dell'Autorità giudiziaria o per interventi per cause afferenti la disabilità.

Il Comune interviene principalmente attraverso l'integrazione delle rette da parte degli utenti.

Tav. 3 – Dinamiche utenti strutture residenziali

	2012	2013	2014	2015	2016
Minori *	19	20	23	21	21
Adulti	5	2	1	3	2
Disabili	10	11	12	12	11
Anziani	13	12	13	8	10
Totale utenti	47	45	49	44	44
Importo rette	390.224,96	389.961,28	361.318,13	378.994,57	423.554,00

* Il dato sui minori si riferisce agli utenti collocati in strutture residenziali e/o semiresidenziali e ai beneficiari di interventi svolti in Spazio Neutro per cui il Comune sostiene direttamente la retta

Oltre alla spesa per cittadini collocati in strutture residenziali, nel 2016 sono stati n. 18 gli utenti adulti in condizione di disabilità frequentanti centri diurni, per una spesa a carico dell'ente di € 119.325,00.

Unità Minore e Famiglia

Il servizio è composto da un'equipe di assistenti sociali e psicologi e interviene su mandato dell'Autorità Giudiziaria (decreto del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario) ove sia stato riscontrato e segnalato un pregiudizio reale per lo sviluppo psico-fisico del minore dovuto a una situazione di disagio familiare di tipo sociale, psicologico, educativo. Il servizio è affidato all'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona di Magenta con costo a carico del Comune.

- Le attività dell'Unità Minori e Famiglia prevedono:
- valutazione della situazione familiare e del danno subito dal minore;
- predisposizione e attivazione di un progetto di intervento individualizzato per il nucleo familiare e il minore insieme al Servizio Sociale del Comune di residenza;
- monitoraggio del progetto;
- mantenimento relazioni e contatti con l'Autorità Giudiziaria.

Nel 2016 i minori in carico trattati risultano essere in totale 69.

Nello specifico si possono suddividere nel seguente modo:

- 46 casi segnalati dal Tribunale dei minori (trascuratezza, incuria, maltrattamenti, abusi, ecc);
- 17 casi dal Tribunale ordinario per separazione conflittuale dei genitori
- 6 casi di natura penale.

Sui 69 casi, 6 minori sono stati collocati in comunità e/o strutture riabilitative, 3 in affido, 60 vivono con la propria famiglia d'origine.

SERVIZIO TRASPORTI

L'Amministrazione Comunale ha attivato un servizio trasporti che si avvale della collaborazione in forma sussidiaria delle associazioni socio-assistenziali presenti sul territorio che effettuano trasporto sociale ed è articolato come segue:

- Servizio Trasporti effettuato tramite Convenzione con l'associazione Auser.

Anche nel 2016, il Comune ha garantito il servizio di trasporto sporadico di persone anziani e non autosufficienti verso luoghi di cura attraverso la convenzione con l'Associazione Auser. Il servizio, gratuito per l'utenza, si avvale di un Minibus di proprietà dell'Amministrazione Comunale, in comodato all'associazione Auser per lo svolgimento del servizio.

Il servizio viene richiesto dall'utente direttamente all'assistente sociale referente per la valutazione del caso e l'invio all'associazione. L'Auser dal 2011 effettua anche il trasporto giornaliero continuativo presso i CDD del magentino. Il costo è compreso nel contributo annuale disciplinato da apposita convenzione.

Tav. 4 – Dinamica utenti trasporti AUSER

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
N. persone	96	115	86	107	108	101
N. ore	3.413	3.447,50	2982,50	3.183	4.211,50	4.577

- Servizio Trasporti continuativi effettuato tramite Convenzione Croce Azzurra.

Il servizio si rivolge a persone anziani e disabili che devono recarsi in modo continuativo presso centri diurni. Il servizio viene svolto con mezzi e volontari propri dell'Associazione attraverso apposita convenzione annuale.

Tav. 5 – Dinamica utenti trasporti CROCE AZZURRA

	2012	2013	2014	2015	2016
N. utenti disabili trasportati	8	8	9	9	10

- Servizio Trasporti continuativi effettuato tramite Convenzione Uildm.

Dal 2015 l'Associazione UILDM ha dato avvio al progetto di trasporto per n. 5 utenti presso i Centri per Disabili di Parabiago, Cerro Maggiore e Lainate. Il servizio viene svolto con mezzi e volontari propri dell'Associazione attraverso apposita convenzione annuale.

- Servizio Diretto Trasporti Continuativi Disabili e Minori verso strutture semi residenziali e anziani presso Centro Aggregativo

L'Amministrazione Comunale, tramite personale e mezzi propri, garantisce il servizio di trasporto alle persone disabili che frequentano il centro Diurno Don Gnocchi di Milano e i CDD afferenti all'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone e Settimo Milanese.

Il servizio è gratuito e viene svolto da lunedì a venerdì al mattino e al pomeriggio.

Inoltre per favorire la socializzazione degli anziani non totalmente autosufficienti e permettere loro di frequentare il centro aggregativo anziani comunale, il pulmino comunale effettua servizio di trasporto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Tav. 6 – Dinamica utenti trasporti continuativi

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Anziani	13	13	13	13	12	10
Disabili	8	9	9	9	10	10
	21	22	22	22	22	20

STRUTTURE SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA

L'Asilo Nido Comunale "Il Ciliegio" rappresenta un servizio educativo e sociale di interesse pubblico; consente alle famiglie di affidare la cura dei figli a personale dotato di una specifica competenza professionale; sostiene le famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative, anche al fine di favorire l'accesso delle donne al lavoro e per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un contesto che garantisca le pari opportunità tra i sessi. L'asilo nido garantisce l'inserimento di bambini disabili o in situazioni di disagio e difficoltà relazionale e socio-culturale.

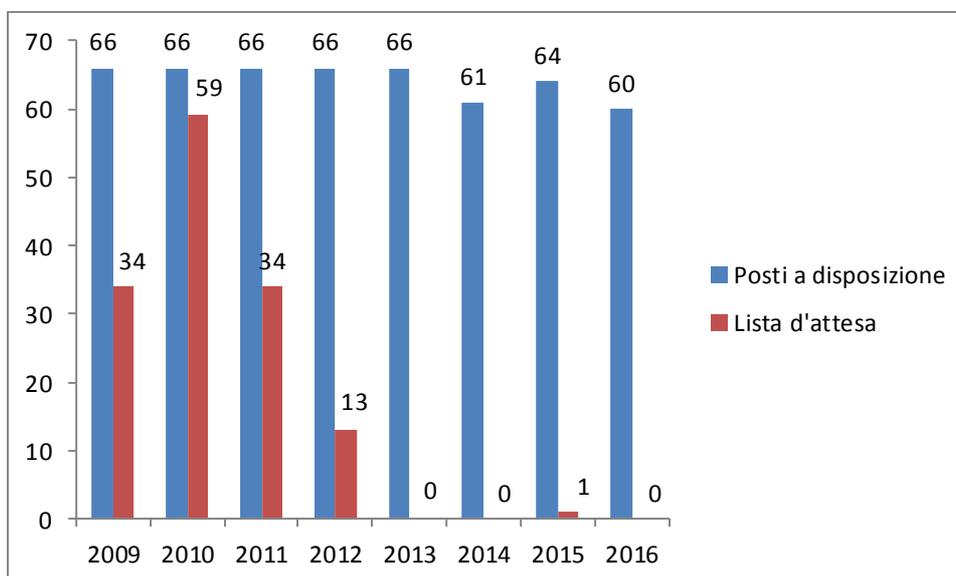
Il servizio comunale offre alle famiglie la possibilità di scelta della frequenza full-time o part-time. I bambini vengono suddivisi in base all'età in tre differenti sezioni.

Il nido comunale Il Ciliegio ha una capacità ricettiva di 60 bambini incrementabili in base alla normativa regionale di riferimento. Nel 2016 il numero massimo di bambini frequentanti è stato di n. 64 (dato a giugno 2016). La lista di attesa minima ha consentito di raggiungere il massimo della capienza del nido, anche a seguito di ritiri, e nel corso dell'anno è stata quasi interamente assorbita. Al 31/12/2016 non risultava nessuna domanda nella graduatoria vigente non accolta.

A settembre 2016 in corrispondenza con l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017 la programmazione degli inserimenti prevede la copertura di n. 60 posti.

Nel 2016 il Comune ha aderito alla misura regionale "Nidi gratis" che consente alle famiglie dei bambini iscritti al servizio comunale in possesso dei criteri stabiliti da Regione Lombardia e di un Isee inferiore a € 20.000,00 l'azzeramento delle rette di frequenza. A Settembre 2016 le domande nidi gratis idonee complessivamente accolte sono n. 34.

Tav. 7 – Dinamica utenti Asilo Nido Comunale



Gli standard del servizio asilo nido comunale sono stati garantiti nonostante la forte riduzione negli ultimi anni del finanziamento "Fondo Sociale Regionale" passato da € 37.792,00 nel 2010 a € 10.547,76 nel 2016.

Tav. 8 - Strutture sociali private per la prima infanzia presenti sul territorio al 31.12.2016:

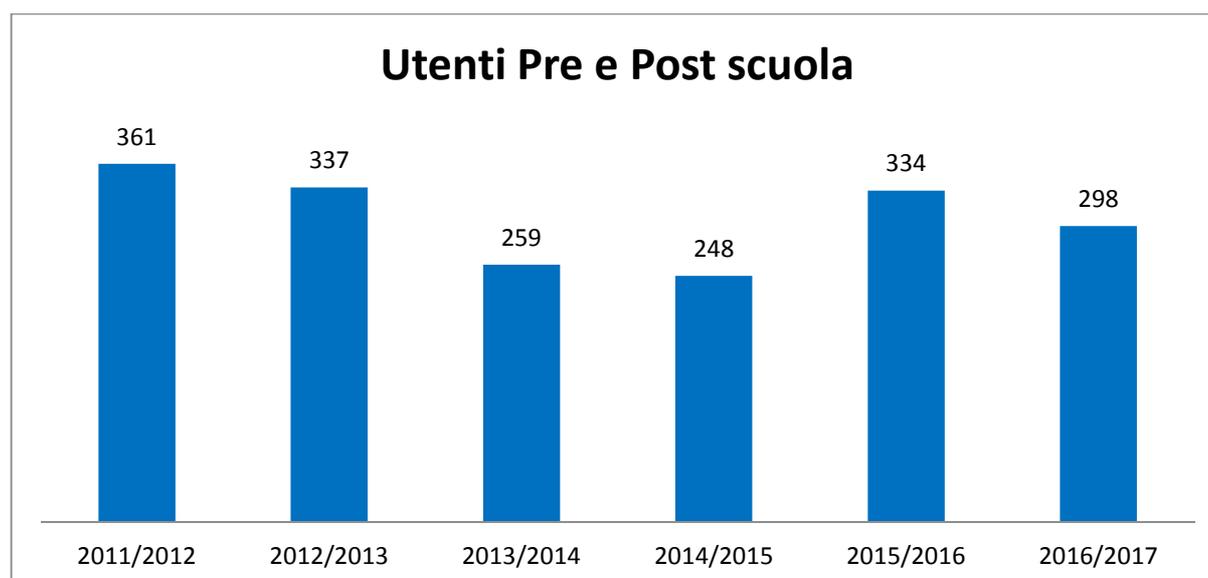
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	GESTORE	POSTI AUTORIZZATI
ASILO NIDO	IL PIANETA DEI BAMBINI	SOGGETTO PROFIT	15
ASILO NIDO	NEMO	SOGGETTO PROFIT	23
ASILO NIDO	IL GERMOGLIO	COOPERATIVA	51
ASILO NIDO	IL CERCHIO MAGICO	SOGGETTO PROFIT	12
MICRONIDO	LA COCCINELLA	ASSOCIAZIONE	14
MICRONIDO	ARCOBALENO	SOGGETTO PROFIT	13
TOTALE POSTI AUTORIZZATI			128

B. I SERVIZI SCOLASTICI

Servizio di Pre scuola e Post scuola

Al fine di soddisfare le esigenze lavorative dei genitori, il Comune ormai da anni si è impegnato nell'ampliare l'orario scolastico, offrendo un servizio di pre e post scuola durante il quale i bambini svolgono attività educative con operatori di una cooperativa sociale. Tale servizio si attua al mattino tra le ore 7.30 e le 8.30 e al pomeriggio tra le ore 16.30 e le 18.00.

Tav. 9 - Utenti servizi pre scuola e post scuola riferiti ad anno scolastico



Tav. 10 – Dinamiche Servizio di refezione scolastica riferiti ad anno scolastico

	2012-2013		2013-2014		2014-2015		2015-2016		2016-2017	
	n°	n° pasti	n°							
Alunni	1.291	177.769	1.345	176.486	1.340	173.302	1389	176.785	1.285	171.754
Dipendenti	54	2.347	48	2.236	48	2.381	61	2.591	65	2.446
Insegnanti	85	13.085	76	13.003	65	12.947	86	13.482	80	13.941
TOTALE	1.430	193.201	1.469	191.725	1.453	188.630	1.536	192.858	1.430	188.141

Tav. 11 – Dinamica servizi trasporto scolastico riferiti ad anno scolastico

	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
Alunni scuola dell'infanzia	18	17	16	9	16
Alunni scuola primaria	62	59	59	53	46
Alunni scuola secondaria primo grado	48	39	40	44	53
TOTALE UTENTI	128	115	115	106	115

C. IL SERVIZIO BIBLIOTECA

La biblioteca pubblica, servizio informativo e documentario di base della comunità, concorre a garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, ai documenti, all'informazione. Essa sostiene la formazione per tutto l'arco della vita, costituisce un punto di riferimento per le diversità culturali che compongono la società, contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità culturale e a trasmetterla alle generazioni future.

Dal 1 settembre 2006 i comuni del sud-ovest milanese hanno costituito la "Fondazione per leggere biblioteche sud – ovest Milano" per coordinare il lavoro di oltre 50 biblioteche di pubblica lettura. La Fondazione permette di accedere a un patrimonio di quasi 900.000 opere, disponibili nei formati più vari: libri, periodici, videocassette, cd, dvd e altro ancora.

L'iscrizione al servizio dà diritto al prestito, direttamente in biblioteca oppure on-line, di qualsiasi opera posseduta dalle biblioteche della fondazione per leggere, purché non sia "in consultazione", scegliendo presso quale biblioteca farla recapitare.

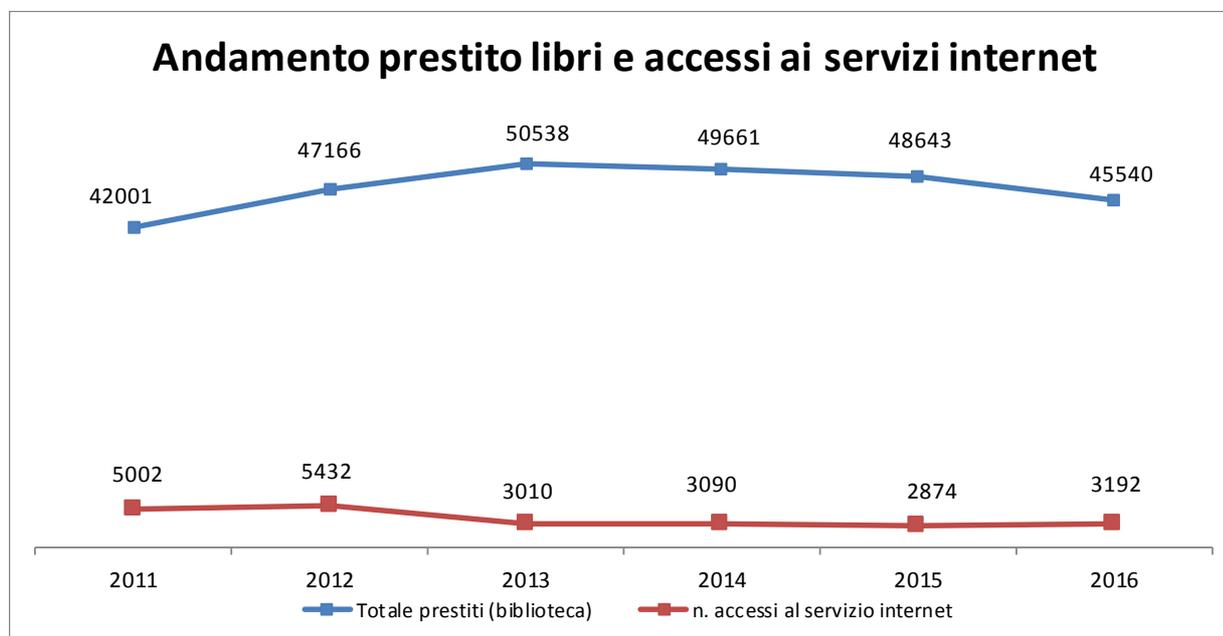
Tav. 12 – Dinamica utenti biblioteca

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
utenti iscritti alla biblioteca	4.301	4.591	4.823	5.098	5.328	5.895
utenti frequentanti la biblioteca	2.447	2.614	2.204	2.204	2.122	2.281
utenti iscritti al servizio internet	333	438	471	652	702	736

Tav. 13 – Dinamica prestito librario

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. prestiti di libri	31.962	35.466	37.682	36.227	35.388	34.466
n. prestiti di materiale multimediale	9.228	10.967	12.016	12.594	12.450	10.412
n. prestiti di riviste	811	733	840	840	805	662
n. accessi al servizio internet	5.002	5.432	3.010	3.090	2.874	3.192
Totale Prestiti (biblioteca)	42.001	47.166	50.538	49.661	48.643	45.540

Tav. 14 – Andamento prestito libri e accessi internet



D. COSTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Ad oggi i servizi istituzionali svolti dall'ente locale sono abbastanza consolidati nel numero e nella tipologia. L'obiettivo è di restare vigili per individuare il sorgere di nuove esigenze e quindi poter inserire se necessario dei nuovi servizi o diversificandone uno già esistente. Ma anche l'attenzione deve essere elevata per ridurre o riorganizzare quei servizi che mutano nelle richieste quantitative o qualitative al fine di non sprecare le poche risorse a disposizione dell'ente.

La qualità dei servizi resi verrà monitorata e valutata nel corso della gestione attraverso opportuni indicatori volti a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità; inoltre attraverso analisi della soddisfazione degli utenti e redazione di report volti a segnalare il numero e la tipologia di reclami notificati all'ente, e la misura con la quale verranno soddisfatti.

In un'ottica di contenimento delle uscite anche i revisori dei conti hanno ripetutamente richiesto una copertura in percentuale dei servizi a domanda individuale superiore rispetto a quella presente oggi.

L'obiettivo è raggiungibile almeno attraverso due modalità, o aumentando la contribuzione del cittadino, o attraverso la riduzione delle spese. L'amministrazione sta lavorando per ridurre le spese sostenute mantenendo o incrementando i servizi offerti, ove ancora richiesti. Qualche risultato è stato ottenuto riducendo le spese del trasporto scolastico (i cui effetti si sono visti dal 2015 e per la gestione delle strutture sportive (con nuove convenzioni). Stiamo lavorando per ridurre anche altre categorie di spese che vanno a formare tale risultato. Bisogna altresì considerare che visto il periodo congiunturale possono ridursi anche considerevolmente le entrate. La copertura dei servizi a domanda individuale è passata dal 33,26%, consuntivo 2016, al 32,72% prevista per l'esercizio 2017.

Di seguito si riportano le tabelle con i costi sostenuti per i servizi a domanda individuale nel 2016, risultanti dal rendiconto del medesimo esercizio, e quelli previsti per l'esercizio 2017.

Tav. 15 - Costi dei servizi a domanda individuale rendiconto 2016

SERVIZIO	COSTI		PROVENTI	
CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	Spese di personale	€ -	Rimborsi rette	€ 19.472,22
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 251.038,01		
	Oneri diversi	€ -		
ASILI NIDO *	Spese di personale	€ 161.275,84	Proventi delle rette di frequenza	€ 175.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ 5.344,63	Contribuzioni finalizzate	€ 6.000,00
	Trasferimenti	€ 11.909,50		
	Prestazioni di servizi	€ 95.697,42		
	Oneri diversi	€ 12.890,93		
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	€ -	Contribuzioni da privati	€ 31.712,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ 16.000,00		
	Prestazioni di servizi	€ 69.000,00		
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	€ -	Contribuzione da privati	€ 23.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 127.600,00		
	Oneri diversi	€ -		
IMPIANTI SPORTIVI	Spese per acquisto di beni	€ 5.154,12	Contribuzione da privati	€ 38.000,00
	Trasferimenti	€ -	Proventi da privati	€ 4.500,00
	Prestazioni di servizi	€ 226.223,92		
	Oneri diversi	€ 65.068,24		
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 37.226,69
	Spese per acquisto di beni	€ -	Contribuzioni finalizzate	€ 35.000,00
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 138.556,47		
	Oneri diversi	€ -		
SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 47.781,50
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 69.987,49		
Oneri diversi	€ -			
TOTALE PER COSTI E RICAVI COMPLESSIVI		€ 1.255.746,57		€ 417.692,41 pari al 33,26%

Tav. 16 - Previsione costi dei servizi a domanda individuale 2017

SERVIZIO	COSTI		PROVENTI	
CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	Spese di personale	€ -	Rimborsi rette	€ 19.472,22
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 253.400,00		
	Oneri diversi	€ -		
ASILI NIDO *	Spese di personale	€ 162.881,62	Proventi delle rette di frequenza	€ 145.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ 4.750,00		
	Trasferimenti	€ -	Contribuzioni finalizzate	€ 6.000,00
	Prestazioni di servizi	€ 95.327,50		
	Oneri diversi	€ 8.576,56		
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	€ -	Contribuzioni da privati	€ 31.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ 16.000,00		
	Prestazioni di servizi	€ 73.000,00		
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	€ -	Contribuzione da privati	€ 23.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 127.600,00		
	Oneri diversi	€ -		
IMPIANTI SPORTIVI	Spese per acquisto di beni	€ 1.000,00	Contribuzione da privati	€ 38.000,00
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 215.535,40	Proventi da privati	€ 16.500,00
	Oneri diversi	€ 43.383,84		
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 37.500,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -	Contribuzioni finalizzate	€ 35.000,00
	Prestazioni di servizi	€ 150.640,75		
	Oneri diversi	€ -		
SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 50.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 75.000,00		
	Oneri diversi	€ -		
TOTALE PER COSTI E RICAVI COMPLESSIVI		€ 1.227.095,67		€ 401.472,22 pari al 32,72%

* Per l'asilo nido le spese relative a: personale, acquisto di beni e prestazioni di servizi sono calcolate al 50% come previsto dalla normativa vigente ai fini della determinazione della percentuale di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale.

Tav. 17 - Previsione costi dei servizi a domanda individuale 2018

SERVIZIO	COSTI		PROVENTI	
CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	Spese di personale	€ -	Rimborsi rette	€ 19.450,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 288.350,00		
	Oneri diversi	€ -		
ASILI NIDO *	Spese di personale	€ 159.877,36	Proventi delle rette di frequenza	€ 160.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ 4.750,00	Contribuzioni finalizzate	€ 7.000,00
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 96.335,00		
	Oneri diversi	€ 9.150,41		
CENTRO ESTIVO E CAMPUS	Spese di personale	€ -	Contribuzioni da privati	€ 33.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ 16.000,00		
	Prestazioni di servizi	€ 73.000,00		
TRASPORTO SCOLASTICO	Spese di personale	€ -	Contribuzione da privati	€ 23.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 127.600,00		
	Oneri diversi	€ -		
IMPIANTI SPORTIVI	Spese per acquisto di beni	€ 1.000,00	Contribuzione da privati	€ 28.000,00
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 205.335,40	Proventi da privati	€ 5.490,00
	Oneri diversi	€ 43.892,73		
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 35.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -	Contribuzioni finalizzate	€ 33.000,00
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 165.450,00		
	Oneri diversi	€ -		
SERVIZI SCOLASTICI PRE-POST SCUOLA	Spese di personale	€ -	Rimborso da privati	€ 50.000,00
	Spese per acquisto di beni	€ -		
	Trasferimenti	€ -		
	Prestazioni di servizi	€ 78.000,00		
	Oneri diversi	€ -		
TOTALE PER COSTI E RICAVI COMPLESSIVI		€ 1.268.750,90		€ 393.940,00 pari al 31,05%

* Per l'asilo nido le spese relative a: personale, acquisto di beni e prestazioni di servizi sono calcolate al 50% come previsto dalla normativa vigente ai fini della determinazione della percentuale di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale.

2.2 Gli organismi strumentali: indirizzi generali sul ruolo di partecipate e enti in convenzione

Si tratta di soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato dei quali il Comune di Bareggio detiene una partecipazione allo scopo di gestire servizi pubblici di rilevanza economica.

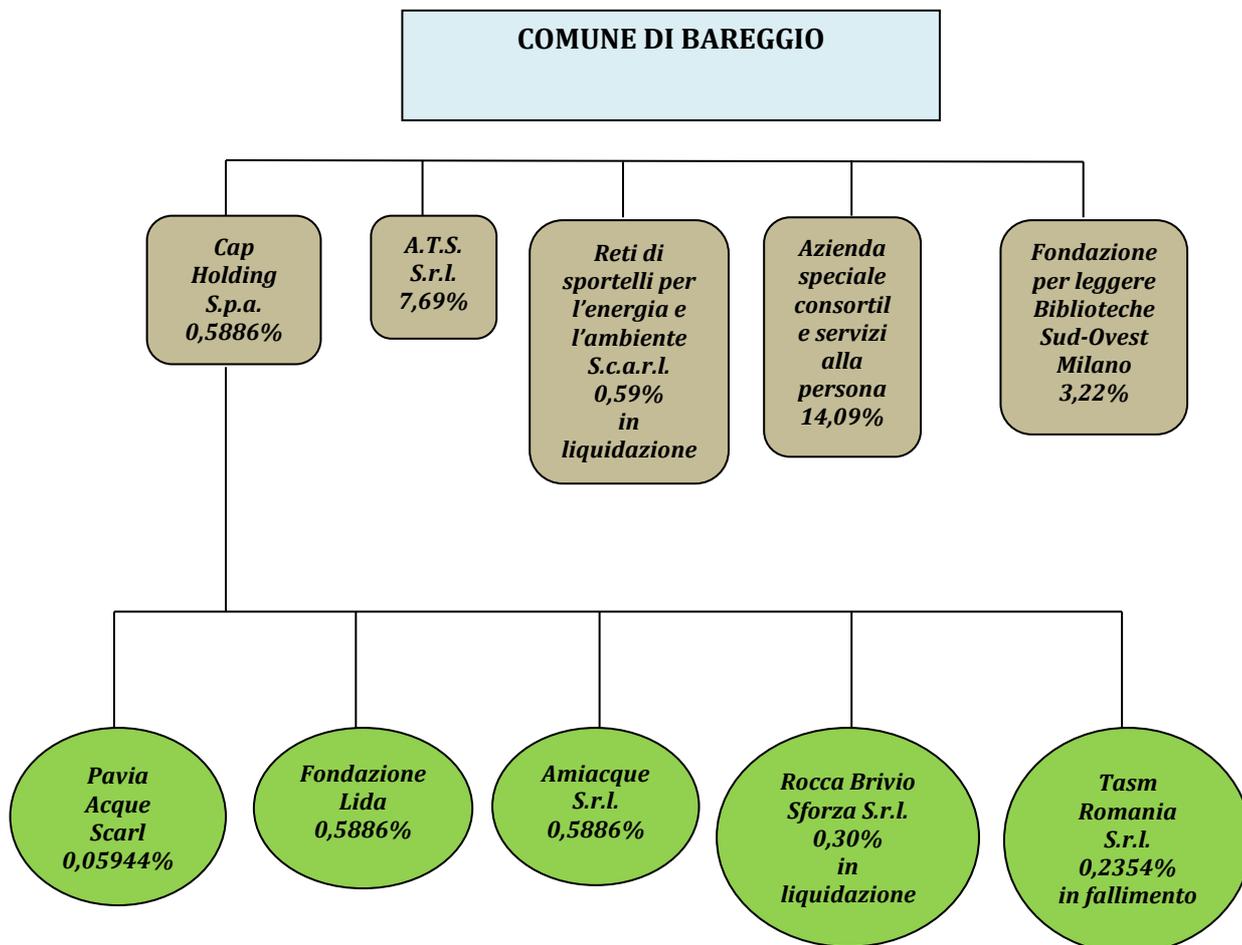
Le partecipazioni possedute dal Comune di Bareggio, non raggiungono quote utili che consentano all'ente di attuare, individualmente, politiche di indirizzo nei confronti della società, né tantomeno di assegnare obiettivi gestionali, sempre se consideriamo tale potere come riferito unicamente al Comune di Bareggio.

Tali poteri che, per il fatto di essere riferiti ad un soggetto pubblico, costituiscono peraltro espressione di un preciso dovere, vengono comunque esercitati dai soci pubblici secondo i meccanismi di partecipazione previsti dagli statuti degli organismi partecipati. Tali meccanismi consentono alle partecipazioni "frazionate" di unificare le singole espressioni di volontà e di dirigerle con effettività agli organi di gestione.

Si segnala peraltro che per quanto riguarda CAP HOLDING S.p.A. e la sua partecipata AMIACQUE S.r.l la definizione di indirizzi e obiettivi gestionali viene attuata anche e soprattutto attraverso la partecipazione all'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) della provincia di Milano.

Modalità simili a quelle indicate consentono poi all'ente di esercitare il "controllo analogo" sulle società partecipate affidatarie di servizi cosiddetti "in house". Come recentemente confermato dal Consiglio di Stato, tale controllo non è di matrice civilistica, ma va correttamente configurato come controllo di tipo amministrativo, paragonabile ad un controllo di tipo gerarchico, che ha per oggetto sia gli organi, sia gli atti compiuti da tali società. L'evoluzione giurisprudenziale recente, anche sulla scorta di alcune pronunce della Corte di Giustizia UE, richiede una valutazione attenta degli statuti societari per verificarne l'adeguatezza, in un processo di messa a sistema che potrà riguardare anche le modalità procedurali di attuazione di tale controllo, implementate dal Comune di Bareggio. In particolare e per quanto riguarda il controllo sulle attività, l'attenzione andrà posta sull'equilibrio tra autonomia gestionale dell'organo di amministrazione (cda o delegato) e poteri di ingerenza da parte del socio pubblico.

Il regolamento comunale dei controlli individua con gli articoli dal n. 23 al n. 28 le procedure di controllo degli organismi partecipati. L'attuale quadro delle partecipate, dirette e indirette, è il seguente:



Al fine di poter meglio valutare le principali partecipazioni possedute dall'ente ed i principali dati sulla gestione delle partecipate stesse, si rinvia alle seguenti tabelle riepilogative, che mettono in rilievo sia dati di natura giuridica che di partecipazione presunti alla data del 31/12/2016 oltre le variazioni, nel frattempo intervenute, in ordine alle partecipazioni medesime. I dati di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio approvato. Entro il 30 settembre l'Ente dovrà, in ogni caso, effettuare una apposita ricognizione e adottare il piano di riorganizzazione delle società partecipate come previsto dal D. Lgs. 116/2016 modificato con D. Lgs 100/2017.

CAP HOLDING S.p.A.			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
Gestione del servizio idrico integrato	247	0,5886%	Rilevanza industriale
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Capitale sociale	567.216.597	534.829.247	571.381.786
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	649.306.666	637.624.966	695.098.965
Risultato di esercizio (dopo imposte)	3.779.026	4.611.475	14.025.530

AMIACQUE S.r.l. (partecipazione indiretta tramite CAP HOLDING S.p.A.)			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
La Società ha come oggetto principale, la conduzione del Servizio Idrico Integrato nelle fasi di ricerca, captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione, fognatura e depurazione e in generale la commercializzazione dell'acqua sia per usi civili che per usi industriali o agricoli e altri usi.	2	0,5886%	Rilevanza industriale
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Capitale sociale	23.667.606	23.667.606	23.667.606
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	44.806.503	47.351.298	47.351.298
Risultato di esercizio (dopo imposte)	10.040.702	2.544.795	6.311.588

A.T.S. – Azienda Trasporti Scolastici s.r.l.			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
Trasporto scolastico	14	7,14%	Rilevanza industriale
	ANNO 2014	ANNO 2015 (30/6)	ANNO 2016 (30/6)
Capitale sociale	28.000	28.000	21.720
Patrimonio netto della società al 30 giugno	72.492	-75.855	28.708
Risultato di esercizio (dopo imposte)	4.223	-148.347	6.986

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
L'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona offre l'attività di assistenza anziani, nonché la gestione dei servizi socio- assistenziali, socio-sanitari integrati che saranno trasferiti dai Comuni consorziati, in un più ampio contesto di servizi di aiuto alla persona rivolti a minori, diversamente abili, le categorie disagiate e gli anziani, al fine di rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà della persona stessa.	12	14,09%	Rilevanza industriale/rilevanza non industriale.
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Capitale sociale o patrimonio di dotazione	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Patrimonio netto al 31 dicembre	7.141.878	7.167.747	7.205.955
Risultato di esercizio	107.778	117.480	138.065

FONDAZIONE PER LEGGERE BIBLIOTECHE SUD OVEST MILANO			
SERVIZIO EROGATO	N. SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	RILEVANZA DEL SERVIZIO
La Fondazione supporta le biblioteche e i comuni del sud ovest milanese in particolare per quanto concerne la catalogazione, prestito interbibliotecario, biblioteca centrale di deposito, acquisto centralizzato.	55	3,22%	Rilevanza non industriale.
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Capitale sociale o patrimonio di dotazione	56.000	56.000	56.000
Patrimonio netto al 31 dicembre	165.450	135.360	113.481
Risultato di esercizio	1.310	2.263	1.070

RETE SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE S.c.a.r.l.			
Servizio erogato	N. soci	Quota di partecipazione	Rilevanza del servizio
La società progetta e realizza concrete di azioni miranti a migliorare la gestione della domanda di energia mediante la promozione dell'efficienza energetica, a favorire un migliore utilizzo delle risorse locali e rinnovabili ed a migliorare la protezione dell'ambiente esclusivamente a favore dei Soci. In tale ambito la società persegue finalità di pubblico interesse e coopera con le competenti autorità, fornendo ai Soci servizi di supporto tecnico per l'attuazione delle loro politiche energetico-ambientali nonché per lo svolgimento delle inerenti funzioni amministrative.	48	0,59%	Rilevanza non industriale.
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Capitale sociale o patrimonio di dotazione	72.510	72.510	72.510
Patrimonio netto al 31 dicembre	251879	259.499	21.418
Risultato di esercizio	33.322	29.934	-230.782

A seguito della richiesta dell'amministratore unico, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 126 in data 27.11.2015, ha disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società.

Con determinazione del settore finanziario n. 78 del 24/10/2016 si è provveduto a liquidare la somma di € 1.487,00 quale quota di fabbisogno finanziario a carico del nostro Ente, come quantificato dal liquidatore, per la chiusura in bonis della Società.

Ai sensi dell'art. 1, comma 611, della Legge 23/12/2014, n. 190, era stato redatto, a cura del Sindaco, il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Bareggio, debitamente integrato da apposita relazione illustrativa, per ogni partecipata diretta o indiretta, delle effettive attività svolte, la loro natura, la corrispondenza o meno rispetto alle finalità dell'Ente e quindi la conseguente scelta di mantenimento o dismissione.

Come previsto dalla normativa in materia, in data 05/04/2016 si è provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti, nostro protocollo n. 8859, apposita relazione in merito al raggiungimento dei risultati rispetto al piano di razionalizzazione di cui sopra.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 in data 29/09/2017 si è provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, e alla ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016.

Il suddetto atto ricognitivo costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione art. 1, comma 611, della Legge 23/12/2014, n. 190, di cui sopra.

Copia del suddetto atto deliberativo è stato trasmesso alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia in data 18 ottobre 2017 con le modalità dalla medesima indicate.

In data 25 ottobre 2017 è stato completato l'inserimento dei dati sull'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni e trasmesso il relativo provvedimento, ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 175/2016.

Delibera consiliare e provvedimento di ricognizione straordinaria sono stati acquisiti dal Dipartimento del Tesoro con prot. n. DT 83672-2017 del 25/10/2017.

2.3 Le risorse economico – finanziarie

Un'efficace attività di programmazione economico finanziaria necessita di assetti stabili o per lo meno prevedibili per poter pianificare in un'ottica di medio lungo termine. Purtroppo, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra finanziaria (e non solo), incidono significativamente sulla possibilità di azione degli enti locali. Soprattutto negli ultimi anni, si sono focalizzate sulle esigenze di razionalizzazione della finanza pubblica e di contenimento della spesa, riducendo di fatto i trasferimenti, e i budget di spesa, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

L'intento è di raggiungere una gestione responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia anche attraverso l'eliminazione degli sprechi e una riorganizzazione dei processi, finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Per poterla ottenere è necessario prima di tutto analizzare i processi, le modalità di lavoro, le risorse, gli interventi e servizi che intendiamo portare avanti per la nostra comunità. Con entusiasmo bisogna individuare dei percorsi logici alternativi per rendere più efficienti i processi. E soprattutto senza demordere bisogna continuare a lavorare anche sui medesimi processi fino alla fine della legislatura. Questi sono i principi ispiratori della politica economico – finanziaria della nostra Amministrazione.

Di seguito vengono proposti alcune informazioni e alcuni dati tratti dal bilancio di previsione alla documentazione del quale si fa rinvio per il quadro complessivo e per tutti i dettagli.

Si ricorda che il Comune di Bareggio ha aderito nel 2013 alla sperimentazione della "nuova" contabilità di cui al D.Lgs. 118/2000.

Per facilitarne la comprensione alcuni dati vengono riportati in schemi sia secondo le regole della "vecchia" contabilità (D.Lgs. 267/2000), sia secondo quelle della "nuova" (D.Lgs. 118/2000).

2.3.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche che ancora oggi vengono apportate dal legislatore. Il clima di incertezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. La nostra amministrazione pur non avendo particolari risorse sul territorio - o meglio non volendo svendere il proprio territorio - si impegna, ogni anno, nel cercare di contenere l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti.

Di seguito, le tabelle relative alle entrate tributarie.

SCHEMA D.Lgs. 267/2000

	Rendiconto	Rendiconto
	2012	2013
Categoria 1: Imposte	4.983.265,89	4.869.934,27
Categoria 2: Tasse	52.910,00	1.944.621,73
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.624.311,24	1.403.316,01
Totale entrate tributarie	6.660.487,13	8.217.872,01

SCHEMA D. LGS. 118/2011

	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Preventivo	Preventivo
	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.411.878,04	7.742.153,17	6.726.130,75	6.921.761,04	7.075.954,07
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità					
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati dalle autonomie speciali					
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi					
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	975.457,62	737.662,65	1.319.101,89	1.307.767,65	1.426.175,23
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma					
Totale entrate tributarie	8.387.335,66	8.479.815,82	8.045.232,64	8.229.528,69	8.502.129,30

Si evidenzia che i dati del rendiconto 2012 e 2013 sono disponibili sulla base degli schemi di cui al D. Lgs. 267/2000 in quanto è variata la classificazione di bilancio con decorrenza 01.01.2014.

Si rinvia alle singole e rispettive delibere per il dettaglio delle aliquote e detrazioni previste.

Per quanto riguarda le politiche tariffarie, Il Comune di Bareggio perseguirà il maggiore equilibrio possibile tra copertura dei costi dei servizi mediante le entrate derivanti da tariffe e le entrate derivanti dalla cosiddetta fiscalità generale, nel quadro di una generale ricerca di maggiore efficienza e delle migliori condizioni di mercato per le forniture allo scopo di non diminuire il tasso di copertura dei costi pur in presenza di fisiologici loro aumenti.

Di seguito viene inserita la tabella che riassume il tasso di copertura complessivo dei servizi a domanda individuale per l'anno 2018:

Servizi a domanda individuale – BILANCIO DI PREVISIONE 2018			
	Entrate/proventi prev. 2018	Spese/costi prev. 2018	% di copertura 2018
Case di riposo e di ricovero	19.450,00	288.350,00	6,75
Asilo nido	167.000,00	270.112,77	61,83
Trasporto scolastico	23.000,00	127.600,00	18,03
Assistenza domiciliare anziani	68.000,00	165.460,00	41,10
Impianti sportivi	33.490,00	250.228,13	13,38
Centro estivo	33.000,00	89.000,00	37,08
Illuminazione votiva	0,00	0,00	0,00
Servizi scolastici – pre/post scuola	50.000,00	78.000,00	0,64
Totale	393.940,00	1.268.750,90	31,05

2.3.2 Opere Pubbliche

Le opere pubbliche che l'ente intende realizzare nel corso del suo mandato saranno preferibilmente finanziate con risorse in conto capitale e con avanzo finanziario di parte corrente. L'equilibrio fra entrate e spese finali è conteggiato secondo il principio di competenza finanziaria potenziata (art 9, comma 1, Legge 243/2012).

2.3.3 Indebitamento

L'indebitamento dell'ente presenta la seguente evoluzione.

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015
residuo debito	6.644.269,00	4.968.782,71	2.983.880,51	2.074.453,50	753.744,44	0,00
nuovi prestiti	0,00					
prestiti rimborsati	534.830,22	269.217,29	131.478,97	114.251,66	27.234,08	0,00
estinzioni anticipate	1.140.656,07	1.715.684,91	707.387,40	1.211.000,53	616.387,36	
altre variazioni			70.560,64	4.543,13	110.123,00	
totale fine anno	4.968.782,71	2.983.880,51	2.074.453,50	753.744,44	0,00	0,00
abitanti al 31/12	17.254	17.391	17.480	17.536	17.435	0
debito medio per abitante	287,9785968	171,5761319	118,6758295	42,98268932	0	0

Si evidenzia che l'indebitamento pro capite del comune di Bareggio a decorrere dal 2015 risulta pari a € 0,00. Non è previsto il ricorso all'indebitamento per l'intero triennio 2017/2019.

2.3.4 Patrimonio

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
		0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	19.638,95	24.653,15
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00

9	Altre	20.152,82	23.633,43
	Totale immobilizzazioni immateriali	39.791,77	48.286,58
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali		
1.1	Terreni	84.241,38	84.241,38
1.2	Fabbricati	4.913,06	5.094,93
1.3	Infrastrutture	6.345.551,77	6.416.945,27
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00
2.1	Terreni	1.906.357,30	1.906.357,30
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	12.240.945,93	12.497.008,18
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	43.803,43	39.720,32
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	54.030,57	4.206,31
2.5	Mezzi di trasporto	20.945,29	27.927,05
2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.463,93	16.898,37
2.7	Mobili e arredi	6.269,88	13.911,43
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	24.868,48	87.880,95
	Totale immobilizzazioni materiali	20.742.391,02	21.100.191,49
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in		
a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>imprese partecipate</i>	3.789.589,30	3.880.496,55
c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
2	Crediti verso		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	3.789.589,30	3.880.496,55
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	24.571.772,09	25.028.974,62

		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00
		Totale rimanenze	0,00	0,00
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria		
a		<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
b		<i>Altri crediti da tributi</i>	743.048,24	665.951,04
c		<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
2		Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00
a		<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	111.044,93	109.848,60
b		<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
c		<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d		<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00
3		Verso clienti ed utenti	704.882,81	770.863,78
4		Altri Crediti	0,00	0,00
a		<i>verso l'erario</i>	4,00	0,00
b		<i>per attività svolta per c/terzi</i>	18.910,33	0,00
c		<i>altri</i>	85.056,40	44.487,20
		Totale crediti	1.662.946,71	1.591.150,62
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	0,00	0,00
2		Altri titoli: appoggio iva investimenti	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria		
a		<i>Istituto tesoriere</i>	5.118.768,85	4.887.861,60
b		<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00
2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	5.118.768,85	4.887.861,60
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.781.715,56	6.479.012,22
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	0,00	0,00
2		Risconti attivi	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00

		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	
		31.353.487,65	31.507.986,84

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	15.485.546,16	15.485.546,16
II	Riserve	0,00	0,00
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	8.371.162,17	7.207.961,81
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	3.750.389,83	3.406.298,84
III	Risultato economico dell'esercizio	175.269,49	1.163.200,36
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	27.782.367,65	27.263.007,17
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	8.468,87	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	327.721,65	262.358,88
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	336.190,52	262.358,88
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	110.123,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00
d	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	0,00
2	Debiti verso fornitori	1.250.301,41	1.550.137,58
3	Acconti	0,00	0,00
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	16.793,95	88.433,91
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
e	<i>altri soggetti</i>	116.767,84	112.108,73
5	Altri debiti	0,00	0,00

	a	tributari	167.533,08	397.289,75
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	11.543,44	8.566,67
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
	d	altri	388.731,89	432.703,28
		TOTALE DEBITI (D)	1.951.671,61	2.699.362,92
		<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I		Ratei passivi	0,00	0,00
II		Risconti passivi	0,00	0,00
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	da altri soggetti	1.283.257,87	1.283.257,87
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.283.257,87	1.283.257,87
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	31.353.487,65	31.507.986,84
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	241.357,50	16.211,31
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
		TOTALE CONTI D'ORDINE	241.357,50	16.211,31

2.3.5 Equilibri generali di bilancio.

Gli equilibri generali di bilancio preventivo esercizio 2018 risultano dallo schema seguente:

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.162.310,34				
Utilizzo avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.651.582,08	8.502.129,30	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	19.811.753,56	10.521.124,00
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	230.978,78	124.030,98			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.364.424,13	1.950.963,72			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	747.831,40	735.400,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.319.011,96	791.400,00
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.018.987,33	1.926.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.345.348,54	1.926.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.176.114,06	13.239.024,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.176.114,06	13.239.024,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00				

Gli equilibri generali di bilancio al 30/06/2017 risultano dallo schema seguente:

ENTRATE	Previsioni definitive cassa 2017	Previsioni definitive competenza 2017	SPESE	Previsioni definitive cassa 2017	Previsioni definitive competenza 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.118.768,85				
Utilizzo avanzo di amministrazione		14.365,00	Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato spese correnti		105.192,91			
Fondo pluriennale vincolato spese conto capitale		487.148,36			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.783.083,26	8.578.415,66	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	17.622.700,96	10.717.125,59
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		105.192,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	255.453,30	144.408,37			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.636.815,23	2.148.841,61			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	734.300,00	634.300,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.636.903,82	1.395.546,32
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		487.148,36
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.947.322,07	1.926.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.216.137,93	1.926.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.475.742,71	14.039.171,91	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.475.742,71	14.039.171,91
Fondo di cassa finale presunto	0,00				

2.3.6 Pareggio di bilancio

Il pareggio di bilancio rendiconto 2016 risulta così rispettato:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		RENDICONTO ANNO DI RIFERIMENTO 2016 (Accertamenti/Impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	105.192,91
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	487.148,36
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8.045.232,64
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	182.310,25
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	182.310,25
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.235.331,38
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	403.511,16
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	29.934,91
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	10.896.320,34
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	9.680.203,45

I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	105.192,91
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	9.785.396,36
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	696.831,39
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	487.148,36
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	199.851,06
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
		-

L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	984.128,69
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		10.769.525,05
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		719.136,56
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		719.136,56

Il pareggio di bilancio al 30/06/2017 - stanziamenti definitivi - risulta così rispettato:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	105.192,91		
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	487.148,36		
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)			
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	=	592.341,27		
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8.578.415,66	8.404.116,54	8.404.116,54
C) Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	144 .408,37	144 .408,37	144 .408,37
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.148.841,61	2.046.703,60	2.009.177,27
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	634.300,00	475.000,00	440.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.611.932,68	10.496.588,51	10.521.702,18
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	105.192,91		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	395.958,00	398.258,00	422.458,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00

H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H1+H2-H3-H4-H5)	(+)	10.321.167,59	10.098.330,51	10.099.244,18
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	908.397,96	537.640,00	440.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	487.148,36		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-L3-I4)	(+)	1.395.546,32	537.640,00	440.000,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		381.593,00	398.258,00	422.458,00

2.4 L'ORGANIZZAZIONE E IL CAPITALE UMANO

2.4.1 Caratteristiche del capitale umano e le linee guida per lo sviluppo delle competenze

Le risorse umane sono fondamentali per garantire il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali e per mantenere un livello di prestazione dei servizi alla cittadinanza adeguati alle crescenti esigenze dell'utenza, obiettivo questo molto importante per l'Amministrazione comunale che ne ha individuato le priorità tra le linee strategiche di programma del proprio mandato amministrativo.

Tanto quanto le risorse finanziarie sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi, allo stesso modo il personale dipendente che organizza, gestisce e collabora con l'Amministrazione è indispensabile per raggiungere i risultati attesi.

Pertanto, nell'ambito del costante monitoraggio del costo del lavoro e del quadro normativo di riferimento che pone diversi vincoli sia in termini di assunzione che in termini di spesa, l'attenzione ad una proficua gestione delle politiche del personale è imprescindibile per realizzare la riforma della Pubblica Amministrazione che vede i Comuni in prima linea dal momento che sono chiamati a fornire servizi e a svolgere funzioni di contatto più diretto con il territorio.

L'attuale quadro normativo, complesso e a volte frammentario, è caratterizzato da una serie di disposizioni molto rigorose, tese al contenimento e alla tendenziale riduzione della spesa a qualsiasi titolo che incidono, a più livelli, sia sulle facoltà assunzionali del personale a tempo indeterminato che del personale a tempo determinato, nonché sui margini di impiego delle risorse decentrate da destinare alla remunerazione accessoria del personale, in una stagione che vede dal 2010 bloccati i rinnovi economici dei contratti nazionali.

Come detto, i dipendenti di un'Azienda ne costituiscono il patrimonio più importante. Tuttavia negli ultimi anni, nella gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi che hanno pesantemente inciso sulla possibilità di attuare autonome politiche di sviluppo delle risorse umane. La Legge di stabilità del 2015 ha posto ulteriori e più stringenti vincoli alle assunzioni di personale, impedendo il reclutamento attraverso le mobilità tra pubbliche amministrazioni e i concorsi, in considerazione del blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province e Città Metropolitane inserito nei ruoli sovra numerari. Anche la spesa per il personale a tempo determinato è soggetta a forti limitazioni: è previsto infatti che tale spesa non superi il corrispondente importo sostenuto per l'anno 2009.

I vincoli imposti dalle leggi di stabilità, che da gennaio del 2015 si sono tradotti in un vero e proprio blocco delle assunzioni, hanno già prodotto una consistente riduzione delle risorse umane disponibili per l'erogazione dei servizi e degli interventi di competenza del Comune.

Solo nel corso del mese di ottobre 2016, dopo quasi due anni di blocco assoluto delle assunzioni, il Dipartimento della Funzione pubblica ha comunicato il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle regioni Lombardia e Toscana, nelle quali è stata completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province. Lo sblocco naturalmente non può significare tout court la copertura di tutti i posti che nel frattempo si sono resi vacanti poiché il turn over per legge può essere attuato in percentuali ridotte rispetto alle cessazioni verificatesi.

Nel corso del 2017 il quadro normativo è nuovamente mutato con norme che offrono qualche opportunità di copertura di alcuni posti previsti nella programmazione dei fabbisogni di personale nel corso del triennio 2017 – 2019 a normativa vigente.

Infatti con l'entrata in vigore del D.L. 14/2017, convertito con Legge n. 48/2017, il turn over del personale appartenente alla polizia locale è stato portato dal 25% all'80% pur nell'ambito della spesa relativa al medesimo personale di polizia locale cessato nel 2016.

Successivamente con il D.L. n. 50/2017, convertito con Legge 21.6.2017 n. 96 è stata aumentata la percentuale di turn over del rimanente personale che è passata dal 25% al 75% della spesa del personale cessato nell'anno 2016, a condizione che il rapporto dipendenti/popolazione sia inferiore al rapporto medio dipendenti/popolazione per classe demografica, come stabilito dal D.M. 10.4.2017 per il triennio 2017 - 2019; il Comune di Bareggio rispetta tale previsione, poiché ha un rapporto dipendenti/popolazione pari a 1 dipendente per 206 abitanti, inferiore al

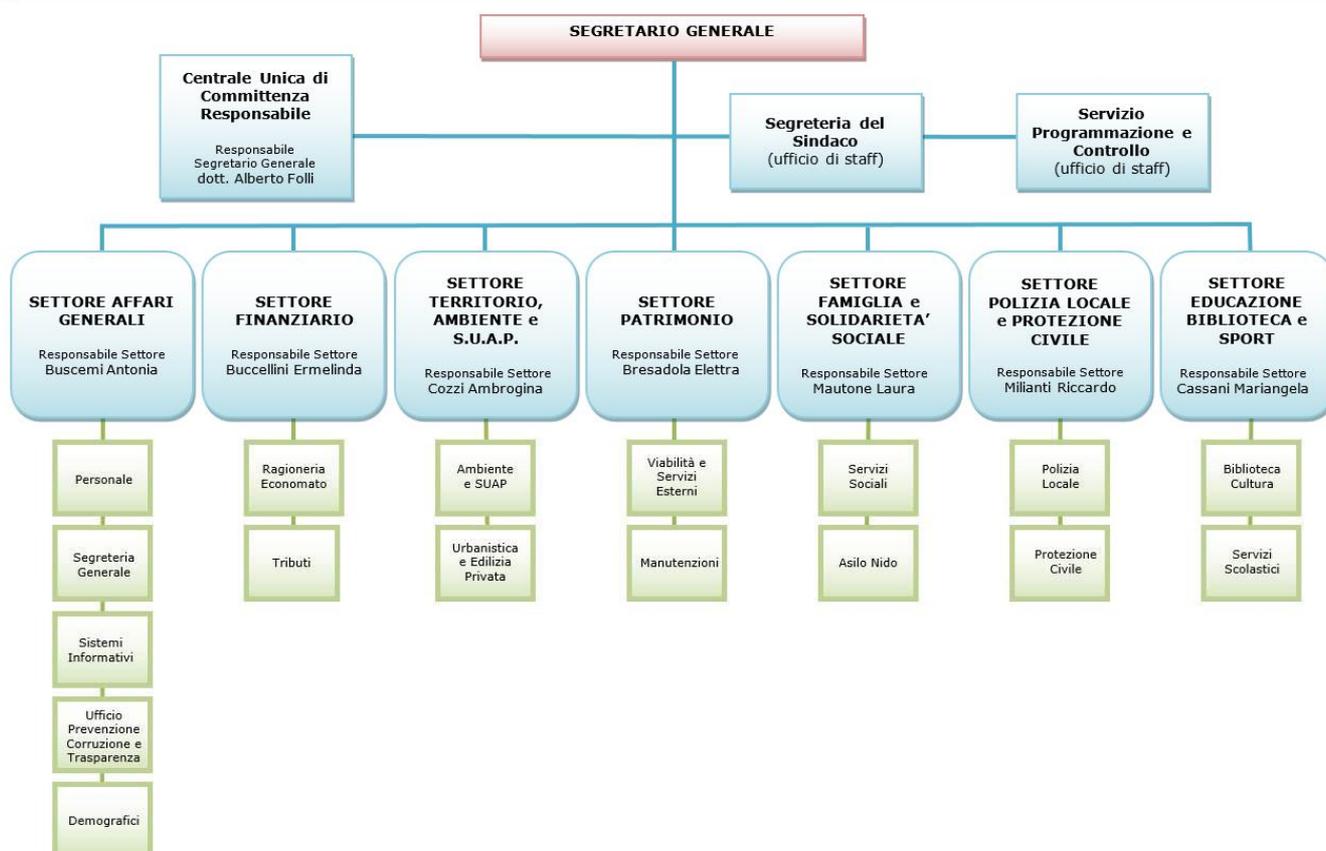
rapporto medio previsto dal decreto ministeriale che, per la classe demografica dell'Ente, è previsto in 1 dipendente per 158 abitanti;

Recentemente l'Amministrazione è intervenuta con indirizzi agli uffici in merito al piano dei fabbisogni di personale del triennio 2017 – 2019 anche al fine di far fronte ai prossimi pensionamenti di personale previsti tra la fine dell'anno 2017 e il 2018.

Il quadro normativo di riferimento in materia di personale degli ultimi anni è stato caratterizzato da continue modifiche che, oltre alla complessità interpretativa, sono state oggetto di molteplici interventi da parte della magistratura contabile che hanno messo in evidenza le difficoltà applicative, anche in relazione alla gravità delle sanzioni previste nel caso di violazione di norme dal contenuto a volte poco chiaro. A questo si aggiungano gli ulteriori vincoli (tetto di spesa riferito al 2009) previsti in relazione ad assunzioni a tempo determinato e comunque con contratto di lavoro flessibile.

Lo sviluppo organizzativo quindi, stretto dai vincoli normativi e dai vincoli turn over, deve sempre più essere improntato alla massima flessibilità ed ottimizzazione delle risorse per affrontare la sfida della modernizzazione della pubblica amministrazione. A questo proposito la destinazione di risorse finalizzate alla formazione del personale assume un ruolo molto importante per le politiche di valorizzazione e di sviluppo professionale. La formazione costituisce una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane e rappresenta una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese.

La struttura organizzativa attuale è rappresentata nel seguente organigramma:



2.4.2 Descrizione della struttura organizzativa

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

La C.U.C. è stata costituita tra il Comune di Bareggio e Arluno, mediante apposita convenzione, per l'espletamento delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, nel caso di affidamenti superiori alle soglie indicate dal D.Lgs. 50/2016.

SERVIZIO SEGRETERIA DEL SINDACO (ufficio di staff)

Comunicazione esterna e rapporti con la stampa, gestione periodico comunale, eventi e manifestazioni.

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO (ufficio di staff)

Supporto alla programmazione del piano degli obiettivi strategici, gestionali e delle performance, individuazione di standard di prestazione dei servizi erogati, rapporti con il nucleo di valutazione, audit, controllo economico di gestione.

SETTORE AFFARI GENERALI

Questo Settore è composto da:

Servizio Segreteria Generale: Attività di supporto agli organi di governo (Giunta e Consiglio Comunale) , gestione deliberazioni, attività contrattuale, gestione delle determinazioni, deposito regolamenti, archivio, protocollo, notificazioni e comunicazioni per convocazione organi (Consiglio e Giunta Comunale, Commissioni Consiliari), cerimoniale, gestione portineria, centralino e informazioni.

Servizio Personale: Gestione amministrativa del personale e altri rapporti assimilati, programmazione del personale, relazioni sindacali, formazione, gestione del servizio civile e degli stage.

Servizio Sistemi Informativi: Documento Programmatico della Sicurezza e privacy, gestione sistemi informativi e innovazione tecnologica, gestione del sito web.

SERVIZI DEMOGRAFICI

Anagrafe, stato civile e elettorale.

SETTORE FINANZIARIO

Servizio economato, servizio ragioneria (bilancio, attività finanziarie e recupero crediti), gestione regolamenti contabili (e rapporti con relativa commissione consiliare), gestione entrate tributarie ed extra-tributarie, gestione partecipazioni societarie, reperimento fonti di finanziamento alternative, assicurazioni.

SETTORE TERRITORIO, AMBIENTE E S.U.A.P.

Servizio Urbanistica e Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), edilizia privata, gestione dello sviluppo del territorio, tutela dell'ambiente, servizio commercio, gestione progetti locali e sovra-locali (Agenda 21), gestione progetti di eco-sostenibilità (tutela dell'ambiente, gestione delle relazioni con le associazioni ambientaliste).

SETTORE PATRIMONIO

Programmazione e gestione del patrimonio pubblico, servizio lavori pubblici, segnaletica stradale, servizi di pubblica utilità (servizi a rete, servizio igiene ambientale, verde pubblico, illuminazione pubblica, fognature), espropri.

SETTORE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Politiche familiari, politiche giovanili, pari opportunità, interventi in materia di gestione dei servizi sociali, assistenza anziani, minori, portatori di handicap, gestione rapporti con associazioni di volontariato e realtà del privato sociale socio-assistenziale, gestione dell'asilo nido, edilizia residenziale pubblica (bando, assegnazione, vendita e procedure di rilascio, gestione della Convenzione con ALER), Sportello affitto, Sportello lavoro.

SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

Polizia stradale e viabilità, polizia giudiziaria in dipendenza funzionale dall'Autorità Giudiziaria, polizia commerciale, amministrativa ed edilizia, fiere, mercati, manifestazioni e attività economiche disciplinate dal Testo Unico sulla Pubblica Sicurezza, trasporto pubblico locale (gestione rapporti sovra comunali e con imprese), protezione civile.

SETTORE EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT

Gestione dei servizi scolastici (scuolabus, gestione della convenzione con Gemeaz per mense, diritto allo studio), gestione del centro estivo comunale e dei rapporti e delle convenzioni con altre realtà educative e ricreative estive, servizio biblioteca (funzionamento Biblioteca Civica e rapporto con la Fondazione per Leggere), gestione impianti sportivi e relazioni con associazioni sportive, relazione con associazioni culturali.

2.4.3 DOTAZIONE ORGANICA e ASSEGNAZIONE AI SETTORI

Tav. 1 – Numero dipendenti in servizio per qualifica funzionale

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO AL 31.12.2016
A	2	2
B1	8	7
B3	19	19
C	35	33
D1	22	19
D3	1	1
TOTALI	87	81

Tav. 2 – Numero dipendenti in servizio per settore

SETTORE AFFARI GENERALI		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° DIPENDENTI IN SERVIZIO
B1	AUTISTA / COMMESSO / OPERATORE UFFICIO	2
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/INFORMATICO	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART-TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE di cui n. 1 Resp. di Settore	3

SERVIZI DEMOGRAFICI		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1

SETTORE FINANZIARIO		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	3
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE di cui n. 1 Resp. di Settore	3

SETTORE PATRIMONIO		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO	3
B3	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	2
B3	CONDUTTORE MOC / AUTISTA SCUOLABUS	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	2
C	COORDINATORE OPERAI/GEOMETRA	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO - Resp. di Settore	1

SETTORE TERRITORIO AMBIENTE E SUAP		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1
C	GEOMETRA – PART TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO – INGEGNERE AMBIENTALE – PART TIME	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO di cui n. 1 Resp. di Settore	2

SETTORE PATRIMONIO		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO	3
B3	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	2
B3	CONDUTTORE MOC / AUTISTA SCUOLABUS	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	2
C	COORDINATORE OPERAI/GEOMETRA	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO - Resp. di Settore	1

SETTORE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
A	OPERATORE SCOLASTICO / INSERVIENTE / CUSTODE	2
B1	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE	1
B3	CONDUTTORE MOC / AUTISTA SCUOLABUS	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO - PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	EDUCATORE ASILO NIDO	8
D1	ASSISTENTE SOCIALE	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - Resp. di Settore	1

SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO - PART TIME	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	1
C	AGENTE POLIZIA MUNICIPALE	8
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO POLIZIA MUNICIPALE di cui n. 1 Resp. di Settore	2

SETTORE EDUCAZIONE, BIBLIOTECA E SPORT		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B1	OPERATORE D'UFFICIO	1
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE PART TIME	2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE - Resp. di Settore	1

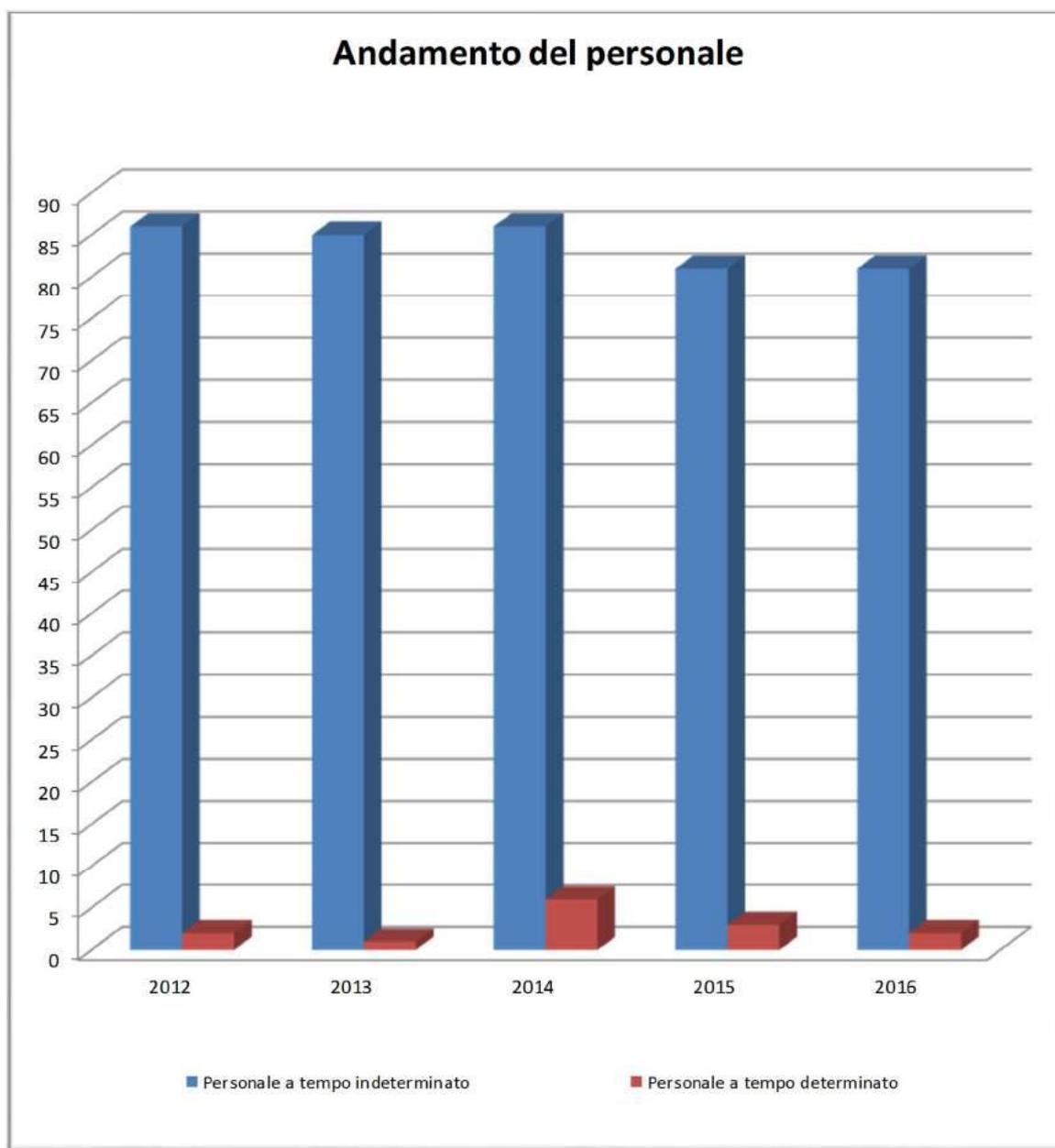
SERVIZIO SEGRETERIA DEL SINDACO		
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPENDENTI IN SERVIZIO
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO/CONTABILE/TECNICO	1

Dinamiche del personale e proiezioni

Di seguito vengono illustrati alcuni dati in merito alla consistenza del personale ed ai costi correlati esplicitati nelle diverse tabelle.

Il personale è classificato in quattro categorie A-B-C-D definite dal contratto nazionale, mentre la descrizione dei profili professionali all'interno di ciascuna categoria è stata autonomamente individuata dagli Enti, nell'ambito delle declaratorie fissate dal contratto nazionale, in relazione agli specifici ambiti di attività e professionalità necessarie. Di seguito si riporta il quadro del personale a tempo indeterminato, ripartito per categoria e profilo professionale in termini di unità:

Tav. 3 – Andamento del personale



Tav. 4 – Andamento del personale per categoria

Categori a	Profilo Professionale	2013			2014			2015			2016		
		U	D	Totale									
D	Responsabili di Settore	0	7	7	0	7	7	0	7	7	1	6	7
D	Istruttore Direttivo		5	5		6	6		5	5		5	5
	Tecnici e Ingegnere Ambientale	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	3	4
	Funzionario			0			0			0			0
	Istruttore Direttivo P.M.	2		2	2		2	2		2		1	1
	Assistente Sociale		3	3		3	3		3	3		3	3
C	Educatrice Asilo Nido		9	9		8	8		8	8		8	8
	Istruttore Amm.vo / Contabile	2	11	13	2	11	13	2	9	11	2	11	13
	Agente P.M.	6	1	7	6	2	8	6	2	8	6	2	8
	Coordinatore Operai / Geometra	1	3	4	1	3	4	1	3	4	1	3	4
B	Collaboratore / Operatore d'Ufficio	6	12	18	6	12	18	6	12	18	5	12	17
	Cuoco			0			0			0			0
	Operaio Specializzato	8		8	8		8	7		7	6		6
	Autista / Messo	2		2	2		2	2		2	2		2
	Autista scuolabus			0			0			0			0
	Accompagnatore			0			0			0			0
	Operatore Socio – Assistenziale		1	1		1	1		1	1		1	1
A	Operatore Scolastico		3	3		3	3		2	2		2	2
	Operaio			0			0			0			0
TOTALE		28	57	85	28	58	86	27	54	81	24	57	81

Tra i dipendenti in servizio al 31.12.2016 vi sono n. 12 dipendenti con rapporto di lavoro part time distinti come segue per categoria:

Categori a	Profilo Professionale	2016
		N. part time
D	Istruttore Direttivo	1
	Tecnici e Ingegnere Ambientale	1
	Assistente Sociale	1
C	Istruttore Amm.vo / Contabile	6
	Coordinatore Operai / Geometra	1
B	Collaboratore / Operatore d'Ufficio	2

Come si evince dalla tabella relativa all'andamento del personale (e conseguentemente dalla tabella sotto riportata relativa alla spesa) vi è una progressiva riduzione del personale in servizio dovuta sia agli obblighi di riduzione programmata delle spese di personale sia agli altri vincoli assunzionali che negli anni non hanno consentito il turn over necessario di alcune figure professionali cessate per pensionamento, trasferimento o dimissioni determinando nel tempo una contrazione delle risorse disponibili.

I dati sono desunti dal Conto Annuale che ogni anno l'Amministrazione Comunale trasmette alla Ragioneria Generale dello Stato e che costituiscono fonte ufficiale di informazioni per le decisioni in materia di pubblico impiego da assumere nelle sedi istituzionali.

Tav. 5 – Andamento della spesa per il personale

Tipologia Costo	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Retribuzioni Personale Tempo Indeterminato	2.189.034,00	2.196.439,00	2.104.470,00	2.074.991,00
Retribuzioni Tempo Determinato	19.851,00	43.752,00	89.447,00	52.877,00
Oneri contributivi	602.933,00	608.257,00	613.533,00	591.413,00
IRAP	152.563,00	147.409,00	148.333,00	139.589,00
Formazione	11.172,00	11.148,00	8.357,00	11.558,00
Assegni per il nucleo familiare	13.011,00	11.850,00	9.153,00	7.840,00
Rimborsi spese per missioni	2.110,00	1.105,00	460,00	761,00
Servizio mensa dipendenti	10.101,00	19.936,00	19.576,00	20.180,00
Sorveglianza Sanitaria	3.126,00	3.097,00	3.916,00	3.262,37
Fondo Previdenza complementare Polizia Locale	-	7.500,00	15.000,00	11.000,00
	3.003.901,00	3.050.493,00	3.012.245,00	2.913.471,37

I dati di cui sopra sono riferiti alle risultanze dell'ultimo Conto Annuale disponibile.

Di seguito vengono illustrati gli indicatori di salute organizzativa inerenti al rapporto popolazione/dipendenti e all'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente e per abitante nell'ultimo quadriennio.

Tav. 6 – Indice di rapporto dipendenti comunali / popolazione

Indicatore	Parametri	Anno 2013	Valore	Anno 2014	Valore	Anno 2015	Valore	Anno 2016	Valore
Rapporto popolazione / dipendenti	<u>popolazione al 31/12</u> dipendenti al 31/12	<u>17.523</u> 85	206,15	<u>17.435</u> 86	202,73	<u>17.293</u> 81	213,49	<u>17.364</u> 80	217,05
Incidenza spesa del personale sulla spesa corrente	spesa del personale (<u>Int. 01 e parte Int. 03 e 07</u>) spesa corrente (Titolo I) (*)	<u>2.491.859,00</u> 11.220.892,67	22,21	<u>2.445.202,80</u> 10.307.673,50	23,73	<u>2.388.092,55</u> 10.520.473,15	22,70	<u>2.333.035,15</u> 9.680.203,45	24,10
Incidenza spesa del personale per abitante	spesa del personale (<u>Int. 01 e parte Int. 03 e 07</u>) popolazione al 31/12	<u>3.147.704,57</u> 17.523	179,63	<u>3.063.112,21</u> 17.435	175,69	<u>3.005.712,69</u> 17.293	173,81	<u>2.922.599,98</u> 17.364	168,31

(*) i dati riferiti alla spesa del personale sono relativi al tetto di spesa fissati dall'art. 1 c. 557 della legge n. 296/2006 Legge Finanziaria anno 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

I dati utilizzati sono stati rilevati dalle Relazioni del Collegio dei Revisori ai Rendiconti.

Con riferimento al rapporto medio popolazione/dipendenti il D.M. 24/07/2014 prevede, per la fascia demografica a cui appartiene l'Ente, un rapporto pari a 1 dipendente ogni 145 abitanti; come si evince dalla tabella, il numero degli abitanti per dipendente nel nostro Comune da anni è nettamente superiore rispetto a quanto previsto dal D.M. 24/07/2014 per il triennio 2014 - 2016.

2.4.4 Le linee guida della riorganizzazione

Con l'inizio del mandato, ha preso avvio una fase di analisi che porterà secondo i tempi stabiliti nella programmazione che segue ad una riorganizzazione della struttura comunale. La finalità che si intende perseguire non si limita alla ricerca di maggiore efficienza ed efficacia di processi e procedure che attiene già al miglioramento continuo che l'ente, nonostante le resistenze e le criticità in esso presenti, attua in modo costante, ma desidera ambiziosamente ripensare il modello organizzativo per renderlo più flessibile e resiliente rispetto ai rapidi cambiamenti di contesto e sufficientemente dinamico e complesso da intercettare istanze e richieste dei cittadini e dei soggetti del territorio nelle diverse fasi del loro ciclo di vita e nei diversi ruoli che giocano all'interno della comunità e di individuare processi e modalità di gestione dei servizi che li renda parte attiva nella costruzione delle risposte.

Il modello verso il quale si intende procedere si apre all'idea della organizzazione territoriale. Ciò significa da un lato adottare una prospettiva di gestione sovra comunale di alcuni progetti e servizi: costituire gruppi di lavoro e settori condivisi da più comuni per un'ottimizzazione delle risorse economico-finanziarie ed umane, ma soprattutto per rendere l'organizzazione sempre più reticolare e consentire lo scambio di culture organizzative, risorse peculiari dei singoli enti, buone pratiche e modelli sperimentali nella direzione di un apprendimento continuo da parte delle singole organizzazioni e di una circolazione delle competenze e delle energie. Dall'altro, però, significa anche aprire la struttura comunale alla collaborazione dei cittadini e di soggetti privati in genere: il ruolo dell'ente pubblico e di chi vi lavora diventa sempre più quello di una regia che connette e raccorda attorno ad un bisogno o ad un progetto le forze presenti nella società civile e ne orienta l'attività verso obiettivi condivisi.

Questa direzione implica un ripensamento strutturale interno all'organizzazione comunale che deve integrare il tradizionale organigramma funzionale con forme più agili, leggere e dinamiche capaci di supportare modelli gestionali orientati ad una cultura progettuale e a processi orientati al cittadino-cliente.

Per raggiungere questo scopo sembra opportuno procedere su tre livelli:

1. Potenziare la capacità di programmazione e coordinamento dell'ente costituendo un livello direzionale delle attività dell'intera organizzazione, con la funzione di raccordare obiettivi ed azioni, monitorare e gestire le risorse economico-finanziarie, umane e tecnologiche, presidiare i processi e il raggiungimento degli obiettivi, facilitare la conservazione e la circolazione delle informazioni, garantire migliori condizioni per la vita dell'intero sistema gestendo con visione d'insieme i tre aspetti cruciali: persone, tecnologie, organizzazione.
2. Creare un front office che garantisca lo scambio lungo il confine tra l'interno della struttura comunale e l'esterno, nella duplice direzione cittadino-comune e comune-cittadino: informare, orientare, rispondere ad un primo livello di richiesta non solo fornendo risposte, ma anche supportando nella co-costruzione di esse.
3. Specializzare i servizi da un lato sgravando il più possibile i tecnici delle attività di natura gestionale ed amministrativa di tipo trasversale (acquisti, gare, appalti, contratti gestione dei dati ecc..) e dall'altro integrare nell'organigramma funzionale per Settori con delle Unità di lavoro più leggere e dinamiche. I settori restano come nell'attuale organigramma la parte stabile e statica, sia a livello di posizioni, sia a livello di risorse, sia a livello di gerarchie: per ogni settore, infatti, è previsto un titolare di Posizione Organizzativa. Le Unità sono più flessibili e dinamiche, possono essere temporanee e prevedere pertanto posizioni e risorse variabili. Non prevedano Titolari di Posizione Organizzativa e soprattutto possono prevedere la collaborazione, anche consistente, di soggetti esterni incaricati o volontari.

Nella direzione di attuare questo disegno organizzativo, si prevede l'inserimento in organico di alcune risorse come indicato dalla Programmazione dei fabbisogni professionali riportata nella parte terza della Sezione Operativa di questo documento.

L'analisi organizzativa condotta ha permesso di individuare un programma di interventi complesso che necessariamente deve affrontare in ottica sistemica i temi presenti nello schema seguente:

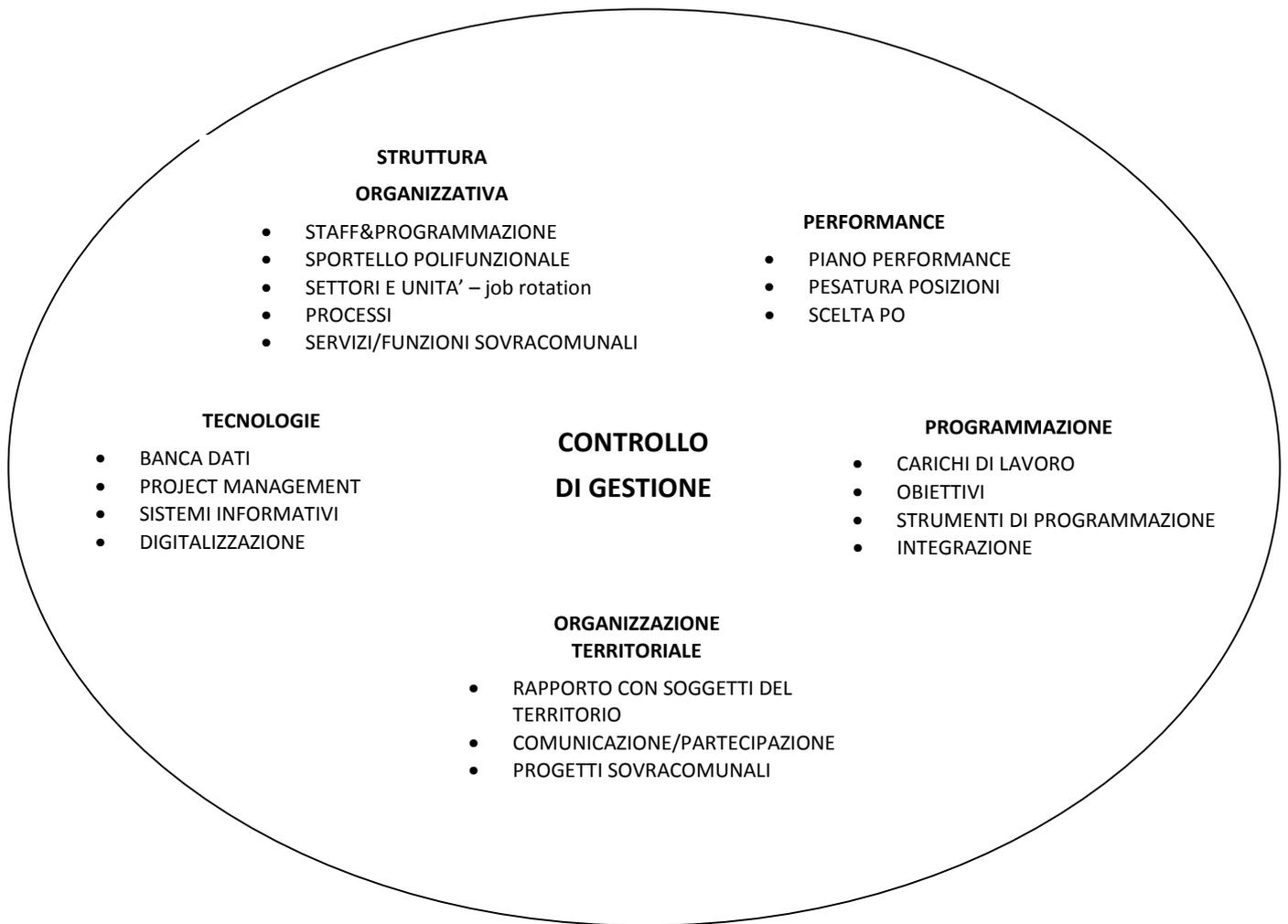


Fig. 1 – TEMI DI ORGANIZZAZIONE

Il processo di riorganizzazione che si intende attuare, pertanto, non ha come finalità la semplice redistribuzione dei compiti e delle attività finalizzata all'attuazione degli obiettivi di mandato, ma intende agire sull'architettura e sulla vita dell'organizzazione nei suoi nodi critici (temi) nella direzione di renderla, nel tempo, adattabile ai cambiamenti di priorità, obiettivi e modalità di lavoro determinate anche dall'avvicinarsi delle amministrazioni e dalla continua trasformazione del contesto normativo nazionale.

Per questo l'azione sull'organizzazione intende, in un orizzonte di mandato, entrare nel merito di tutti i temi individuati considerandoli nelle loro interconnessioni. L'analisi ha consentito di individuare come punti d'accesso al sistema e come nodi critici i seguenti temi:

- **REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE** attraverso l'elencazione, la classificazione, il disegno, la riprogettazione e l'implementazione, sia a livello macro sia a livello micro, individuando per ciascuno di essi input ed output in modo chiaro e trasparente, superando le prassi ed integrando le procedure attualmente presenti per rendere il lavoro più efficiente, lineare, comunicabile, monitorabile.
- **DIGITALIZZAZIONE** avviare il passaggio progressivo dei processi e della cultura dell'organizzazione dall'analogico al digitale, adempiendo alla richiesta normativa come occasione di agire in profondità sul sistema organizzativo nei suoi diversi aspetti.
- **ASSEGNAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ** degli output e dei processi che li producono trasformando la struttura dell'organizzazione da funzionale e gerarchica a centrata sui processi e orizzontale nella quale gli uffici coincidono con aree di responsabilità definite dai processi e dai progetti che gestiscono.

- **CONTROLLO DI GESTIONE:** integrazione in un sistema centrato sulle attività degli strumenti della programmazione finanziaria (Activity Based Costing), strategica e dell'accountability
- **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE:** costruire un modello di governance delle attività che consenta di integrare progressivamente nella gestione dei processi dell'ente i diversi soggetti del territorio, secondo diverse modalità e forme che possano consentire di rendere i cittadini parti attive, propositive ed operative, nel raggiungimento degli obiettivi proposti dall'Amministrazione.

2.5 Servizi sovra comunali

2.5.1 Agenda 21 Est Ticino

Il Comune di Bareggio ed altri Comuni della zona hanno deciso nel 2004 di intraprendere un percorso unitario per l'attivazione del "processo di Agenda 21 locale nei comuni dell'est Ticino".

E' nato così il Comitato dei Sindaci dei Comuni, che ad oggi risultano essere 20, unito da una comune sensibilità e civile interesse per le proprie realtà socio-economiche e territoriali, che attraverso la convenzione stipulata nel febbraio 2005, ha quindi dato inizio a collaborazioni stabili e azioni comuni, integrate e sinergiche in tema di sviluppo sostenibile, per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali a vantaggio delle proprie collettività.

L'obiettivo condiviso è stato quello di utilizzare le reciproche potenzialità per migliorare e accrescere le competenze dei Comuni e cooperare quindi all'interno di nuovi orientamenti per lo sviluppo sostenibile, solidale e partecipato, attraverso il processo di Agenda 21.

In particolare i Comuni dell'Est Ticino, anche grazie ai contributi ottenuti dalla Regione Lombardia, realizzano il progetto di Agenda 21 intercomunale, sancito con la redazione del Piano di Azione di sviluppo sostenibile, composto da diversi Tavoli di Lavoro: Risorse naturali, mobilità, qualità sociale, economia locale e stili di vita sostenibili, all'interno dei quali ci sono azioni specifiche come gli appalti verdi e gli acquisiti sostenibili, promozione della produzione locale, sviluppo del sistema agroalimentare ecc.

Nello specifico ad esempio con il Progetto pluriennale TASSO, cofinanziato anche il contributo della Fondazione Cariplo, i Comuni di Agenda 21 hanno redatto e approvato il "Piano di Azione per la promozione del sistema agroalimentare sostenibile dell'Est Ticino" per una serie di azioni politiche ad ampio raggio utili a dare forma questo sistema agroalimentare locale.

Tra queste azioni principali sono state:

- promozione del paesaggio rurale e naturale e delle filiere agroalimentari e agricoli, tramite la realizzazione del progetto "M'appare l'Est Ticino";
- ri-orientare i consumi ed i comportamenti con particolare riferimento al tema alimentare in senso più equo, solidale e rispettoso dell'ambiente e in particolare stili di vita delle famiglie, tipologie di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, modalità di produzione e distribuzione dei prodotti agricoli da parte di agricoltori e dell'industria alimentare, tramite percorsi educativi nelle scuole primarie e secondarie;
- potenziamento di filiere locali di produzione e distribuzione consumo di prodotti agricoli più sostenibili, tramite distretti di economia solidale, GAS, sistema locale di mercato a km zero, bandi di gara per la ristorazione collettiva.

Gli oneri e le spese da sostenere per l'espletamento delle attività sono stimati in complessivi 0,20 euro/pro-capite sulla base dei cittadini residenti nelle singole municipalità alla data del 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di riferimento. I Comuni, sulla base del piano economico annuale, dovranno liquidare al Comune capofila (Corbetta) entro il mese di aprile di ogni anno le spese connesse alla presente convenzione.

Bilancio consuntivo anno	Entrate Euro	Uscite Euro	Riparto spese quota Bareggio
2014	29.092,20	29.092,20	3.472,20
2015	29.481,40	29.481,40	3.492,80
2016	45.355,00	45.355,00	3.487,00

2.5.2 Centro Servizi Territoriali

Il Comune di Bareggio ha stipulato, dal 2004, una convenzione con alcuni comuni limitrofi per la costituzione dell'Ufficio Intercomunale per i servizi catastali e territoriali. Tale gestione associata ha perseguito in questi anni l'obiettivo di integrare le informazioni provenienti dai diversi soggetti istituzionali partendo dall'integrazione catasto-comune e, su questo presupposto, ha sviluppato una serie di servizi verso i comuni con la riduzione dei costi derivante dalla condivisione di infrastrutture e di personale.

Il servizio, inizialmente finanziato anche con fondi regionali e ministeriali, è oggi finanziato da contributi comunali proporzionali al numero degli abitanti oltre che dagli introiti dei servizi catastali erogati e dai servizi a richiesta dei comuni associati.

Per l'esercizio dei servizi si avvale della struttura sita presso il Comune di Corbetta (Comune Capofila) con l'utilizzo di personale Comunale appositamente incaricato oltre che dell'appalto a società esterne.

I servizi convenzionati prevedono:

1. UFFICIO CATASTALE INTECOMUNALE E SPORTELLO ALL'UTENZA per la consultazione, rilascio di visure, estratti mappa e planimetrie, correzione e aggiornamento della banca dati catastale, al quale si accompagnano i servizi di correzione e aggiornamento dei dati catastali Tale ufficio prevede inoltre l'intervento di accatastamento di immobili comunali nelle modalità che vengono definite con i singoli comuni;
2. SPORTELLO TELEMATICO UNIFICATO e supporto all'utenza per la compilazione e l'invio delle istanze telematiche. Il CST fornisce supporto ai professionisti per la redazione ed invio delle istanze edilizie telematiche ed agli uffici tecnici comunali. Rilascia il PIN per le CRS/CNS per tutti i comuni e fornisce supporto ai professionisti per l'installazione e l'uso del software CRS Manager;
3. SIT – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE INTERCOMUNALE per l'implementazione ed aggiornamento del Geoportale e permette la visualizzazione di informazioni legate alla cartografia territoriale con la possibilità di consultazione delle banche dati, quali quella catastale censuaria o cartografie tematiche quali ortofoto, mappa catastale, data base topografico, numerazione civica e strade, carta tecnica regionale. E' possibile inoltre la creazione di "cartografie tematiche" su richiesta degli uffici comunali e la predispone gli shapefile dei PGT per il caricamento della tavola delle previsioni sulla piattaforma di Regione Lombardia, quale condizione necessaria per la pubblicazione del PGT comunale sul BURL;
4. GESTIONE COMPONENTE TOPONOMASTICA che provvede al popolamento ed aggiornamento dello stradario digitale e della numerazione civica comunale ed attuazione degli adempimenti previsti dall'Archivio Nazionale Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU) secondo le direttive dell'Agenzia delle Entrate e dell'ISTAT.

Bilancio consuntivo anno	Riparto spese quota Bareggio
2014	€ 12.582,00
2015	€ 15.012,00
2016	€ 15.751,00

2.5.3 Centrale Unica di Committenza

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 139 del 18.12.2015 è stata costituita la Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) tra il Comune di Bareggio e il Comune di Arluno per la gestione delle procedure relative all'acquisizione di lavori, servizi e forniture. Nel 2016 la C.U.C. è stata confermata nell'assetto deliberato nel 2015. La Centrale Unica di Committenza, di cui è capofila il Comune di Bareggio, svolge le funzioni previste mediante l'impiego di personale interno agli Enti e si occupa in nome, per conto e nell'interesse di tutti i Comuni associati, dello svolgimento delle diverse attività inerenti le procedure di affidamento, dalla redazione degli atti di gara sino all'aggiudicazione definitiva.

Nel 2017 è stata formalizzata l'unità organizzativa di supporto alla Centrale Unica di Committenza con assegnazione, oltre al Responsabile e al Vice Responsabile, di una figura con profilo di Istruttore direttivo amministrativo contabile di cat. D per un numero di 24 ore mensili considerato che la stessa è già assegnataria di altre attività nell'ambito del Settore Affari Generali.

La Centrale Unica di Committenza ha proseguito la propria attività nel corso del 2016 gestendo diverse procedure di gara nell'interesse dei due Enti associati. Nel corso dell'anno 2016 sono state svolte sei gare per un importo complessivo di € 672.462.

Nel corso del 2017 – solo per il Comune di Bareggio - sono state avviate procedure di gara per un importo complessivo di € 1.718.943,80, a cui si aggiungono le procedure di gara avviate per conto del Comune di Arluno per ulteriori € 1.300.000,00 circa.

PARTE SECONDA – STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE

1. INTRODUZIONE. VERSO UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE

La redazione di questo documento avviene in un contesto sia storico-culturale, sia politico-istituzionale di cambiamento e, conseguentemente, di confusione rispetto ai modelli di riferimento e alle pratiche di programmazione politica ed amministrativa.

Da un lato, non soltanto le scienze, ma anche la vita quotidiana stanno facendo i conti con l'incertezza e la non prevedibilità, con l'intersecarsi di livelli macro e micro, con l'aumento delle informazioni e della loro accessibilità in tutti i campi, con l'incapacità delle logiche lineari di dare conto di eventi e dinamiche: il mondo che si trasforma sotto i nostri occhi chiede di costruire, apprendere ad adottare forme nuove di pensiero e di azione. In questo contesto, la politica non può esimersi da questo ripensamento dei linguaggi, dei metodi, delle pratiche, ma, anzi, per la sua posizione nel sistema del sapere è chiamata ad essere una frontiera culturale lungo la quale possono e devono delinearsi nuovi modelli.

Dall'altro, da diversi anni la pubblica amministrazione è impegnata in un processo di innovazione e ammodernamento della propria organizzazione e delle proprie pratiche: pur avendo introdotto cambiamenti anche significativi nel tempo la strada per giungere al disegno complessivo di un nuovo sistema di governance del settore pubblico è tutt'ora in atto e forse, proprio in una fase cruciale. Nel 2015 è stata approvata la Legge delega di Riforma della Pubblica Amministrazione (L. 124 del 7.8.2015). Sono in corso di definizione i decreti legislativi attuativi che il Governo ha già emanato e emanerà per completare l'intero processo di riforma. Parallelamente proseguono i lavori sulla semplificazione e sull'armonizzazione tra enti delle procedure e degli strumenti di controllo di gestione e di trasparenza. Le regole sono pertanto in discussione. Di più, in sperimentazione. Agli enti è richiesto, oggi, di adeguarsi a nuovi disegni, ma anche di essere soggetti attivi di una sperimentazione che chiede di ripensare processi, procedure, regole di gestione. Spesso, pur nei vincoli e nei limiti che caratterizzano la gestione pubblica, sono chiamati a ingegnerizzare i propri strumenti e metodi. Un esempio è proprio la programmazione: entro lo schema fornito dai principi contabili, il Documento Unico di Programmazione deve essere costruito da ciascuna amministrazione come strumento concreto della propria programmazione e l'assenza di un modello pre-costruito lascia uno spazio di pensiero e di progettazione complesso, certo, ma innegabilmente da considerarsi un'opportunità di sviluppo.

Questo contesto ha innegabilmente un impatto significativo sulla costruzione di una programmazione che ingaggia tutti i soggetti della pubblica amministrazione da un lato sull'opportunità di contribuire alla costruzione di nuove forme e modelli di pensiero e di azione dall'altra, come ogni fase sperimentale, apre all'instabilità e al rischio. Se questo è vero per ogni organizzazione, lo è in modo particolare per quelle che, come la PA, hanno perpetrato modelli stabili e statici funzionali ad attività procedurali e burocratiche. Oggi, pertanto, ci troviamo davanti alla necessità e al compito, che ha innegabilmente il sapore della sfida, di attuare una rivoluzione culturale prima ancora che strutturale: un contesto socio economico sempre più ricco di interconnessioni, le istanze della globalizzazione, la velocità del mutamento sociale, la trasformazione del mercato sono solo alcuni dei fattori che descrivono la complessità che si propone come problema e come opportunità e che può essere governata solo con metodi e strumenti che consentono di costruire e gestire progetti dinamici. Un progetto, a differenza di un piano, individua ed esprime una direzione, immagina e descrive un futuro desiderato, senza la pretesa di prevederlo o anticiparlo. Nel momento in cui un ente decide di porre in essere una strategia, significa che ha ben chiaro quelli che sono gli scenari che gli si prospettano nel medio - lungo periodo: solo in questo modo sarà possibile raggiungere risultati di successo. Tali scenari dovranno essere l'espressione di quanto risulta da determinate variabili. Un progetto non è mai a priori: si fa nell'interazione con ciò che emerge nel processo di realizzazione, si attualizza, si corregge, si trasforma in un dialogo costante con ciò che c'è.

Per questo, a fondamento di una programmazione che vuole fare i conti con la complessità ci sono anzitutto i dati: saperli individuare, raccogliere, organizzare e interpretare per leggere in essi i segnali deboli che suggeriscono come il sistema si sta muovendo. Il secondo passaggio è intervenire su quei segnali con azioni mirate a stimolare il sistema ipotizzando cosa fare perché possa muoversi nella direzione desiderata. Anche questa è una

rivoluzione nella programmazione che deve poter ammettere di dovere tornare sui propri passi e cambiare direzione se il sistema risponde in modo differente da quanto atteso.

La prospettiva in cui guardare, dunque, è sempre quella del sistema. Per questo il secondo principio della programmazione è la visione d'insieme: nessun progetto può essere pensato come isolato, ma deve essere considerato nella visione complessiva che si intende realizzare. Ciò significa che la sua evoluzione e il suo esito è in connessione con l'evoluzione e l'esito di altri progetti, espliciti o impliciti, che nel sistema si stanno sviluppando. Per questo, è fondamentale un forte coordinamento tra gli obiettivi, ma anche tra i diversi soggetti attivi. In una rete ad alta complessità, dove l'azione di ciascuno determina – anche inaspettatamente – l'esito dell'azione di altri, è necessario il coordinamento tra gli attori. La programmazione, pertanto, deve da un lato muovere dagli stakeholders coinvolti in ciascun progetto, da tutti coloro cioè, che insistono su di esso con il proprio interesse, implicito o esplicito e che pertanto possono condizionarlo: solo il coinvolgimento e il coordinamento delle istanze e richieste di tutti gli stakeholders possono garantire di raggiungere un esito che tenga ad una verifica ecologica e costituisca pertanto una crescita reale del sistema nel suo complesso. In secondo luogo, si tratta di mettere il più possibile in rete gli attori, a diversi livelli: politico, organizzativo, territoriale. Da qui la necessità di individuare un modello politico ed organizzativo che da una logica di realizzazione di attività e di erogazione di servizi pubblici passi ad una logica una di “regia” dei comportamenti organizzativi del territorio, che richiede una delicata azione di coordinamento e di scelta di quali processi e di quali strumenti potersi dotare per garantirsi un efficace controllo della governance.

Gli strumenti della programmazione, perciò, in tutte le sue fasi, dalla progettazione, alla realizzazione e monitoraggio, fino alla valutazione devono oggi fare i conti con i modelli della complessità e contribuire ad un cambiamento – per aggiunta, non per rivoluzione – nel pensare il modo di costruire politica, di erogare servizi, di relazionarsi con i cittadini, di governare un territorio.

2. GOVERNO, REGIONE E COMUNE: VERSO UNA PROGRAMMAZIONE ARMONIZZATA

2.1 Quadro economico-finanziario generale

Il Quadro di riferimento

OBIETTIVI DEL GOVERNO

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali. Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF). Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

La “Nota di aggiornamento” viene invece presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull’andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l’aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell’Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

Con la Nota di Aggiornamento al DEF 2016 presentata al Consiglio dei Ministri in data 27.9.2016 è stato illustrato l’aggiornamento del piano di rientro verso l’Obiettivo di Medio Periodo (MTO), già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2016, allegata al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016, presentato alle Camere nel mese di aprile. Il Governo ha confermato il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL lungo l’arco di previsione. L’Obiettivo di Medio Periodo rimane il pareggio di bilancio, in termini strutturali e nominali, sostanzialmente conseguito entro l’orizzonte di programmazione.

Le misure proposte con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2017-2019 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica attraverso la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e il potenziamento degli investimenti pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata.

Per il 2017 e gli esercizi successivi, gli obiettivi di indebitamento netto sono conseguentemente rideterminati. Nel 2017, in particolare, le misure disposte con il Disegno di Legge di Bilancio determineranno un aumento dell’obiettivo di indebitamento di 0,2 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,0 per cento a fronte dell’1,8 per cento prospettato nel DEF 2016.

Per fronteggiare la necessità di sostenere interventi straordinari per le finalità già illustrate – considerate le rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese - il Governo ha richiesto al Parlamento l’autorizzazione a utilizzare, ove necessario, ulteriori margini di bilancio sino a un massimo dello 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno. In tal caso, l’indebitamento netto potrà pertanto ulteriormente aumentare nel 2017 per un importo massimo di 7,7 miliardi di euro (che include gli effetti degli interventi correlati alla messa in sicurezza del territorio e a gestire il fenomeno migratorio).

In particolare, nel 2017 l’azione di Governo si concentrerà su:

- Misure di stimolo dell’economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l’incremento degli investimenti pubblici;
- Interventi per l’innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;
- Misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;
- La sterilizzazione per l’anno 2017 dell’incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.

La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale. Nel settore privato, il rilancio degli investimenti delle imprese aiuta ad aumentare la competitività del sistema e il loro potenziale di penetrazione nei mercati internazionali.

Il Governo si è impegnato ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile. Il disavanzo strutturale calcolato secondo la metodologia dell'Unione Europea scenderebbe dall'1,2 per cento del 2016 allo 0,7 per cento nel 2018 e quindi a 0,2 nel 2019.

(Fonte: Relazione al Parlamento Nota di Aggiornamento al Def 2016 – MEF)

In sintesi la strategia economico finanziaria contenuta nella Nota di Aggiornamento al Def 2016:

Prodotto interno lordo: l'obiettivo del governo è quello di raggiungere una crescita nell'ordine dell'1% nel 2017 grazie alla nuova manovra. In assenza di interventi il Pil crescerebbe dello 0,6%. Nel 2015 il Pil è aumentato dello 0,7%, mentre per l'anno in corso la crescita sarà dello 0,8%: quattro decimali in meno rispetto all'1,2% previsto ad aprile.

Deficit: il rapporto deficit-Pil per il 2016 è stato fissato al 2,4%, mentre l'anno prossimo scenderà al 2%, cifra che comunque supera di due decimali l'1,8% indicato dal governo nel Def di aprile. Come mai l'esecutivo ha deciso di chiedere a Bruxelles un deficit aggiuntivo dello 0,4% (che equivale a 9-10 miliardi di "nuova flessibilità", oltre a quella già concessa dalla Ue)? Il motivo della richiesta è semplice e va ricondotto alle "circostanze eccezionali" prodotte dal terremoto che ha devastato il Centro Italia il mese scorso e all'emergenza migranti.

Debito Pubblico: da una parte il Pil rallenta, dall'altra il debito non fa che salire. Nel 2016 il debito pubblico sale al 132,8% del Pil - ad aprile il governo aveva previsto un calo al 132,4% - a fronte del 132,3% del 2015. L'obiettivo per il prossimo anno è limitare l'incidenza del debito sul Pil al 132,2%.

Clausole di salvaguardia: l'aumento dell'Iva pende come una spada di Damocle sul capo della nostra economia, ma il governo ha assicurato che farà di tutto per scongiurarlo. Per disinnescare le clausole nel 2017 serviranno 15,1 miliardi di euro: l'esecutivo cercherà di reperire una parte di queste risorse dalla lotta all'evasione fiscale (4 miliardi) e dalla spending review (3,5-4 miliardi).

Legge di stabilità: grazie alle cifre contenute nel Def è possibile stabilire l'entità della prossima legge di bilancio, che va dai 22 ai 25 miliardi di euro.

(Fonte: Forexinfo.it)

LE RIFORME STRUTTURALI

Negli ultimi tre anni l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma, pur mantenendo un alto livello di disciplina di bilancio. La riduzione del debito pubblico rimane una priorità, a tal fine si continuerà la politica di privatizzazione e la vendita del patrimonio immobiliare. Le entrate da privatizzazione quest'anno saranno probabilmente inferiori a quanto previsto a causa del rinvio di operazioni dovuto alla volatilità dei mercati azionari e alla complessità tecnica di alcune operazioni. Il Governo, tuttavia, considera validi gli obiettivi di entrate previsti per i prossimi tre anni. La Spending Review ha già dato 25 miliardi lordi di risparmio.

La riforma del processo di bilancio è stata approvata dal Parlamento nel mese di agosto. L'obiettivo principale è di migliorare l'efficienza del processo di formazione del bilancio rendendo nel contempo più efficiente il processo di programmazione della spesa. La riforma della Pubblica Amministrazione è stata per la maggior parte attuata. Sono stati pubblicati 11 decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare ed entro il febbraio 2017 saranno approvati anche gli ultimi provvedimenti attuativi. L'aumento di efficienza della pubblica amministrazione comprende anche l'ampio processo di riforma del settore della giustizia. Il processo tributario telematico è pienamente operativo mentre quello amministrativo lo sarà dal 1° gennaio 2017. Le ulteriori riforme del processo civile e la riforma del processo penale e dell'istituto della prescrizione stanno proseguendo il loro cammino in Parlamento, mentre è stata concessa la delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e dei giudici di pace.

Per favorire un ambiente imprenditoriale più snello e pro-concorrenziale, l'Amministrazione fiscale si è focalizzata sull'attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, favorendo una sempre maggiore compliance preventiva. A tali riforme si aggiunge il disegno di legge annuale per la concorrenza 2015, attualmente all'esame dell'Aula del Senato. Si prevede la sua approvazione entro fine 2016 mentre nel primo semestre 2017 vedrà la luce la successiva legge pro-concorrenziale anche alla luce delle nuove indicazioni dell'Autorità. La crescita dell'economia passa attraverso lo stimolo agli investimenti, sia pubblici che privati. Rimane prioritario far affluire capitali verso il sistema produttivo italiano e in particolare verso le PMI al fine di stimolare la crescita dimensionale delle imprese. Queste azioni si integrano nel Piano 'Industria 4.0' che, proseguendo, gli interventi già avviati con 'Finanza per la Crescita', prevede tra l'altro un iper-ammortamento del 250 per cento per gli investimenti tecnologici ammissibili. Gli investimenti pubblici sono stati rafforzati anche grazie al Piano Juncker. Inoltre, il nuovo Codice degli appalti ha rafforzato la qualità e trasparenza degli appalti migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni nella programmazione e nel monitoraggio. La riforma del sistema portuale è operativa e il piano banda larga continua la fase di attuazione.

Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi anni al mercato del lavoro e al sistema scolastico. Nel mercato del lavoro, il monitoraggio degli effetti della riforma ha portato il Governo a varare alcune disposizioni integrative dei decreti di attuazione del Jobs Act mentre sta proseguendo il cammino delle norme per i lavoratori autonomi. La valorizzazione del merito degli insegnanti e dei dirigenti scolastici - su cui si basa la nuova strategia per il sistema di istruzione - progredirà attraverso il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti.

Nei primi sette mesi di attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sono state avviate il 65 per cento delle 35 azioni previste.

Nel frattempo, il Governo ha rinnovato lo sforzo per combattere la povertà e la disuguaglianza. Il Piano Nazionale contro la povertà poggia su due pilastri: il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e il sussidio di disoccupazione (ASDI). Sono inoltre allo studio misure di rafforzamento del Welfare a favore delle fasce anziane più deboli.

(Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 2017 – MEF)

2.2 Aree strategiche individuate dalla Regione Lombardia

Sintesi delle linee programmatiche

In un contesto nazionale ed europeo che mostra perduranti segni di crisi, la Lombardia è oggi uno dei punti in cui si concentrano le sfide e in cui si elaborano percorsi di ripresa sia a livello istituzionale sia a livello economico e sociale. Il Programma Regionale di Sviluppo rispecchia le priorità indicate nel Programma di governo per la legislatura, tracciando la visione strategica dell'azione regionale. Nella sua forma intende garantire comunicabilità e trasparenza rispetto al raggiungimento dei risultati e alla loro rispondenza agli indirizzi condivisi dai cittadini. Le politiche investiranno in modo sempre più integrato e mirato sui punti di forza del sistema lombardo e sulle opportunità che - pur insieme a molte incertezze - il contesto internazionale presenta, guardando alla prospettiva del 2018 con lungimiranza. L'azione istituzionale sarà ispirata al principio di sussidiarietà, come metodo di governo che coinvolge e valorizza le potenzialità e la creatività di tutti i soggetti e i corpi intermedi della società lombarda nella definizione di risposte sempre più adeguate ai bisogni.

Il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura delinea le priorità strategiche per la Lombardia a partire dai temi più rilevanti nel contesto attuale e con una visione al 2018:

- le politiche per l'impresa, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione non solo tecnologica, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito, l'internazionalizzazione, il sostegno alla ricerca;
- un mercato del lavoro più aperto ed inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro e che impediscono un ingresso adeguato dei giovani e delle donne, oltre che sostenendo e promuovendo la riqualificazione dei lavoratori e il reinserimento lavorativo;
- il welfare e la sanità, individuando nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni sociali emergenti;
- una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;

- una scuola e un'università che valorizzino il merito per una sempre maggiore garanzia di libertà di scelta e di autonomia degli istituti;
- la valorizzazione del ruolo del volontariato e del no-profit;
- la tutela del territorio e dell'ambiente, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, alle politiche per la montagna, fino alla sicurezza idrogeologica;
- la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione attraverso eventi e percorsi turistico culturali in grado di intercettare nuovi flussi di visitatori;
- l'edilizia residenziale pubblica e l'housing sociale, con la riforma delle Aler e una nuova programmazione di settore;
- il commercio, con il consolidamento del modello distributivo lombardo;
- lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche attraverso il presidio dei negoziati della nuova PAC;
- le infrastrutture per favorire sempre più la competitività e la mobilità nella Regione;
- lo sport, anche come strumento di educazione e formazione, di tutela della salute, di trasferimento valoriale;
- l'ordine pubblico e la sicurezza, anche attraverso la promozione del coordinamento sovra regionale.

Alcuni dati sull'andamento dell'Economia Lombarda

Il 2016 è stato un anno positivo per l'economia lombarda. Questo dato sembra trovare conferma anche nel primo trimestre del 2017. Segnali incoraggianti provengono dalla dinamica dell'andamento del PIL, che consolida la sua ripresa, dalla produzione industriale, che recupera quasi del tutto le perdite dovute alla crisi economica e torna a sfiorare i livelli del 2005, dall'export e, soprattutto, dall'occupazione, che supera i livelli pre-crisi.

Se il Pil del 2017 in Italia dovrebbe raggiungere una crescita dello 0,9 per cento rispetto allo scorso anno, l'incremento per la nostra regione sarà pari all'1,2 per cento. Stando alle previsioni diffuse da Prometeia, nel prossimo triennio l'economia lombarda continuerà ad essere caratterizzata da un profilo di crescita moderato, compreso tra l'1,2% e l'1%, comunque superiore sia alla media nazionale che alla media del Nord Ovest.

Nettamente positivi appaiono gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro in Lombardia: l'avvio del 2017 ha visto il numero di occupati salire a 4.410.660 individui, ben al di sopra dei valori di inizio 2013, registrando un incremento congiunturale (oltre 78mila rispetto al trimestre precedente, +1,8%) ma soprattutto una crescita tendenziale (110mila unità in più rispetto allo stesso periodo del 2016, +2,6%).

Il tasso di occupazione conferma questa dinamica: in aumento rispetto al trimestre precedente (+1,2%), il tasso di occupazione della Lombardia (67,5%) continua ad essere più elevato di quello medio nazionale (57,2%) ed anche di quello ripartizionale del Nord Ovest (65,9%).

Il tasso di disoccupazione per il primo trimestre 2017 si attesta al 7%, in miglioramento sia rispetto al trimestre precedente (8,2%) sia rispetto ai primi mesi del 2016 (7,8%).

Il primo trimestre del 2017 conferma la crescita registrata durante il 2016 dell'indice di produzione industriale: +1,7% la variazione congiunturale destagionalizzata, +4% la variazione tendenziale dell'indice di produzione industriale. Incoraggianti sono anche i risultati sul fronte del commercio internazionale per la Lombardia. Notevole è stato il risultato tendenziale (+8,6% di merci esportate rispetto all'anno precedente) che ha permesso di proseguire il trend di crescita, sebbene in rallentamento rispetto al trimestre precedente (-1,2% il dato congiunturale).

(Fonte: Regione Lombardia su elaborazioni Eupolis)

2.3 Il Comune di Bareggio

Gli obiettivi e le strategie del Comune di Bareggio sono costruiti integrando tutto quanto detto sino ad ora:

- I progetti politici delle forze di maggioranza dell'Amministrazione Lonati
- il confronto con le risorse e i vincoli interni ed esterni del contesto
- le istanze storico-culturali e le sollecitazioni della fase di riforma della pubblica Amministrazione
- le linee guida e le indicazioni di Governo e Regione

L'esito è il sistema di programmazione che i capitoli seguenti illustrano nella struttura e nei contenuti. Quanto si legge, però, rappresenta solo ciò che emerge di una struttura complessa, in costante evoluzione e miglioramento, nella quale si cercano di annodare in rete tutti gli aspetti della vita dell'ente che dovrebbero trovare qui una sintesi e un punto di raccordo.

3. STRATEGIE ED OBIETTIVI

3.1 Strategie

La **MISSION** di un'organizzazione definisce le linee guida che ne descrivono i valori, ne orientano l'azione, ne sintetizzano l'identità e le peculiarità, ne esplicitano il metodo e lo stile di lavoro.

Questa amministrazione vuole agire insieme con i cittadini, la comunità, il territorio per fare emergere, rilanciare, promuovere le risorse di Bareggio per renderla un paese vivo e vitale, capace di fare coesistere la riscoperta della tradizione locale, la ricezione delle migliori istanze della cultura contemporanea, l'apertura ad un futuro sostenibile per la comunità e l'ambiente.

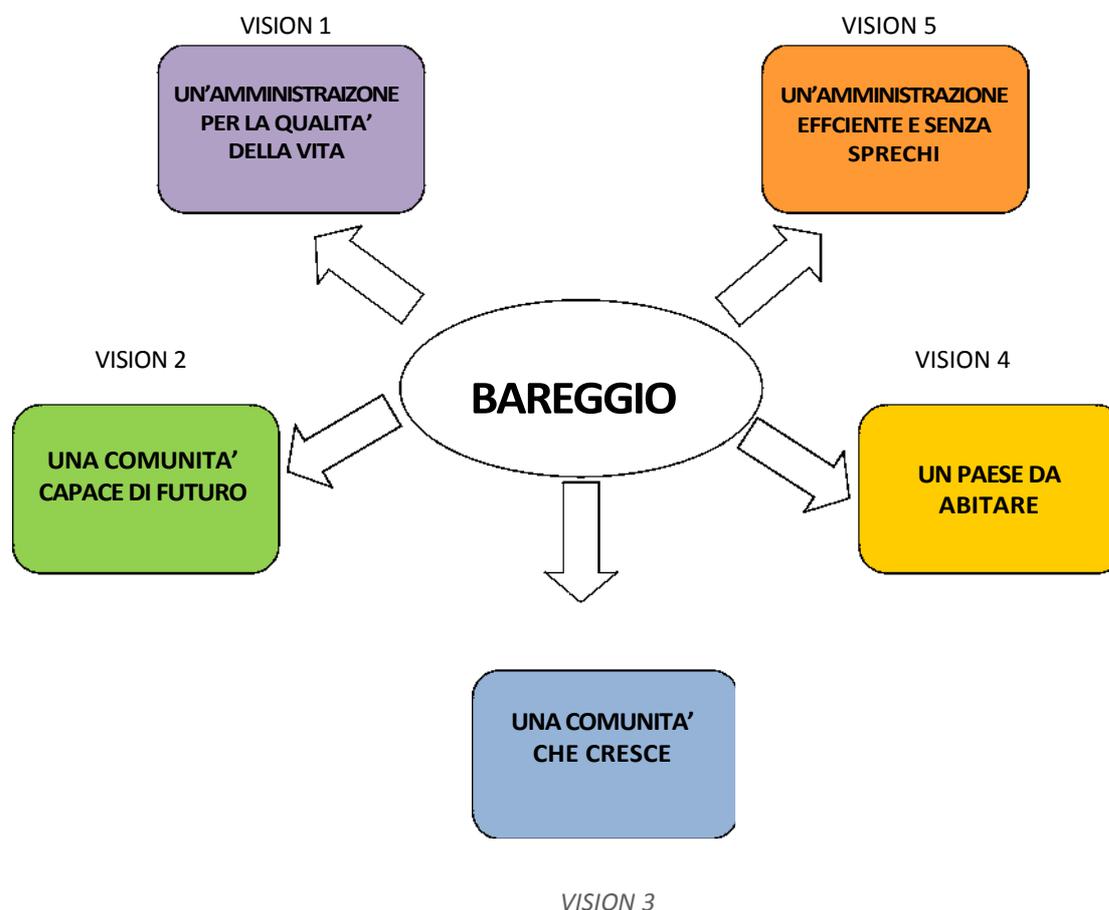
La nostra mission può dunque essere descritta da queste parole-chiave:

- **Partecipazione e coinvolgimento:** solo unendo e scambiando risorse dei cittadini e dei diversi soggetti del territorio è possibile condividere obiettivi e co-costruire un paese che somigli il più possibile ai desideri di ciascuno.
- **Rinnovamento:** liberare le energie nuove presenti nella politica, nella struttura comunale e nella società civile in modo che ciascuno – dipendente, amministratore, cittadino- si pensi come membro di una organizzazione ampia quanto il territorio e contribuisca, con la propria azione, le proprie competenze, la propria progettualità a realizzare un autentico cambiamento.
- **Solidarietà e sussidiarietà:** l'amministrazione non si sostituisce ai cittadini, ma li mette in condizione di agire promuovendo la cittadinanza attiva e cercando di creare le condizioni perché tutti, anche chi per svariate ragioni si trova in condizioni di debolezza, possa contribuire alle risorse del paese.
- **Valorizzazione del territorio e del patrimonio** umano, naturalistico e storico, creando spazi di espressione delle competenze presenti nel paese e rendendo i luoghi abitabili e abitati.

La mission si esprime su specifiche **AREE TEMATICHE**, ciascuna delle quali definisce un insieme peculiare di stakeholders. Per stakeholder si intende un soggetto (persona o organizzazione) che per delle sue specifiche caratteristiche, istanze o domande è portatore di un interesse rispetto ad un tema che l'Amministrazione individua come strategico.

Per ciascuna area di azione, l'applicazione delle linee guida della mission si propongono come strumento di attuazione di una **VISION**, ovvero di uno scenario che si desidera vedere attuato nel futuro come risposta ecologica alle richieste e alle istanze dei diversi stakeholders e che costituisce l'orizzonte della progettualità entro la quale si definiscono gli obiettivi strategici.

Le vision dell'Amministrazione sono rappresentata nello schema seguente:



Ogni vision viene perseguita attraverso delle **POLITICHE**, ciascuna delle quali rappresenta un sistema di obiettivi ed azioni coordinati attraverso i quali si disegna la strategia e si costruisce il progetto che porta a colmare il gap tra la domanda espressa in istanze e richieste degli stakeholders e la sua soddisfazione secondo lo stile e il metodo coerente con la mission e nella direzione espressa dalla vision.

La tabella seguente contiene le politiche individuate per ciascuna vision e per le corrispettive richieste ed istanze alle quali prova a rispondere.

Le richieste ed istanze sono state rilevate attraverso strumenti e metodologie miste, formali ed informali. Nel tempo si intende implementare un sistema di rilevazione unitario e condiviso in modo da garantire la maggiore completezza e scientificità possibile dei dati disponibili. Come si preciserà nel capitolo dedicato agli strumenti di accountability, la rilevazione della variazione di queste istanze e richieste è fondamentale per la costruzione di politiche realmente coerenti con quanto emerge nella comunità e nel territorio.

Per rispondere a tali istanze e richieste e perseguire la vision, ciascuna politica, dunque, costruisce una programmazione che si esplicita in obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni.

Gli **OBIETTIVI STRATEGICI**, descritti per ogni politica in modo analitico nel capitolo successivo, definiscono la direzione nella quale orientare e coordinare le azioni dei diversi soggetti per realizzare la vision e le richieste ad essa correlate. Hanno un orizzonte temporale a lungo termine (il mandato) e sono di responsabilità dell'Assessore competente. Sono direttamente collegati alle missioni di bilancio.

Ciascuno di essi è definito da un out come, ovvero da un risultato atteso, che può essere:

1. creazione di un processo per la gestione di una attività o di un servizio
2. attivazione di un servizio
3. creazione di un prodotto
4. incremento/decremento quantitativo di un fattore
5. presenza/assenza di un fattore

PARTE TERZA – CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Il ciclo della programmazione necessita di un controllo e di una rendicontazione periodica sugli obiettivi, con la finalità di verificarne lo stato di attuazione, la qualità del risultato ottenuto, la realizzabilità la rispetto a condizioni di contesto che possono mutare nel tempo. In questo modo è possibile valutare, in base al feed back ottenuto, cosa deve essere amplificato e cosa al contrario rimodulato in termini di modalità d'azione, risorse allocate, risultati attesi.

Rendicontazione e controllo sono attuati mediante **STRUMENTI DI ACCOUNTABILITY**. L'accountability - la responsabilità di ciò che si dichiara - può essere definita come l'azione e l'impegno di una organizzazione di dare conto delle scelte effettuate, delle attività svolte e dei vantaggi realizzati per i propri interlocutori, attraverso i parametri (metriche e indicatori) di controllo degli effetti del quanto attuato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti.

La nostra Amministrazione intende utilizzare un **sistema integrato** di strumenti che consentano di presidiare tre livelli di risultato:

- l'efficacia e l'efficienza organizzativa nella gestione strategica ed economico-finanziaria
- la soddisfazione del cittadino e la qualità percepita dei servizi
- la trasparenza

Gli strumenti dei quali si compone questo sistema sono:

1. PIANO PERFORMANCE

Da diversi anni ormai nei Contratti Nazionali del Comparto Regioni e Autonomie Locali è stato introdotto il sistema di valutazione delle prestazioni del personale anche in relazione all'incentivazione dell'impegno nel raggiungimento di specifici obiettivi di produttività assegnati.

Successivamente il D.Lgs. 150/2009 è intervenuto per tutte le pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi ed economici dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni attraverso la valorizzazione dei risultati e della **performance organizzativa ed individuale**; la prima con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, la seconda con riferimento ai dipendenti.

L'introduzione dei sistemi di valutazione della performance così come la previsione di strumenti di valorizzazione del merito e di incentivazione dell'impegno dei dipendenti pubblici, sono strumenti finalizzati a ridurre il divario di efficienza che in alcuni contesti ancora separa il sistema pubblico dal settore privato e a migliorare la qualità dei servizi erogati. Il principio cardine delle disposizioni introdotte è lo sviluppo di una cultura del merito e della valorizzazione dei risultati conseguiti.

Il Comune di Bareggio nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, che definisce negli articoli 24, 25 e 26, che seguono, il concetto di performance, ha introdotto una apposita disciplina in merito alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance e ne ha definito il Ciclo di gestione.

Gli strumenti per l'attuazione del ciclo di gestione della performance sono:

- il Piano della performance;
- il Sistema di misurazione e valutazione a livello organizzativo e a livello individuale;
- la Relazione della performance.

Art. 24 - DEFINIZIONE DI PERFORMANCE

1. La performance è il contributo apportato dal singolo dipendente, da un gruppo di dipendenti, da un'unità organizzativa o dall'intera struttura organizzativa al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente, in relazione ai bisogni della collettività.

2. Tale contributo è misurato e valutato con riferimento ai risultati conseguiti e alle modalità di raggiungimento dei risultati stessi.

Art. 25 – PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

1. La performance organizzativa è articolata nei seguenti macro-ambiti:
 - a) il grado di attuazione della strategia, esplicitando i collegamenti tra le linee programmatiche di mandato, i programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica, gli obiettivi operativi annuali individuati nei documenti di programmazione dell'ente, da attuarsi attraverso la valutazione dell'impatto dei programmi e del grado di attuazione degli stessi con gli obiettivi operativi annuali;
 - b) il livello di performance nella erogazione dei servizi individuato sulla base di indicatori strutturati su diverse dimensioni secondo il sistema di misurazione in uso presso l'ente;
 - c) gli impatti dell'azione amministrativa sull'ambiente di riferimento e/o sui bisogni della collettività;
2. I macro ambiti in cui è articolata la performance organizzativa costituiscono elementi che dovranno essere rappresentati nel piano della performance il quale rappresenta anche in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione utilizzati presso il comune.
3. L'inclusione dei macro-ambiti di performance nel sistema di misurazione e valutazione o la loro ulteriore strutturazione può essere disposta in modo graduale, in una logica di gradualità e progressivo miglioramento del sistema di gestione della performance.

Art. 26 – PERFORMANCE INDIVIDUALE

1. La performance individuale dei Responsabili di Settore può essere misurata e valutata in relazione:
 - a) al raggiungimento di obiettivi individuali;
 - b) al contributo apportato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
 - c) al contributo apportato alla performance dell'ente;
 - d) all'eventuale partecipazione del singolo al raggiungimento di obiettivi trasversali a più unità organizzative;
 - e) alle competenze professionali e manageriali dimostrate e alla qualità dei comportamenti organizzativi;
 - f) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata attraverso una significativa differenziazione delle valutazioni.
2. La performance individuale del personale può essere misurata e valutata in relazione:
 - a) al raggiungimento di obiettivi individuali e/o di gruppo;
 - b) al contributo apportato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
 - c) alle competenze professionali dimostrate e alla qualità dei comportamenti organizzativi.

Per valorizzare risultati e performance, il decreto legislativo introduce il percorso indicato come "ciclo di gestione della performance", la cui articolazione viene descritta nell'art. 27 del medesimo Regolamento:

Art. 27 – FASI DEL CICLO DI GESTIONE PERFORMANCE

1. Il ciclo di gestione della performance è articolato nelle seguenti fasi:
 - a) definizione e assegnazione degli obiettivi di miglioramento qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi;
 - b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse, assumendo quale elemento di connessione, di norma, i centri di costo del piano esecutivo di gestione;
 - c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - d) misurazione e valutazione delle performance, organizzativa e individuale;
 - e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo e ai portatori di interessi interni ed esterni all'ente.

2. Le modalità di svolgimento del processo, i tempi ed i soggetti coinvolti nell'attuazione del ciclo di gestione della performance sono esplicitati nel sistema di misurazione della performance indicato nel successivo art. 25.

3. Il ciclo di gestione della performance è sviluppato in modo coerente e integrato con il sistema di pianificazione, controllo e rendicontazione indicato nell'art. 26.

Il piano della performance rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'ente, nonché l'esplicitazione degli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione del personale dirigente.

Con la Relazione sulla performance l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

2. QUESTIONARI DI CUSTOMER, MAPPA DEI SERVIZI E STATISTICHE SULLA GESTIONE DI SEGNALAZIONE E RECLAMI

La natura dei bisogni che le amministrazioni pubbliche sono chiamate a soddisfare è molto diversificata e sempre più complessa. Così, ad esempio, mentre in passato il cittadino si accontentava di ricevere quale risultato della sua istanza una semplice prestazione (ad esempio il certificato anagrafico), oggi chiede che tale prestazione sia integrata da altre finalizzate a garantire una maggiore facilità di accesso e una migliore fruizione del servizio stesso. L'amministrazione, dunque, da soggetto dispensatore di prestazioni diventa responsabile della fornitura dei servizi. Parallelamente la spinta degli interventi legislativi che si sono succeduti in questi anni ha aperto la pubblica amministrazione alla partecipazione delle forze sociali (utenti, lavoratori, imprenditori) e ha conseguentemente avviato una riorganizzazione della sua struttura ed un adeguamento della sua azione ai nuovi principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Perché si attui un cambiamento effettivo, però, occorre sviluppare e diffondere una cultura della tensione ai risultati, della centralità dell'utente, dell'orientamento al servizio. La sfida da affrontare è riuscire ad anticipare i bisogni dei cittadini, mantenendo un atteggiamento proattivo verso la soluzione dei problemi e ponendo attenzione all'ascolto delle loro esigenze, per riuscire a modificare la convinzione consolidata e diffusa che le organizzazioni pubbliche siano distanti dai reali problemi della comunità. Per mettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa dell'ente è però necessario che l'amministrazione esca dalla logica del mero adempimento e basi la propria attività su modelli di gestione dei servizi volti a facilitarne l'accesso e la fruizione. Tra gli strumenti per monitorare questa capacità di soddisfare il cittadino, la nostra amministrazione intende utilizzare:

1. Le rilevazioni di customer satisfaction

Le rilevazioni di customer costituiscono uno strumento importante per acquisire e realizzare un atteggiamento di ascolto, potenziare e far evolvere le relazioni con l'utenza, conoscerne le richieste, le opinioni e le istanze utili al miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati. In quest'ottica la rilevazione della qualità percepita assume una duplice natura e finalità:

- misurazione della qualità percepita: ovvero valutazione delle politiche e dei servizi già in essere, attraverso il monitoraggio nel tempo dell'erogazione e dell'efficacia del servizio;
- gestione della qualità dei servizi: ovvero individuazione degli elementi utili per progettare (o riprogettare) il sistema di erogazione di un servizio, favorendo la raccolta di suggerimenti, rilevando i bisogni e le aspettative non soddisfatte. In quest'ottica, la customer entra a fare parte del più complesso sistema dei controlli interni, quale strumento di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valutazione della qualità dei servizi e del grado di raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito del controllo di gestione, ad esempio, assieme alla rilevazione di una serie di indicatori di efficacia, efficienza ed economicità, si possono prevedere anche quelli relativi alla soddisfazione dei cittadini su singoli servizi forniti da specifiche indagini di customer satisfaction, con la finalità di valutare e fornire indicazioni sul miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Il nostro Comune ha una tradizione abbastanza consolidata di utilizzo delle survey e dei questionari di customer, nonostante la partecipazione della cittadinanza non sia elevata. Si tratta perciò di rendere più significativo e utile questo strumento, sia restituendo ai cittadini i dati raccolti, sia dando seguito alle rilevazioni, sia, come richiesto dalla natura dello strumento, non riducendole ad un'azione sporadica, ma rendendole sistematiche e capaci di produrre dati significativi anche dal punto di vista statistico e di reale valutazione.

2. La definizione della mappa dei servizi

La mappa dei servizi è il documento attraverso cui il soggetto erogatore di un servizio informa il cittadino su una serie di dati utili rispetto all'accesso e all'utilizzo del servizio stesso. Si tratta di un'evoluzione, necessaria per attuare il processo di integrazione dei diversi strumenti di accountability, dei tradizionali e già implementati elenchi dei procedimenti, pubblicati e consultabili sul sito del Comune. La prima azione è l'esatta individuazione dei servizi erogati. Tale azione è propedeutica non solo alla misurazione della qualità dei servizi pubblici, ma anche all'attivazione dell'intero impianto, previsto dagli articoli 7 e 8 del D.lgs. n. 150/2009, in materia di "Sistemi di misurazione e valutazione della performance". In sostanza l'amministrazione deve individuare i processi di propria pertinenza, che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche di ogni servizio individuato, delle modalità di erogazione, del target di cittadini che ne usufruisce si rilevano i dati e le informazioni necessarie all'elaborazione degli standard di qualità, definiti in termini di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia. La rilevazione di queste quattro dimensioni tramite individuazione degli indicatori consente di misurare la qualità percepita del servizio da parte del cittadino.

Il nostro comune si sta dotando di una Mappa dei Servizi come punto di partenza per la costruzione di un sistema di monitoraggio costante della qualità e del gradimento dei servizi, oltre che come strumento informativo.

Un passo significativo verso la realizzazione di questo obiettivo è stato compiuto con l'implementazione dello Sportello Telematico Polifunzionale che ha comportato la un'analisi in profondità e la revisione di gran parte dei processi di erogazione dei servizi ai cittadini.

3. Gestione reclami e suggerimenti

La gestione dei reclami e dei suggerimenti è un'azione fondamentale per le organizzazioni e le amministrazioni per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.

Un sistema efficace di gestione di reclami e di suggerimenti prevede alcuni passaggi, quali:

- elaborazione delle procedure di reclamo formalizzate e condivise, volte a incoraggiare la soluzione rapida dei problemi e la responsabilizzazione del personale nella gestione del reclamo stesso;
- creazione di una struttura organizzativa per la gestione dei reclami;
- previsione delle modalità di risposta definendone con precisione i termini e tempi;
- cura **dell'atteggiamento degli operatori** nei confronti del reclamo

Per migliorare gli standard di comunicazione tra l'amministrazione e i cittadini il nostro comune ha avviato un progetto per l'implementazione di un nuovo sistema di gestione dei reclami e dei suggerimenti, dotandosi di una piattaforma che consenta una gestione unica ed armonizzata tra tutti i settori. Oltre a costituire la reingegnerizzazione di un processo strategico, questo progetto consente di avere a disposizione dati di performance rispetto alle procedure di gestione e risoluzione e di flussi e tipologie di segnalazioni e reclami, grazie all'elaborazione di statistiche. Attraverso l'analisi dei dati sarà possibile monitorare non solo la performance sulle singole situazioni, ma anche di avere una performance complessiva dell'ente e di individuare le aree dell'organizzazione, della gestione, del patrimonio percepiti come critici dai cittadini.

3. SISTEMA DELLA TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI

Il Piano Nazionale Anticorruzione disegna un sistema coerente nel quale il Piano Performance, il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e il Piano Triennale Trasparenza Integrità, dispiegano le loro potenzialità in vista dell'obiettivo della riduzione del rischio di corruzione (e quindi della prevenzione di "fatti" di corruzione). Si tratta di piani, quindi di insiemi di azioni previste, in tempi previsti, per obiettivi previsti, ciascuno dei quali nasce come strumento gestionale e organizzativo autonomo ma finisce, nell'idea del legislatore, per assumere una potenzialità (forse inizialmente non pienamente immaginata) capace di incidere all'esterno dell'ambito che gli era stato inizialmente assegnato.

L'opportunità che ci viene offerta è quella di costruire una relazione tra i piani. L'obiettivo è quello di adeguarsi in modo sostanziale e non solo formale alla visione del legislatore. Ma anche quello di verificare la possibilità di automatizzare alcune operazioni (ad esempio, informatizzando l'estrazione dei dati rilevanti per la pubblicazione e per le azioni richieste dal Piano Triennale Prevenzione Corruzione), di evitare duplicazioni di attività e di innovare alcuni aspetti organizzativi funzionali al guadagno di efficienza dell'ente. L'elemento su cui può fondarsi la relazione è il "processo". Il legame tra i piani si potrà attuare, appunto mediante i processi, in una relazione che corre sulla direzione Piano Performance-Piano Triennale Prevenzione Corruzione – Piano Triennale Trasparenza

Integrità e che avrà la caratteristica 1 a 1 o 1 a molti, secondo le caratteristiche che queste espressioni assumono in un database relazionale.

Il piano “generale” è quello della performance: il luogo in cui potranno essere mappati tutti i processi. Su alcuni di questi, quelli che utilizzando le tecniche di mappatura del rischio suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione saranno individuati e andranno ad incidere le misure di riduzione del rischio di corruzione e di prevenzione della corruzione. Tra le misure raccomandate, il Piano Nazionale Anticorruzione indica la trasparenza (si tratta di una misura di carattere trasversale). Elemento fondamentale delle azioni in tema di trasparenza è il complesso e coerente sistema di pubblicazione sulla sezione dedicata del sito web del Comune. L’insieme di Piano Triennale Trasparenza Integrità e di norme cogenti in tema di pubblicazione ci dice quali prodotti pubblicare. Si tratta naturalmente di prodotti (outputs) relativi a processi. Essendo quindi la pubblicazione di questi prodotti (anche) un’azione in funzione anticorruzione, tendenzialmente si riferirà a processi rilevanti all’interno del Piano Triennale Prevenzione Corruzione. La costruzione di questo sistema coerente è naturalmente un processo, al quale parteciperanno, salva una più esatta individuazione che comprenda altri uffici, il responsabile dell’anticorruzione, il Nucleo di Valutazione, i Responsabili di PO, i componenti del Servizio Sistemi Informativi, con il coinvolgimento, in funzione di consultazione, anche di soggetti esterni secondo il modello già utilizzato per la formazione del codice di comportamento.

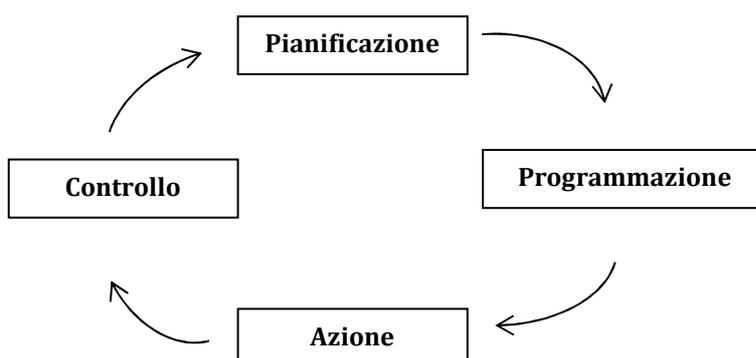
4. IL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE

Il sistema di controllo di gestione riveste un ruolo fondamentale per l’efficace direzione di ogni tipo di organizzazione. Con riguardo agli enti locali la normativa di riferimento lo definisce come “la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l’analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell’organizzazione dell’ente, l’efficacia, l’efficienza ed il livello di economicità nell’attività di realizzazione dei predetti obiettivi”. (art. 196 D. Lgs. 267/2000). Questa definizione supera l’accezione di controllo tipico del modello burocratico inteso come verifica, ispezione, responsabilizzazione passiva in cui sono rilevati comportamenti che si discostano da quelli previsti dalle norme. Assume invece una accezione di tipo manageriale che implica una responsabilizzazione attiva da parte di chi è sottoposto al controllo dell’impegno a compiere il massimo sforzo per raggiungere gli obiettivi assegnati, connettendosi strettamente con l’attività di pianificazione e programmazione. Ciò che si propone, infatti, è l’analisi dei risultati conseguiti e l’individuazione degli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di mantenere la direzione unitaria dell’amministrazione e migliorare le capacità di programmazione e decisione, oltre che di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

L’oggetto del controllo di gestione è costituito, pertanto, dall’intera attività amministrativa e gestionale dell’Ente. Il processo, in coerenza con la normativa (art. 197 D. Lgs. 267/2000), si articola in tre fasi:

1. predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;
2. rilevazione dei dati relativi ai costi, ai proventi e ai risultati raggiunti;
3. valutazione e confronto dei dati rilevati con il piano degli obiettivi, al fine di verificarne lo stato di attuazione e di misurare l’efficacia, l’efficienza ed il grado di economicità dell’azione intrapresa.

La circolarità del processo di programmazione e controllo, come rappresentata di seguito, comporta che ogni fase generi informazioni per la fase successiva, in un circolo virtuoso che sempre meglio focalizzi l’azione dell’organizzazione verso il perseguimento dei propri obiettivi:



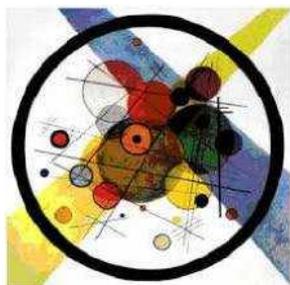
Il Comune di Bareggio nel corso del 2009 ha sviluppato e perfezionato i propri sistemi informativi attivando schemi, programmi e in parte le procedure per lo sviluppo di un sistema di contabilità economica.

Il sistema così impostato avrebbe dovuto essere stato progressivamente implementato nella direzione di sviluppare un vero e proprio sistema di controllo gestionale, già pensato come sistema integrato capace di rendere nel tempo coerenti tutti gli strumenti già esistenti e utilizzati dall'ente, al fine di ottimizzare il sistema di programmazione e controllo basato sulla gestione per obiettivi.

Dal 2010, tuttavia, la completa implementazione del progetto e la definizione di suoi aggiornamenti, ha subito un forte rallentamento. E' necessario riavviarlo mantenendone la logica costruttiva di fondo. Ancora più nel disegno verso il quale si intende portare l'organizzazione, è opportuno pensare il controllo di gestione come la struttura sulla quale si innestano, integrandosi, i diversi strumenti della programmazione e della rendicontazione. Esso diventa pertanto il cuore del sistema integrato dell'accountability e necessita pertanto di essere portato a regime.

Nell'anno in corso il progetto è stato ripreso adeguandolo al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 nell'ottica di una forte integrazione degli strumenti di programmazione e gestione precedentemente esposti e di un efficace utilizzo della strumentazione informatica presente nell'Ente.

SEZIONE OPERATIVA



Una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato definito da un risultato atteso. La pianificazione strategica necessita pertanto di un livello operativo di programmazione e controllo dello sviluppo del processo che consente di raggiungere tale risultato. Si tratta allora di costruire una pianificazione operativa che definisca obiettivi di medio periodo come milestones di un percorso realizzativo della strategia o forse come i nodi della una rete che la rappresentano.

Questo ulteriore livello della programmazione, che la dettaglia, la temporalizza, la declina connettendola alle risorse e ai vincoli del contesto, è attuata e descritta innanzitutto nella sezione Operativa del DUP e troverà, poi, completa definizione arricchendosi dei necessari elementi e dettagli gestionali nel PEG. In essa, prende avvio la fase di messa a terra delle indicazioni strategiche che, da un lato, vengono tradotte in un agire concreto ed osservabile nel processo e nel risultato, dall'altro, trovano nei diversi aspetti che le costruiscono, la propria collocazione, anche descrittiva, nel sistema degli strumenti di programmazione.

Le schede dettagliate di ogni progetto, sono parte di uno strumento articolato che si sviluppa nei documenti di programmazione, gestione e valutazione dell'ente – dal Piano Esecutivo di Gestione al Piano Performance, al Bilancio previsionale – nella direzione della coerenza e dell'integrazione di tutti gli aspetti del sistema che il progetto amministrativo richiede. Sia per adempiere alle richieste normative e alle indicazioni dei Principi Contabili che normano il processo di programmazione per le Pubbliche amministrazioni, sia – in modo non secondario – per costruire un sistema di progettazione capace di fare i conti con una alta quanto affascinante complessità.

Al duplice scopo di rendere più evidente la connessione tra livello strategico e livello operativo, e per migliorare la fruizione complessiva del documento, anche tenendo conto di alcune indicazioni raccolte nei 3 anni precedenti, le schede degli obiettivi operativi sono state collocate in coda a quella dell'obiettivo strategico cui si riferiscono.

Nella parte seconda di questa sezione del Documento, considerata la dimensione operativa che li contraddistingue saranno presentati in modo dettagliato, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e la Programmazione del Fabbisogno di Personale.

PARTE PRIMA – PIANIFICAZIONE OPERATIVA

1. DALLA STRATEGIA ALLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

1.1 OBIETTIVI OPERATIVI

A questo secondo livello, la programmazione assume maggiore dettaglio e concretezza. Ogni obiettivo strategico è attuato in modo progressivo mediante la programmazione sul medio periodo di obiettivi operativi annuali e pluriennali che ne costituiscono le tappe realizzative.

Un obiettivo operativo è definibile mediante 5 proprietà, secondo il tradizionale modello SMART:

- Semplicità
- Misurabilità
- Attuabilità
- Realizzabilità
- Tempificazione

Ciascuna di esse è rappresentata da dati esplicitati nelle schede- obiettivo del capitolo successivo. Di seguito una breve descrizione che ne illustra il significato in modo da rendere meglio interpretabili i diversi campi che si incontreranno nella lettura delle schede.

Semplicità

Ogni obiettivo operativo è formulato in modo da descrivere un output riconoscibile ed univoco che ne permette la rendicontazione e ha una collocazione specifica all'interno del sistema della programmazione. Questa collocazione è individuata mediante un codice obiettivo così composto:

numero vision	numero politica	Numero obiettivo strategico	numero di individuazione	–	codice di bilancio: missione programma
---------------	-----------------	-----------------------------	--------------------------	---	--

La semplicità descrive pertanto l'unicità e la specificità dell'obiettivo che rappresenta per la sua posizione all'interno del sistema strategico un nodo essenziale – e come tale rintracciabile in modo univoco - di una rete che intreccia tutti i livelli di programmazione (bilancio, piano performance, pianificazione annuale ecc..).

E' necessario parlare di rete degli obiettivi, poiché la struttura nella quale si articolano i diversi livelli è quella di un database relazionale. Data la complessità del sistema e la conseguente interrelazione delle aree tematiche e delle istanze e richieste degli stakeholders, un obiettivo operativo può essere in correlazione funzionale con uno o più obiettivi strategici. Allo stesso modo, può accadere che un obiettivo sia associato a più missioni. Un singolo obiettivo operativo può essere associato a più Programmi, sia della stessa missione, sia di missioni differenti. Il sistema dei codici-obiettivo consente di estrarre i dati per singola missione o programma, in modo da ottenere le dinamiche economico-finanziarie ad esso associate.

Misurabilità

L'output che definisce l'obiettivo è un indicatore di risultato descritto in modo chiaro, osservabile e rilevabile in modo univoco. Gli indicatori per ciascun obiettivo sono costruiti in correlazione da un lato con gli out come

dell'obiettivo o degli obiettivi strategici di riferimento, dall'altro con le azioni attraverso le quali l'obiettivo viene attuato: per questo, attengono al livello gestionale della programmazione e sono pertanto esplicitati nel PEG

Attuabilità

Ogni obiettivo operativo è correlato in modo esplicito alle risorse economiche, umane, strumentali a disposizione per la sua realizzazione e monitorato nel processo realizzativo. L'attuabilità è espressa da tre fattori: la disponibilità e la circolazione delle informazioni, l'attenzione costante ai segnali deboli, l'adeguatezza delle risorse su breve e lungo periodo e dunque la negoziazione delle stesse. Garante dell'attuabilità come dell'attuazione è il Settore responsabile al quale l'obiettivo è assegnato, il cui Titolare di Posizione organizzativa assume un ruolo di coordinamento attuativo delle attività, svolgendo una funzione di monitoraggio, rendicontazione e regia finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo nei tempi stabiliti. Per la complessità che caratterizza alcuni obiettivi, un presidio consistente dell'attuabilità e un coordinamento sufficientemente strutturato richiedono la corresponsabilità di più Settori e la responsabilità dell'attuazione verrà ripartita in percentuale tra essi. Inoltre, la flessibilità della struttura organizzativa, soprattutto in una fase di cambiamento, può richiedere la riallocazione della responsabilità di un obiettivo o di una sua azione specifica ad un nuovo settore di competenza: anche in questo caso la responsabilità di attuazione viene ripartita in percentuale in sede di passaggio delle consegne. Per le medesime considerazione espresse al punto precedente "misurabilità", trattandosi di relazioni di carattere gestionale il collegamento con le risorse umane e strumentali verrà esplicitato ne PEG.

Realizzabilità

Ogni obiettivo operativo è coerente con i dati di contesto e con il sistema della programmazione. La realizzabilità dell'obiettivo è monitorata, verificata discussa nel corso del processo organizzativo in sede di rendiconto periodico – anche informale. E' infatti possibile che al mutare di condizioni di contesto, all'emergenza o al cambiamento di nuove istanze o richieste, al manifestarsi di vincoli non previsti, all'intervento di nuove variabili non pianificabili, l'interferenza di altri processi della realizzazione strategica la realizzabilità di un obiettivo diventi critica in itinere. Proprio in quanto tappe di una strategia che opera su un sistema ad altissima complessità e richiede un approccio di project management emergente, è necessario essere in grado di adeguare gli obiettivi alle risposte fornite dal sistema alle singole azioni con le quali vengono perseguite e ai cambiamenti di contesto che possono intervenire anche in modo rapido. Per questo, nessuna programmazione operativa può dirsi definitiva ed il Legislatore ne prende atto, consentendo, annualmente, la revisione gli obiettivi e laddove necessario, modificarli, dando adeguata motivazione.

Tempificazione

Ogni obiettivo deve essere raggiunto in una o più annualità, rispetto alle quali è spesso declinato in fasi di attuazione. Per ciascuna delle tre fasi, le risorse sia economiche, sia umane, sia strumentali, possono essere allocate in modo differenziato e le assegnazioni delle responsabilità possono variare.

Si è scelto di individuare 3 fasi di attuazione dell'obiettivo:

Progettazione: corrisponde alla fase di studio, raccolta informativa, vaglio delle possibilità e delle ipotesi alternative, definizione del progetto, analisi di fattibilità, individuazione delle risorse. In alcuni casi, la fase di progettazione servirà anche per la definizione delle risorse necessarie. Per questa ragione, su alcuni obiettivi per i quali è prevista nell'anno in corso o negli anni successivi la progettazione non sono allocate le risorse economiche e le risorse umane sono allocate in modo generico.

Start up: corrisponde alla fase di avvio di un progetto. Questa fase può corrispondere per alcuni progetti, ad una sperimentazione nella quale si verificano ipotesi gestionali, organizzative, di impatto effettivo, di risultato, di allocazione di risorse per eventualmente rimodularlo rispetto ai feed back ottenuti e agli elementi emergenti. Anche nella fase di start up, dunque, possono facilmente intervenire modifiche di allocazione di risorse.

Gestione: corrisponde alla fase nella quale il progetto è avviato e consolidato nelle modalità gestionali e può procedere verso la realizzazione. In questa fase l'allocazione delle risorse dovrebbe diventare tendenzialmente stabile.

A livello operativo, anche la connessione tra la pianificazione programmatica e quella economico-finanziaria si dettaglia. Mentre a livello strategico, le vision vengono associati alle Missioni di bilancio, a livello operativo gli obiettivi sono associati a missioni e Programmi, come da Schema seguente:

VISION →					
MISSIONI ↓	una amministrazione per la qualità della vita	un paese capace di futuro	un paese che cresce	un paese da abitare	una amministrazione efficiente e senza sprechi
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	X	X	X	X	X
2 Giustizia					
3 Ordine pubblico e sicurezza			X	X	
4 Istruzione e diritto allo studio		X	X	X	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			X		
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		X	X	X	
7 Turismo					
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa				X	X
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			X	X	
10 Trasporti e diritto alla mobilità				X	
11 Soccorso civile					
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		X	X	X	
13 Tutela della salute					
14 Sviluppo economico e competitività		X			
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		X			X
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
19 Relazioni internazionali					
20 Fondi e accantonamenti					

Alcune attività svolte dal Comune, avendo la caratteristica del processo non risultano correlate nello schema di cui sopra che dà unicamente evidenza al collegamento tra missioni e dimensione strategica.

Nel Documento Unico di Programmazione 2016-2018 è stato possibile introdurre alcuni miglioramenti grazie alla prosecuzione dello sviluppo del data base relativo agli strumenti di programmazione. In modo particolare è stato implementato un sistema di rappresentazione degli obiettivi strategici e dei connessi obiettivi operativi con relativa attribuzione delle risorse finanziarie che ha facilitato l'utilizzo dello strumento per una maggiore chiarezza e precisione sia nella programmazione, sia nella fruibilità, sia nella leggibilità dei collegamenti tra obiettivi e risorse.

In relazione, inoltre, all'evoluzione dei contesti di riferimento e ai risultati delle attività svolte nell'anno precedente, sono stati riformulati e rimodulati alcuni obiettivi con la conseguente modifica qualitativa e quantitativa delle schede: sono stati individuati nuovi obiettivi, alcuni degli esistenti sono stati adeguati nel contenuto o nella declaratoria, altri sono stati unificati (talvolta confluendo uno nell'altro), altri, infine, eliminati perché raggiunti o valutati non raggiungibili. Il data base implementato tiene traccia delle modifiche e consente in ogni momento di accedere allo storico dell'intera programmazione.

Si è, infine, proseguito nello sviluppo della rappresentazione della programmazione complessiva dell'Ente mediante una maggiore attenzione ai processi, introducendo delle schede relative, come descritto nel paragrafo successivo.

1.2 PROCESSI

Gli obiettivi operativi sono perseguiti mediante PROGETTI che vengono declinati e sviluppati nelle AZIONI descritte nella fase esecutiva della programmazione (Piano Esecutivo di Gestione). I progetti non esauriscono, però, le attività complessive dell'Ente. Un numero consistente di attività attiene, infatti, ai PROCESSI, ovvero ad azioni tendenzialmente ORDINARIE e RICORSIVE, caratterizzate cioè da una continuità temporale (a differenza dei progetti che portano al loro output in un tempo definito e circoscritto) e da un investimento pertanto costante (sebbene potenzialmente variabile) di risorse finanziarie, umane e strumentali.

I processi garantiscono il funzionamento dell'Ente e dei servizi standard che in esso si erogano in modo continuativo all'interno dei diversi Settori. Essi rientrano pertanto nella programmazione complessiva dell'Ente e contribuiscono al raggiungimento dei suoi obiettivi ordinari e, in alcuni casi, strategici.

Accanto alla schede contenenti gli obiettivi operativi, dunque, per fornire un quadro esaustivo delle attività complessive dell'ente sono state introdotte delle SCHEDE PROCESSO che descrivono i principali processi dell'Ente.

I processi in esse contenuti includono non solo i processi già codificati, ma anche nuovi processi, esito di progetti della programmazione 2015-17. Il data base delle schede processo potrà inoltre essere ulteriormente implementato nel corso della reingegnerizzazione e della digitalizzazione che porteranno a modificare l'elenco complessivo sia in senso qualitativo sia quantitativo. Parallelamente, anche il Piano Performance deve essere progressivamente aggiornato con l'introduzione delle nuove schede e con l'eventuale modifica di quelle esistenti (per esempio a livello di indicatori).

Per ciascun processo individuato, le schede - in coerenza con la struttura delle schede obiettivo - sono così strutturate:

CAMPO	CONTENUTO
TITOLO	nome del processo
STAKEHOLDERS	soggetto (persona o organizzazione) che per delle sue specifiche caratteristiche, istanze o domande è portatore di un interesse rispetto al processo
RICHIESTE DA SODDISFARE	finalità per le quali il processo esiste (domande, bisogni ed istanze degli stakeholders)
RESPONSABILE	assegnazione del presidio dell'output del processo e dello svolgimento delle sue fasi.

Alcuni processi, inoltre, possono pertanto avere per un'Amministrazione un ruolo strategico per la realizzazione delle proprie linee di mandato, in relazione alla distintività della direzione intrapresa con le proprie politiche. Per questa ragione, è possibile che alcuni processi vengano individuati come STRATEGICI.

Nel Documento Unico di Programmazione 2014-2016 si era scelto di mettere in evidenza questa natura strategica di alcuni processi, trattandoli come veri e propri obiettivi operativi e pertanto prevedendo una scheda obiettivo relativa.

Già nella versione 2015-2017 e successivi, così come nel nuovo D.U.P. 2018, si è inteso dare attenzione anche ai processi nel loro complesso, in modo da dare evidenza a queste attività attraverso le specifiche schede processo. In questo modo, infatti, viene resa evidente la distinzione tra attività ordinarie e progettuali, che permette una semplificazione nella programmazione e nella comunicazione.



COMUNE DI BAREGGIO

SCHEDE DUP

SeS 2018

e

SeO 2018 – 2020

UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Ripensare l'organizzazione comunale è il compito, sfidante e rischioso, che questa Amministrazione ha scelto di affrontare.

Sfidante perché muove da istanze e richieste diverse: rispettare i vincoli e le indicazioni del legislatore senza trasformarle in rinuncia all'agire; superare modelli organizzativi e gestionali che si mostrano incapaci di fare fronte al cambiamento del contesto socio-culturale e territoriale e ai nuovi agli obiettivi che l'ente comunale deve perseguire; recepire i cambiamenti in atto nella Pubblica amministrazione a livello nazionale; valorizzare il lavoro pubblico incidendo sugli stereotipi e costruendo una nuova immagine della struttura comunale e di chi vi lavora; ma soprattutto, rispondere alla domanda insistente di vivacità e leggerezza dei cittadini di Bareggio, tra i quali il sentire diffuso è quello di un paese spento e affaticato, appesantito da una crescita di abitanti alla quale non ha corrisposto uno sviluppo del tessuto sociale, dei servizi, delle possibilità di una vita di qualità.

Rischioso perché è una scommessa. Non esiste una risposta a priori a queste istanze: non si tratta di attuare un disegno già esistente, ma di mettersi in ricerca, confrontandosi con la complessità del sistema, di un nuovo modello organizzativo che attui un progressivo cambiamento non solo nella struttura e nei processi, ma ancora prima nella cultura e nei modi di agire dell'intero ente e dei suoi soggetti – politici, dipendenti, cittadini, organizzazioni del territorio. Perché ciò sia possibile, bisogna, ambiziosamente, provare a ripensare e sperimentare – tra ascolto, ragione ed intuizione – uno stile di Amministrazione. Solo in questo modo è possibile incidere realmente sull'efficacia e l'efficienza dei servizi, sullo scambio comunicativo tra amministrazione cittadini e tra cittadini ed amministrazione, sulla soddisfazione dei servizi, sulla partecipazione attiva della comunità, sul benessere dei dipendenti, sul raggiungimento degli obiettivi strategici della politica, sulla capacità di costruire un paese che assomigli un po' di più a quello che i suoi abitanti desiderano.

Si tratta dunque, di mettersi in ricerca, con l'umiltà e anche l'ardire, dei pionieri. Da dove muovere? Da quello che c'è anzitutto, esplorando e collezionando informazioni, con il coraggio di confrontarsi con la complessità e di imparare a guardare in molte direzioni, cercando di accogliere tutte le suggestioni che si incontrano, individuando ciò che funziona per dargli spazio e farlo crescere. E poi, appunto, dallo stile di uno sguardo, quello sistemico, che invita ad uscire da una prospettiva di autoreferenzialità per imparare a pensare ogni individuo, soggetto, organizzazione come parti di un organismo vivo che ha i confini del territorio. In esso ciascuno mette in azione le proprie risorse, generando qualcosa di nuovo. Si tratta allora di fare in modo che l'azione delle diverse parti si integri facendo evolvere il sistema nel suo complesso e gli permetta di vivere al meglio e di liberare le proprie energie. Questo richiede una regia strutturata, ma flessibile, un efficiente sistema di scambio e delle specializzazioni. La regia ha una funzione di raccordo e coordinamento, garantisce lo sguardo d'insieme presidiando ciò che avviene nel sistema nella sua interezza, cura e orienta l'attività delle parti per integrarne le attività in un disegno complessivo; il sistema di scambio garantisce la circolazione delle informazioni dei dati, tesse le relazioni tra le parti e presidia i confini del sistema monitorando ciò che entra e che esce, ricerca risorse ed energie utili; infine, l'attività di parti specializzate garantisce la qualità delle attività, apporta le specificità e la differenza che costruiscono, se lasciate libere di esprimersi entro confini stabiliti, la ricchezza di ogni sistema.

Questo modello incide profondamente sui due livelli ai quali si deve lavorare: la struttura organizzativa comunale e i rapporti con i cittadini e i soggetti del territorio.

Per quanto riguarda la struttura comunale, si vuole ricercare una nuova organizzazione del lavoro più centrata sul cittadino-cliente, meno scoraggiata dai vincoli e dalla burocrazia, più orientata al progetto che alla procedura e creare le condizioni perché si liberino le energie personali e professionali presenti e si convogliano in un'azione unitaria dell'intero ente verso obiettivi condivisi. La struttura comunale, deve cioè provare a pensarsi come un sistema in ricerca della propria autorganizzazione per garantire la qualità della propria vita dentro i propri confini e scambiare proficuamente con l'esterno, in modo da produrre l'effetto che desidera sul suo ambiente. Questo effetto è – banalmente – garantire la qualità della vita dei cittadini e della comunità, nelle piccole azioni della quotidianità, come nella capacità di promuovere servizi e progettualità, fornendo stimoli, oltre che risposte. Per fare questo è necessario da un lato ripensare il disegno organizzativo sperimentando i metodi, gli strumenti, le leve che attualizzino e declinino internamente a più livelli – dell'intera struttura e delle sue parti – il modello regia-

scambio-specializzazioni. Dall'altro è necessario che l'organizzazione comunale apra i propri confini: dialoghi con altri comuni, enti, istituzioni, e si lasci compenetrare dai cittadini e dai soggetti del territorio dei quali accoglie richieste ed istanze, ma ai quali chiede corresponsabilità.

In questa direzione cambia anche il rapporto con i cittadini e i soggetti del territorio. Il modello verso il quale tendere è quello dell'organizzazione territoriale che interpreta la struttura comunale come una funzione di un sistema organizzativo più ampio che include appunto i cittadini e tutti gli altri soggetti del territorio, pubblici e privati, come suoi membri e funzioni. Si tratta, cioè, di introdurre un modello nel quale la struttura comunale assume sempre più un ruolo di raccordo, coordinamento e regia dei diversi attori, accogliendo ed elaborando istanze diverse che provengono dal territorio, entro i vincoli e le direttive amministrative e garantendone, dentro una verifica ecologica, la più libera espressione. Questo, certo, chiede anche ai cittadini di ripensare il proprio approccio all'ente e ai servizi: non più semplicemente fruitori, ma il più possibile attori. Un'amministrazione che promuove la qualità della vita non si sostituisce al cittadino, ma lo mette nelle condizioni di agire. E' in questa direzione che lo scambio nelle due direzioni amministrazione-cittadino e cittadino-amministrazione diventa fondamentale. A due livelli: da un lato lo scambio informativo e la raccolta di dati, essenziale per innescare, come si è detto, un agire finalizzato e per aprire possibilità, dall'altro la narrazione, il racconto, in forme diverse, della vita del e nel territorio. Narrare è essenziale per costruire un senso, per condividere il significato di ciò che c'è e ciò che accade e renderlo strumento di co-costruzione di un mondo.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA		
POLITICHE	POLITICHE PER IL RINNOVAMENTO, LA TRASPARENZA E LA VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE		
OBIETTIVO STRATEGICO	1.1.01	ASSESSORATO	Organizzazione e Risorse Umane - Sistemi Informativi
DESCRIZIONE			
REALIZZARE UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE CAPACE DI RISPONDERE ALLA DOMANDA DEI DIVERSI STAKEHOLDERS			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Struttura dell'organizzazione reingegnerizzata- Incremento della performance della struttura organizzativa comunale in termini di efficacia, efficienza e capacità di soddisfazione dei cittadini e dei soggetti del territorio- Processi reingegnerizzati con risparmio di risorse (finanziarie o temporali o strumentali o umane)-Attivazione sinergie sovracomunali per lo scambio di buone pratiche e avvio progetti			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">-Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comunali-Cittadini in quanto portatori di domande ed istanze-Dipendenti-Amministratori-Legislatore-Altri enti pubblici-OO.SS.			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Rafforzare i meccanismi di integrazione, raccordo e comunicazione interfunzionale per garantire l'azione unitaria dell'organizzazione comunale nell'erogazione dei servizi e nella gestione dei processi- Migliorare il presidio dei processi produttivi sviluppando strumenti e capacità di controllo per aumentarne efficienza ed efficacia- Sperimentare forme di collaborazione con altri comuni per la creazione di unità di lavoro sovracomunali- Sviluppare policies organizzative coerenti con la reale soddisfazione dei fruitori dei servizi- Capitalizzare, diffondere e valorizzare del know-how presente nell'organizzazione comunale- Innovare e informatizzare alcuni aspetti organizzativi funzionali al guadagno di efficienza dell'ente- Sviluppare in tutta l'organizzazione la comunicazione interna, la conoscenza degli obiettivi strategici e la capacità di focalizzare e raggiungere i risultati- Promuovere all'interno dell'Ente una cultura progettuale e della programmazione- Valorizzare il lavoro pubblico e rendere consapevoli i cittadini della mission e delle funzioni dell'Ente			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
L'attuale contesto organizzativo di tipo funzionale non viene più ritenuto adeguato rispetto al complesso percorso di cambiamento in corso da alcuni anni nella Pubblica Amministrazione e all'evoluzione normativa intervenuta anche in relazione alla riforma della Pubblica Amministrazione. Vincoli assunzionali e di spesa del personale che incidono sulle scelte organizzative. Evoluzione rapida del contesto normativo e necessità di adeguamento. Opportunità di scambi di buone pratiche e competenze. Trasformazione ed incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini. Riforma PA			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.01.0008

Ripensare i processi organizzativi in ottica di risultato da garantire al sistema degli stakeholders anche al fine di realizzare una struttura organizzativa snella

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **AFFARI GENERALI**

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.01.0010

Realizzare il processo di digitalizzazione ex D.Lgs. 235/10 nella prospettiva della reingegnerizzazione dei processi dell'ente e della implementazione del sistema informativo dell'ente.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **AFFARI GENERALI**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA		
POLITICHE	POLITICHE PER IL RINNOVAMENTO, LA TRASPARENZA E LA VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE		
OBIETTIVO STRATEGICO	1.1.02	ASSESSORATO	Organizzazione e Risorse Umane - Lavori Pubblici - Rapporti con il Cittadino
DESCRIZIONE			
EROGARE SERVIZI A MISURA DI CITTADINO CHE RISPONDANO ALLE DOMANDE DI DIVERSI TARGET CON UN ADEGUATO LIVELLO DI SODDISFAZIONE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Informazioni sul territorio, sui suoi soggetti e sulle sue dinamiche maggiormente disponibili e accessibili in minor tempo- Servizi adeguati a standard qualitativi e di accessibilità- Strumenti tecnologici e organizzativi che incrementino l'accessibilità dei servizi e delle informazioni operative al cittadino- Attivazione di un front office unitario e polivalente che fornisca al cittadino risposte di primo livello- Incremento della soddisfazione dei cittadini			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comunali- Cittadini in quanto portatori di domande ed istanze- Dipendenti- Amministratori- Legislatore- Altri enti pubblici- OO.SS.			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Favorire l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini- Sviluppare policies organizzative coerenti con la reale soddisfazione dei fruitori dei servizi- Rispondere rapidamente al primo livello di richiesta informativa e di servizio dei cittadini introducendo strumenti organizzativi e tecnologici- Sviluppare la conoscenza del territorio e delle domande dei diversi soggetti secondo il modello europeo del ciclo di vita per costruire servizi realmente rispondenti alle necessità emergenti- Valorizzare il lavoro pubblico e rendere consapevoli i cittadini della mission e delle funzioni dell'Ente			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Riforma della Pubblica amministrazione. Evoluzione rapida del contesto normativo. Trasformazione ed incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.02.0002

Implementare strumenti operativi per facilitare i cittadini nei rapporti con gli uffici comunali e sviluppare un sistema costante di valutazione e monitoraggio dei servizi erogati per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	8	2018	€ 6.000,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Totale spesa 2018		€ 6.000,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 0,00	

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA		
POLITICHE	POLITICHE PER IL RINNOVAMENTO, LA TRASPARENZA E LA VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE		
OBIETTIVO STRATEGICO	1.1.03	ASSESSORATO	Organizzazione e Risorse Umane - Sistemi Informativi
DESCRIZIONE	FAVORIRE L'OTTIMIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, LA QUALITA' DEL LAVORO, LA TRASPARENZA DEI PROCESSI		
OUTCOME	<ul style="list-style-type: none">- Incremento dei valori che definiscono il benessere organizzativo- Incremento dei risultati di performance delle attività- Processi di comunicazione interna ed interfuzionale reingegnerizzati o riorganizzati con incremento dei processi informatizzati, dell'accessibilità e della circolazione delle informazioni- Miglioramento e valorizzazione del patrimonio documentale e storico del Comune- Incremento dei valori di efficacia ed efficienza dei processi- Valorizzazione dei principi di legalità e trasparenza		
STAKEHOLDERS:	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comunali- Cittadini in quanto portatori di domande ed istanze- Dipendenti- Amministratori- Legislatore- OO.SS.- Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.)- Altri Enti Pubblici		
RICHIESTE DA SODDISFARE:	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare il presidio dei processi produttivi sviluppando strumenti e capacità di controllo per aumentarne efficienza ed efficacia- Valorizzare il patrimonio documentale e storico dell'Ente- Promuovere all'interno dell'Ente una cultura progettuale e della programmazione- Sviluppare la comunicazione interna alla struttura comunale- Rafforzare i meccanismi di integrazione, raccordo e comunicazione interfunzionale per garantire l'azione unitaria dell'organizzazione comunale nell'erogazione dei servizi e nella gestione dei processi- Valorizzare la dimensione culturale oltre che normativa e procedurale degli strumenti per la trasparenza e l'anticorruzione utilizzando le prescrizioni del Legislatore come occasione di miglioramento organizzativo e promozione di un'etica della gestione delle attività pubbliche- Rispondere rapidamente al primo livello di richiesta informativa e di servizio dei cittadini introducendo strumenti organizzativi e tecnologici		
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:	<p>Riorganizzazione interna dell'ente e riforma della Pubblica Amministrazione. Evoluzione rapida del contesto normativo. Trasformazione e incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini.</p> <p>Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, diffusione delle competenze digitali, servizi innovativi per i cittadini (DLgs. N.82/2005 s.m.i. "Codice dell'amministrazione digitale" - DPCM 22.2.2013 in materia di firme elettroniche avanzate - DPCM 3.12.2013 in materia di protocollo informatico - DPCM 3.12.2013 in materia di sistema di conservazione - DL 90/2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", in particolare il Titolo II "Interventi urgenti di semplificazione" - DPCM 13.11.2014 in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici)</p> <p>Accordo di Collaborazione per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e naturali della Regione Emilia Romagna (Delibera GC 96/2014) - Piano di Informatizzazione (Delibera GC 10/2015) -</p> <p>DPR.445/2000 s.m.i. ed in particolare art. 50 (in materia di Area Organizzativa Omogenea AOO) per la gestione dei documenti e dei flussi documentali dell'Amministrazione) e art. 61 (in materia di servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi).</p>		

Gestione rapporti con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Art. 57, c. 1 del D.Lgs. 165/2001 - Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 04.03.2011 recante Linee guida sulle modalità di funzionamento del C.U.G.)



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.03.0003

Adeguare il sistema di valutazione della performance tenuto conto del nuovo quadro normativo delineato dalla c.d. Riforma Madia e degli indirizzi che verranno emanati dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.03.0005

Favorire lo sviluppo di competenze e del clima organizzativo utile per la creazione di un ambiente di lavoro orientato a relazioni positive interne ed esterne all'ente.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:									
Missione	1	Programma	2	2018	€ 4.000,00	2019	€ 6.000,00	2020	€ 6.000,00
Missione	1	Programma	10	2018	€ 26.000,00	2019	€ 26.000,00	2020	€ 26.000,00
Totale spesa 2018		€ 30.000,00	Totale spesa 2019		€ 32.000,00	Totale spesa 2020		€ 32.000,00	

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.03.0008

Implementare la disponibilità, lo scambio e la gestione delle informazioni all'interno dell'ente conservando e mantenendo il patrimonio documentale e storico del Comune ai fini istituzionali e della fruizione funzionale alle attività degli uffici

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:									
Missione	1	Programma	2	2018	€ 20.055,00	2019	€ 100,00	2020	€ 100,00
Missione	1	Programma	8	2018	€ 1.220,00	2019	€ 1.220,00	2020	€ 1.220,00
Totale spesa 2018		€ 21.275,00	Totale spesa 2019		€ 1.320,00	Totale spesa 2020		€ 1.320,00	

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI (Demografici)
---------------	--------------------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.03.0009**Assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa adempiendo alle normative non solo sul piano formale ma, dove è possibile, rendere i controlli interni funzionali al disegno di processi più efficaci ed efficienti**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	2	2018	€ 1.000,00	2019	€ 1.000,00	2020	€ 1.000,00		
Totale spesa 2018		€ 1.000,00		Totale spesa 2019		€ 1.000,00		Totale spesa 2020		€ 1.000,00	

RESPONSABILE: AFFARI GENERALI



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA		
POLITICHE	POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA		
OBIETTIVO STRATEGICO	1.2.01	ASSESSORATO	Rapporti con il cittadino - Sistemi informativi

DESCRIZIONE
PROMUOVERE LO SCAMBIO INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE VERSO I CITTADINI ED I SOGGETTI DEL TERRITORIO (ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, IMPRESE)

OUTCOME

- Adeguamento e sviluppo delle risorse strumentali e tecnologiche
- Processi di comunicazione interna, interfuzionale ed esterna reingegnerizzati o riorganizzati con incremento dei processi informatizzati, dell'accessibilità e della circolazione delle informazioni
- Incremento dei valori di efficacia ed efficienza dei processi
- Adeguamento dei servizi a standard qualitativi e di accessibilità

STAKEHOLDERS:

- Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comunali
- Cittadini in quanto portatori di domande ed istanze
- Dipendenti
- Amministratori
- Legislatore
- Altri enti pubblici
- OO.SS.

RICHIESTE DA SODDISFARE:

- Individuare ed adottare metodi e strumenti adeguati a diversi target per lo scambio di informazioni tra Amministrazione e cittadini (nelle due direzioni)
- Potenziare e implementare le tecnologie per l'informazione
- Creare occasioni per la partecipazione attiva alla vita del Comune
- Favorire l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini, anche mediante servizi e strumenti che agevolino la presentazione di istanze, proposte e richieste, favorendone l'autonomia

DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:

Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, diffusione delle competenze digitali, servizi innovativi per i cittadini. Trasformazione ed incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini. Vincoli di spesa. Criticità della comunicazione e della circolazione delle informazioni e presenza di diversi target che richiedono canali differenziati. Necessità di adeguare le infrastrutture tecnologiche al processo di digitalizzazione e/o ingegnerizzazione dei servizi.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.01.0004

Implementazione delle infrastrutture informatiche (adeguamento misure di sicurezza in conformità alle direttive AGID, miglioramento delle prestazioni degli apparati informatici, ottimizzazione delle linee dati - fonia)

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	8	2018	€ 26.500,00	2019	€ 23.500,00	2020	€ 23.500,00		
Missione	1	Programma	11	2018	€ 11.300,00	2019	€ 11.300,00	2020	€ 11.300,00		
Totale spesa 2018		€ 37.800,00		Totale spesa 2019		€ 34.800,00		Totale spesa 2020		€ 34.800,00	

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.01.0006

Completamento delle attività per la messa a regime dello sportello polifunzionale telematico per la presentazione di istanze in formato digitale

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA		
POLITICHE	POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA		
OBIETTIVO STRATEGICO	1.2.02	ASSESSORATO	Rapporti con il cittadino
DESCRIZIONE			
STIMOLARE LA PARTECIPAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA VITA DELLA COMUNITA'			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Maggiore coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, delle imprese agli eventi, alle iniziative, alle attività dell'amministrazione- Coinvolgimento dei giovani nelle attività dell'Amministrazione			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comunali- Cittadini in quanto portatori di domande ed istanze- Dipendenti- Amministratori- Altri enti pubblici- Istituzioni scolastiche			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Migliorare lo scambio di informazioni tra Amministrazione e cittadini (nelle due direzioni)- Creare occasioni di incontro e confronto dell'Amministrazione con i cittadini- Sviluppare pratiche di stakeholders engagement- Individuare ed attivare strumenti di rappresentanza attiva- Creare occasioni per la partecipazione attiva alla vita del Comune			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Trasformazione ed incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini. Risposta positiva dei cittadini alle sollecitazioni fornite dall'Amministrazione per la partecipazione attiva alla vita del paese. Richieste di cittadini e Associazioni di partecipare attivamente alla vita dell'Amministrazione. Opportunità per gli studenti di svolgere momenti di alternanza scuola-lavoro			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.02.0003

Favorire forme di collaborazione e di ascolto dei cittadini e dei soggetti del territorio con l'Amministrazione per perseguire obiettivi condivisi

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	2	2018	€ 1.000,00	2019	€ 1.000,00	2020	€ 1.000,00		
Missione	1	Programma	11	2018	€ 5.250,00	2019	€ 5.250,00	2020	€ 5.250,00		
Totale spesa 2018		€ 6.250,00		Totale spesa 2019		€ 6.250,00		Totale spesa 2020		€ 6.250,00	

RESPONSABILE: **AFFARI GENERALI**

VISION 2: UN PAESE CAPACE DI FUTURO

Un paese "capace di futuro" crea le condizioni per una crescita della comunità e un consolidamento dei suoi legami. Una comunità che al proprio interno mantiene o determina una continua attenzione ad ogni componente, alle relazioni sociali e al bene comune.

L'attenzione a ciascuno, in particolare a chi vive situazioni di fragilità, è fondamentale perché si possano fare esplodere esperienze che creano legami. Rispondendo ai bisogni specifici dei diversi soggetti si sviluppa equità sociale creando una comunità che sia davvero a misura di ogni cittadino.

La valorizzazione delle relazioni e del contributo che ciascun membro della comunità può dare consente anche la crescita di una cittadinanza attiva che a partire dall'aggregazione in associazioni lavora anche per l'inclusione di chi è più debole. Attraverso lo sviluppo di reti, si pongono in essere nella quotidianità azioni che creano vicinanza e coesione, in una città più unita e in una comunità capace di prendersi cura del proprio benessere.

Per quanto riguarda la Politiche per il lavoro, è necessario confrontarsi con una condizione complessa, costellata di segnali deboli e nella quale la parola d'ordine è sempre più "diversità". Non sono più sufficienti i modelli classici di intervento, costruiti per leggere contesti tendenzialmente stabili e lineari: il solo approccio di carattere orientativo, informativo e di supporto tecnico-consulenziale non è più efficace. Già da circa quindici anni il dibattito sul futuro del lavoro e del suo mercato è vivace in Europa e almeno in Lombardia, con le leggi 19/2006 e 22/2006 il linguaggio dei servizi al lavoro e delle politiche attive è ormai consolidato e ha - almeno nelle intenzioni - superato il limite dell'ammortizzatore passivo. Il contesto attuale però sta trasformando profondamente non solo le dinamiche occupazionali e imprenditoriali, ma anche il modello di lavoro e conseguentemente i modi di entrare e resistere nel mercato: le dinamiche sociali e certamente questa crisi che ormai ha evidenziato la sua natura anche epistemologica, hanno reso evidente che si deve fare un passo ulteriore - persino oltre le politiche attive - verso l'idea, semplicistica ma spietatamente concreta, che oggi un "lavoro non si trova, si inventa". Costruire politiche del lavoro, oggi, significa perciò accettare di partire non da risposte certe e da modelli consolidati, ma di provare a costruirne di nuovi. In un'intervista rilasciata alla fiera del consumo critico Fa' la cosa giusta a Milano lo scorso 29 marzo, il ministro Poletti alla domanda "Come creare lavoro oggi?" ha risposto "...c'è bisogno di gente che ci prova, di pionieri che aprono la strada e si avventurano in percorsi sconosciuti...bisogna promuovere un nuovo lavoro. E ci vuole la passione dei pionieri". Le politiche del lavoro e di sviluppo, pertanto, diventano tutt'uno: si tratta di un processo di co-costruzione di opportunità di lavoro e sviluppo imprenditoriale che si muove su tre assi fondamentali. Il primo è l'apertura di possibilità e la conseguente mobilitazione delle risorse individuali verso una progettualità. Il secondo è la ricerca di informazioni e la condivisione dei singoli progetti che consente la messa in azione delle risorse interne ed esterne verso la verifica e l'attuazione del progetto. Il terzo asse, fondamentale, è la creazione di reti. E' anzitutto necessario annodare tutti i soggetti che appartengono al mondo del lavoro, costituendo legami deboli che possano poi, forse, diventare autonomamente legami forti e generare spazi di pensiero, di azione. In quale direzione? Ci piace cogliere un'altra suggestione del ministro Poletti: "...bisogna dare la possibilità di fare a tutti quelli che hanno voglia di fare, di costruire. Bisogna rendere più facile la possibilità di provarci. Di alzarsi e fare qualcosa. Non importa se sarà un posto di lavoro... facciamo in modo che tutti si alzino e abbiano qualcosa da fare: costruire un'idea di futuro." Bisogna dunque costruire occasioni per individuare, sviluppare, stimolare, rendere visibili tutte le risorse presenti sul territorio e inventare diverse modalità per mettere in rete le forme di azione e collegare progettualità, risorse, soggetti - accanto ad una rete di servizi generici e specialistici attorno al tema lavoro e imprenditorialità - anche in collaborazione con altri soggetti del territorio - nel quale il cittadino possa trovare informazioni, interlocutori, risorse, spazi per realizzare il proprio progetto di lavoro (qualunque esso sia). Le politiche per il lavoro e per lo sviluppo non possono che essere co-costruite con chi, per scelta o per necessità, accetta oggi di scoprirsi pioniere.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CAPACE DI FUTURO		
POLITICHE	POLITICHE PER IL SOCIALE E PER LA PERSONA		
OBIETTIVO STRATEGICO	2.1.01	ASSESSORATO	Servizi alla Persona e Politiche sociali
DESCRIZIONE			
SVILUPPARE UNA COMUNITA' A MISURA DI CITTADINO GARANTENDO EQUITA' SOCIALE E ADEGUATA RISPOSTA AI BISOGNI SPECIFICI DEI DIVERSI SOGGETTI			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Incremento di esperienze di reti tra famiglie e tra famiglie ed organizzazioni- Incremento dei fruitori di servizi per l'infanzia e la genitorialità- Processi e costi dei servizi dell'ente percepiti come accessibili in modo equo e sostenibile da parte delle famiglie- Servizi che forniscano sostegno a minori in difficoltà- Incremento di servizi ed interventi rivolti a famiglie con minori- Aumento degli indicatori di integrazione degli stranieri nel tessuto sociale- Incremento delle iniziative di carattere aggregativo e/o educativo/culturale rivolte ai giovani- Servizi e/o progetti per l'autonomia nella normalità della vita quotidiana di cittadini disabili e/o anziani- Servizi di cura accessibili economicamente, logisticamente e temporalmente ai cittadini			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, giovani, anziani, bambini, disabili, stranieri, lavoratori- Cittadini deboli- Associazioni- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Intercettare e rispondere alle necessità delle famiglie nel loro intero ciclo di vita- Valorizzare il ruolo della famiglia quale soggetto protagonista del tessuto sociale e risorsa attiva nella comunità secondo il principio della sussidiarietà- Sostenere la genitorialità mediante la creazione di reti e l'attenzione alla qualità dei servizi per la prima infanzia- Sostenere le famiglie con minori in situazione di disagio e/o a rischio devianza in ottica di prevenzione- Migliorare la qualità della vita presente e futura dei cittadini deboli e in condizioni di svantaggio per ragioni sociali, economiche o di salute, attraverso un'accoglienza complessiva e di integrazione nella quotidianità della comunità- Costruire progettualità che consentano di affrontare e prevenire forme di esclusione e marginalità sociale- Fornire agli stranieri strumenti di orientamento per facilitare la partecipazione alla vita attiva della comunità- Intercettare, connettere e promuovere i gruppi informali e le realtà giovanili presenti sul territorio- Prevenire il disagio giovanile in prospettiva di una integrazione positiva nella comunità- Sostenere i soggetti portatori di disabilità nello sviluppo della propria autonomia nella normalità della vita quotidiana			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Linee guida regionali per l'affido familiare, presenza sul territorio di reti di famiglie volontarie, sinergia con il servizio affidi distrettuale, azioni rivolte a famiglie con minori in rete con l'ambito distrettuale, popolazione straniera residente sul territorio; finanziamenti a livello di ambito territoriale per sostenere progetti individualizzati finalizzati al mantenimento dell'autonomia presso il domicilio; risorse integrative da parte di enti sovracomunali per la realizzazione di progetti rivolti a disabili; presenza di gruppi informali di giovani non riconosciuti; in materia di ISEE modifiche normative (DPCM 159/2013) e armonizzazione dei criteri a livello di ambito territoriale			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.01.0001

Promuovere e valorizzare le reti e le esperienze di mutuo aiuto familiare e sostenere le famiglie con minori attraverso l'offerta di interventi o servizi integrativi e/o innovativi dalla fase di nascita a quella di crescita e sviluppo dei figli.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	12	Programma	7	2018	€ 6.300,00	2019	€ 6.300,00	2020	€ 6.300,00		
Totale spesa 2018		€ 6.300,00		Totale spesa 2019		€ 6.300,00		Totale spesa 2020		€ 6.300,00	

RESPONSABILE:	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE
---------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.01.0004

Offrire servizi ed interventi dedicati agli stranieri finalizzati alla promozione dell'inclusione

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE:	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE
---------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.01.0006

Attivare azioni con finalità di socializzazione ed inclusione rivolte ai giovani al fine di offrire interventi di tipo aggregativo

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	6	Programma	2	2018	€ 1.800,00	2019	€ 300,00	2020	€ 300,00		
Totale spesa 2018		€ 1.800,00		Totale spesa 2019		€ 300,00		Totale spesa 2020		€ 300,00	

RESPONSABILE:	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE
---------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.01.0010

Sostenere anziani e disabili che necessitano di cura ed assistenza nel proprio ambiente di vita favorendo il benessere e lo sviluppo della propria autonomia con progetti integrativi rispetto ai servizi comunali avviati, compatibilmente con direttive e finanziamenti sovracomunali.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE:	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE
---------------	--

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.01.0013**Attivare interventi di sostegno per famiglie in situazione di fragilità socio-economica al fine di prevenire il disagio sociale, economico ed abitativo**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE:	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE
---------------	--



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CAPACE DI FUTURO		
POLITICHE	POLITICHE PER IL SOCIALE E PER LA PERSONA		
OBIETTIVO STRATEGICO	2.1.02	ASSESSORATO	Servizi alla Persona e Politiche sociali
DESCRIZIONE			
CREARE UNA COMUNITA' MENO VULNERABILE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI ESCLUSIONE E DI DISUGUAGLIANZA ANCHE NELL'ACCESSO E NELLA FRUIZIONE DEI SERVIZI			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Erogazione di forme di sostegno per famiglie indigenti che prevenano l'esclusione sociale e/o facciano fronte a situazioni di fragilità socio-economica- Decremento delle situazioni di sfratto non gestite- Servizi e/o progetti per lo sviluppo della propria autonomia nella normalità della vita quotidiana di cittadini disabili- Servizi di cura accessibili economicamente, logisticamente e temporalmente ai cittadini			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, disabili.- Cittadini deboli- Imprese e organizzazioni del territorio- Associazioni- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Intercettare e rispondere alle necessità delle famiglie nel loro intero ciclo di vita- Migliorare la qualità della vita presente e futura dei cittadini deboli e in condizioni di svantaggio per ragioni sociali, economiche o di salute, attraverso un'accoglienza complessiva e di integrazione nella quotidianità della comunità- Costruire progettualità che consentano di affrontare e prevenire forme di esclusione e marginalità sociale connesse al disagio sociale, economico ed abitativo- Sostenere i soggetti portatori di disabilità nello sviluppo della propria autonomia nella normalità della vita quotidiana			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Contingente crisi economica, incremento dei casi di morosità e di emergenza abitativa; presenza sul territorio di persone con disabilità potenzialmente interessate ad un progetto per il Dopo di noi; risorse finanziarie; interventi normativi sovracomunali in tema di finanziamenti per la disabilità; vincoli imposti dalla finanza locale, numero di farmacie già presenti sul territorio, vincoli logistici, strumentali e di risorse umane nella progettazione di nuovi servizi.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.02.0003

Progettare interventi in favore di persone con disabilità in base alle Linee operative d'ambito previste dal programma regionale per l'attuazione della L. 112/2016 - Dopo Di Noi.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE**

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.02.0005

Migliorare l'accessibilità ai servizi per la salute

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CAPACE DI FUTURO		
POLITICHE	POLITICHE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO		
OBIETTIVO STRATEGICO	2.3.01	ASSESSORATO	Politiche per il Lavoro e lo Sviluppo
DESCRIZIONE			
RENDERE L'ENTE PUBBLICO SOGGETTO ATTIVO DEL MERCATO DEL LAVORO CAPACE DI INTEGRARE POLITICHE DI SVILUPPO E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Incremento delle domande di lavoro rese trasparenti- Servizi di politiche attive del lavoro- Progetti professionali realizzati- Voucher e borse lavoro			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Tutti i target di lavoratori- Cittadini deboli- Imprese e organizzazioni del territorio.- Associazioni collegate al mondo del lavoro e al mondo imprenditoriale- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale.			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Creare sinergie, reti partnership con enti (altri comuni, provincia, regione) e soggetti del mercato del lavoro per l'attuazione di politiche attive del lavoro, valorizzando e integrando progetti, servizi e buone pratiche già consolidate- Individuare e mettere in atto azioni specifiche di politiche attive del lavoro per target di lavoratori con particolare attenzione ai lavoratori svantaggiati o a bassa occupabilità- Diffondere informazioni relative al mercato del lavoro, ai soggetti operanti sul territorio- Ricercare forme di accesso anche temporanee al mercato del lavoro per lavoratori svantaggiati o a bassa occupabilità- Promuovere e favorire la trasparenza del mercato del lavoro e l'incontro domanda-offerta sul territorio- Promuovere sul territorio nuove attività imprenditoriali produttive, commerciali, agricole e di servizi- Promuovere la creazione di reti tra diversi soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro per la progettazione di politiche di sviluppo ed azioni di sistema e la cooperazione tra imprenditori del territorio- Sviluppare la conoscenza del territorio attraverso la ricerca sistematica e la diffusione delle informazioni sulle reali condizioni del mercato locale e sulle opportunità in esso presenti			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Situazione nazionale del mercato del lavoro; dati di disoccupazione con particolare criticità per la fascia giovani, donne, over 50; incremento dei casi di cittadini che denunciano situazioni di difficoltà a causa della perdita del lavoro o della mancanza di reddito da lavoro per l'intero nucleo familiare; abbastanza significativa la presenza dell'agricoltura, che presenta dinamiche interessanti per lo sviluppo; politiche sul lavoro provinciali, regionali, nazionali.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.3.01.0003

Consolidare lo sportello per servizi al lavoro al cittadino

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	15	Programma	3	2018	€ 7.530,00	2019	€ 8.000,00	2020	€ 8.000,00	
Totale spesa 2018		€ 7.530,00		Totale spesa 2019		€ 8.000,00		Totale spesa 2020		€ 8.000,00

RESPONSABILE: **FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE**

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.3.01.0004

Attuare progetti di occupazione per lavoratori in condizioni di svantaggio, a bassa occupabilità o in transizione

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	10	2018	€ 3.200,00	2019	€ 3.200,00	2020	€ 3.200,00	
Missione	12	Programma	4	2018	€ 17.460,00	2019	€ 18.000,00	2020	€ 18.000,00	
Missione	12	Programma	7	2018	€ 2.000,00	2019	€ 2.000,00	2020	€ 2.000,00	
Totale spesa 2018		€ 22.660,00		Totale spesa 2019		€ 23.200,00		Totale spesa 2020		€ 23.200,00

RESPONSABILE: **(2/3) FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE (1/3) AFFARI GENERALI**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CAPACE DI FUTURO		
POLITICHE	POLITICHE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO		
OBIETTIVO STRATEGICO	2.3.02	ASSESSORATO	Politiche per il Lavoro e lo Sviluppo
DESCRIZIONE			
DIFFONDERE E PROMUOVERE SUL TERRITORIO POLITICHE DI SVILUPPO E AZIONI DI SISTEMA PER UNA CRESCITA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI ED AGRICOLE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Processi e servizi di informazione e promozione delle realtà imprenditoria, dell'agricoltura ed artigianali del territorio- Nascita di reti tra imprese e/o filiere- Miglioramento delle performances imprenditoriali sul territorio- Informazione e facilitazione dei servizi online per la trasmissione delle pratiche di avvio o modifica di un'attività economica			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">-Cittadini e tutti i target di lavoratori- Imprese e organizzazioni del territorio.- Associazioni collegate al mondo del lavoro e al mondo imprenditoriale- Enti			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Sviluppare la conoscenza del territorio attraverso la ricerca sistematica e la diffusione delle informazioni sulle reali condizioni del mercato locale e sulle opportunità in esso presenti- Favorire la trasparenza del mercato del lavoro e l'incontro domanda-offerta sul territorio- Promuovere la creazione di reti tra diversi soggetti pubblici e privati per la progettazione di politiche di sviluppo ed azioni di sistema e la cooperazione tra imprenditori del territorio-Migliorare la qualità dei servizi,-Informare sugli obblighi normativi,-Implementare un migliore sistema di comunicazione per la trasmissione delle pratiche,-Creare sinergie con gli altri uffici			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
L. 241/1990 e s.m.i., DLgs 59/2010 e s.m.i., DPR 160/10 e s.m.i., DLgs 126/2016, Dlgs 222/2016, Accordo PCM 04/05/2017, vincoli di finanza pubblica e di spesa del personale; modifica del quadro normativo di riferimento D.Lgs 114/98, LR 6/2010, LR 31/2008, L. 1/1190, L. 174/2005., L. 84/2006, LR 31/2008, LR 27/2015, DPR 380/01. La struttura economica insediata nell'Ovest Milano, le cui tendenze espansive iniziano a coinvolgere l'intero sistema locale e la presenza abbastanza significativa dell'agricoltura			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.3.02.0001

Sviluppare le potenzialità del servizio SUAP adeguandolo agli standard richiesti dal DPR 160/10 attraverso il miglioramento dei servizi online offerti alle imprese

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP**

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.3.02.0002

Incentivare e supportare lo sviluppo delle attività produttive (industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi) attraverso il supporto e la diffusione delle informazioni delle iniziative di sostegno/sviluppo proposte dagli enti sovracomunali

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	14	Programma	1	2018	€ 1.500,00	2019	€ 1.500,00	2020	€ 1.500,00		
Totale spesa 2018		€ 1.500,00		Totale spesa 2019		€ 1.500,00		Totale spesa 2020		€ 1.500,00	

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP**

VISION 3: UN PAESE CHE CRESCE

Una comunità cresce quando viene garantita l'istruzione e la formazione dei suoi componenti, quando si creano ed alimentano condizioni materiali e socio-culturali affinché ciascuno possa realizzarsi seguendo le proprie attitudini e capacità. Crediamo che ciò sia possibile mediante un'efficace stesura e programmazione degli interventi oggetto del Piano per il Diritto allo studio ed un'efficiente gestione dei servizi scolastici, integrativi ed a supporto delle famiglie. Forti anche della collaborazione con gli Istituti scolastici, desideriamo inoltre educare alla pace, al rispetto reciproco ed alla convivenza pacifica. Intendiamo sviluppare e sostenere progetti che mirano a far crescere la consapevolezza che la PACE è bene universale da perseguire in tutte le sue forme, per esempio attraverso il superamento e rimozione di qualsiasi barriera sociale e religiosa e di ogni pregiudizio ideologico.

Non c'è crescita se non si sviluppa un sensibile senso di appartenenza alla propria identità locale attraverso la proposta di iniziative, attività, opportunità che interessino i diversi aspetti della vita individuale e sociale e si caratterizzino come occasione di formazione, incontro ed aggregazione.

Nell'ambito della cultura, l'impegno della nostra Amministrazione è rendere Bareggio più vitale e sviluppare senso di appartenenza alla propria identità locale, proporre un'offerta di iniziative, attività, opportunità che interessino i diversi aspetti della vita individuale e sociale e che siano occasione di formazione, incontro ed aggregazione. Ciò può essere possibile costruendo reti con i soggetti che promuovono la cultura sia a livello locale (le associazioni e i comitati) sia sovralocale, nazionale ed internazionale. Vogliamo luoghi pubblici popolati da eventi culturali quali concerti, eventi teatrali, conferenze, mostre; vogliamo consolidare di eventi tradizionali esistenti (festa delle ciliegie, festa di primavera e d'autunno) e parallelamente costruire nuova programmazione di eventi tesi a diventare ricorrenti, che creino appuntamenti ludico-culturali ed enogastronomici; vogliamo creare occasioni che mettano in azione talenti e competenze dei cittadini di Bareggio. Incremento numerico di eventi e della partecipazione dei cittadini.

Un paese che vuole crescere non trascura il benessere psico-fisico dei suoi membri, attuabile anche attraverso la diffusione dello sport inteso come educazione e salute e dei principi di lealtà e disciplina, impegno costante e sacrificio.

Desideriamo perciò diffondere questa cultura dello sport soprattutto tra giovani e giovanissimi anche in collaborazione con le tante associazioni, società sportive locali e le agenzie educative (scuole ed oratori). Vogliamo in particolare sostenere progetti che mirano allo sviluppo delle attività motorie di base finalizzati ad avvicinare i minori alla pratica sportiva fin dall'età di prima scolarizzazione e promuovere iniziative che coinvolgeranno atleti diversamente abili e coloro che vivono particolari disagi sociali.

Desideriamo, infine, favorire pari opportunità di vita alla persona in quanto tale, donna, uomo o bambino che sia. In particolare, vogliamo concretizzare possibilità per uomini e donne di accedere in modo paritario alla vita sociale, professionale e politica. In particolare, ciò è fattibile creando per le donne maggiori occasioni di partecipazione alla vita cittadina, promuovendo e favorendo l'inserimento attivo e competente delle donne negli ambienti lavorativi e negli organismi della pubblica amministrazione, incoraggiando iniziative e l'emergere di gruppi "al femminile" sul nostro territorio, prevenendo la violenza, sostenendo la genitorialità, attraverso collaborazione con Commissione pari opportunità, associazioni, enti e CUG.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA FORMAZIONE, L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.1.02	ASSESSORATO	Istruzione e Formazione e Lavori Pubblici
DESCRIZIONE			
CREARE CONDIZIONI MATERIALI E SOCIO-CULTURALI AFFINCHÉ LE SCUOLE E LE AGENZIE EDUCATIVE DEL TERRITORIO POSSANO REALIZZARE AL MEGLIO IL PROPRIO COMPITO EDUCATIVO-FORMATIVO			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">-Piano per il diritto allo studio-Incremento dell'offerta formativa sul territorio-Rete tra organizzazioni pubbliche e private per il coordinamento dell'offerta formativa-Edifici scolastici adeguati alle normative in termini di sicurezza e risparmio energetico			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale.- Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione: bambini, ragazzi, famiglie,- Istituzioni scolastiche e formative- Fornitori di servizi- Comunità in quanto portatrice di una identità culturale			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Costruire una rete di soggetti e organismi, locali e sovralocali, tra cui sviluppare la collaborazione per una più efficace ed efficiente gestione dell'istruzione pubblica- Ricercare interventi finanziari e progettuali di tipo regionale, statale ed europeo che integrino le risorse proprie comunali destinate all'istruzione- Integrare l'offerta formativa con progetti predisposti dall'Amministrazione Comunale oltre che dalle scuole del territorio- Promuovere la partecipazione sul tema dell'istruzione- Sostenere la parità scolastica- Prevenire il disagio e l'abbandono scolastico- Garantire le pari opportunità formative- Educare alla pace- Adeguare gli edifici scolastici alle normative- Effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici con attenzione al risparmio energetico e all'innovazione tecnologica.			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Risorse economiche , possibili vincoli e modifica della normativa vigente di finanza pubblica.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.02.0001

Sostenere i progetti scolastici attraverso il Piano per il Diritto allo studio, integrando l'offerta educativa/formativa con progetti aggiuntivi proposti dall'Amministrazione.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	3	Programma	1	2018	€ 3.500,00	2019	€ 3.500,00	2020	€ 3.500,00		
Missione	4	Programma	2	2018	€ 30.500,00	2019	€ 31.000,00	2020	€ 31.000,00		
Missione	4	Programma	6	2018	€ 3.500,00	2019	€ 3.500,00	2020	€ 3.500,00		
Missione	4	Programma	7	2018	€ 86.000,00	2019	€ 86.000,00	2020	€ 86.000,00		
Totale spesa 2018		€ 123.500,00		Totale spesa 2019		€ 124.000,00		Totale spesa 2020		€ 124.000,00	

RESPONSABILE: **(5/6) EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT (1/6) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA FORMAZIONE, L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.1.03	ASSESSORATO	Istruzione e Formazione
DESCRIZIONE			
ALIMENTARE LE CONDIZIONI CHE GARANTISCANO A CIASCUN ALUNNO DI REALIZZARE IL PROPRIO PERCORSO DI CRESCITA, SVILUPPANDO LE PROPRIE PECULIARI ATTITUDINI E CAPACITÀ			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale.- Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione: bambini, ragazzi, famiglie.- Istituzioni scolastiche e formative			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale.- Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione: bambini, ragazzi, famiglie- Istituzioni scolastiche e formative			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Costruire una rete di soggetti e organismi, locali e sovralocali, tra cui sviluppare la collaborazione per una più efficace ed efficiente gestione dell'istruzione pubblica- Integrare l'offerta formativa con progetti predisposti dall'Amministrazione Comunale oltre che dalle scuole del territorio- Promuovere la partecipazione sul tema dell'istruzione- Attivare corsi di recupero e forme di doposcuola che promuovano il reciproco aiuto e sostegno tra gli studenti- Prevenire il disagio e l'abbandono scolastico			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Collaborazione con le Agenzie educative del territorio e con le Istituzioni Scolastiche			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.03.0001

Sostenere iniziative ricreative e di supporto all'educazione anche come prevenzione alla dispersione scolastica, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche e le agenzie educative del territorio.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	4	Programma	6	2018	€ 16.000,00	2019	€ 16.000,00	2020	€ 16.000,00		
Totale spesa 2018		€ 16.000,00		Totale spesa 2019		€ 16.000,00		Totale spesa 2020		€ 16.000,00	

RESPONSABILE:	EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT
---------------	--------------------------------------



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.2.01	ASSESSORATO	Pari opportunità
DESCRIZIONE			
FAVORIRE PARI OPPORTUNITÀ DI VITA ALLA PERSONA IN QUANTO TALE OLTRE LE DIFFERENZE DI GENERE, ETA', SALUTE, ETNIA			
OUTCOME			
- Servizi per la conciliazione - Servizi e attività consulenziali per la donna			
STAKEHOLDERS:			
- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionali - Cittadini con peculiarità e differenze da difendere e valorizzare - Associazioni			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
- Promuovere la cultura e l'educazione alla parità tra donna e uomo nel rispetto delle reciproche e complementari differenze ed individuando e rimuovendo gli ostacoli culturali che impediscono pari opportunità di vita alla persona - Favorire la genitorialità - Incidere positivamente sulle possibilità per uomini e donne di accedere in modo paritario alla vita sociale, professionale e politica - Proseguire ed incentivare la collaborazione con l'Associazionismo femminile locale per favorire la difesa ed il sostegno della donna in tutti i suoi ruoli ed in tutti i campi in cui li esercita - Incoraggiare iniziative e gruppi "al femminile" sul territorio - Prevenire la violenza contro la donna ed i soggetti deboli in collaborazione con l'ASL, altri enti, i servizi sociali e mediante progetti a partire dall'ambiente scolastico - Collaborare attivamente con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità ed il benessere organizzativo all'interno dell'Ente			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Normative di contrasto al femminicidio; politiche ed azioni sovracomunali in tema di violenza contro le donne			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.2.01.0001

Consolidare il Centro GEA quale punto di riferimento per la consulenza, gli interventi nel campo del diritto alla famiglia e le iniziative nell'area pari opportunità anche in collaborazione con soggetti terzi in ambito comunale e sovracomunale e contrastare la violenza contro le donne con azioni dedicate e con le attività di Polizia Giudiziaria.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	12	Programma	5	2018	€ 2.400,00	2019	€ 3.000,00	2020	€ 3.000,00		
Missione	12	Programma	7	2018	€ 3.000,00	2019	€ 3.500,00	2020	€ 3.500,00		
Totale spesa 2018		€ 5.400,00		Totale spesa 2019		€ 6.500,00		Totale spesa 2020		€ 6.500,00	

RESPONSABILE: (2/3) FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE (1/3) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER IL TERRITORIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.3.01	ASSESSORATO	Cultura
DESCRIZIONE			
RENDERE BAREGGIO VIVA E VITALE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Valorizzazione del territorio e del patrimonio storico- Valorizzazione ed incremento degli eventi ricorrenti sul territorio- Incremento di iniziative proposte e/o patrocinate dall'Amministrazione- Promozione della divulgazione delle feste di quartiere- Rinforzare la sinergia con le principali realtà associative del territorio- Promozione di eventi e/o iniziative atte a perseguire l'aggregazione basata sul senso di comunità.- Incremento della partecipazione dei cittadini alle associazioni di volontariato o aggregazioni del terzo settore- Nascita di reti tra associazioni e organizzazioni del terzo settore e di nuove associazioni o organizzazioni del terzo settore			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale- Associazioni del territorio			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Gestire iniziative tradizionali del territorio, implementando la collaborazione con le associazioni- Organizzare iniziative culturali e del tempo libero anche in collaborazione con associazioni culturali, sportive e ricreative- Creare sinergie con e tra i diversi soggetti del territorio- Promuovere la presenza attiva dei cittadini nella vita della comunità- Valorizzare e promuovere il volontariato quale espressione di cittadinanza attiva- Creare reti tra persone ed organizzazioni per promuovere alleanze e progettualità condivise			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Normativa vigente; vincoli di finanza pubblica			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.3.01.0001

Valorizzare la collaborazione con le associazioni culturali del territorio anche attraverso l'istituzione del bando cultura, per l'assegnazione di un contributo finalizzato alla realizzazione di idee progettuali

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	5	Programma	2	2018	€ 23.000,00	2019	€ 15.000,00	2020	€ 15.000,00		
Totale spesa 2018		€ 23.000,00		Totale spesa 2019		€ 15.000,00		Totale spesa 2020		€ 15.000,00	

RESPONSABILE: **EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT**

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.3.01.0003

Educare alla pace attraverso il superamento e la rimozione di qualsiasi barriera sociale, religiosa e di pregiudizio ideologico.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	5	Programma	2	2018	€ 1.000,00	2019	€ 1.000,00	2020	€ 1.000,00		
Totale spesa 2018		€ 1.000,00		Totale spesa 2019		€ 1.000,00		Totale spesa 2020		€ 1.000,00	

RESPONSABILE: **EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA CULTURA, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.3.02	ASSESSORATO	Cultura e Sport
DESCRIZIONE			
DIFFONDERE I SANI PRINCIPI SPORTIVI DEL BENESSERE PSICO-FISICO, DEL GIOCO DI SQUADRA, DI LEALTÀ E DISCIPLINA, DELL'IMPEGNO COSTANTE E DEL SACRIFICIO, DEL DIVERTIMENTO, SOPRATTUTTO TRA GIOVANI E GIOVANISSIMI			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Valorizzazione della dotazione impiantistica- Incremento dei progetti e dell'offerta sportiva rivolta a bambini, adolescenti, adulti e anziani.- Riportare i valori etici al centro dello sport inteso in termini educativi e salutistici, prima che agonistici- Incremento e diffusione dei progetti di attività sportive presenti sul territorio- Sostegno alle associazioni e alle società attive nella promozione della pratica sportiva e che, investendo sui giovani, offrono una concreta forma di prevenzione al disagio sociale			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici.- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio pubblico.- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale.- Associazioni sportive e di promozione di attività sportiva sul territorio			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Creare sinergie con i diversi soggetti del territorio- Ricercare collaborazioni con privati, associazioni e cooperative per la razionalizzazione dell'uso delle risorse- Razionalizzare al massimo l'uso delle strutture in modo che vengano sfruttate in tutta la loro potenzialità di utilizzo- Dare nuovo e maggiore impulso alle Consulte cittadine			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Difficoltà economiche nell'attuale contesto per possibili operatori privati coinvolti e patto di stabilità. Complessità del quadro normativo.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.3.02.0003

Sensibilizzare i cittadini ai valori etici dello sport con eventi finalizzati alla diffusione di principi educativi sportivi.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	6	Programma	1	2018	€ 5.000,00	2019	€ 5.000,00	2020	€ 5.000,00		
Totale spesa 2018		€ 5.000,00		Totale spesa 2019		€ 5.000,00		Totale spesa 2020		€ 5.000,00	

RESPONSABILE: **EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA CULTURA, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.3.03	ASSESSORATO	Cultura e Sport
DESCRIZIONE			
ALIMENTARE E FAVORIRE IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA PROPRIA IDENTITÀ LOCALE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E LA CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL PAESE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Promozione della crescita culturale della cittadinanza- Valorizzazione di progetti volti alla diffusione di attività nel campo della cooperazione culturale			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici.- Associazioni culturali, sportive e di promozione del territorio- Comunità in quanto portatrice di una identità culturale- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Valorizzare le ricorrenze storiche soprattutto tra le giovani generazioni, diffondendo principi e valori della memoria.- Riscoprire l'identità locale per rafforzare il senso di comunità- Organizzare gli eventi celebrativi in collaborazione con associazioni culturali del territorio- Organizzare iniziative culturali e del tempo libero anche in collaborazione con associazioni culturali sportive e ricreative del territorio.			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Vincoli di finanza pubblica; collaborazione con il territorio: associazioni, soggetti privati, imprese, commercianti; opportunità ricerca di sponsor; adeguamento della struttura organizzativa			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.3.03.0001

Promuovere e sostenere la crescita culturale della cittadinanza con eventi di arti teatrali, musica, pittura, valorizzando laddove è possibile i talenti locali.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	5	Programma	2	2018	€ 15.000,00	2019	€ 15.000,00	2020	€ 15.000,00		
Totale spesa 2018		€ 15.000,00		Totale spesa 2019		€ 15.000,00		Totale spesa 2020		€ 15.000,00	

RESPONSABILE: **EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE CHE CRESCE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA CULTURA, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO		
OBIETTIVO STRATEGICO	3.3.04	ASSESSORATO	Cultura e Sport
DESCRIZIONE	DIFFONDERE LA CULTURA DELLA LETTURA E LE PIÙ VARIE FORME CULTURALI: TEATRO, CINEMA, PITTURA E MUSICA		
OUTCOME	- Incremento del numero di eventi culturali rivolti ai bambini		
STAKEHOLDERS:	- Cittadini in quanto portatori di istanze di crescita e sviluppo personale e professionale. - Associazioni culturali e di promozione del territorio - Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione: bambini, ragazzi, famiglie		
RICHIESTE DA SODDISFARE:	- Organizzare iniziative culturali e del tempo libero anche in collaborazione con associazioni culturali, sportive e ricreative - Creare sinergie con i diversi soggetti del territorio - Programmare eventi ricorrenti per creare appuntamenti fissi di tipo ludico-culturale.		
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:	Vincoli di finanza pubblica, collaborazione con le associazioni		



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.3.04.0003

Programmare, organizzare e promuovere iniziative culturali e divulgative rivolte a bambini e ragazzi

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	5	Programma	2	2018	€ 4.000,00	2019	€ 4.000,00	2020	€ 4.000,00		
Totale spesa 2018		€ 4.000,00		Totale spesa 2019		€ 4.000,00		Totale spesa 2020		€ 4.000,00	

RESPONSABILE: EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT

VISION 4: UN PAESE DA ABITARE

Crediamo che la creazione di una autentica cultura dell'abitare possa essere sviluppata agendo sinergicamente su tre direttrici: l'attenzione all'ambiente intesa come adozione di stili di vita sostenibili e come valorizzazione di un patrimonio che appartiene a tutti e incide sulla qualità della vita di ciascuno; l'attenzione alla casa, intesa come luogo di vita, di crescita e di condivisione; l'attenzione al patrimonio storico e alla ricerca di un tessuto urbano a misura d'uomo, in termini di fruibilità sociale ed estetica.

Il cammino verso la massima soddisfazione dei bisogni in ambito ambientale è lungo, è da molti anni che lo si rincorre, ma raggiungere un obiettivo senza mezzi o con scarsi non è traguardo semplice, noi ci proveremo e ci attiveremo con tutte le nostre forze e mezzi a disposizione. Ma non basta, serve che anche il cittadino impari a rispettare le regole e aumentare il senso civico che negli ultimi decenni è sembrato essere un'opzione e non un dovere verso noi stessi e le generazioni future. Per sostenibilità ambientale si intende, infatti, la capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità.

All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità ambientale si intende la capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio. L'elemento centrale di tale definizione è la necessità di cercare una equità di tipo intergenerazionale: le generazioni future hanno gli stessi diritti di quelle attuali. Anche se in maniera meno esplicita, un riferimento all'equità intragenerazionale, ossia all'interno della stessa generazione persone appartenenti a diverse realtà politiche, economiche, sociali e geografiche hanno gli stessi diritti. I nostri territori possono ancora vantare importanti e numerosi spazi a verde ed è nostra intenzione preservarli: sono un patrimonio inestimabile, serve per passare giornate all'aria aperta ma è anche il ricambio di ossigeno che ci permette ancora di vivere in una cittadina a misura d'uomo a contatto con il mondo/natura che lo circonda. Riquilibrare le aree verdi e boschive, per renderle praticabili ed attrattive e valorizzare le peculiarità agricole e agro-alimentari locali, in una logica di tutela e salvaguardia del sistema agricolo e del reticolo idrico minore incentrata sul ripristino delle alberate come delimitazione delle aree a coltivo secondo una logica di corridoio ecologico ambientale e sulla preservazione della campagna lombarda, ridisegnanone in modo particolare percorsi ciclabili e pedonali, con la segnalazione dei siti e dei fontanili, che esaltino il nostro sistema agro-turistico in collaborazione sinergica con Comuni a noi vicini. Promozione delle peculiarità ambientali in funzione turistica, ecologica ed economica: i parchi, le cave la riserva del Fontanile nuovo, al bosco di Cusago e lungo il canale scolmatore verso il bosco di Riazolo, per arrivare al Naviglio, con la possibilità di soste agrituristiche presso le cascate del territorio e di commercializzazione di prodotti locali, secondo una logica di filiera corta utile anche alla creazione di nuovi posti di lavoro e possibilità di svago.

Un tema importante sotto il profilo ambientale è quello dell'ambito estrattivo Bareggio-Cusago... Agiremo presso gli enti superiori competenti per definire i limiti inderogabili entro i quali terminare definitivamente le attività di escavazione e le altre collaterali. Verificheremo il puntuale rispetto dell'attuale convenzione soprattutto per quanto concerne le quantità scavate, le opere di recupero e mitigazione e le entrate comunali previste, anche in considerazione dei recenti provvedimenti giudiziari, ancora in essere. Intendiamo verificare la fattibilità per il ripristino di una convenzione Cava al fine di poter beneficiare di alcune agevolazioni relativamente al materiale inerte, ma volta anche a trovare soluzioni definitive che portino alla dismissione della Cava come luogo minerario estrattivo, e al recupero della stessa in senso ecologico per scopi di studio di oasi ecosostenibile e di fruizione della cittadinanza.

Sul piano urbanistico, si intende ricercare e analizzare le più progredite innovazioni attinenti gli standard qualitativi e tecnici per recepire le stesse nei regolamenti e anticipare i processi di modernizzazione. Parallelamente però le politiche urbanistiche e del territorio devono essere sviluppate in continuità con quelle per l'ambiente, anche attraverso la tutela delle risorse storiche e naturali secondo una logica che si esplicita nella protezione e nella cura attraverso la definizione di precise regole urbanistiche e l'impegno a farle rispettare. Non si ritiene utile considerare uno sviluppo urbanistico ulteriore, limitando lo sviluppo edilizio entro i limiti del territorio edificato contenendo l'espansione urbana e mantenendo il fermo riguardo l'utilizzo del suolo verde agricolo. Già nello

strumento urbanistico vigente (PGT) viene ribadita la non volontà di andare ad utilizzare nuove porzioni di territorio in quanto bene prezioso che non può essere considerato inesauribile. Concetti che dovranno necessariamente essere riproposti come indicazioni imprescindibili nella redazione del nuovo Documento di Piano.

Sul piano della viabilità, strade, piste ciclabili e pedonali, si intende avviare una programmazione per la sistematica manutenzione delle strade calendarizzando interventi di ripristino dei manti stradali soprattutto nelle zone a traffico sostenuto. Nel corso degli interventi strutturali e sulla viabilità si devono garantire percorsi sicuri per pedoni e ciclisti secondo un piano organico di piste ciclabili e pedonali, fruibili da tutti i cittadini, che collegano tutte le zone del paese

E' necessario un impegno per migliorare i collegamenti della rete dei trasporti pubblici anche mediante accordi con i Comuni del territorio e per sostenere programmi di mobilità sostenibile. In questo contesto si inserisce anche la riflessione sulla variante alla Statale 11: è opportuno riprendere il dialogo con le istituzioni coinvolte considerando la loro disponibilità a concorrere alla realizzazione dell'opera secondo la convenzione sottoscritta nel 2007. La variante deve essere considerata come una priorità assoluta, ma integrando anche eventuali alternative secondo una diversa proposizione e gestione dei flussi di traffico pesante, secondo quanto prescritto dall'ordinanza che ne prevede il divieto di transito, e che molti Comuni del territorio erano disponibili a sottoscrivere e che ci auguriamo possa trovare soluzione definitiva a breve.

Riquilibrare significa anche creare condizioni di vivibilità e sicurezza. Parallelamente alla valorizzazione del centro storico, è necessario prevedere politiche specifiche per le frazioni e i quartieri. Si intende portare le periferie al centro e il centro alle periferie: dare senso e vita a tutti i luoghi di Bareggio, centrali o periferici, sia con interventi strutturali e di valorizzazione del territorio e del patrimonio storico, sia con iniziative strutturate itineranti che spostino in alcune occasioni il baricentro del paese. Il primo passo nella direzione di una maggiore sicurezza sociale va mosso proponendosi di realizzare una migliore vivibilità del centro cittadino, dei diversi quartieri e delle stesse zone periferiche. Ecco perché riteniamo utile favorire, sostenere, promuovere direttamente l'organizzazione di eventi culturali, ricreativi e ludici con regolare cadenza in più zone del territorio comunale. La frequentazione di luoghi, spazi, piazze, parchi, vie del paese, in particolare nelle ore serali, da parte di un più grande numero di persone giovani e meno giovani, è indice di socialità, del sentirsi parte di una comunità, favorisce la cultura e la formazione civica ma promuove altresì maggiore sicurezza.

Una migliore vivibilità da promuovere, che di fatto può trasformarsi anche in leva di tipo economico per i diversi esercizi ed attività commerciali oggi presenti sul territorio o che sul territorio fossero spinti ad insediarsi.

Riteniamo peraltro necessario, al fine di accrescere le condizioni di sicurezza nel nostro Comune, che si rafforzi ulteriormente il coordinamento tra le forze preposte all'ordine pubblico presenti in paese o in zona, e la nostra Polizia Locale, che dovrà marcare significativamente la presenza sul territorio, soprattutto a fini preventivi e di dissuasione.

Crediamo anche che l'adesione al patto locale di sicurezza che prevede uscite comuni della Polizia Locale dei paesi dell'asse SS11, possano essere ulteriormente incrementate al fine di rappresentare un utile intervento alla prevenzione e alla sicurezza, a ciò va aggiunto la nostra richiesta di adesione al contributo regionale finalizzato all'acquisizione di strumenti informatici e di monitoraggio del territorio.

In ultimo, la direttrice "casa". Di fronte ad un tema come quello della casa è necessario prendere in considerazione i rapporti tra il supporto fisico, cioè il patrimonio edilizio, e il programma, cioè le abitudini, le necessità e le aspirazioni dei cittadini. Si tratta di un rapporto complicato dalla differenza tra due diverse scale temporali: quella relativa al costruito, necessariamente di lungo termine, e quella relativa agli abitanti, costantemente in ridefinizione. Come tutti sappiamo, la tipologia edilizia storica a Bareggio è la corte: diverse unità immobiliari attorno ad uno spazio comune usato in diversi modi a secondo dei tempi e dei bisogni. Un organismo facilmente adattabile, particolarmente adatto ad accogliere una forte mobilità sociale e demografica. Decenni di sicurezza economica e di relazioni sociali stabili hanno visto la nascita della villetta unifamiliare come tipo di successo. La prospettiva è la convivenza sotto lo stesso tetto di due o più generazioni, secondo il modello della famiglia allargata, con la casa che "cresce" assieme alla famiglia. Il forte aumento della popolazione ha tuttavia imposto metodi di sfruttamento dello spazio più intensivi, ma con un impianto generalmente più rigido, quali i vari palazzi e palazzine che sono il tipo di gran lunga prevalente delle nuove costruzioni degli ultimi dieci anni. Ognuno di questi tipi ha pregi e difetti, come è naturale, essendo stato pensato per un programma, con delle necessità e a delle condizioni che non sono più totalmente validi oggi. Ad ogni modo questa è la

composizione, a grandi linee, del patrimonio edilizio di Bareggio. E' da questo punto di partenza che l'amministrazione deve trovare delle soluzioni affinché nuovi programmi siano compatibili con lo stato delle cose. E' difficile riassumere quelli che sono oggi le necessità e i desideri di chi cerca casa, di chi pensa di cambiarla o anche di chi sogna un modo diverso di vivere la propria casa o il proprio vicinato.

Il lavoro di riqualificazione dovrà tendere a capire se le strutture fisiche che ancora oggi sussistono in continuità con il passato, sia significativa ancora per l'oggi e per i problemi che urgono nel presente. Da ciò ne deriverà come intervenire, se conservare, restaurare o demolire e ricostruire, occorre innanzitutto capire come deve essere la "nostra" casa oggi. Salvaguardare il recupero del patrimonio esistente, sottolineando la componente ecosostenibile e valorizzandone l'estetica, ma non dimenticando le necessità dei cittadini.

Riorganizzare la vendita di costruzioni sorte su terreno pubblico, trasformando il diritto di superficie in diritto di proprietà, al fine di dare a tutti i cittadini interessati una reale possibilità di godimento dei loro beni, rispettando il principio di equità. I beni potranno essere dismessi a prezzi calmierati mantenendo un'equa congruità e rispecchiando valori reali. Cedere il patrimonio pubblico a prezzi irrisori è contro l'interesse collettivo.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER IL TERRITORIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.1.01	ASSESSORATO	Urbanistica e Viabilità
DESCRIZIONE			
RECUPERARE E VALORIZZARE IL CENTRO STORICO E IL TESSUTO EDIFICATO ADIACENTE IN SENSO ECO-SOSTENIBILE E IN PROSPETTIVA DI UTILITA' SOCIALE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Strumenti di governo del territorio che contengano indicatori di sostenibilità dello sviluppo urbano, di fruibilità del paese da parte di diversi target di cittadini e godibilità estetica.- Incremento degli indicatori di vivibilità del centro storico.- Progetto e avvio lavori sulla ex-cartiera.			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici- Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico- Imprese del territorio- Associazioni- Organizzazioni ed organismi impegnati su temi ambientali e urbanistici			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Studiare soluzioni urbanistiche che considerino il più possibile le domande peculiari dei diversi target di cittadini- Individuare strumenti e soluzioni realmente applicabili per il miglioramento della viabilità all'interno del paese- Favorire la mobilità dei cittadini all'interno del paese disincentivando l'utilizzo di automobili- Riqualificare gli spazi urbani in direzione di una maggiore godibilità estetica e funzionalità sociale- Individuare per le aree produttive dismesse soluzioni urbanistiche che concilino gli interessi privati con la valorizzazione del centro- Restituire un valore estetico al centro storico e renderlo un luogo di socialità- Incentivare e promuovere forme di consumo e di vita sostenibile e a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita- Individuare soluzioni urbanistiche attraverso la cooperazione con le proprietà private che concilino gli interessi privati con gli interessi pubblici			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
DPR 380; LR 12/05; L.R. 31/14; L.R. 38/15; LR 7/2017, Adempimenti comunali e regionali a seguito dell'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui alla Conferenza Unificata del 20/10/2016.			
<ul style="list-style-type: none">- Proroga della validità del Documento di Piano rinviando le possibili azioni alla revisione degli strumenti sovraordinati;- Specifica normativa in costante evoluzione in materia di risparmio energetico;- Difficoltà del mercato immobiliare e vincoli di finanza pubblica;- Difficoltà nel trovare una soluzione condivisibile con la proprietà privata			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.01.0001

Revisionare gli strumenti di governo del territorio a seguito degli adeguamenti degli strumenti sovracomunali alla L.R. 31/2014.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	P	2020	S
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	8	Programma	1	2018	€ 10.000,00	2019	€ 75.000,00	2020	€ 30.000,00		
Totale spesa 2018		€ 10.000,00		Totale spesa 2019		€ 75.000,00		Totale spesa 2020		€ 30.000,00	

RESPONSABILE:	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP
---------------	-----------------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.01.0002

Ripensare la qualità dello spazio urbano nell'ottica della riqualificazione e della promozione di forme di vita sostenibile a ridotto impatto ambientale .

Valorizzazione ambientale ed edilizia dei centri storici e dei cortili di origine rurale attraverso la tutela delle caratteristiche tipologiche e costruttive.

Predisporre un nuovo regolamento edilizio sulla base dell'intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo pubblicata in Gazzetta Ufficiale 16/11/2016 .

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	P	2020	S
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE:	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP
---------------	-----------------------------------



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER IL TERRITORIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.1.02	ASSESSORATO	Polizia Locale Urbanistica e Lavori Pubblici Viabilità
DESCRIZIONE			
CREARE LE CONDIZIONI PER UNA AUTENTICA CULTURA DELL'ABITARE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Incremento del numero di ciclisti e pedoni correlato alla diminuzione del numero di auto- Tracciati stradali riqualificati secondo standard definiti- Incremento degli indicatori di sicurezza nelle vie interne al paese e lungo l'asse dell'ex SS11- sviluppo della cultura della ciclabilità e della pedonabilità- Incremento dei mezzi, delle linee e/o delle corse dei trasporti pubblici locali- Sensibilizzazione all'uso dei mezzi di TPL- Risposta rispetto alla possibilità di realizzare la variante- Incremento degli indicatori di sicurezza lungo la rete viaria cittadina- Decremento del tempo di percorrenza della tratta locale dell'ex statale 11- Indicatori di miglioramento della convivenza degli animali domestici con la comunità-Aumento dei proprietari di casa oggi in diritto di superficie			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici- Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale- Imprese del territorio- Associazioni- Organizzazioni ed organismi impegnati su temi ambientali e urbanistici- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico- Associazioni sportive, del volontariato e del tempo libero del territorio- Organizzazioni ed organismi sovracomunali- Pendolari e studenti- Altri enti pubblici- Organismi ed organizzazioni sovracomunali- Animali domestici- Associazioni animaliste			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Studiare soluzioni urbanistiche che considerino il più possibile le domande peculiari dei diversi target di cittadini- Individuare strumenti e soluzioni realmente applicabili per il miglioramento della viabilità nel centro abitato- Favorire la mobilità dei cittadini all'interno del paese disincentivando l'utilizzo di automobili- Riqualificare gli spazi urbani in direzione di una maggiore godibilità estetica e funzionalità sociale- Individuare per le aree produttive dismesse soluzioni urbanistiche che conciliano gli interessi privati con la valorizzazione del centro- Creare una connessione tra le diverse aree del centro storico- Restituire un valore estetico al centro storico e renderlo un luogo di socialità- Miglioramento della viabilità del territorio anche grazie all'ausilio di strumenti atti allo studio e la programmazione degli interventi- Migliorare le condizioni del traffico locale- Individuare strumenti e soluzioni realmente applicabili per il miglioramento della viabilità lungo l'asse ex SS11- Riqualificare le strade urbane per creare migliori percorsi sul territorio- Sensibilizzare al problema delle deiezioni canine- Istituire dei servizi a vantaggio di proprietari di animali domestici- Creare le condizioni per una armonica convivenza tra animali domestici e comunità- Favorire l'accesso alla proprietà degli immobili in diritto di superficie			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
indicazione dei tracciati da potenziare e da realizzare già presente nel Piano dei Servizi del PGT; Complessità nella modifica			

di un tessuto urbano già definito e consolidato, vincoli di bilancio;

Riferimenti normativi: Codice della Strada.

Iniziative da intraprendere con l'ausilio e supporto logistico delle associazioni sportive, del volontariato e del tempo libero del territorio

Risorse economiche non previste ma richieste per implementare le linee di t.p.l.. Normative di riferimento. Numerose istituzioni pubbliche e private coinvolte. Situazione economica generale negativa delle aziende di t.p.l. che porta ad una politica di risparmio di risorse umane e strumentali, kilometraggi e numero di corse ridotti, ecc.

Attuale assenza per derubricazione dei finanziamenti per la realizzazione della variante; scarsità di risorse economiche all'uopo destinate; ricerca ed attivazione di tavoli allargati a Amministrazioni comunali e superiori per riattivare il progetto della realizzazione della variante ex SS11

Gli attuali vincoli e opportunità in materia derivano dall'armonizzazione con la rete viaria di competenza della Città Metropolitana e dei Comuni limitrofi. Il margine di miglioramento da perseguire è nella razionalizzazione della rete viaria esistente.

DPR 380/01 - L.865/71 - L 448/98 - possibili modifiche della legislazione di riferimento per la modifica delle convenzioni relative ai comparti di edilizia convenzionata ; difficoltà economiche delle famiglie.



**COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0004

Fungere da trait d'union tra le esigenze della cittadinanza e le istituzioni/aziende preposte al trasporto pubblico locale

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018		2019		2020	G
--	------	--	------	--	------	----------

RESPONSABILE:	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE
---------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0006

Riprendere il dialogo con le istituzioni comunali e sovracomunali per la realizzazione della variante all'ex SS11

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018		2019		2020	G
--	------	--	------	--	------	----------

RESPONSABILE:	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE
---------------	---

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0007

Incrementare gli standard della sicurezza stradale, anche mediante interventi sulla rete viaria comunale

Garantire la sicurezza della circolazione con controlli di polizia stradale

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	10	Programma	5	2018	€ 295.000,00	2019	€ 0,00	2020	€ 230.000,00		
Totale spesa 2018		€ 295.000,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 230.000,00	

RESPONSABILE:	PATRIMONIO
---------------	-------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0008

Riqualificare i tracciati stradali comunali e la piazza Cavour attraverso la progettazione, l'esecuzione e il completamento di interventi di manutenzione straordinaria e il rifacimento di asfalti e marciapiedi secondo la programmazione prevista e nei limiti dei vincoli di spesa.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	10	Programma	5	2018	€ 253.000,00	2019	€ 120.000,00	2020	€ 112.000,00		
Totale spesa 2018		€ 253.000,00		Totale spesa 2019		€ 120.000,00		Totale spesa 2020		€ 112.000,00	

RESPONSABILE:	PATRIMONIO
---------------	-------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0010**Favorire la convivenza tra i cittadini e il mondo animale**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	3	Programma	1	2018	€ 2.500,00	2019	€ 2.500,00	2020	€ 2.500,00
Totale spesa 2018	€ 2.500,00		Totale spesa 2019	€ 2.500,00		Totale spesa 2020	€ 2.500,00		

RESPONSABILE: **POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE****OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.02.0011****promuovere l'accesso alla proprietà dei comparti in edilizia convenzionata**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER LA SICUREZZA E I QUARTIERI		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.2.01	ASSESSORATO	Sicurezza e Servizi alla Persona e Politiche Sociali

DESCRIZIONE
CREARE LE CONDIZIONI PER UNA MIGLIORE VIVIBILITA' DEL CENTRO STORICO, DEI QUARTIERI E DELLE PERIFERIE

OUTCOME

- Incremento della sicurezza reale e percepita delle strade, dei luoghi pubblici, dei quartieri
- Controllo del territorio mediante strumenti di videosorveglianza ai fini preventivi e dissuasivi
- Servizi per affrontare e prevenire la dipendenza al gioco
- Procedure che garantiscano la sicurezza ordinaria e straordinaria nel paese
- Controlli delle attività che installano apparecchi per il gioco d'azzardo lecito
- Tutela dell'ordinamento
- Garanzia di qualità del sistema alimentare e di somministrazione sul territorio
- Tutela del consumatore
- Garanzia di qualità del sistema commerciale e produttivo del territorio

STAKEHOLDERS:

- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici
- Associazioni
- Forze dell'Ordine
- Imprese del territorio
- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, giovani, anziani, bambini, disabili, stranieri, lavoratori
- Cittadini deboli
- Imprese e organizzazioni del territorio
- Associazioni
- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale
- Cittadini quali fruitori di esercizi di somministrazione alimenti e bevande
- Cittadini quali consumatori da tutelare
- Aziende e imprese del territorio
- Azienda sanitaria locale

RICHIESTE DA SODDISFARE:

- Incrementare il controllo del territorio soprattutto a fini preventivi e di dissuasione della microcriminalità
- Consumare cibi e bevande sicuri dal punto di vista organolettico e della conservazione
- Incrementare il rapporto di collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine
- Esigenza di maggior sicurezza percepita
- Migliorare la qualità della vita presente e futura dei cittadini deboli e in condizioni di svantaggio per ragioni sociali, economiche o di salute, attraverso un'accoglienza complessiva e di integrazione nella quotidianità della comunità
- Costruire progettualità che consentano di affrontare e prevenire forme di esclusione e marginalità sociale connesse al disagio sociale, economico ed abitativo
- Alimentarsi in piena sicurezza
- Acquistare in piena sicurezza
- Esigenza di tutela da parte dei consumatori

DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:

Collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, presente sul territorio con la locale Stazione; Patto Locale e di Sicurezza Urbana del Magentino, Abbiatense ed Asse ex SS11; Sensibilità crescente della cittadinanza al tema della sicurezza, reale o percepita.

Utilizzare eventuali risorse di finanziamento pubblico.

Normativa nazionale e regionale vigente in materia di gioco d'azzardo; ruolo attivo dei servizi specialistici ASL sul tema; interesse da parte del Piano di Zona

Normativa sulla privacy e sui controlli alle imprese; codice di tutela del consumatore; normativa sanitaria e commerciale.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.2.01.0001

Intervenire sulla sicurezza urbana, rafforzando/incrementando i livelli di sicurezza percepita, anche attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	3	Programma	1	2018	€ 15.000,00	2019	€ 10.000,00	2020	€ 10.000,00		
Totale spesa 2018		€ 15.000,00		Totale spesa 2019		€ 10.000,00		Totale spesa 2020		€ 10.000,00	

RESPONSABILE: **POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.2.01.0002

Combattere e prevenire il gioco d'azzardo in collaborazione con il Piano di zona

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	12	Programma	8	2018	€ 0,00	2019	€ 500,00	2020	€ 500,00		
Totale spesa 2018		€ 0,00		Totale spesa 2019		€ 500,00		Totale spesa 2020		€ 500,00	

RESPONSABILE: **(1/2) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE (1/2) FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.2.01.0005

Garantire il consumatore/utente finale/cliente attraverso i controlli alle imprese

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018		2019		2020	G
--	------	--	------	--	------	----------

RESPONSABILE: **POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER L'AMBIENTE E IL PATRIMONIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.3.01	ASSESSORATO	Ambiente e Territorio - Lavori Pubblici - Urbanistica e viabilità
DESCRIZIONE			
DIFFONDERE UNA CULTURA DI ATTENZIONE ECOLOGICA E RENDERE IL PAESE IL PIU' POSSIBILE RISPONDENTE A STANDARD DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Controllo del territorio e diminuzione dell'abbandono- Regolamento edilizio comunale- Piano energetico comunale- Riqualificazione energetica degli impianti pubblici- Incremento della diffusione di pratiche di sostenibilità ambientale per la produzione di energie rinnovabili e di risparmio energetico- Monitoraggio e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali- Migliorare la gestione della piattaforma- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini- Attività economiche- Organizzazioni e associazioni- Altri enti- Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Ricercare ed attuare misure per il risparmio energetico sia pubblico che privato- Incentivare e promuovere forme di consumo e di vita sostenibile e a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita- Rendere gli edifici pubblici rispondenti il più possibile a standard di sostenibilità ambientale- Sensibilizzare il risparmio dei consumi energetici- Incentivare la riduzione delle emissioni di CO2- Mantenere standard sostenibili della qualità dell'aria- Incentivare e promuovere forme di consumo e di vita sostenibile e a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita- Tutelare e mantenere il patrimonio ambientale del territorio- Garantire il decoro urbano- Mantenere gli standard sostenibili della qualità del verde- Incentivare e promuovere forme di corretta gestione del verde			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
<p>Mantenere gli obiettivi assunti con l'adesione al Patto dei Sindaci al fine di promuovere lo sviluppo delle politiche energetiche e il raggiungimento degli obiettivi sull'Energia Sostenibile individuati dalla Commissione Europea per il 2020 e proseguire con le azioni PAES.</p> <p>Mappatura Acustica, redatta ai sensi del D.Lgs 194/2005, relativamente agli assi stradali principali con flusso veicolare superiore ai 3 milioni di veicoli/anno di competenza del Comune di Bareggio.</p> <p>Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento atmosferico locale.</p> <p>Buon funzionamento della Piattaforma ecologica.</p> <p>Disposizioni in materia fitosanitaria provenienti da enti sovra comunali</p>			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0002

Proseguire nell'attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni svolte e/o da svolgere che coinvolgano pubblico e privato

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	9	Programma	8	2018	€ 4.500,00	2019	€ 4.500,00	2020	€ 4.500,00		
Totale spesa 2018		€ 4.500,00		Totale spesa 2019		€ 4.500,00		Totale spesa 2020		€ 4.500,00	

RESPONSABILE:	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP
---------------	-----------------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0004

Completare la fase di riscatto degli impianti di illuminazione pubblica di presunta Proprietà Enel e valutare le possibili soluzioni per avviare il progetto per la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	S	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	10	Programma	5	2018	€ 13.000,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Totale spesa 2018		€ 13.000,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 0,00	

RESPONSABILE:	PATRIMONIO
---------------	-------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0005

proseguire nelle azioni di monitoraggio della qualità dell'aria sulla verifica di polveri sottili sull'ex SS11 attraverso ARPA nei mesi di maggiore criticità fra dicembre e febbraio a completamento del monitoraggio eseguito nel 2015 per la verifica di eventuali azioni da intraprendere.

Proseguire nelle azioni di contrasto all'inquinamento atmosferico locale attraverso l'attuazione di misure temporanee anche attraverso l'adesione a protocolli di collaborazione proposti dagli enti sovraordinati.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE:	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP
---------------	-----------------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0006**Incentivare le buone pratiche di intervento relative al rischio ambientale con particolare riferimento alle modalità di smaltimento dell'amianto**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	G	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	9	Programma	2	2018	€ 10.000,00	2019	€ 10.000,00	2020	€ 10.000,00	
Totale spesa 2018		€ 10.000,00		Totale spesa 2019		€ 10.000,00		Totale spesa 2020		€ 10.000,00

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP****OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0009****Incrementare quantitativamente e qualitativamente l'informazione relativa alla prevenzione ed alle buone pratiche di intervento relative alla gestione e tutela ambientale**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	9	Programma	2	2018	€ 350,00	2019	€ 350,00	2020	€ 350,00	
Missione	9	Programma	8	2018	€ 1.000,00	2019	€ 1.000,00	2020	€ 1.000,00	
Totale spesa 2018		€ 1.350,00		Totale spesa 2019		€ 1.350,00		Totale spesa 2020		€ 1.350,00

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP****OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.01.0010****Ottimizzare l'operatività del sistema di controllo del corretto conferimento dei rifiuti allo scopo di ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato abbandonato sul territorio.****Incrementare i controlli in materia di violazione delle disposizioni sul corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti avvalendosi anche di sistemi di controllo remoto**

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE: **(1/2) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE (1/2) PATRIMONIO**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER L'AMBIENTE E IL PATRIMONIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.3.02	ASSESSORATO	Lavori Pubblici, Cultura e sport

DESCRIZIONE

OTTIMIZZARE E RENDERE PIU' FUNZIONALE L'UTILIZZO DEGLI EDIFICI DEL PATRIMONIO COMUNALE E DEGLI SPAZI PUBBLICI SIA A LIVELLO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE SIA A LIVELLO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE

OUTCOME

- Edifici scolastici rispondenti a standard qualitativi
 - Edifici scolastici adeguati alle normative in termini di sicurezza e risparmio energetico
 - Riqualificazioni di edifici e luoghi del patrimonio comunale
- decremento delle situazioni di sfratto non gestite

STAKEHOLDERS:

- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi ed edifici pubblici
- Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione
- Istituzioni scolastiche e formative
- Altri settori dell'organizzazione comunale in quanto clienti e fornitori interni
- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, giovani, anziani, bambini, disabili, stranieri, lavoratori
- Cittadini deboli
- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici
- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, giovani, anziani, bambini, disabili, stranieri, lavoratori
- Imprese e organizzazioni del territorio
- Associazioni
- Comunità in quanto potenziale o reale tessuto sociale
- Altri enti Pubblici
- Animali domestici
- Cittadini in quanto fruitori degli uffici e dei servizi comuni

RICHIESTE DA SODDISFARE:

- Adeguare gli edifici scolastici alle normative
- Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici con attenzione al risparmio energetico e all'innovazione tecnologica
- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dei servizi e delle attività svolte all'interno degli edifici pubblici e dell'abitare
- Rendere gli edifici pubblici rispondenti il più possibile a standard di sostenibilità ambientale
- Migliorare la qualità della vita presente e futura dei cittadini deboli e in condizioni di svantaggio per ragioni sociali, economiche o di salute, attraverso un'accoglienza complessiva e di integrazione nella quotidianità della comunità
- Organizzare iniziative culturali e del tempo libero anche in collaborazione con associazioni culturali, sportive e ricreative
- Creare sinergie con i diversi soggetti del territorio
- Creare reti tra persone ed organizzazioni per promuovere alleanze e progettualità condivise
- Razionalizzare al massimo l'uso delle strutture in modo che vengano sfruttate in tutta la loro potenzialità di utilizzo

DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:

Stato di manutenzione e di riqualificazione degli immobili del Patrimonio.
Risorse economiche , possibili vincoli e modifica della normativa vigente di finanza pubblica.
Piano di gestione per la programmazione periodica edifici ERP.
Armonizzazione degli strumenti relativi alla gestione del cimitero. Gestione delle esumazioni straordinarie per ricavare nuovi spazi per ricollocare nuove tumulazioni. Compatibilmente con le risorse economiche disponibili.
Strutture sottoutilizzate e con forti potenzialità; vincoli di spesa; dimostrazione di interesse per l'utilizzo della struttura da parte di numerosi soggetti del territorio.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.02.0002

Riqualificare la scuola elementare Collodi San Martino attraverso interventi di manutenzione straordinaria con particolare attenzione alla riqualificazione energetica dell'involucro edilizio.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	S	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	4	Programma	2	2018	€ 0,00	2019	€ 211.000,00	2020	€ 0,00	
Totale spesa 2018		€ 0,00		Totale spesa 2019		€ 211.000,00		Totale spesa 2020		€ 0,00

RESPONSABILE: **PATRIMONIO**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.02.0009

Riqualificare il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica con attenzione alle richieste di fabbisogno abitativo e alla razionalizzazione delle unità abitative e alle potenzialità di utilizzo.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	8	Programma	2	2018	€ 47.000,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00	
Totale spesa 2018		€ 47.000,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 0,00

RESPONSABILE: **PATRIMONIO**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.02.0014

Razionalizzare gli spazi cimiteriali per far fronte alle esigenze del territorio, anche mediante integrazione e/o revisione della disciplina regolamentare.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	12	Programma	9	2018	€ 138.700,00	2019	€ 61.500,00	2020	€ 61.500,00	
Totale spesa 2018		€ 138.700,00		Totale spesa 2019		€ 61.500,00		Totale spesa 2020		€ 61.500,00

RESPONSABILE: **(1/2) AFFARI GENERALI (1/2) PATRIMONIO**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.02.0015

Manutenzione straordinaria immobili comunali sia per l'ottenimento di nuovi spazi per l'organizzazione che per agevolare l'autonomia delle persone disabili o con ridotte capacità motorie con studio di fattibilità per la realizzazione di un bagno disabili nel palazzo comunale

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

RESPONSABILE: **PATRIMONIO**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.02.0016

Considerata la priorità già individuata di riqualificazione delle pareti perimetrali ormai vetuste, si rende necessario completare il percorso di studio e il confronto con le realtà associative e la scuola che usufruiscono della palestra per individuare e concordare gli ulteriori interventi considerate le ingenti risorse da impegnare , al fine di rendere fruibile al pubblico la palestra scolastica ed ottenere le autorizzazioni dal CONI e dalla C.P.V.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	5	2018	€ 20.640,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Missione	4	Programma	2	2018	€ 25.200,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Totale spesa 2018		€ 45.840,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 0,00	

RESPONSABILE:

PATRIMONIO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN PAESE DA ABITARE		
POLITICHE	POLITICHE PER L'AMBIENTE E IL PATRIMONIO		
OBIETTIVO STRATEGICO	4.3.03	ASSESSORATO	Patrimonio e Urbanistica
DESCRIZIONE			
VALORIZZARE E DIFENDERE IL PATRIMONIO NATURALE PER INNALZARE LA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI E AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' DEL PAESE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Sinergie comunali e sovracomunali per gestire le criticità derivanti dall'ambito di cava- Controllo e vigilanza delle attività inerenti l'area- Informare e coinvolgere la "commissione cava" sull'andamento delle procedure in essere e dei possibili sviluppi- Incremento della fruizione e del gradimento di aree verdi comunali			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici- Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico- Imprese del territorio- Associazioni- Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici- Altri Enti Pubblici- Amministratori- Animali domestici			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Aprire un tavolo di concertazione presso gli enti sovracomunali competenti per avviare un processo di valutazione inerente la possibile dismissione dell'attività estrattiva- Promuovere il recupero ambientale dell'ambito di cava- Proseguire il coordinamento con Cusago per realizzare azioni sinergiche di ripristino ambientale nell'ambito di cava- Tutelare e mantenere il patrimonio ambientale del territorio- Tutelare preservare e sviluppare il territorio agricolo evitando il consumo di suolo- Incentivare e promuovere forme di consumo e di vita sostenibile e a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dei servizi e delle attività svolte all'interno degli spazi pubblici			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Vincoli di finanza pubblica; R.R. 5/2007 DGR 8/675/2005; Vincoli di finanziamento della spesa difficoltà di reperimento di compensatori che attuino gli interventi di rimboschimento; Iter di approvazione Nuovo Piano Cave. Procedimento di approvazione dell'autorizzazione al proseguimento dell'attività estrattiva. Convenzione ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 14 del 8 agosto 1998			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.03.0002

Incrementare la fruibilità, la sicurezza e la qualità dei parchi e delle aree pubbliche a verde.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	9	Programma	2	2018	€ 2.800,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Missione	9	Programma	5	2018	€ 11.600,00	2019	€ 0,00	2020	€ 0,00		
Totale spesa 2018		€ 14.400,00		Totale spesa 2019		€ 0,00		Totale spesa 2020		€ 0,00	

RESPONSABILE: **PATRIMONIO**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.03.0005

potenziare azioni di programmazione e coordinamento con gli enti sovracomunali per la corretta gestione dell'ambito estrattivo e successive azioni di ripristino ambientale

Cooperare con il Comune di Cusago per i concordati adempimenti in materia di viabilità

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP**

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.3.03.0006

gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti, compresa, se necessario, la sua riduzione, tenuto conto dei risultati delle mappature e mappe acustiche strategiche

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	S
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE: **TERRITORIO AMBIENTE E SUAP**

VISION 5: UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE SENZA SPRECHI

Nell'ambito delle politiche finanziarie l'obiettivo è di ottenere il massimo dei risultati (opere pubbliche, servizi) col minimo dispendio delle risorse (contenimento del prelievo fiscale, contribuzione ai servizi, rette), pur mantenendo un elevato standard qualitativo.

Il primo passo consta nel **COMPRENDERE**: i meccanismi che regolano la pubblica amministrazione, le spese che incidono maggiormente sul bilancio comunale, le strade da perseguire per ottenere più risorse, le modalità di lavoro (i processi) che sono in atto negli uffici del comune di Bareggio, le richieste che vengono inoltrate dai cittadini, le norme attuali e prossime che consentono di operare per ottenere più risorse (finanziamenti o maggiori spazi finanziari all'interno dei nuovi vincoli di finanza pubblica).

Il secondo passaggio consta nel **FORMULARE**: partendo dalle spese più rilevanti e dai servizi meno efficienti una linea d'azione articolata. È necessario individuare dei parametri che consentano di valutare l'efficienza o il dispendio di risorse integrando se necessario gli indici già presenti nel controllo di gestione. Bisogna individuare anche strade alternative che consentano di ridurre il peso in carico all'amministrazione e quindi ai cittadini, bisogna tenere conto di tutti gli attori nella sua globalità senza trascurare la ricaduta sulle fasce più deboli, ovvero considerando il bilancio sociale dei singoli interventi.

L'**ATTUAZIONE** delle politiche finanziarie deve essere poi essere monitorata stabilmente attraverso gli indici individuati in fase di analisi verificando l'efficacia e aggiustando se necessario le azioni intraprese. Lo stesso processo deve essere reiterato fino a raggiungere le spese minori e i servizi più efficienti.



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI		
POLITICHE	POLITICHE PER LA RICERCA DI RISORSE FINANZIARIE		
OBIETTIVO STRATEGICO	5.1.01	ASSESSORATO	Politiche Finanziarie, Patrimonio e Urbanistica
DESCRIZIONE			
ACCRESCERE IL POTERE DI SPESA A FAVORE DI PROGETTI, OPERE, SERVIZI MEDIANTE LA RICERCA DI RISORSE ECONOMICHE ESTERNE E LA CONDIVISIONE DEI COSTI			
OUTCOME			
- Sinergie sovracomunali che permettono di condividere e contenere le spese di progetti e servizi			
STAKEHOLDERS:			
- Cittadini in quanto contribuenti - Amministratori - Stato, Regione - Legislatore - Attività economiche - Organizzazione e associazioni - Enti			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
- Individuare ed utilizzare finanziamenti provinciali, regionali ed europei. Ricercare partnership e sponsorizzazioni da parte di soggetti privati - Attivare sinergie con altri Enti per ambiti di azione di comune interesse			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Vincoli di finanza pubblica. Possibilità di accedere a finanziamenti pubblici e/o privati. Rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Trasformazione ed incremento delle richieste e delle istanze da parte dei cittadini.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.1.01.0001

Sviluppare obiettivi istituzionali di sviluppo sostenibile del territorio attraverso piani di azione intercomunali e condivisi con gli enti sovracomunali in attuazione a quanto previsto nella Convenzione di Agenda 21 Locale Intercomunale dei comuni dell'est Ticino

Potenziamento dei servizi già attivi in materia di gestione associata con particolare riferimento alle funzioni relative al catasto, nonché la gestione delle attività riguardanti il Sistema Informativo Territoriale (SIT) Intercomunale e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi attraverso il Centro servizi territoriali (CST)

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	1	2018	€ 3.510,00	2019	€ 3.510,00	2020	€ 3.510,00
Missione	8	Programma	1	2018	€ 21.000,00	2019	€ 21.000,00	2020	€ 21.000,00

Totale spesa 2018	€ 24.510,00	Totale spesa 2019	€ 24.510,00	Totale spesa 2020	€ 24.510,00
-------------------	--------------------	-------------------	--------------------	-------------------	--------------------

RESPONSABILE:	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP
---------------	-----------------------------------

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.1.01.0002

Attivare azioni di scouting di finanziamenti pubblici o privati in diverse forme, per la realizzazione di opere, progetti, servizi.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	2	2018	€ 1.500,00	2019	€ 1.500,00	2020	€ 1.500,00
Totale spesa 2018	€ 1.500,00	Totale spesa 2019	€ 1.500,00	Totale spesa 2020	€ 1.500,00				

RESPONSABILE:	AFFARI GENERALI
---------------	------------------------



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI		
POLITICHE	POLITICHE PER IL CONTROLLO DELLE SPESE E DELLE ENTRATE		
OBIETTIVO STRATEGICO	5.2.01	ASSESSORATO	Politiche Finanziarie
DESCRIZIONE			
RAZIONALIZZARE LA SPESA, COMBATTERE L'EVASIONE E RIDURRE GLI SPRECHI			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Rilascio di un sistema informativo di gestione del ciclo di budgeting integrato con gli altri strumenti di controllo di gestione- Riduzione dell'avanzo di amministrazione dell'anno finanziario di competenza- Riduzione della pressione fiscale sui contribuenti per aumento delle entrate da evasione.			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto contribuenti- Amministratori- Stato, Regione- Legislatore			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Implementare il sistema di controllo di gestione attraverso un'integrazione del processo di budgeting nella programmazione generale dell'ente- Migliorare la capacità di programmazione economica dei singoli settori ai fini di una puntuale riscossione delle risorse e razionalizzazione delle previsioni di spesa- Implementare le entrate attraverso il recupero dell'evasione fiscale- Contenere gli aumenti tariffari compatibilmente con le esigenze finanziarie- Salvaguardare i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Vincoli di finanza pubblica. Rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011 e Legge 243/2012.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.2.01.0001

Dare continuità all'implementare il sistema di controllo di gestione integrato con tutti gli strumenti di programmazione dell' ente, dando unitarietà ai dati e ai flussi necessari alla programmazione, alla gestione del ciclo di budgeting, al controllo delle attività dell'ente e consentendo una visione di insieme dei processi e dei risultati

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	S	2019	G	2020	G
--	------	---	------	---	------	---

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE:

Missione	1	Programma	3	2018	€ 6.710,00	2019	€ 6.710,00	2020	€ 6.710,00		
Missione	1	Programma	4	2018	€ 3.660,00	2019	€ 3.660,00	2020	€ 3.660,00		
Totale spesa 2018		€ 10.370,00		Totale spesa 2019		€ 10.370,00		Totale spesa 2020		€ 10.370,00	

RESPONSABILE: **(2/3) FINANZIARIO (1/3) AFFARI GENERALI**



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE STRATEGICA

VISION	UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI		
POLITICHE	POLITICHE PER IL PERSEGUIMENTO DELL'EQUITA' SOCIALE		
OBIETTIVO STRATEGICO	5.3.01	ASSESSORATO	Politiche Finanziarie
DESCRIZIONE			
DEFINIRE UN SISTEMA DELLE ENTRATE CHE GARANTISCA IL PRINCIPIO DI EQUITA' E GESTIRE LE RISORSE ECONOMICHE DISPONIBILI NELLA DIREZIONE E SECONDO I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE			
OUTCOME			
<ul style="list-style-type: none">- Tariffe ed imposte che rispondono a criteri di equità- Erogazione di contributi che finanzino progetti di interesse pubblico, sociale e di sviluppo territoriale- Regolamento e tariffe che rispondano a criteri di equità- Semplificazione dei criteri regolamentari			
STAKEHOLDERS:			
<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto contribuenti- Amministratori- Stato, Regione- Legislatore- Cittadini quali contribuenti- Aziende e imprese operanti sul territorio- Concessionario- Aziende e imprese di livello internazionale (compagnie telefoniche, ecc.)			
RICHIESTE DA SODDISFARE:			
<ul style="list-style-type: none">- Contenere gli aumenti tariffari compatibilmente con le esigenze finanziarie- Salvaguardare i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli- Effettuare interventi economici ed agevolazioni a favore di cittadini ed associazioni compatibilmente con le risorse disponibili			
DATI SIGNIFICATIVI DI CONTESTO:			
Condizioni socio-economiche del territorio. Vincoli di finanza pubblica. Vincoli di finanza pubblica. Rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011 e Legge 243/2012.			



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 : SEZIONE OPERATIVA 2018 - 2020

OBIETTIVO OPERATIVO: 5.3.01.0001

Proseguire nello studio delle diverse ipotesi di applicazione operativa della tariffa puntuale.

"P" --> Progettazione - "S" --> Startup - "G" --> Gestione	2018	P	2019	S	2020	G
--	------	----------	------	----------	------	----------

RESPONSABILE:	FINANZIARIO
---------------	--------------------



COMUNE DI BAREGGIO

SCHEDE PROCESSO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN'AMMINISTRAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

POLITICHE

POLITICHE PER IL RINNOVAMENTO, LA TRASPARENZA E LA VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMUNALE

PROCESSO: C.E.D. (SERVIZI INFORMATIVI)

STAKEHOLDERS	Uffici Comunali - Organi Istituzionali
RICHIESTE DA SODDISFARE	Garantire l'operatività degli uffici ed il supporto agli stessi, assicurando adeguati livelli di sicurezza e di funzionamento delle infrastrutture hardware e software - Razionalizzare le spese per utenze telefoniche
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI

PROCESSO: PERSONALE ORGANIZZAZIONE

STAKEHOLDERS	Organi Istituzionali - Uffici Comunali
RICHIESTE DA SODDISFARE	Garantire una gestione efficace ed efficiente degli aspetti giuridici, economici e contrattuali del personale; svolgere attività di consulenza e supporto ai dipendenti in materia fiscale, contributiva, contrattuale
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI

PROCESSO: ORGANI ISTITUZIONALI

STAKEHOLDERS	Organi Istituzionali - Uffici Comunali - Cittadinanza
RICHIESTE DA SODDISFARE	Fornire supporto agli organi istituzionali e ai settori dell'Ente, garantire efficacia e trasparenza nell'attività amministrativa. Organizzare e valorizzare le ricorrenze istituzionali
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI

PROCESSO: ALTRI SERVIZI GENERALI - PROTOCOLLO MESSI

STAKEHOLDERS	Cittadinanza - Uffici Comunali
RICHIESTE DA SODDISFARE	Favorire l'interazione tra cittadini utenti e le istituzioni; gestire la pubblicazione dei provvedimenti (delibere, ordinanze, determine,gare ecc.), la corrispondenza dell'Ente, le notifiche e gli atti giudiziari
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI

PROCESSO: SERVIZI DEMOGRAFICI

STAKEHOLDERS	Cittadinanza
RICHIESTE DA SODDISFARE	Tenuta registri della popolazione residente (nascita, matrimonio, cittadinanza, morte, liste elettorali ecc.) secondo l'ordinamento vigente; supporto e consulenza ai cittadini nei vari eventi della vita favorendo la decertificazione e semplificazione dei procedimenti
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE CAPACE DI FUTURO

POLITICHE

POLITICHE PER IL SOCIALE E PER LA PERSONA

PROCESSO: ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

STAKEHOLDERS	Famiglie con difficoltà economico-abitativa nell'accedere al libero mercato locativo
RICHIESTE DA SODDISFARE	Accedere agli alloggi di edilizia residenziale pubblica con canone agevolato
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

PROCESSO: SERVIZI DI SOSTEGNO A MINORI IN DIFFICOLTA'

STAKEHOLDERS	Minori in situazioni di disagio e/o a rischio devianza
RICHIESTE DA SODDISFARE	Avere un sostegno in ambito scolastico, extrascolastico e familiare da parte di minori in situazione di disagio familiare o in condizioni di disabilità, con priorità alle segnalazioni da parte del Tribunale per i Minorenni, attivando nei casi più gravi gli interventi di tutela e protezione nei confronti dei minori coinvolti.
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

PROCESSO: SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.) E PASTI A DOMICILIO

STAKEHOLDERS	Anziani, disabili, cittadini deboli
RICHIESTE DA SODDISFARE	Migliorare la qualità della vita quotidiana e l'autonomia di cittadini deboli, anziani, disabili mediante l'assistenza domiciliare e il pasto caldo
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

PROCESSO: SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTA'

STAKEHOLDERS	Famiglie indigenti e/o in situazione di fragilità socio-economica
RICHIESTE DA SODDISFARE	Avere un sostegno da parte delle famiglie per far fronte a situazioni di fragilità socio-economica e/o per prevenire l'esclusione sociale
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

PROCESSO: SERVIZI SOCIALI - SERVIZI DI TRASPORTO

STAKEHOLDERS	Anziani, disabili e cittadini deboli
RICHIESTE DA SODDISFARE	Sostenere l'autonomia nella vita quotidiana e la mobilità di cittadini deboli, anziani, disabili mediante servizi di trasporto verso centri diurni, scolastici, di formazione professionale e luoghi di cura anche attraverso la collaborazione del privato sociale e delle associazioni di volontariato, nella logica della sussidiarietà nell'erogazione dei servizi sociali.
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE

PROCESSO: SUPPORTO VITA AUTONOMA E SOSTEGNO IN CASO DI RICOVERO

STAKEHOLDERS	Anziani, disabili, cittadini deboli
RICHIESTE DA SODDISFARE	Sostenere l'autonomia di cittadini deboli, anziani, disabili nella normalità della vita quotidiana e offrire interventi di sostegno economico in caso di ricovero presso strutture residenziali e frequenza a centri diurni
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE

PROCESSO: ASILO NIDO

STAKEHOLDERS	Bambini < 3 anni
RICHIESTE DA SODDISFARE	Cura del minore nei primi tre anni di vita e sostegno alle famiglie nella conciliazione con i tempi di lavoro
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE CAPACE DI FUTURO

POLITICHE

POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE

PROCESSO: SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI

STAKEHOLDERS	Associazioni di Volontariato iscritte nel registro comunale e cittadini iscritti all'Albo del Volontariato civico
RICHIESTE DA SODDISFARE	Valorizzare e promuovere il volontariato sostenendo le associazioni che svolgono un ruolo sussidiario rispetto al Comune nel rispondere a bisogni della comunità nonché la partecipazione attiva dei cittadini
RESPONSABILE	FAMIGLIA E SOLIDARIETA` SOCIALE



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE CAPACE DI FUTURO

POLITICHE

POLITICHE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO

PROCESSO: SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE - S.U.A.P.

STAKEHOLDERS	Cittadini ed imprese
RICHIESTE DA SODDISFARE	Favorire lo snellimento delle procedure per le attività economiche
RESPONSABILE	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE CHE CRESCE

POLITICHE

POLITICHE PER LA FORMAZIONE, L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA

PROCESSO: PRE E POST SCUOLA

STAKEHOLDERS	famiglie
RICHIESTE DA SODDISFARE	assistenza ai ragazzi in orari extra scolastici mattino e pomeridiano
RESPONSABILE	EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT

PROCESSO: TRASPORTO SCOLASTICO

STAKEHOLDERS	Famiglie
RICHIESTE DA SODDISFARE	Servizio di trasporto
RESPONSABILE	EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT

PROCESSO: CENTRO ESTIVO

STAKEHOLDERS	Famiglie
RICHIESTE DA SODDISFARE	Assistenza ai ragazzi nel periodo estivo giugno - agosto
RESPONSABILE	EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE CHE CRESCE

POLITICHE

POLITICHE PER LA CULTURA, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO

PROCESSO: BIBLIOTECA

STAKEHOLDERS	Cittadini
RICHIESTE DA SODDISFARE	Organizzare un servizio efficiente e di qualità
RESPONSABILE	EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT

PROCESSO: GESTIONE PALESTRE

STAKEHOLDERS	Società sportive del territorio
RICHIESTE DA SODDISFARE	Offrire alle società sportive le strutture idonee allo svolgimento della propria attività e il calendario di utilizzo per campionati e allenamenti
RESPONSABILE	(2/3) EDUCAZIONE BIBLIOTECA E SPORT (1/3) PATRIMONIO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE DA ABITARE

POLITICHE

POLITICHE PER IL TERRITORIO

PROCESSO: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE E MARCIAPIEDI COMUNALI. SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE, SEMAFORI. PIANO NEVE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici - Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale - Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico - Imprese del territorio - Associazioni - Organizzazioni ed organismi impegnati su temi ambientali e urbanistici
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none"> - Studiare soluzioni urbanistiche che considerino il più possibile le domande peculiari dei diversi target di cittadini - Individuare strumenti e soluzioni realmente applicabili per il miglioramento della viabilità all'interno del paese - Favorire la mobilità dei cittadini all'interno del paese disincentivando l'utilizzo di automobili Riqualificare gli spazi urbani in direzione di una maggiore godibilità estetica e funzionalità sociale - Individuare per le aree produttive dismesse soluzioni urbanistiche che concilino gli interessi privati con la valorizzazione del centro - Creare una connessione tra le diverse aree del centro storico - Restituire un valore estetico al centro storico e renderlo un luogo di socialità
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: SENSIBILIZZARE I CITTADINI IN DIREZIONE DI UNA MOBILITÀ CICLOPEDONALE ATTIVA E CONSAPEVOLE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none"> Alunni della scuola primaria e secondaria Familiari degli alunni Corpo docente Cittadinanza in generale
RICHIESTE DA SODDISFARE	<p>Creare una cultura della mobilità sostenibile incentivando gli spostamenti di corto raggio a piedi o in bicicletta al fine di decongestionare il traffico veicolare, ridurre l'inquinamento ambientale e promuovere uno stile di vita sano e salutare. Promuovere la partecipazione al Pedibus per il tragitto casa-scuola.</p>
RESPONSABILE	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

PROCESSO: URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

STAKEHOLDERS	Cittadini ed Imprese
RICHIESTE DA SODDISFARE	Attuazione dello strumento urbanistico - Piano Governo del Territorio (P.G.T.)
RESPONSABILE	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP

PROCESSO: EDILIZIA PRIVATA

STAKEHOLDERS	Cittadini, professionisti ed imprese
RICHIESTE DA SODDISFARE	Favorire lo snellimento delle procedure per l'ottenimento dei titoli abilitativi edilizi
RESPONSABILE	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE DA ABITARE

POLITICHE

POLITICHE PER LA SICUREZZA E I QUARTIERI

PROCESSO: PROTEZIONE CIVILE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">-Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici-Imprese del territorio-Associazioni-Organizzazioni e organismi territoriali e sovracomunali- Altri Enti Pubblici- Forze dell'ordine
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- previsione e prevenzione in materia di calamità pubbliche- formazione e alla crescita di una coscienza di solidarietà sociale in situazioni di emergenza- garantire il rispetto delle norme di sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche- garantire il rispetto delle norme di sicurezza durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche
RESPONSABILE	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

PROCESSO: SICUREZZA STRADALE

STAKEHOLDERS	Utenti della strada (pedoni e conducenti)
RICHIESTE DA SODDISFARE	Prevenire le violazioni al C.d.S. al fine di incrementare la sicurezza delle persone nella circolazione stradale
RESPONSABILE	(2/3) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE (1/3) PATRIMONIO

PROCESSO: EDUCAZIONE STRADALE

STAKEHOLDERS	Alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie
RICHIESTE DA SODDISFARE	Istruzione nell'ambito della circolazione stradale
RESPONSABILE	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

PROCESSO: SICUREZZA URBANA

STAKEHOLDERS	Cittadinanza
RICHIESTE DA SODDISFARE	Percezione della sicurezza e presenza sul territorio
RESPONSABILE	POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

PROCESSO: TUTELA DELL'ORDINAMENTO

STAKEHOLDERS	Privati e associazioni
RICHIESTE DA SODDISFARE	Equità e repressione degli abusi
RESPONSABILE	(2/3) POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE (1/3) TERRITORIO AMBIENTE E SUAP



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN PAESE DA ABITARE

POLITICHE

POLITICHE PER L'AMBIENTE E IL PATRIMONIO

PROCESSO: MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DESTINATI A EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI DI PERTINENZA OLTRE ALLE SCUOLE MATERNE E ASILO NIDO

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi ed edifici pubblici.- Cittadini coinvolti nel ciclo dell'istruzione- Istituzioni scolastiche e formative- Altri settori dell'organizzazione comunale in quanto clienti e fornitori interni
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Adeguare gli edifici scolastici alle normative- Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici con attenzione al risparmio energetico e all'innovazione tecnologica- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dei servizi e delle attività svolte all'interno degli edifici scolastici- Rendere gli edifici pubblici rispondenti il più possibile a standard di sostenibilità ambientale
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: PROCEDURE E PROGRAMMAZIONE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO
MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DEL PATRIMONIO COMUNALE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Amministratori in quanto fruitori di spazi ed edifici comunali- Dipendenti comunali in quanto fruitori di luoghi di lavoro- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi ed edifici pubblici.- Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale.- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio pubblico- Altri settori dell'organizzazione comunale in quanto clienti e fornitori interni
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dei servizi e delle attività svolte all'interno degli edifici pubblici- Ricercare collaborazioni con privati, associazioni e cooperative per la razionalizzazione dell'uso delle risorse- Rendere gli edifici pubblici rispondenti il più possibile a standard di sostenibilità ambientale- Razionalizzare al massimo l'uso delle strutture in modo che vengano sfruttate in tutta la loro potenzialità di utilizzo- Razionalizzare le procedure e le modalità di gestione da parte di terzi
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DESTINATI AD EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Segmenti di comunità portatori di richieste specifiche e target di fruitori di servizi a domanda individuale: famiglie, giovani, anziani, bambini, disabili, stranieri, lavoratori- Cittadini deboli- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici- Decremento delle situazioni di sfratto non gestite
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare la qualità della vita presente e futura dei cittadini deboli e in condizioni di svantaggio per ragioni sociali, economiche o di salute, attraverso un'accoglienza complessiva e di integrazione nella quotidianità della comunità- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dell'abitare negli immobili di edilizia popolare di proprietà dell'ente.- Rendere gli edifici pubblici rispondenti il più possibile a standard di sostenibilità dell'abitare- Istituire i Condomini negli edifici dove convivono proprietà pubbliche e proprietà private.
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: MANUTENZIONE ORDINARIA VERDE PUBBLICO

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici- Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale- Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico- Imprese del territorio- Associazioni- Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici- Altri Enti Pubblici- Animaldomestici
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Valorizzare le peculiarità naturalistiche agro-alimentari del territorio (anche esterno ai confini comunali) in chiave turistica- Tutelare e mantenere il patrimonio ambientale del territorio- Tutelare preservare e sviluppare il territorio agricolo evitando il consumo di suolo- Curare le aree verdi intorno al Canale Villoresi per promuoverne il ruolo di corridoio ecologico- Incentivare e promuovere forme di consumo e di vita sostenibile e a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita- Creare condizioni fisiche e di sicurezza per accrescere la qualità dei servizi e delle attività svolte all'interno degli edifici/spazi pubblici- Ricercare collaborazioni con privati, associazioni e cooperative per la razionalizzazione dell'uso delle risorse
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: SERVIZI DEMOGRAFICI - CIMITERIALI

STAKEHOLDERS	Cittadinanza
RICHIESTE DA SODDISFARE	Rispondere alle esigenze degli utenti agevolando il disbrigo delle pratiche cercando di andare incontro alle richieste in modo da evitare ulteriori disagi rispetto al particolare momento
RESPONSABILE	AFFARI GENERALI

PROCESSO: TUTELA DELL'AMBIENTE

STAKEHOLDERS	Comunità e scuole
RICHIESTE DA SODDISFARE	Tutela e valorizzazione del territorio - sensibilizzazione
RESPONSABILE	TERRITORIO AMBIENTE E SUAP

PROCESSO: GESTIONE SOCIETÀ RETI DI DISTRIBUZIONE PUBBLICHE (GAS - ACQUA - ILLUMINAZIONE)

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici - Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale - Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico - Imprese del territorio - Associazioni - Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici - Altri Enti Pubblici - AnimaldomesticiCittadino
RICHIESTE DA SODDISFARE	Mantenimento delle reti e acquisto dell'energia alle migliori condizioni sul mercato
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEL CIMITERO COMUNALE PERMESSI SEPOLTURE LASTRE MONUMENTI INGRESSI

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none"> Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici - Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale - Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico - Imprese del territorio - Associazioni - Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici - Altri Enti Pubblici
RICHIESTE DA SODDISFARE	Mantenimento del patrimonio pubblico finalizzato alla conservazione del bene ed a garantire adeguato livello di qualità e di sicurezza all'utenza
RESPONSABILE	PATRIMONIO

PROCESSO: SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI E ATTIVITÀ CONNESSE ALL'IGIENE URBANA

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none"> Cittadini in quanto abitanti del paese e fruitori di spazi pubblici - Cittadini in quanto protagonisti della sostenibilità ambientale - Comunità in quanto proprietaria di un patrimonio storico e naturalistico - Imprese del territorio - Associazioni - Organizzazioni ed organismi sovra comunali impegnati su temi ambientali e urbanistici - Altri Enti Pubblici - AnimaldomesticiCittadino
RICHIESTE DA SODDISFARE	Svolgimento di servizi pubblici essenziali finalizzati a garantire adeguato livello di qualità, decoro ed igiene urbana alla cittadinanza.
RESPONSABILE	PATRIMONIO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI

POLITICHE

POLITICHE PER LA RICERCA DI RISORSE FINANZIARIE

PROCESSO: APPROVAZIONE BILANCIO ENTRO IL 31.12

STAKEHOLDERS	- Amministratori - Stato, Regione - Legislatore
RICHIESTE DA SODDISFARE	- Consolidare il sistema contabile dell'ente secondo il principio di competenza finanziaria potenziata e rispetto delle scadenze di Legge.
RESPONSABILE	FINANZIARIO

PROCESSO: GESTIONE TRIBUTARIA

STAKEHOLDERS	Contribuenti e Organi politici
RICHIESTE DA SODDISFARE	Garantire l'equità impositiva e il reperimento di risorse finanziarie. Consolidare l'attività di supporto al contribuente negli adempimenti di competenza
RESPONSABILE	FINANZIARIO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI

POLITICHE

POLITICHE PER IL CONTROLLO DELLE SPESE E DELLE ENTRATE

PROCESSO: RIDUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO FINANZIARIO DI COMPETENZA.

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto contribuenti- Amministratori- Stato, Regione- Legislatore
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Implementare il sistema di controllo di gestione attraverso un'integrazione del processo di budgeting nella programmazione generale dell'ente- Migliorare la capacità di programmazione economica dei singoli settori ai fini di una puntuale riscossione delle risorse e razionalizzazione delle previsioni di spesa.
RESPONSABILE	FINANZIARIO

PROCESSO: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE SUI CONTRIBUENTI PER AUMENTO DELLE ENTRATE DA EVASIONE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto contribuenti- Amministratori- Stato, Regione- Legislatore
RICHIESTE DA SODDISFARE	<ul style="list-style-type: none">- Implementare le entrate attraverso il recupero dell'evasione fiscale- Contenere gli aumenti tariffari compatibilmente con le esigenze finanziarie- Salvaguardare i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli
RESPONSABILE	FINANZIARIO

PROCESSO: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA - SERVIZIO ECONOMATO

STAKEHOLDERS	Organi gestionali
RICHIESTE DA SODDISFARE	Garantire l'acquisizione di beni e servizi in relazione alle esigenze dell'Ente. Garantire la cassa economale e razionalizzare le spese
RESPONSABILE	FINANZIARIO

PROCESSO: GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE BILANCIO

STAKEHOLDERS	organi politici e gestionali, fornitori e debitori dell'Ente
RICHIESTE DA SODDISFARE	Garantire il costante controllo degli equilibri di bilancio anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Assicurare il corretto utilizzo e recupero di risorse e provvedere agli adempimenti fiscali dell'Ente.
RESPONSABILE	FINANZIARIO



COMUNE DI BAREGGIO - CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

D.U.P. 2018 PROCESSI

VISION

UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E SENZA SPRECHI

POLITICHE

POLITICHE PER IL PERSEGUIMENTO DELL'EQUITA' SOCIALE

PROCESSO: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI CHE FINANZINO PROGETTI DI INTERESSE PUBBLICO, SOCIALE E DI SVILUPPO TERRITORIALE

STAKEHOLDERS	<ul style="list-style-type: none">- Cittadini in quanto contribuenti- Amministratori- Stato, Regione- Legilatore
RICHIESTE DA SODDISFARE	- Effettuare interventi economici ed agevolazioni a favore di cittadini ed associazioni compatibilmente con le risorse disponibili
RESPONSABILE	FINANZIARIO

2.1 Piano Triennale delle Opere Pubbliche

L'attività di programmazione dei lavori pubblici degli Enti locali è disciplinata dall'articolo 21 del D. Lgs. N. 50 del 2016 che dispone che i lavori pubblici, di singolo importo pari o superiore a €. 100.000,00, siano inseriti nel programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, da predisporre e approvare, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente.

Il comma 9 del citato articolo 21 del D. Lgs. N. 50 del 2016 prevede che fino all'adozione del decreto da Parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di cui al comma 8, si applica l'art. 216 dello stesso decreto, comma 3, ovvero *“si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci..... ...Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto”*.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto 11.11.2011, ha approvato la “Procedura e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici”.

Il programma triennale, i suoi aggiornamenti annuali e l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento, sono da approvare in Consiglio Comunale contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio pluriennale. Richiamate le linee programmatiche approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 27/08/2013, l'Amministrazione ha approvato la delibera Giunta Comunale n. 113 del 09/10/2017, con la quale è stato adottato il Programma Triennale Opere Pubbliche 2018-2020 ed elenco annuale 2018.

Il programma adottato è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.M. 11/11/2011, all'albo pretorio online e sul sito internet dell'Ente per sessanta giorni consecutivi a decorre dalla data di pubblicazione.

Di conseguenza la programmazione delle OO.PP. si articola secondo la tabella seguente:

Tav. 1 – Programma Triennale Opere Pubbliche 2018 / 2020

OPERA	2018	2019	2020
Potenziamento viabilistico tratto compreso tra le vie Torino - Morandi 1° Lotto	€ 295.000,00		
Manutenzione straordinaria Piazza Cavour	€ 103.000,00		
Manutenzione straordinaria via Madonna Pellegrina	€ 150.000,00		
Manutenzione straordinaria via Santo Stefano		€ 120.000,00	
Ristrutturazione con riqualificazione energetica scuola elementare San Martino 3° Lotto		€ 211.000,00	
Potenziamento viabilistico tratto compreso tra le vie Torino - Morandi 2° Lotto			€ 230.000,00
Manutenzione straordinaria strade			€ 112.000,00
	€ 548.000,00	€ 331.000,00	€ 342.000,00

2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21 del d.lgs. 50/2016 ha previsto la programmazione obbligatoria degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 euro, da effettuarsi attraverso l'adozione di un "programma biennale degli acquisti di beni e servizi" nel cui ambito devono essere individuati i bisogni che eventualmente possono essere soddisfatti con capitali privati;

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria dell'ente.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2018-2019 si articola secondo la tabella seguente:



COMUNE DI BAREGGIO

Città Metropolitana di Milano

PROGRAMMA SERVIZI E FORNITURE - BIENNIO 2018 - 2019

(ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18.4.2016 n. 50)

Progressivo	TIPOLOGIA ⁽¹⁾		DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	CODICE CPV	SETTORE e RESPONSABILE del Procedimento	STIMA COSTI PROGRAMMA PRIMO ANNO	STIMA COSTI PROGRAMMA SECONDO ANNO	STIMA COSTI ANNUALITA' SUCCESSIVE	STIMA COSTO PROGRAMMA TOTALE	FONTE RISORSE FINANZIARIE ⁽²⁾	PERIODICITA' APPALTO
	Servizi	Forniture									
1		X	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	65310000-9	Settore Patrimonio Arch. Bresadola	€ 145.000,00	€ -	€ -	€ 145.000,00	Fondi propri di Bilancio	1/1/2018 - 30/6/2018
2	X	X	CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	65310000-9	Settore Patrimonio Arch. Bresadola	€ 145.000,00	€ 290.000,00	€ 4.265.000,00	€ 4.700.000,00	Fondi propri di Bilancio	quindicennale dal 1/7/2018
3		X	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA ALTRE UTENZE	65310000-9	Settore Patrimonio Arch. Bresadola	€ 139.000,00	€ 139.000,00	€ -	€ 278.000,00	Fondi propri di Bilancio	annuale dal 1/1/2018 - 31/12/2018
4		X	FORNITURA GAS NATURALE	65210000-8	Settore Patrimonio Arch. Bresadola	€ 177.000,00	€ 177.000,00	€ -	€ 354.000,00	Fondi propri di Bilancio	annuale dal 1/1/2018 - 31/12/2018
5	X		MANUTENZ. ORD. E STRORD. BENE PUBBLICO-SERV. CIMITERIALI E SERVIZI CIMITERIALI - ESUMAZIONI STRAORDINARIE	98371110-8	Settore Patrimonio Arch. Bresadola	€ -	€ 94.000,00	€ 186.000,00	€ 280.000,00	Fondi propri di Bilancio	biennale 1/5/2019 - 30/04/2021
6	X		Assolvimento in corso del servizio di accoglimento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni compresa la materiale affissione dei manifesti, della tassa di occupazione spazi e aree pubbliche e la riscossione dei canoni patrimoniali non ricognitori per il periodo 01.01.2019 - 31.12.2021	666000-6	Settore Polizia Locale e Protezione Civile Dott. Milanti	€ -	€ 53.000,00	€ 107.000,00	€ 160.000,00	Fondi propri di Bilancio	triennale 1/1/2019 - 31/12/2021
7	X		GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE A PREVALENZA ERP	98341100-6	Settore Famiglia e solidarietà sociale D.ssa Mautone	€ -	€ 21.300,00	€ 106.500,00	€ 127.800,00	Fondi propri di Bilancio	triennale + ripulizione triennale 1/1/2019 - 31/12/2024
8	X		VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	71410000-5	Settore Territorio, Ambiente e SUAP Arch. Cozzi	€ 70.000,00	€ -	€ -	€ 70.000,00	Fondi propri di Bilancio	affidamento previsto nel corso del 2018

(1) indicare se Servizi o Forniture

(2) indicare: risorse proprie - finanziamenti Regionali / Stato /UE - sponsorizzazioni - capitali privati

Eventuali Note:

Progressivi 1) e 3): unico affidamento mediante adesione a Consip

Progressivi 3) e 4): vengono indicati i costi per l'intero anno. Nella colonna "Stima costi annualità successive" non viene indicato un valore trattandosi di affidamenti annuali caratterizzati da periodicità.

Data: 13 novembre 2017

2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il D.L. n° 112 del 25/06/2008 convertito nella Legge n° 133 del 06/08/2008 reca disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. In esecuzione a quanto disposto dalla suddetta norma, deve essere redatto l'elenco dei beni immobili (fabbricati e terreni) di proprietà dell'Ente, attraverso una ricognizione documentale esistente presso i propri archivi ed uffici. Nell'ambito del suddetto elenco l'Ente individua, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione che risulta così costituito:

-trasformazione diritto di superficie in proprietà immobili siti in Cascina Figina identificati catastalmente gli importi relativi all'unità foglio 13 mapp 816 sub 702 e mapp. 126 sub. 3.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

2.4 Programmazione del fabbisogno di Personale

Con il Decreto Legislativo n. 75 del 25.5.2017 (Decreto attuativo della Legge-delega n. 124/15, in vigore dal 22 giugno 2017) sono state apportate rilevanti modifiche al D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Particolarmente importanti le modifiche introdotte all'art. 6 con le quali il Legislatore ha inteso dare maggior rilievo al concetto di "fabbisogno di personale", rispetto alla dotazione organica che non viene soppressa ma diventa una conseguenza delle scelte programmatiche compiute dalle Amministrazioni nel Piano del Fabbisogno di Personale.

La consistenza della dotazione organica viene determinata previa verifica dell'effettivo fabbisogno di personale in sede di predisposizione del bilancio di previsione tenendo conto, oltre che delle risorse umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto dei vincoli dettati dal legislatore come condizione per effettuare nuove assunzioni e nell'ambito delle capacità assunzionali consentite.

La riforma prevede che l'organizzazione degli uffici, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle capacità assunzionali, garantisca l'ottimizzazione delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e sia coerente con la pianificazione pluriennale delle attività.

Le disposizioni in materia di spending review succedutesi da alcuni anni hanno notevolmente inciso anche sulle dinamiche occupazionali e retributive del personale consolidando le misure di riduzione della spesa pubblica già introdotte dalla Legge Finanziaria del 2007.

Il quadro normativo ha reso in questi anni molto difficoltosa la programmazione dei fabbisogni di personale che, dovendo tener conto delle specifiche limitazioni di legge, non ha consentito e non consente di poter soddisfare tutte le esigenze organizzative rilevate. In coerenza con gli indirizzi ed obiettivi strategici del mandato e tenuto conto dei vincoli assunzionali e di spesa, le politiche occupazionali nel triennio 2018 – 2020 tendono ad un parziale reintegro nella struttura organizzativa di figure di elevata professionalità che a seguito delle diverse cessazioni intervenute negli anni scorsi, ed in particolare nel triennio 2010 -2012, sono venute meno, e di quelle che cesseranno tra la fine del 2017 e il 2018 nella direzione di innalzare la professionalità complessiva dell'Ente.

Il processo di innovazione e di ammodernamento che vede impegnata da diversi anni la pubblica amministrazione, richiede infatti di potersi avvalere di professionalità specifiche, imprescindibili per una efficace gestione dei processi amministrativi.

L'esigenza di sfruttare ogni possibile margine occupazionale offerto dalla vigente legislazione pone in evidenza la necessità di puntare su soluzioni strutturali di ampio respiro, capaci di cogliere i bisogni emergenti e trasformarli in azioni concrete di sviluppo e di incremento della qualità dei servizi.

Di seguito si riporta il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018 – 2020 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 128 del 13.11.2017.

Tav. 2 – Fabbisogno del personale triennio 2018 / 2020

NR. POSTI	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	2018	2019	2020
2	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo/Contabile	X		
1	D3	Funzionario Amministrativo/Contabile	X		
1	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	X		
1	C	Istruttore Amministrativo / Contabile (riservato categorie protette art. 18 c. 2 L. 68/99)	X		
1	C	Agente di Polizia Locale		X	

Con questo Documento Unico di Programmazione prosegue la costruzione di un sistema integrato di programmazione (avviato dal 2013 con il Piano Generale di Sviluppo), che da un lato risponde alle richieste del Legislatore, dall'altro esprime la direzione sistemica nella quale la nostra Amministrazione intende muoversi nel ridisegno della struttura e nella gestione della organizzazione dell'Ente. Il lavoro che si sta svolgendo continua peraltro a rappresentare un'occasione preziosa di conoscenza, analisi, valutazione di molti tra gli aspetti che costruiscono l'attuale organizzazione e un primo livello di attuazione del modello verso il quale vogliamo tendere.

L'obiettivo è di integrare i diversi aspetti della programmazione finanziaria e strategica, ma non solo: la direzione è quella di giungere ad un sistema nel quale gli elementi organizzativi, strutturali, economico-finanziari, informativi, valutativi, vengano compitamente interconnessi e gestiti in modo integrato.



COMUNE DI BAREGGIO
(Provincia di Milano)

PARERE N. 73 IN DATA 20.11.2017
RILASCIATO IN MERITO ALLO SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA 2018 E
SEZIONE OPERATIVA 2018/2020.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 87 in data 27/07/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 170 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i. ed il punto 8 dei principi contabili di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, approvava il Documento Unico di Programmazione 2017 – 2018 Sezione Strategica, per la conseguente presentazione al Consiglio Comunale con le modalità previste dall'art. 7 del vigente regolamento di contabilità;

Constatato che, in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato articolo, il D.U.P. 2018, sezione strategica, è stata depositato, nell'area dedicata sul sito istituzionale dell'Ente, a disposizione dei Consiglieri Comunali in data 31/07/2017;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 in data 31/8/2017 con la quale si approvava il Documento Unico di Programmazione 2018 Sezione Strategica;

Rilevato che il D.U.P. si compone di due Sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La Sezione Strategica individua altresì, in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere impatto a medio e lungo periodo. La Sezione Operativa, secondo quanto previsto dai principi contabili, dovrà invece assicurare anche la coerenza con i contenuti economico finanziari del bilancio di previsione 2018 - 2020;

Rilevato che il Comune di Bareggio, volendo offrire una lettura univoca e coerente con quanto indicato dalla Faq n. 10 di Arconet, e consentire al presente Collegio di poter esprimere attraverso il proprio parere la sostenibilità finanziaria degli indirizzi strategici ed operativi del DUP, ha ritenuto che la prima presentazione in Consiglio del DUP fosse relativa alla comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intendeva operare e rispetto alle quali presentare al Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluissero nella redazione del bilancio di previsione;

Visti i commi da 4 a 7 della sopra citata Faq che prevedono:

- che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio o non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo ed deve essere predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente, unitamente alla relazione dell'organo di revisione;

- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio e che in quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Visto il provvedimento n. 144 in data 13.11.2017 adottato dalla Giunta Comunale riguardante l'approvazione della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione Sezione strategica 2018 e sezione operativa 2018-2020 quale schema del DUP definitivo per il triennio di riferimento, così come previsto al punto 5) della Faq n. 10 di Arconet, per la successiva presentazione al Consiglio Comunale, contestualmente allo schema di bilancio;

Rilevato che con la nota di aggiornamento la Giunta Comunale ha provveduto ad aggiornare i dati di contesto, ove necessario, e ad inserire, oltre alla sezione strategica, la Sezione Operativa assicurando, secondo quanto previsto dai principi contabili, una opportuna valutazione economica finanziaria specifica per ogni obiettivo;

Ritenuta la propria competenza ad esprimere il parere in merito allo schema di atto di cui sopra ai sensi dell'art. 239 comma 1 bis del T.U. 267/2000;

Visto il parere contabile favorevole del responsabile del servizio finanziario;

Esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole in merito alla attendibilità contabile e coerenza interna tra il documento di programmazione e le previsioni di bilancio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. MASSIMO MUSTARELLI – PRESIDENTE

DOTT. MICHELE LUCCISANO – COMPONENTE

DOTT. MARCELLO AMATO – COMPONENTE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del TU 445/2000 e del D.Lgs.n.82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e firma autografa

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo: **"Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2018/2020 - Sezione strategica 2018 - Sezione operativa 2018/2020"**.

Prego, Marco Gibillini.

MARCO GIBILLINI

Io quindi inizio con la trattazione del Bilancio in sé, faccio solo un paio di puntualizzazioni, non ci sono slide perché chiaramente a livello di presentazione è già stata fatta, è solo per puntualizzare alcune cose, visto che con tutta probabilità all'interno del D.U.P. la minoranza esprimerà comunque le criticità che vede all'interno del nostro Bilancio.

Io faccio presente solo una cosa: siamo all'atto conclusivo dell'Amministrazione Lonati, siamo partiti con un Bilancio che è stato fatto attorno a giugno, luglio e di conseguenza già abbiamo fatto un grosso passo in avanti con un anticipo di sei mesi.

Non solo; siamo partiti con un Bilancio completamente diverso rispetto a questo in cui c'era un Bilancio a livello annuale più un triennale, che non stiamo parlando del triennale delle opere, stiamo parlando inoltre di un Bilancio in cui vi era il Patto di Stabilità e non vi era il pareggio di bilancio, in cui non esisteva il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo pluriennale vincolato, quindi un Bilancio che si è

trasformato in questi quattro anni direi in una maniera marcata.

In questo ultimo atto dell'Amministrazione, in particolare, al di là delle delibere che abbiamo visto finora, non abbiamo ancora parlato delle entrate in conto capitale, che è sicuramente una risorsa che rispetto agli anni precedenti questa Amministrazione ha diminuito parecchio, tenete presente che a livello preventivo negli ultimi tre anni noi abbiamo messo a Bilancio 700.000 euro, quando nel 2010 il Bilancio Preventivo aveva poco meno di 3.200.000 euro, quindi alla stessa stregua è ovvio che le opere o le attività straordinarie che possono essere fatte, chiaramente vengono ridotte o comunque bisogna farle in una maniera diversa, come ad esempio è successo per il Facchetti.

Però comunque questo Bilancio vede come interventi diversi, interventi nella piazza, nella scuola, sul cimitero, sia in strade centrali sia sulla statale 11 e vede sicuramente anche un intervento o comunque l'avvio di un intervento per quanto riguarda i led, senza intaccare le entrate in conto capitale.

Tenete presente che questi sono valori che sono stati messi a preventivo, negli ultimi due anni rispetto ai 700.000 euro messi a Bilancio in realtà ne sono entrati 400.000 euro, cioè quest'anno e l'anno scorso, tenete presente che però la mancanza di queste entrate è stata sopperita con l'utilizzo di avanzo attraverso e successivamente al riaccertamento dei residui.

Come ho anticipato, la quadratura a Bilancio Preventivo quest'anno è stata più difficile del solito, siamo passati da 400, 500.000 euro dopo un primo giro di indicazione da parte degli uffici di disavanzo, chiaramente siamo arrivati a quadrare, la cosa vi posso assicurare, anche se qualcuno fa dell'ironia, non è stata semplice e sicuramente sono pesati anche quei 75.000 euro che noi abbiamo tagliato lo scorso anno.

Preciso che ovviamente tutto questo, a livello preventivo, è ben diverso da quando si arriva alla fase di assestamento in cui stiamo parlando di... non dico fine anno, ma comunque i tre quarti dell'anno sono andati, mancano un paio di mesi, in cui le attività e i progetti si sono concretizzati e quindi vi è una maggiore disponibilità di risorse, che ovviamente si amplia nella fase di rendicontazione.

Tenete presente che a Bilancio Preventivo, come dicevo, quando bisogna fare dei bandi, come succede quest'anno, a livello di pulizie, chiaramente bisogna mettere a bilancio l'intera cifra del bando e questo è obbligatorio anche se in qualche modo magari si cerca di stare un po' più positivi sulle entrate, oltre certe cifre non si può variare e quindi per poter mettere a Bilancio le varie attività, anche quella dell'amianto come ho detto prima, bisogna avere quelle cifre nei singoli capitoli di Bilancio, come per le pulizie, come... all'inizio dell'anno ovviamente vengono lasciati degli importi per i rischi... faccio un esempio, i rischi di cause legali come

è stato per la cava, oppure bisogna anche lasciare degli spazi per delle casistiche che ultimamente non si verificano tipo la neve... poi ovviamente ci sono i progetti che si attuano, spesso viaggiano al ribasso, tipo come è successo anche per l'amianto, ma questo è in una fase finale del Bilancio.. una fase finale del bilancio che in qualche modo ci consente di avere delle risorse a disposizione.

Ahimè, come qualcuno ha anche detto in precedenza, spesso ci si trova un po' a fare degli acquisti, a sviluppare dei progetti nell'ultima parte dell'anno e spesso bisogna rincorrere gli eventi, bisogna attivarsi con urgenza e viene in qualche modo a decadere la programmazione.

L'obiettivo, anche di questo Bilancio, anche con la delibera successiva, è quello in qualche modo di andare a governare un po' meglio le attività e i progetti avendo più disponibilità all'inizio dell'anno.

Un'altra introduzione rispetto al passato che in qualche modo vincola parecchio il Bilancio è il fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero oramai il Governo, lo Stato, con determinati vincoli, non ci lascia neanche granché spazio, le entrate che non sono certe o comunque che si prevede che effettivamente non entrano perché, che so io, gli utenti non pagano le multe, queste non possono sostanzialmente essere messe a Bilancio e appunto finiscono nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tenete presente che statistiche abbastanza recenti che ho letto, parlano che tutti questi vincoli portano ad avere, a livello italiano, 10 miliardi di euro di avanzo ogni anno, negli Enti locali; quindi stiamo parlando sia di Comuni, sia di Regioni, che di altri Enti locali.

Alcune Regioni hanno fatto ricorso per avere la completa disponibilità dell'avanzo e a queste la Consulta mi sembra abbia dato parere positivo, però solo a queste, però apre a una possibile revisione della legge.

Come dicevo, ci sono questi vincoli e questi vincoli, nonostante qualcuno sostenga che noi abbiamo a disposizione delle cifre di avanzo, questi vincoli esistono e questi vincoli permettono allo Stato italiano di presentare dei conti a Bruxelles in qualche modo un po' più favorevoli appunto recuperando queste risorse ahimè anche dai cittadini di Bareggio.

Ma tenete presente che se fate 10 miliardi diviso 8.000 Comuni, vedete che il nostro avanzo accumulato in un anno non raggiunge sicuramente quelle cifre, anche in considerazione che, sempre rispetto a quando abbiamo iniziato, noi non siamo fra quei Comuni che possono sfruttare l'avanzo per la chiusura dei mutui, perché ovviamente li abbiamo chiusi e quindi dobbiamo trovare altre modalità per cercare di fare attenzione, cosa che viene costantemente fatta, ai conti di Bilancio e per trovare altre forme per arrivare sempre più

vicini al pareggio di Bilancio senza mai sfolarlo a livello negativo.

E qui avrei finito.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito.

Montani.

MONTANI

Io non pensavo che l'avanzo di Bilancio era all'interno della discussione del D.U.P., non mi ero preparato e per fortuna mi sono portato quando mi ha lasciato la Buccellini, perché... tutto è condivisibile, tutto è difficile... è ovvio che ci sono delle idee e poi bisogna portarle avanti e poi ovviamente ci sono delle difficoltà burocratiche o altro.

Questa Amministrazione... anzi, 2014, '15 e '16, perché nel 2013 c'erano ancora dei mutui, ha un avanzo di 5.257.000 euro, mi sembra che sui numeri qualcosa è diminuito con il '17 perché qualcosa è diminuito... e sono 1.758.000 di parte disponibile, 1.296.000 di investimenti, poi ci sono delle parti vincolate e 1.261.000 di fondo crediti di dubbia esigibilità che effettivamente ci sono le normative che li vincolano e se ne possono utilizzare solamente circa 300, 400.000 euro che nel Bilancio li avete correttamente utilizzati e tutto.

Ma il concetto è un altro: è stato detto che non possiamo diminuire questo avanzo che rischia, al di là di tutto... nella Città metropolitana ci sono Comuni... non andare in Italia ma in Città metropolitana... ci sono Comuni che hanno debiti grossi, sicuramente questi soldi sono nella tesoreria generale, perché siamo tutti cittadini italiani e sicuramente dovremo un domani pagare chi ha fatto i debiti, ovvero che i Comuni hanno fatto investimenti, hanno dato al proprio patrimonio, ai propri cittadini dei lavori, li paga il Comune di Bareggio che non ha fatto assolutamente nessun investimento... investimenti che se fatti in qualche modo, ti danno la possibilità, se fai l'avanzo... perché alcune cifre di avanzo è naturale che vengono fatte, non è colpa dell'assessore Gibillini... è naturale che vengono, però ci vuole anche essere naturale pensare come si possono chiudere.

Allora, se io non ho più mutui, forse se facevo un'opera con un mutuo, gestendo nel Bilancio di dicembre, gennaio o altro, forse alla fine dell'anno potevo, concordando che il mutuo era senza penali come gli ultimi che abbiamo chiuso e c'erano delle penali con la Cassa Depositi e Prestiti... è ovvio che bisogna ragionarci, ma forse facciamo delle opere e chiudiamo questo avanzo e i 5 milioni che abbiamo dei cittadini 2014, '15 e '16... non sono di chissà chi, eh... è cambiata la normativa, è cambiato chissà che cosa, ma questi sono soldi nostri, sono tasse pagate dai cittadini di Bareggio... oneri e tasse... in tre anni.

Pensare che in questo D.U.P. che voi presentate non c'è nulla in questo senso qua, nulla... e Tina, non vado a leggere ancora le linee programmatiche cosa c'era scritto... che poi dopo si possono smentire... il concetto è che non viene portato avanti assolutamente nulla.

Cosa fare e cosa non fare? Questi dati, 5.000.000, sono veri.

Non possiamo utilizzarli? Non possiamo utilizzarli se non facciamo niente... non possiamo utilizzarli ovviamente se non facciamo nulla.

Ricordo che all'inizio di questa Amministrazione si volevano utilizzare i leasing per fare le strade... mi hanno dato del matto, forse poi alla fine mi avete detto: "Stai fuori, perché forse rompi troppo le scatole" però effettivamente i leasing con le strade non si possono fare... ma i leasing per tante altre cose si possono fare... per tante altre cose... la scuola o altre cose che poi magari si possono scegliere, fare o non fare... dell'illuminazione ne parliamo dopo... ultimo punto, l'illuminazione... che oltre a lasciare i 5 milioni di euro a voi in quell'ultimo Bilancio o lasciare i crediti di 5 milioni di tasse pagate, mettete quelli a cinque anni, non so se sarà così, poi parlerà l'Assessore, ma da quello che m'ha detto tra cinque anni lasciamo i debiti a chi verrà... abbiamo chiesto 5 milioni e li lasciamo qua e non sappiamo usarli e lasciamo dei debiti a chi governerà tra cinque anni.

Se questa è una linea politica...

Ma non era questo il concetto di cui io volevo proprio parlare, però l'Assessore ha voluto andare su questa linea qua e giustamente, visto anche quello che scrive... che forse i corsi di aggiornamento dovrete farli voi di come effettivamente trattare... perché nel punto dopo parlerò effettivamente delle linee programmatiche, delle quattro righe iniziali in cui si è parlato della partecipazione... dove voi la partecipazione ovviamente non la volete fare, solo perché non volete essere contestati, solamente perché non volete discutere... è il concetto che... mi dispiace dirlo, che chi non ha idee, non riesce a discutere quelle degli altri, perché non le ha e quando ne ha trovata una si attacca a quella e non si muove più.

E qua entro nel concetto della burocrazia... Tina Ciceri è venuta fuori a dire: "C'è la burocrazia effettivamente degli uffici... gli uffici non funzionano o altro"... no Tina, gli uffici ti ricordo che funzionano quando c'è un qualcuno sopra che gli dà gli ordini corretti, perché quando il primo punto del Piano Triennale delle Opere Pubbliche... inserire nel triennale Opere Pubbliche 103.000 euro quando inserendone 99 usciva dal Piano triennale opere pubbliche, voi potevate iniziare a lavorare, perché era fuori e lo sanno questo... non bisogna sapere il 163 o il 50 a memoria... lo sanno penso tutti qua... che sotto i 100.000 euro non va nel Piano triennale delle Opere Pubbliche... avete messo 103.000 euro... un'opera che effettivamente molti di voi avevano bocciato, avevano votato

contro e adesso l'hanno ripresa e si dice che si fa... anche questo è politica, però ritirar fuori queste cose, effettivamente una linea dovrebbe almeno averla... se è d'accordo o non è d'accordo.

Il problema dei 103.000 euro della pista ciclabile, vi ricordo che non risolve assolutamente il problema della piazza, perché ancora in piazza due o tre settimane fa mi hanno detto che è arrivata l'ambulanza perché... non sul camminamento, ma all'interno del mercato, una signora si è fatta male, okay?

Quindi il concetto non è dei lavori pubblici, il concetto fondamentale è l'impostazione del Bilancio, dove io non ho trovato, e vi chiedo... perché la seconda opera che avete inserito nel Piano triennale delle Opere Pubbliche... è ovvio che è importante su questa...

PRESIDENTE

La prego, Montani...

MONTANI

...è il concetto di dire: "Inserisco la Variante al Piano di Governo del Territorio..." ovviamente 250.000 euro della Sapla Sapla, perché son dentro, però ditemi in questo documento qua, se io spendo dei soldi o penso di ricevere dei soldi, devo fare un'azione.

Dove c'è la Variante al Piano di Governo del Territorio per fare i lavori pubblici? Io forse non l'ho visto scritto magari

in qualche modo, però vi chiedo di sapere dove voi, in questa Amministrazione votate un Bilancio in cui...

PRESIDENTE

Concluda, Montani...

MONTANI

...dite ai prossimi che arriveranno... se siete voi però... non facciamo arriviamo noi... perché qualcuno mi ha detto: "Intanto Montani, non preoccuparti, arriviamo ancora noi e lo facciamo noi".

Perfetto. Allora, se siete così sicuri di arrivare, dite che volete fare una Variante al Piano di Governo del Territorio perché tecnicamente prima di marzo, aprile non arriverà mai in Consiglio comunale, quindi anche volendo non potete farlo tecnicamente, però lasciate ai posteri una decisione del genere.

PRESIDENTE

Grazie, Montani.

Marco Gibillini.

MARCO GIBILLINI

Io volevo fare un paio di precisazioni.

Innanzitutto l'avanzo, quello classificato come avanzo 5.500.000, si tratta... o meglio 5.200.000, si tratta di quanto

è rilevato in cassa. Quello non è avanzo e se qualcuno vuole definirlo avanzo perché fa finta di non conoscerlo, lo faccia pure, però a me irrita anche solo sentire quella cifra come avanzo, perché non è vero.

Quindi le possibilità sono due: o c'è dell'ignoranza oppure viene fatto apposta, non so tra quale delle due propendere, perché in qualsiasi caso, all'interno di questa cifra, ci sono dei rischi che non possono essere toccati, ci sono il fondo crediti di dubbia esigibilità che non può essere toccato e di conseguenza bisogna chiaramente dire le cose come stanno, non dire una parziale verità.

Passiamo al discorso della possibilità di utilizzare l'avanzo.

Io l'ho già detto, per utilizzare l'avanzo noi abbiamo la possibilità di utilizzare 400.000 euro che sono il fondo crediti di dubbia esigibilità all'interno dell'anno, perché vi è il pareggio di Bilancio, ovvero il totale delle entrate non deve essere inferiore al totale delle uscite.

Quindi noi abbiamo un margine, e l'abbiamo fatto anche quest'anno come l'abbiamo fatto l'anno scorso, per andare a utilizzare l'avanzo, anche a livello anticipato, perché l'anno scorso abbiamo fatto un riaccertamento dei residui a fine gennaio, se ricordo bene, o inizio febbraio, comunque prima rispetto alla rendicontazione standard.

Non ultimo, quando vi sono delle regole o siamo noi deficienti o, in questo caso, diciamo che è deficitaria nel senso che non conosce tutti gli 8.000 Comuni italiani, visto che tutti gli

8.000 Comuni avanzano a Bilancio 10 miliardi ogni anno... stiamo parlando di 10 miliardi, quindi in qualsiasi caso o tutti non conoscono ciò che conosce Montani oppure l'alternativa è che fosse Montani sta esagerando un po' con l'utilizzo dell'avanzo.

Infine, andiamo a vedere a livello preventivo le entrate che noi abbiamo messo in conto capitale. Già mettere 700.000 euro mi sembra davvero stare nei limiti minimi, però tengo a precisare che l'anno scorso noi abbiamo messo a Bilancio 771.000 euro e quello che realmente è entrato è 344.000 euro; quindi se noi quest'anno andiamo a mettere 735.000 euro, anche se a livello di entrate non si può concretizzare quella cosa che ha citato lei prima, possono concretizzarsi altre entrate e non credo che andremo al di sotto dei 344.000 euro che abbiamo introitato l'anno scorso.

PRESIDENTE

Grazie.

Scurati.

SCURATI

Io prima di fare un intervento, volevo capire una cosa, giusto per darsi una mozione d'ordine sui lavori che non ho capito.

Adesso noi stiamo parlando del punto 13 che è il D.U.P.; nel punto 14, successivamente, quindi dopo, parleremo degli allegati quindi al Piano Triennale Opere Pubbliche, quindi

adesso parliamo solo del D.U.P., del Piano Triennale ne parliamo dopo, giusto per capire.

PRESIDENTE

Il punto è il D.U.P..

SCURATI

Okay... dopo parliamo degli allegati quindi al Piano Triennale...

PRESIDENTE

Anche se l'Assessore mi pare che ha anticipato anche il Bilancio e tutto... ha anticipato, vuol dire che dopo non lo dirà...

[voce fuori microfono]

PRESIDENTE

Dobbiamo votare il D.U.P..

Poi si vota il Triennale.

Montani... però il suo intervento l'ha fatto, mi deve fare anche la dichiarazione di voto, le do un paio di minuti...

MONTANI

Io le dico una cosa, però: se qualcun altro parla cinque minuti, anch'io devo parlare cinque minuti... e se dopo qualcuno interviene...

Io sarò brevissimo.

Gibillini, i numeri... c'è scritto qui "risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2006" è un documento del Bilancio che ha presentato lei... non gioco sulle parole e se lo legge lei.

L'altra cosa che lei invece omette completamente, ma l'ha detto prima, i mutui... questo avanzo si può ridurre con la chiusura dei mutui, okay? Lei ai mutui non ne ha più accennato, quindi chi ciurla nel manico, mi dispiace, ma è lei... perché non fa i mutui per fare delle opere? Mi dice perché non fa dei mutui, non fa dei finanziamenti, non fa qualcos'altro...

No, il concetto è che siamo su due posizioni diverse, potremmo andare avanti a parlarne, però il concetto è, per me, cercare una forma che non è stata mai fatta in questi cinque anni per utilizzare questi soldi, perché il mutuo si può fare e l'ha detto la Linda in riunione in Commissione Bilancio... le ho chiesto e la Linda ha perfino risposto qualcosa di più, ha detto: "Montani, perché devo fare i mutui se abbiamo questi soldi? Perché non possiamo utilizzarli?" e i 400.000 euro che lei ha precisato, l'ho detto prima io di lei eh... i 400.000 euro su 1.200.000 l'ho detto prima io di lei... si vada a leggere la registrazione, quindi non cerchi di girare.

Il problema è come ridurre... perché non fa un mutuo? Perché non fa un finanziamento che, se per caso il prossimo anno ci sono gli introiti... i 795, ci sono altre entrate... ce ne sono 250 di

un'opera che non entrerà mai... e gli oneri di urbanizzazione sicuramente si sa che non entrano... in più rimango con la domanda: dove è prevista la Variante al Piano di Governo del Territorio della Sapla in questo D.U.P., visto che parliamo del D.U.P.?

PRESIDENTE

Però deve fare anche la dichiarazione di voto.

MONTANI

No, la facciamo dopo...

PRESIDENTE

Dopo non le do più la parola...

MONTANI

Me la faccia fare... non ho parlato mai... Presidente... se qui dobbiamo gestire... perché (inc.)...

PRESIDENTE

Lascio la parola al Sindaco Lonati.

SINDACO

Guardi, consigliere Montani, per me possiamo stare qua fino alle cinque di mattina, non è un problema.

Comunque volevo provare a darle una risposta in merito.

Certo che si possono fare i mutui e chi nega che si possono fare i mutui? Però... non so, penso che la pensi come me, ma a questo punto potrebbe anche essere il contrario, certo è che se io faccio dei mutui, devo dal mutuo detrarre una quota che è la quota mutuo che tutti gli anni devo pagare e quindi devo sottrarre dalle spese di investimento.

Quindi qual è la differenza? Che faccio il mutuo e quindi faccio un'opera in meno con i soldi che non posso investire? Non ho capito... che io lo faccia come mutuo o che lo faccia come investimento dal punto di vista del Triennale, francamente l'importante è fare il lavoro, non mi frega qual è la metodologia.

Anche perché comunque il pareggio di Bilancio mi permane e quindi quello è e quello posso spendere.

Per quanto riguarda invece la cosiddetta, come dire, condizione Sapla e la variazione urbanistica, io personalmente credo che quella variazione urbanistica vada fatta; dopodiché uno è libero di pensarla come vuole.

Chiaro è che comunque, dal punto di vista tecnico e di Bilancio, comunque va iscritta, nel senso che se un operatore presenta una documentazione e presenta un'offerta di quel tipo, è chiaro che va iscritta a Bilancio; dopodiché, se l'Amministrazione che eventualmente si succederà, penserà che quella non è un'iniziativa da fare, avrà solo fare una Variazione di Bilancio in cui dice: "Rinuncio a quella cosa", semplicemente... ma in questo momento non vedo perché non

iscriverla, visto che ha scritto... c'è un privato, un operatore che ha scritto che vuol fare quell'operazione e dice che questa è l'operazione in questa condizione.

Quindi non capisco perché non la si debba iscrivere... uno la iscrive, poi vince Montani? Vorrà dire che quella cosa non gli interessa, nella Variazione di Bilancio la casserà.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Assessore... brevemente, perché abbiamo avuto già due interventi.

MARCO GIBILLINI

Mi scuso, ma era... perché effettivamente dopo diventa un battibecco.

Due specifiche: i 400.000 euro citati, io li avevo già citati in precedenza quando facevo riferimento ai corsi di aggiornamento, quindi a livello di giornale, non a livello di registrazione, quindi antecedente alle registrazioni.

Seconda cosa: il discorso dei mutui, a me risulta che le entrate dei mutui non rientrano a livello di pareggio di Bilancio, di conseguenza se noi dovessimo accendere un mutuo, ci entrerebbe una certa cifra e ci uscirebbe la medesima cifra per portare avanti quella tipologia di attività.

Il problema è che a livello di pareggio di Bilancio la cifra in entrata non verrebbe conteggiata, di conseguenza dovremmo

trovare risorse all'interno dell'anno per poterle utilizzare e pareggiare il Bilancio.

Questa è solo una delle tante regole che vengono definite col fine uno, di non far accendere dei mutui se non a determinate condizioni che specifica il Governo e due, ovviamente per cercare sempre di portare acqua al mulino dell'indebitamento pubblico, quindi per ridurre quell'indebitamento pubblico e imbellettare, come c'è scritto in un articolo di giornale, mi sembra di Italia Oggi, imbellettare i conti che l'Italia presenta a Bruxelles.

Nonostante questi 10 miliardi di euro di avanzo, ahimè la bilancia dei pagamenti risulta ancora negativa, quindi significa che lo Stato comunque continua a mangiare, oltre a quei 10 miliardi, anche altre risorse a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola a Monica Gibillini.

MONICA GIBILLINI

Io, visto che la discussione ha preso un po' questa piega diciamo un po' complessiva sulla parte Bilancio e D.U.P., mi inserisco su questo punto specifico.

Innanzitutto, quando si sono svolte le elezioni nel 2013, non è che i Bilanci comunali fossero privi di regole o di vincoli, c'era il Patto di stabilità che è diventato pareggio di

Bilancio, certamente il fondo crediti di dubbia esigibilità ed altre voci non c'erano, ce n'erano delle altre.

Peraltro voi siete una maggioranza con al proprio interno la buona parte dei Consiglieri e dei... almeno in origine, degli Assessori con un'esperienza comunque di Amministrazione, quindi non è che c'era un'autostrada spianata da percorrere per realizzare tutti i progetti che c'erano nel programma elettorale dell'epoca, dalla Casa delle Associazioni giusto per citarne uno che è rimasto solo sulla carta, al poliambulatorio medico.

Quindi credo che per serietà uno debba presentarsi agli elettori già dalla campagna elettorale con dei programmi credibili e non raccontare o scrivere tutta una serie di progetti e poi giustificarsi con il fatto che ci sono dei vincoli.

Del resto, sulla parte legata agli investimenti, neanche quando avete avuto delle risorse, oserei dire significative rispetto alle cifre che ha citato l'assessore Gibellini, siete riusciti a spenderle. Cito, per esempio, i 400.000 euro di premialità sulla spesa per investimenti per aver anticipato il famoso Bilancio armonizzato prima dell'entrata in vigore legale, nonché il famoso contributo di 250.000 euro del Bennet di Cornaredo.

Quindi credo che i vincoli e le scarse risorse siano in parte, se non in buona parte, una giustificazione al fatto che c'è un'oggettiva difficoltà nell'individuare delle priorità

politiche sulle opere pubbliche legate alle spese per investimenti, così come una oggettiva difficoltà da parte degli uffici, seppur con tutte le complessità di modifiche del Codice degli appalti e quant'altro, a programmare e realizzare delle opere.

Abbiamo avuto anche l'esempio recente appunto della riqualificazione energetica della scuola di San Martino che era il vostro progetto di punta nei due anni passati e su cui non c'è ancora un intervento proprio operativo e concreto.

Questo giusto per limitarmi alla parte legata agli investimenti. Mi riservo poi un intervento successivo.

PRESIDENTE

Grazie, Monica Gibillini.

Ci sono altri interventi? Garavaglia.

GARAVAGLIA

Secondo me, si faceva meglio a fare prima la pausa, comunque..

Non ho fatto quest'anno un'analisi dettagliata delle schede del D.U.P., perché sinceramente dopo tutti questi anni un po' mi hanno annoiato e soprattutto perché quelle che sono vuote, sono ancora rimaste vuote.

Allora mi sono divertito a leggere le slide che avete utilizzato nella presentazione al pubblico e che avete posto sul sito.

Beh, intanto ho visto che avete seguito un po' il consiglio che avevo dato di fare delle slide per lo meno omogenee tra un Assessore e l'altro... questo va bene, eh... fatto bene.

Affrontiamo un attimo la... vado un po' per Assessore, perché le slide di fatto poi alla fine sono fatte per l'Assessore e comincio dall'assessore Santi che sa che ha la mia preferenza in termini di commenti.

Allora, evito di ripetermi sul tema del buono famiglia, che è stato oggetto dei nostri emendamenti, però ripeto che sulla famiglia in particolare rimangono 6.300 euro che sono per il progetto "Famiglia amica" eccetera eccetera, che di fatto sono un contributo dato alle associazioni che lavorano su questo tema.

Altro tema, assessore Santi, su cui ribadisco, sempre oggetto di un nostro emendamento, ci siamo già parlati molto, mi sono scaldato prima sulle politiche giovanili azzerate... ecco, io ribadisco... voi siete un'Amministrazione di centro sinistra, a Bareggio le politiche giovanili nelle Amministrazioni passate di centro sinistra ricordano cifre dai 100.000 euro in su, realizzazione di centri di aggregazione giovanile oggi diventati centri polifunzionali, cioè erano un oggetto di grande attenzione politica, nella vostra Amministrazione non sono state degnate di una minima attenzione, se non di quello che quest'anno avete deciso di togliere, eliminare, che era l'unica cosa rimasta, lo "Sbandò Giovani".

Sempre sull'assessore Santi, tra le righe, ritengo che la cosa più assurda è aver avuto il coraggio di scrivere "progettualità sul dopo di noi" e di avere ancora la relativa scheda D.U.P. completamente vuota da anni e non avere neanche avuto la curiosità e l'interesse di capire che cosa si sarebbe potuto perlomeno intuire, fare, rispetto alla proposta che Cooperativa Anziani '93 su Villa Arcadia vi ha fatto non dico giusta o sbagliata, ma dico la curiosità di capire su una scheda e su un tema che continuate a non togliere, a lasciare lì, ad illudere le famiglie che ne sono oggetto, progettualità sul dopo di noi... neanche la curiosità di approfondire cosa poteva essere quella provocazione, chiamiamola così. Ma di questo ne parleremo dopo.

Arriviamo alle schede del Sindaco.

Premesso che non si capisce... cioè, ad un certo punto c'è il tema della comunicazione che è un po' messo sulle slide del Sindaco e un po' sulle slide di Stellardi, non ho capito chi ha la delega della comunicazione, poi magari me lo dite.

Io non lo so se i colleghi di minoranza hanno letto queste slide, sinceramente più che la presentazione di un Bilancio di Previsione mi pare di leggere una bozza di un programma elettorale, di quelli che ormai a Bareggio si vedono da decenni.

Lasciamo perdere la presenza del Regolamento edilizio, che deve essere ancora fatto e sinceramente ero ieri presente al Direttivo regionale di ANCI e si parla di interventi sulle

linee guida di un Regolamento edilizio a livello regionale che dovrà essere ancora fatto, quindi penso che anche quest'anno questo Regolamento edilizio non vedrà la luce, poi magari mi sbaglio.

Quindi, lasciando perdere questo tema, troviamo queste voci... ripeto, queste sono voci della presentazione del Bilancio 2018: "riqualificare gli spazi urbani in direzione di una maggiore godibilità estetica e funzionalità sociale, creare una connessione tra le diverse aree del centro storico, restituire un valore estetico al centro storico affinché possa sempre più rappresentare un luogo di incontro e socialità, incentivare e promuovere stili di vita sostenibili a ridotto impatto ambientale per aumentare la qualità della vita".

In particolare su quelli del centro storico, ricordiamo che la scheda D.U.P. del centro storico, della Cartiera, è lì, ferma, vuota, senza un minimo accenno di movimento, da quattro anni, quindi sinceramente, io non so quanti cittadini ci fossero a quella presentazione, però avere avuto il coraggio di dire ancora queste cose senza una cifra, una scheda di riferimento, un progetto di realizzazione, sinceramente mi sembra assolutamente azzardato.

Arriviamo all'assessore Gibillini.

Ho letto la sua presentazione con attenzione e sicuramente qualche tratto di spunto positivo l'ho ritrovato.

Mi fermo però su una questione-

Viene messo come positivo il fatto di avere ridotto la copertura dei servizi a domanda individuale. Mah, io sinceramente sono un pochettino perplesso, cioè non è necessariamente un dato positivo, anche perché negli altri anni il fatto di averlo mantenuto simile piuttosto che aumentato, era posto come un dato positivo, cioè è chiaro che il servizio a domanda individuale è un servizio normalmente di carattere sociale per la maggior parte dei casi, ma spesso un servizio di cui usufruiscono soltanto alcuni cittadini.

Il fatto che la copertura sia ridotta, vuol dire che vai a portare sul peso di tutta la collettività, dei servizi che magari la collettività non usa e non userà mai.

Quindi, in generale, io penso che sia interesse di tutti, il fatto di portare a una copertura il più equa possibile.

Arrivo all'assessore Andrucci... poi se mi dice il tempo, così so se continuo adesso o se continuo nei cinque minuti...

PRESIDENTE

Ancora un paio di minuti.

GARAVAGLIA

Okay.

Assessore Andrucci, slide molto complete, assolutamente ben descritte, almeno nella parte dei progetti, questo non si può che dire.

Va beh, come ho detto prima, la mia sensibilità sul mondo animale è assolutamente zero, quindi il fatto di trovarmi una particolare slide proprio su questo tema, mi lascia qualche perplessità, però è sicuramente una questione personale.

Arriviamo alle opere che sono lì descritte, non parlo poi dei commenti sul Piano delle Opere, sulle osservazioni, magari ci arrivo nel prossimo intervento.

Vedo appunto che sono messe nel 2018 Viale Torino Morandi, Piazza Cavour e Madonna Pellegrina. Nelle slide ci sono almeno quattro o cinque pagine, sicuramente quattro, tutte sul tema della ristrutturazione e riqualificazione della scuola elementare di San Martino.

Ma allora... l'abbiamo messa l'anno scorso, non siamo riusciti a farla, la rivendiamo quest'anno e nel prospetto finale vedo che è tutto un impegno del 2019; sinceramente arrivare a presentare un Bilancio... è vero che un Bilancio triennale, però con questo approfondimento, con questa enfasi, non lo trovo assolutamente corretto.

Lascio appunto la parte del...

PRESIDENTE

La prego, Garavaglia...

GARAVAGLIA

Mi fermo qua.

PRESIDENTE

Grazie.

Scurati.

SCURATI

Allora, premetto che la parte relativa poi ai lavori pubblici e al Piano triennale, ne discuteremo nel punto successivo perché merita sicuramente un approfondimento maggiore rispetto a un'analisi delle schede del D.U.P..

Molto semplicemente, anche in fase di Commissione, si erano poste alcune domande in relazione ad alcune cifre, ad alcuni poi progetti che erano stati tolti, alcuni messi, alcune schede erano state limate, altre invece, appunto come sottolineava anche il capogruppo Garavaglia, pur essendo praticamente a zero nella fase di progettazione e di stesura, sono state comunque mantenute.

PRESIDENTE

Scusi un attimo, Scurati.

Il pubblico, per cortesia... facciamo silenzio.

Prego.

SCURATI

Quindi, benché appunto alcune schede ripeto fossero state a zero, sono state comunque sia mantenute e già qua non si capisce come mai, essendo all'ultimo Bilancio di questa

Amministrazione, non si sia comunque deciso alla fine di non lasciare poi progetti che si sa che non verranno comunque sia realizzati, quindi probabilmente in un'ultima fase, secondo me, maggiore attenzione alla stesura del D.U.P. da questo punto di vista, l'avremmo sicuramente gradita.

Non entrando nel merito delle schede del D.U.P. appunto, noi le abbiamo un po' scorse velocemente, ripeto poi su alcune questioni le risposte sono state date anche in Commissione, sono stati chiariti alcuni dubbi proprio nel merito dei contenuti.

Però, in fase appunto di stasera di approvazione, ci interessava puntualizzare quali sono alcuni aspetti che non condividiamo.

Sostanzialmente prima qualcuno ha detto, il consigliere Galli, che sono state investite risorse per anziani e disabili e vedendo le schede sinceramente questo non ci risulta, prima osservazione.

Idem i servizi on-line per le imprese, le schede sono pari a zero, quindi anche qua ripeto l'appello di prima e soprattutto invece per quanto riguarda il capitolo delle piccole e medie imprese, quelle poche risorse vediamo di utilizzarle.

Bene che sia rimasto lo sportello lavoro che è stato anche oggetto poi di domanda in fase di Commissione, bene il completamento per quanto riguarda la parte della sicurezza e della videosorveglianza, sui fondi per la sterilizzazione dei gatti non mi perdo più a dire nulla perché va beh...

probabilmente le risorse dovrebbero essere utilizzate per qualcos'altro di sicuramente più utile per la collettività, sull'amianto lo abbiamo detto prima però ci teniamo a sottolinearlo, in fase di D.U.P. ci aspettiamo che sia messo mano al Regolamento per ottimizzare le risorse.

Abbiamo visto che poi è stato definitivamente tolto, poi anche in fase di lavori pubblici, il bagno dei disabili accanto al Comune, qua era stato poi sbandierato da questa Amministrazione per poi toglierlo, la scheda triste del "dopo di noi" anche qua senza nessun progetto, come sottolineava il capogruppo Garavaglia, sul gioco d'azzardo idem, affidato tutto al Piano di Zona ma in realtà la scheda è zero, quindi 500 euro è zero poi sulla fase di programmazione.

Non si comprende, e questo l'abbiamo appurato in fase di Commissione, come il prestito d'onore sia diventato un processo, quando invece le adesioni erano state veramente poche o nulle, quindi secondo me era più che altro un progetto da togliere definitivamente e guardando anche appunto le schede della presentazione insomma ci siamo accorti probabilmente di cose che... magari siamo noi che non ci siamo accorti... tipo potenziamento dei mezzi pubblici... boh, dove non si capisce... e poi parole chiave, soprattutto per quanto riguarda il settore urbanistico, "connessione, riutilizzo in contro sociale", ma dove? Le tematiche urbanistiche di riqualificazione della Cartiera e tutto il resto, sono rimaste laddove erano cinque anni fa, cioè a zero.

Igiene e decoro urbano. Io non l'ho puntualizzato prima, lo puntualizzo adesso, basta vedere com'è sporco il Paese, quindi su questa cosa sicuramente... per l'amor di Dio, non è che l'Assessore competente deve andare in giro a pulire i cestini, però sicuramente parlare di igiene e decoro... basta vedere purtroppo... e non è una questione che sicuramente riguarda solo il nostro Comune, aperta e chiusa parentesi, però effettivamente Bareggio è un paese sporco.

Regolamento edilizio... anche qua, non ci sarà più penso ormai, non vedremo la luce...

Vado velocemente... centro storico, l'ho detto...

Ecco, sicuramente per essere un ultimo D.U.P. probabilmente ci si aspettava qualcosa di più e invece si è rimasti nella linea di piattume dell'inizio e così è rimasta confermata, nessun colpo di scena mi viene da dire.

Sicuramente le slide sono utili, e vi do un consiglio a livello di comunicazione, da utilizzare come brochure per la campagna elettorale, perché di "faremo" è pieno, quindi secondo me già lì è un buon inizio, magari qualcuno vi copierà.

Mi fermo qua, per il momento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Scurati.

La parola all'assessore Liviana Santi.

SANTI

Mi permetta una battuta, Garavaglia, veramente.

Le slide sono utili se però poi si viene alla presentazione e si ascolta una cosa ci dice sopra... così, per dire, perché ovviamente uno parla sopra le slide... regole della comunicazione, si mette una parola chiave e poi si spiega che cosa si intende per quella parola chiave, non è difficile.

Allora, detto ciò, le progettualità sul "dopo di noi", se voi leggete invece l'obiettivo operativo, parla di progettare interventi in favore di persone con disabilità in base alle linee operative d'ambito previste dal Programma regionale per l'attuazione della legge 112/2016 "dopo di noi".

Ve lo spiego. Abbiamo seguito tutto l'iter della legge, abbiamo fatto degli incontri, abbiamo creato un Tavolo di lavoro con la Consulta per le politiche sociali, finalmente sono arrivate le linee guida, sono stati finanziati i fondi, sono stati girati alle Regioni che li ha girati ai Piani di zona, okay?

A questo punto il Piano di zona ha deciso di metterli su due ambiti... degli interventi che fossero interventi a sostegno della vita autonoma e degli interventi strutturali.

Per gli interventi strutturali, i fondi per il 2017 erano veramente risicati, niente che potesse far pensare alla creazione di una struttura; potevano essere utili, per esempio, per ristrutturare degli appartamenti per le singole

persone per eliminare delle barriere architettoniche. C'era la possibilità di presentare dei progetti per il 2017 che potevano essere poi scelti e finanziati per queste linee di politica.

Noi ne abbiamo presentati quattro, okay? Non uno, non due, non tre... quattro.

Poi magari non ci vengono finanziati, però ne abbiamo presentati quattro. Come abbiamo fatto a presentarne quattro? Semplicemente abbiamo contattato tutte le famiglie, abbiamo vagliato caso per caso e abbiamo visto chi poteva avere interesse o meno.

Quindi questo grossissimo disinteresse per quanto riguarda la questione del "dopo di noi", mi dispiace, non c'è... probabilmente c'è, fra virgolette, disinteresse in questo momento per quanto riguarda la creazione di una struttura, ma proprio perché noi contavamo molto sui fondi che venivano erogati da questa legge che in effetti ci saranno nei prossimi anni, per il 2017 ovviamente erano risicati perché si è arrivati lunghi, okay?

Quindi si sta facendo quello che si può con i fondi che ci sono, sperando di riuscire a finanziare questo tipo di progetti che sono stati fatti, tra l'altro, in collaborazione con le associazioni. La UILDM si è resa portavoce delle associazioni del nostro territorio al Tavolo del Piano di zona, hanno fatto anche delle osservazioni e delle proposte

che sono state chieste dalla Regione per poter poi migliorare come verranno erogati i fondi negli anni prossimi.

Tutto questo, se qualcuno si fosse preso la briga di chiedere a qualcuno della Consulta, lo saprebbe... se qualcuno si fosse preso la briga di venire alla presentazione che abbiamo fatto ai cittadini, lo saprebbe... se si fosse preso la briga di fare una domanda su che cosa si intendeva per quella scheda all'interno del D.U.P., all'interno della Commissione, saprebbe la risposta.

E questa è una.

Seconda cosa per quanto riguarda il vantarsi della ridotta copertura dei servizi a domanda individuale.

E' matematica, noi abbiamo aumentato la fascia di esenzione..

[voce fuori microfono]

SANTI

Non sto dicendo questo, però sto dicendo che se non fosse diminuita ma se fosse rimasta invariata, voleva dire che noi avremmo ricaricato quel pezzettino che abbiamo tolto, sulle altre persone e invece no, abbiamo scelto di ricaricarcelo su di noi, mantenendo invariate le tariffe dei servizi a domanda individuale. E' per questo che è diminuita la copertura.

Quindi no, non stiamo dicendo che è una cosa per forza positiva, sto spiegando come mai però è successa questa cosa.

L'ultima cosa sul gioco d'azzardo.

Allora, per la prima volta siamo riusciti a fare un Tavolo con le Amministrazioni... già stato fatto, è il primo Tavolo con tutte le Amministrazioni locali, tranne Corbetta che è andata per i fatti suoi, si è fatta un bando per i fatti suoi... in cui si sta parlando operativamente di come portare avanti la questione del gioco d'azzardo. E vi dico una novità che a me ha preoccupato, perché io non credo che sul nostro territorio noi stiamo facendo tutto quello che possiamo fare, stiamo facendo qualcosa. Noi siamo stati presi come esempio, perché siamo fra gli unici che hanno fatto un'ordinanza restrittiva, e quindi abbiamo regolamentato, fra gli unici che stanno facendo i controlli, fra gli unici che hanno già organizzato degli incontri per le fasce di popolazione, hanno già fatto formazione al loro personale, alla loro Polizia locale e fra gli unici che, per esempio, tengono monitorato non solo i punti sensibili dove sono le slot, ma anche le scadenze delle licenze e che sono riusciti per questo motivo a far dismettere alcune macchinette sul territorio locale.

Con questo non sto dicendo che stiamo facendo tutto il possibile, siamo i migliori del mondo; sto dicendo che se noi veniamo presi ad esempio dalle altre Amministrazioni... ah, tra l'altro siamo gli unici che ce l'abbiamo come scheda del D.U.P... gli unici delle Amministrazioni che si sono presentate all'incontro, non ci aveva neanche mai pensato nessuno.

Questo vuol dire che semplicemente noi stiamo facendo qualcosa.

Ah, tra l'altro siamo anche forse fra gli unici del territorio che sono in controtendenza a livello di giocato sul territorio, volendo essere pignoli... come sappiamo dai dati che appunto ci sono arrivati.

Quindi, allora va bene, guardiamo le schede operative, guardiamo le cose, però vi chiedo veramente una cortesia, magari vediamo di partecipare anche quando si fanno le presentazioni, eccetera, in modo da avere un attimino un quadro completo, perché io veramente sono disponibile ad accettare tutte le critiche del mondo, però quando mi si viene a raccontare una cosa, mi si viene a dire una cosa e io questa cosa l'ho spiegata non una, non due, almeno tre volte, un pochettino mi girano le scatole... mi girano le scatole perché oggettivamente c'era modo di saperla... c'era modo, più di uno. Ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

La parola al capogruppo Flavio Ravasi.

RAVASI

Allora, io non mi dilungo, anche perché i miei colleghi di minoranza sono già stati molto precisi sui commenti del D.U.P..

Semplicemente questo: troviamo temi e schede che si trascinano... questo come diceva l'assessore Gibillini è

l'ultimo Bilancio del mandato di questa Amministrazione e noi troviamo temi e schede che si trascinano dall'inizio.

Ricordo, ma giusto per fare un esempio, che al primo o al secondo Consiglio comunale, il Sindaco aveva parlato, ad esempio, del Regolamento edilizio; siamo a scadenza di mandato e dobbiamo ancora farlo.

Ci sono opere che ogni anno vengono rimandate, adesso diciamo che a fine mandato vediamo... così, abbiamo assistito un po' ad iperattività a fini sicuramente, diciamo così, della prossima campagna elettorale, ma va bene, ci sta tutto.

Vediamo per esempio sbandierato il discorso della Piazza.

Adesso, al di là delle cifre... concordo sul discorso che aveva fatto il collega Montani, ma al di là di questo, si mette l'ennesima pezza a una piazza che è stata progettata malissimo molti anni fa, non è colpa di nessuno per carità, però ci si mette un'ulteriore pezza che non risolverà il problema... andiamo avanti a pezze... non so, si dice delle imprese edilizie, quelli che fanno "i tacùn"... ecco, noi andiamo avanti a fare "i tacùn", va bene...

Per cui il giudizio su questo D.U.P. non può che essere assolutamente negativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Ravasi.

La parola al capogruppo Monica Gibillini per dichiarazione di voto, per cortesia.

MONICA GIBILLINI

Io ho ancora qualche minuto di intervento, perché non ho...

PRESIDENTE

Ma lei ha fatto già il suo intervento...

MONICA GIBILLINI

...riguardo al tema del "dopo di noi"...

PRESIDENTE

Le do due minuti.

MONICA GIBILLINI

Io apprezzo la passione con cui l'assessore Santi interviene sul punto ma la realizzazione di una struttura idonea alle reali esigenze locali, era scritta nel programma elettorale del Partito democratico in cui... è vero che l'assessore Santi è arrivata dopo come Assessore ma era candidata... su cui era candidata come Consigliere.

Questo progetto è rimasto scritto all'interno del Piano delle Opere Pubbliche, all'interno del D.U.P. sicuramente fino ai primi mesi dell'anno passato e nulla è stato fatto, finanziato con un leasing, inizialmente era stata indicata una consulenza

o comunque una spesa per affidare un incarico a un soggetto che potesse valutare la fattibilità di questa struttura, poi è stata cancellata la posta di bilancio senza fare alcunché.

Quindi non è stato poi verificato se il leasing si poteva fare o non si poteva fare.

Poi, mi perdoni l'espressione, avete avuto la botta di fortuna che c'è una legge nazionale e da lì si è attivato, per carità, il Tavolo della Consulta che mi risulta essere anche molto attivo, perché so che hanno invitato un parlamentare o una parlamentare del PD per approfondire, analizzare la legge, capire come è stata fatta, quindi iniziative che vi hanno visto diciamo in rincorsa, comunque non coerenti con gli impegni che vi eravate presi.

Così come sulla residenza Villa Arcadia su cui poi torneremo nell'ultimo punto in discussione dove, nel vostro programma elettorale, si legge una realtà importante e significativa con cui relazionarsi in un rapporto sinergico tra RSA, Amministrazione e cittadino utente per migliorare il servizio reso alla nostra cittadinanza; francamente non mi vengono in mente attività in questo senso.

Dopodiché questa politica diciamo del non prendere alla fine decisioni significative sulla parte dei progetti chiamiamoli della parte corrente del Bilancio caratterizza anche la parte della spesa per investimenti al Piano delle Opere Pubbliche di quest'anno; al riguardo è significativo, perché si ipotizzano di spendere 100.000 euro...

PRESIDENTE

Concluda, Consigliere.

MONICA GIBILLINI

...un minuto, ho finito.. per la Piazza, però solo..

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto.

MONICA GIBILLINI

...sistemando i camminamenti all'esterno e sulla Madonna Pellegrina 650.000 ma solo a metà; il resto non si fa.

Peraltro con una delibera di risposta alle osservazioni sul Piano delle Opere Pubbliche piuttosto lacunosa, perché non viene data risposta, per esempio, a un'osservazione che non è nemmeno citata relativa alla piazza, che stranamente la Giunta avrebbe..

PRESIDENTE

La prego..

MONICA GIBILLINI

...adottato il 13 dicembre alle 22.00 quando, in quella data e in quel luogo..

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto...

MONICA GIBILLINI

...eravamo qua tutti a discutere di Villa Arcadia e quindi...

PRESIDENTE

Grazie, Monica Gibillini.

Garavaglia.

GARAVAGLIA

Sì, faccio la dichiarazione di voto, ma do soltanto una rapidissima risposta l'assessore Santi che sicuramente non ha avuto il piacere della mia presenza alla presentazione del Bilancio ai cittadini ma avrà avuto il piacere di avere tanti altri cittadini che hanno ascoltato la sua presentazione.

Io non so in quanti erano, mi auguro per voi che fossero veramente tanti. I numeri mi dicono di no.

Detto questo, il fatto però è oggettivo, Assessore... cioè, non è una questione di voci, di presentazioni, di raccontare quello che voi state facendo... il consigliere Gibillini ha già dato una risposta che ha coperto parzialmente il suo intervento... però voi potete fare tutti gli incontri, avere delle progettualità come quelle che lei ha raccontato, ma si parla di un Bilancio... come le ho detto prima, stiamo approvando un Bilancio con delle cifre e con delle schede che

oggi non ci sono e voi le avete tenute lì, quindi voi andate avanti a dire che mettete le risorse perché parlate di un Bilancio, non state parlando delle attività che fa l'ufficio... state parlando di un Bilancio... presentazione Bilancio 2018... non ci sono risorse per il "dopo di noi" ma c'è una progettualità... è abbastanza confusa e ingannevole, a mio avviso, parlando di un Bilancio.

Nulla toglie al lavoro che lei ha descritto, nulla toglie... ma non è un Bilancio... noi stiamo parlando del Bilancio... va bene quello che dice l'assessore Gibillini sul Bilancio, è corretto che siano quelli i temi di Bilancio, perché se no ogni ufficio viene qua a raccontare quello che viene fatto a livello organizzativo, a livello di... ma non stiamo parlando di risorse.

Quindi...

PRESIDENTE

Concluda, Consigliere... la prego.

GARAVAGLIA

Il mio voto ovviamente sul D.U.P. non è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore, siamo in dichiarazione di voto, brevemente per cortesia.

INTERVENTO

Dopo... sul triennale parlo.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Montani per dichiarazione di voto.

MONTANI

Sì... dichiarazioni di voto in un D.U.P. in cui vengono previste opere che non verranno fatte, in netto disaccordo con il Piano di Governo del territorio e ricordo che in questo Bilancio non sono nemmeno inserite invece cose che il P.R.A.1 ha approvato e non vengono fatte ed è ormai chiaro e si sente in giro da tutte le parti che la superficie drenante non c'è e l'operatore sta cercando area verde da altre parti e voi lo avete votato e l'abbiamo detto chiaramente e a questo punto ovviamente andate a votare indipendente quello che dite chiaramente che la maggioranza vuole fare una variante al Piano di Governo del Territorio, per quanto riguarda la Safla. Lo dite chiaramente o si scriveva ma non c'è niente di male, eh... basta scriverlo... ci sono le idee, le idee devono essere rispettate in qualsiasi momento e comunque siano... il problema è essere chiari, non non dire le cose, dire un'altra cosa e farne un'altra e poi dire: "Eh, però noi la vogliamo fare" o dire "Qualcuno lo cambierà"... questo lo votate voi... qualcuno lo cambierà... quindi voi volete fare questa Variante. Nel D.U.P.

si inseriva verifica di variante al Piano di Governo del Territorio, perché se si inserisce, si vuol fare, punto e basta.

Quindi, al di là di questo...

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto.

MONTANI

Sì... questo D.U.P. che ancora una volta non contempla i fondamenti per quanto riguarda le linee programmatiche... e ditemi una cosa: la centralina e la statale numero 11... non si è fatto nulla... fatemelo dire... in più la metropolitana, da quando ci siamo interessati, la M5 invece di venire dalla nostra parte, va dall'altra parte, era meglio che non parlavamo, perché quella è stata la...

PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto...

MONTANI

...contrario.

PRESIDENTE

Grazie.

Scurati.

SCURATI

Sì, alcune puntualizzazioni e poi faccio la dichiarazione di voto che... cambiare in corso le cose non significa avere progettualità, questo è il punto che forse non si è compreso, quindi anche sul tema del "dopo di noi" inseguire le ultime novità a livello appunto di Piani di zona, non vuol dire aver avuto cinque anni fa una progettualità. Infatti nel programma vostro elettorale era scritto chiaramente cosa volevate fare e non l'avete fatto.

Quindi non c'è una continuità, non c'è una progettualità e quindi seguire le cose vuol dire non avere una visione a lungo termine.

Al di là della serata della presentazione ai cittadini, noi Consiglieri abbiamo avuto una Commissione Bilancio che è il luogo propedeutico per discutere a livello consiliare di alcune cose, perché poi se rimandiamo ad altre 200 riunioni, allora non capisco cosa facciamo a fare la Commissione Bilancio, la facciamo tutti insieme e non se ne parla più, quindi sono due ambiti di lavoro completamente diversi.

Gioco d'azzardo. Benissimo l'ordinanza che era stata fatta, ai tempi avevamo anche espresso la nostra soddisfazione perché era stato vinto anche il ricorso al TAR, però anche su questo tema adesso c'è tutta la tematica dei corsi obbligatori che devono fare i gestori e ricordo, visto che magari

probabilmente non lo sapete, alcuni Comuni hanno fatto anche gli sgravi fiscali per i commercianti che tolgono le slot.

Quindi non è vero che non si può fare niente, bisogna sempre aspettare il Piano di zona o qualche altra cosa; era quello il nostro intendimento, che probabilmente si possono fare tante piccole cose a livello locale.

Detto questo, per tutte poi le considerazioni che abbiamo fatto in precedenza, il nostro voto è nettamente e convintamente contrario a questo D.U.P..

PRESIDENTE

Grazie.

Tina Ciceri.

CICERI

Sì, solo per esprimere... va beh, noi rispettiamo ovviamente tutte le vostre idee e sapevamo benissimo che non eravate d'accordo, che avreste votato contrario questo D.U.P. e sapevamo benissimo che non vi va bene nulla di tutto ciò che noi abbiamo fatto e stiamo facendo e faremo, quindi è inutile stare qui a discutere e a dirvi che non è così su alcune cose... su alcune cose può darsi che avete anche ragione, ma su altre non è proprio così, le risposte date dell'assessore Santi hanno evidenziato alcune vostre lacune nell'andare a vedere le cose e quindi che dire?

Il nostro voto ovviamente è positivo, a favore.

PRESIDENTE

Bene, vi siete tutti espressi? No... Galli.

GALLI

Oltre a confermare il voto positivo sul D.U.P., volevo fare un chiarimento sulla piazza, perché è stato toccato l'argomento piazza e un chiarimento è doveroso.

E' stato detto che facciamo un intervento, un "tacconato" o quant'altro.

Noi in realtà non è che vogliamo rifare la piazza, la piazza di pareggio è questa; noi vogliamo fare un qualcosa che i cittadini chiedono da anni, rendere la piazza adeguata al camminamento dei disabili, delle persone con le carrozzine dei bambini, a rendere la piazza comunque un po' migliore sotto l'aspetto del camminamento.

Poi se qualcuno vuol rifare la piazza, è un'altra cosa. La piazza sicuramente andrà inserita in un contesto del centro cittadino, assieme alla Cartiera, assieme alla Safla e quant'altro, ma questo viene dopo.

Noi oggi abbiamo il dovere di andare incontro alle esigenze dei cittadini: rendere la piazza camminabile.

PRESIDENTE

Bene.

Mettiamo in votazione. Favorevoli? La maggioranza. Contrari?
Tutta la minoranza. Astenuti quindi non ce ne sono.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? La maggioranza.
Contrari? La minoranza, come prima.

Il Consiglio approva.

Adesso possiamo fare un piccolo break di un quarto d'ora,
venti minuti.

Grazie.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE

Prendiamo posto, Consiglieri.



COMUNE DI BAREGGIO

SETTORE: SETTORE FINANZIARIO

APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018/2020 - SEZIONE STRATEGICA 2018 - SEZIONE OPERATIVA 2018/2020 -.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione di Consiglio n. 120 del 11/12/2017 (Deliberazione n. 134 del 22/12/2017)

REGOLARITA' TECNICA

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Bareggio, li 14.12.2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

dott. Alberto Folli

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D. Lgvo 82/2005).

REGOLARITA' CONTABILE

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Bareggio, li 14.12.2017

IL RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

Ermelinda Buccellini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D. Lgvo 82/2005).

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

	COMUNE DI BAREGGIO	C.C.	Numero: 134
			Data: 22/12/2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI CONZA ANTONIO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. FOLLI ALBERTO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D. Lgvo 82/2005).